DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 139 - N° 9
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 3 Marzo 2025
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Sanità, la sfida dei privati Oggi il giorno decisivo
A pagina V

Alta cucina
Maggio gourmet, Jesolo diventa meta del gusto con 12 chef stellati
De Min a pagina 14

Serie A
Buio a San Siro Milan in dieci battuto dalla Lazio su rigore al 98'
Abbate a pagina 15

La Ue: «Dobbiamo riarmarci»

▶Al vertice di Londra sulla difesa comune tutti con Kiev ma divisi sull'invio di soldati

▶Gran Bretagna e Francia: pronti a una coalizione dei volenterosi. Il no di Meloni: Occidente unito

«Dobbiamo urgentemente riarmare l'Europa - striglia i partner la presidente della Commissione europea von der Layen al termine del vertice di Londra - dobbiamo davvero fare un passo avanti massiccio». Nel summit convocato da Starmer è stato ribadito l'appoggio a Zelensky, che è unanime, ma con dei "distinguo" sui modi, in particolare sull'invio di soldati. Il tema trova le perplessità della premier Meloni, che sottolinea: «La presenza di truppe italiane in Ucraina non è mai stata all'ordine del giorno».
Bechis alle pagine 2 e 3

Il caso
L'affondo degli Usa: «Zelensky collabori con noi o dimissioni»
Anna Guaita

O rinsavisce, o si tolga di torno. Questo è il messaggio che vari funzionari dell'Amministrazione Trump hanno ripetuto ieri, mostrando un fronte unito contro Zelensky.
Continua a pagina 5

Le idee
Quei valori che legano Europa e America
Luca Ricolfi

Nella sua breve visita in Europa il vicepresidente americano J.D.Vance ha attaccato duramente i politici europei, accusandoli di aver tradito i "valori occidentali". Ma che cosa sono i valori occidentali?

Nel suo discorso, o meglio nella sua requisitoria, Vance si riferiva chiaramente a due valori in particolare: la libertà di parola, o free speach, e la democrazia, ovvero la scelta del governo mediante libere elezioni. Gli europei avrebbero tradito la prima con un ricorso eccessivo alla censura (caccia a presunte fake news) e la seconda con l'annullamento delle elezioni in Romania, ufficialmente per interferenze russe, in realtà (secondo Vance) perché gli elettori avevano premiato un candidato sgradito a Bruxelles.

Ma che cosa sono i valori occidentali?

Una possibile risposta è che, dopo la rivoluzione francese e la progressiva introduzione del suffragio universale, i valori che si sono affermati in occidente sono fondamentalmente tre: la libertà, l'eguaglianza, la democrazia.
Continua a pagina 23

Belluno. Tutti salvi ma tre in ospedale

Due valanghe in un'ora travolti cinque scialpinisti

PAURA Doppia emergenza a Cibiana di Cadore. Alle 10 il primo distacco, durante i soccorsi è scattato un altro allarme. In ospedale tre persone ferite.
Fontanive a pagina 11

«Liliana non si è uccisa Trovare il colpevole? Io ho perso la fiducia»

▶Trieste, il marito di Resinovich dopo la perizia «Non aveva alcun motivo per togliersi la vita»

«Liliana non si è tolta la vita, non aveva alcun motivo per farlo. Quando è uscita di casa non aveva segni sul volto né lesioni. Io non credo nel suicidio», assicura Sebastiano Visintin. Ora che dalla super perizia emergerebbero elementi che convergono sulla morte per asfissia provocata da terzi, il marito di Liliana Resinovich spera nella svolta. Si augura che, se di omicidio davvero si tratta, alla fine ci sia un colpevole, «anche se dopo tutto questo tempo ho perso un po' la fiducia».
Guasco a pagina 10

Il giallo
Trovato cadavere nell'Adda: «È della babysitter sparita»

Il corpo trovato ieri nell'Adda, nel comune di Zelo Buon Persico, è quello della babysitter salvadoriana uccisa a Milano a gennaio.
A pagina 10

Vaticano
«Il Papa stabile ma la prognosi è ancora riservata»
Franca Giansoldati

La notizia più attesa in Vaticano è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri: per buona fortuna Papa Francesco non ha riportato ulteriori danni al suo fisico provato, e la crisi di broncospasmo avvenuta venerdì pomeriggio non ha avuto conseguenze sia sui polmoni che su altri organi interni. «Le condizioni cliniche sono stabili ma la prognosi è sempre riservata». I medici del Gemelli, trascorse le 48 ore di osservazione, necessarie per escludere ulteriori infezioni hanno fatto sapere (...)
Continua a pagina 7

Veneto
Obiettivo Lega: battere i "Fratelli" alle Regionali
Alda Vanzan

È tutto in subordine: ricandidare Luca Zaia o, se proprio non si otterrà un altro mandato, avere comunque la guida leghista della Regione del Veneto. Solo che questo alla Lega-Liga non basta: l'obiettivo per le prossime elezioni regionali è arrivare primi, battere Fratelli d'Italia, dimostrare di essere ancora il punto di riferimento dei veneti, relegare il risultato ottenuto da Giorgia Meloni alle Politiche del 2022 e alle Europee del 2024 a uno scenario extra regionale. Ma per arrivare primi (...)
Continua a pagina 9

Passioni e solitudini
Lo stupro, conseguenze anche a lungo termine
Alessandra Graziottin

Stupro: quali rischi comporta per la salute fisica, emotiva e sessuale della donna? Per il suo futuro, sessuale e anche procreativo? E per la relazione con il partner? Le serie conseguenze emotive includono depressione, solitudine e difficoltà a rivelare l'abuso che è stato vissuto. La maggioranza delle donne ancora oggi tace (...)
Continua a pagina 23

Da Bassano alla Luna, missione "made in Veneto"

▶Un dispositivo della Qascom a bordo della navicella che ieri ha toccato il suolo lunare

Angela Pederiva

Dal maxi-schermo sbuca la voce di Will Coogan, ingegnere capo di Firefly Aerospace: «You all stuck the landing, we're on the moon!». Non c'è nemmeno il tempo di ripensare all'annuncio di Tito Stagno, compianto telecronista della Rai («Ha toccato, ha toccato in questo momento il suolo lunare!»), perché il boato di applausi (...)
Continua a pagina 12

INGEGNERIA Oscar e Alessandro Pozzobon

L'intervista
Zigoni, il "Pelè bianco": «Quel miracolo del 1985»
Edoardo Pittalis

Gli hanno dedicato il murale in quello che lui chiama "il mio Bronx", dipinto sulla casa dove è nato. A Oderzo, quartiere Marconi, abitazioni a un piano per famiglie di operai, costruite vicino alla ferrovia poco prima della guerra. Gianfranco Zigoni, 80 anni, ha appeso alle pareti tutti i ricordi, qui si ritrova con i vecchi amici per le partite di calcio in televisione e per brindare alla vita. Il murale ha i colori dell'Hellas Verona, giallo e blu. Cinquant'anni dopo, sugli spalti del Bentegodi la domenica s'alzano ancora striscioni e cori che invocano "Dio Zigo".
Continua a pagina 13

La sentenza
La Cassazione: «Forma di violenza obbligare la moglie a non lavorare»

Impedire alla partner di lavorare, obbligarla a prendersi cura dei figli e a badare alla casa, e, soprattutto, a essere economicamente dipendente, è una forma di violenza. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, confermando la condanna disposta dai giudici di appello di Torino nei confronti di un uomo che, dal 2000 fino ad agosto 2019, avrebbe reso impossibile la vita e l'indipendenza della moglie, dalla quale ora è separato.
Allegri a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "La mia fuga dai Piombi" + € 8,80

Il summit di Londra

1. Mark Rutte, 2. Dick Schoof, 3. Ulf Kristersson, 4. Olaf Scholz, 5. Jonas Gahr, 6. Peter Fiala, 7. Hakan Fidan, 8. Pedro Sanchez, 9. Justin Trudeau, 10. Giorgia Meloni, 11. Mette Frederiksen, 12. Ursula von der Leyen, 13. Antonio Costa, 14. Ilie Bolojan, 15. Alexander Stubb, 16. Emmanuel Macron, 17. Keir Starmer, 18. Volodymyr Zelensky, 19. Donald Tusk

L'Europa: armiamoci Proposta anglo-francese di un mese di tregua

▶Nel vertice di Londra convocato da Starmer l'appoggio a Zelensky è unanime, distinguo sui modi. «Pace giusta, con gli Stati Uniti»

LA GIORNATA

LONDRA Un sussulto europeo. In quella Nazione-isola che dall'Europa, intesa come Ue, quella delle regole e dei trattati comuni, sembrava aver preso il largo nove anni fa. L'Ucraina non sarà abbandonata al suo destino, sembra gridare il mite Keir Starmer da Londra, sotto le volte della Lancaster House dove ha riunito quindici alleati atlantici, Italia inclusa. E solo non resterà Volodymyr Zelensky, il presidente in guerra umiliato, ferito dallo schiaffo in diretta tv di Trump alla Casa Bianca. «Il grosso del lavoro pesante in Ucraina è sulle spalle europee, ora ve n'è piena consapevolezza. In termini finanziari e militari».

Quasi tre ore di conclave nel cuore di Londra, con l'ombra di Trump stagliata sul Tamigi, si chiudono con questa presa di coscienza del premier britannico. Che lancia un piano in quattro punti - condiviso con la Francia di Emmanuel Macron - per garantire una tregua in Ucraina e «difendere la pace continentale».

IL PIANO

Ne svetta uno. Reduce dall'incontro con il presidente americano alla Casa Bianca, davanti a Zelensky che ha abbracciato e accolto con tutti gli onori a Londra come ha fatto re Carlo ieri nella sua residenza di Sandringham, quasi a ripagarlo dell'affronto nello Studio Ovale, Starmer lancia «una coalizione di volenterosi per difendere un accordo in Ucraina e garantire la pace». Truppe, militari europei schierati al confine con la Russia. Protetti dalle «garanzie di sicurezza americane» perché gli Stati Uniti di Trump restano «un partner indispensabile».

IL PREMIER INGLESE ANNUNCIA LO STANZIAMENTO DI 2 MILIARDI DI EURO PER ACQUISTARE MISSILI A DIFESA DI KIEV

Ed ecco gli altri pilastri di questa controffensiva diplomatica europea, su cui Londra e Parigi hanno messo il cappello mentre altri tentennano. Consolidare la posizione dell'Ucraina perché «qualsiasi accordo deve essere sostenuto dalla forza» spiega il titolare di Downing Street a margine del summit, annunciando uno stanziamento da 1,6 miliardi di sterline del governo inglese (circa 2 miliardi di euro) per acquistare circa 5mila missili da destinare alla difesa aerea ucraina. Ancora: un cessate il fuoco che apra a «una pace giusta e duratura» perché in passato «accordi deboli» hanno permesso a Vladimir Putin di «invadere nuovamente». Macron e Starmer, durante il vertice, entrano nei dettagli. Una tregua di un mese, per fermare i cannoni e sedersi al tavolo. Trenta giorni di stop, come confessa Macron a Le Figaro, almeno per congelare gli scontri a fuoco e i bombardamenti «nell'aria, nei mari e nelle infrastrutture energetiche». «Sappiamo come misurarla - spiega il francese sulla tregua in cantiere, senza nascondere gli ostacoli a cui un simile piano andrebbe incontro, «bisogna considerare che il fronte oggi è equivalente alla linea Parigi-Budapest». Questo il piano prospettato nella capitale britannica ieri, assolata come raramente succede a marzo. Le strade intorno a Buckingham Palace solcate a ore alterne da manifestazioni a difesa dell'Ucraina, bandiere giallo-blu al vento, cori e cartelli che raffigurano Trump avvinghiato a Putin. Solo due settimane fa Macron radunava a Parigi, all'ombra dell'Eliseo, i leader europei. Ma è lontanissimo, per la posta in gioco e il tempismo, mentre la diplomazia mondiale si è messa in moto per chiudere in fretta il conflitto ucraino, questo summit londinese convocato da Starmer. Un summit europeo, certo, che però a differenza del conclave francese non lancia un guanto di sfida all'America, anzi. «Lavoreremo con il presidente Trump per garantire una pace forte, giusta e duratura, che assicuri la sovranità e la sicurezza dell'Ucraina - mette in chiaro Starmer, che in questi giorni ha riacquistato una verve nuova, per certi versi inedita - Non ci saranno negoziati sull'Ucraina senza l'Ucraina». Parla all'Europa, il premier britannico, l'Europa che gli inglesi hanno deciso di abbandonare e pure oggi sembra più vicina che mai. Scuote i partner. «Dobbiamo assumerci questo compito storico e aumentare i nostri investimenti nella difesa». Gli fa sponda Ursula von der Leyen con una frase che riecheggerà a lungo nelle cancellerie europee e certo aleggerà al Consiglio europeo straordinario del 6 marzo. «Dobbiamo urgentemente riarmare l'Europa - strigia i partner la presidente della Commissione europea, «dobbiamo davvero fare un passo avanti massiccio». Preannuncia così un piano che atterrerà sul tavolo dei leader Ue fra tre giorni, una tabella di marcia forzata per aumentare le spese nella Difesa e centrare i nuovi obblighi della Nato. Ancora "Ursula: «È ora estremamente importante aumentare gli investimenti nella difesa per un periodo di tempo prolungato. È per la sicurezza dell'Unione Europea e dobbiamo, nell'ambiente geostrategico in cui viviamo, prepararci al peggio e quindi rafforzare le difese».

IL SUSSULTO

L'Europa batte un colpo. Ma non parla del tutto all'unisono in questa domenica londinese. Il piano di Starmer e Macron non mette d'ac-

Il leader ucraino Zelensky stringe la mano a Re Carlo III

Una «coalizione di volenterosi» e i quattro obiettivi del piano

LO SCENARIO

«Una coalizione di volenterosi». Keir Starmer, premier britannico, ha usato questa formula nell'anticipare alcuni dettagli del piano per il cessate il fuoco su cui il Regno Unito sta lavorando insieme alla Francia e con il consenso dell'Ucraina. I due Paesi propongono una tregua di un mese in Ucraina «nell'aria, nei mari e nelle infrastrutture energetiche». Lo ha rivelato a Le Figaro Macron. «Il vantaggio di una tregua di questo tipo è che sappiamo come misurarla, anche se il fronte è immenso, l'equivalente della linea Parigi-Budapest», ha aggiunto il presidente francese. La bozza prevede di consolidare la posizione dell'Ucraina (attraverso il rilancio degli aiuti militari e il mantenimento della pressione economica su Mosca); arrivare a un cessate il fuoco che sia precondizione di una pace «giusta e duratura»; tutelare «la sovranità del Paese invaso»; delineare uno schema di garanzie adeguate per la sicurezza di Kiev tale da esprimere un credibile potenziale dissuasivo verso la Russia.

SI STA AMPLIANDO IL GRUPPO DI PAESI PRONTI A SOSTENERE IL PROGETTO DI FRANCIA E GRAN BRETAGNA

In più occasioni, Starmer e Macron hanno ipotizzato lo schieramento di forze di peacekeeping che dovrebbero vigilare in una zona cuscinetto per garantire la sicurezza dell'Ucraina, ma anche delle altre Nazioni europee, dai Paesi Baltici alla Moldavia. S'ipotizzano almeno 30mila militari europei e investimenti massicci in attrezzature difensive. Il richiamo alla coalizione dei volenterosi (coalition of the willing) ricalca altre iniziative del passato: ad esempio, ricordava ieri The Guardian, si usò questa formula per il gruppo di 38 Paesi che diedero supporto agli Usa, nel 2003, nell'invasione dell'Iraq (in quel caso però non si parlava di garantire la pace). E ieri Starmer lo ha detto chiaramente: «L'Europa dovrà farsi carico del lavoro pesante. Abbiamo concordato di mantenere il flusso di aiuti militari all'Ucraina e di aumentare la pressione economica sulla Russia, ribadendo che Kiev dovrà essere parte integrante di qualsiasi negoziato di pace». Starmer ha aggiunto: «Andremo oltre, sviluppando una coali-

I leader europei (più il segretario della Nato e la Turchia) riuniti ieri nella conferenza per la pace in Ucraina

Il presidente francese Emmanuel Macron saluta i cronisti e fotografi davanti alla "Lancaster House"

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen con il segretario generale della Nato Mark Rutte

La strategia italiana

Meloni: «Occidente unito» E vuole tornare negli Usa

▶La sponda di Starmer sull'alleanza transatlantica. «Non possiamo permetterci una pace che non duri». Lo scontro alla Casa Bianca? «Dispiaciuta, ma evitiamo tifoserie»

Giorgia Meloni con il premier inglese Keir Starmer

IL RETROSCENA

LONDRA Abbraccia Zelensky. Non lascia la mano a Trump, semmai la stringe di più. Frena le fughe in avanti Macron e Starmer: l'Europa da sola non va da nessuna parte. A Londra Giorgia Meloni imbocca la via più scoscesa. Tenere tutti allo stesso tavolo, quando c'è chi, a Washington come a Bruxelles, vorrebbe apparecchiare un tavolo a parte. «Ho trovato Zelensky dispiaciuto, come lo siamo tutti». Cinque del pomeriggio. Il vertice di Starmer è appena finito, il corteo italiano pronto a partire. Di fronte alla residenza dell'ambasciatore la premier sospira e torna sullo show di Trump e Vance allo Studio Ovale che ha spiazzato il mondo. «L'ho trovato molto lucido, razionale come sempre, una persona che vuole cercare soluzioni, ovviamente parla dal punto di vista di una nazione aggredita», racconta Meloni del suo incontro con Zelensky alla Lancaster House, quando gli dice «saremo al vostro fianco» e l'ucraino la ringrazia, subito prima di chiudersi a conclave con i leader europei atterrati nella City. Dopo giorni di riflessioni, dubbi, la presidente del Consiglio italiana si è messa in moto. Sabato sera la telefonata a Trump.

DOPO LA TELEFONATA CON TRUMP, INCONTRO CON ZELENSKY: «SAREMO AL VOSTRO FIANCO». E L'UCRAINO LA RINGRAZIA

Per tentare una difficile mediazione, spiegare che serve una soluzione condivisa da tutti per il conflitto in Ucraina perché, come ripete ai cronisti a fine missione, «l'unica cosa che non possiamo permetterci è una pace che non rimane. Non può permetterselo l'Ucraina, l'Europa, gli Stati Uniti. Può accadere che questa pace venga violata, è già accaduto in passato». Dunque ieri pomeriggio l'incontro con Zelensky, incastrato tra il bilaterale con Starmer e il summit. «Non credo sia utile per nessuno in questa fase lasciarsi andare alle tifoserie - torna Meloni sullo strappo alla Casa Bianca - certo, sono molto dispiaciuta per quello che è successo». Invita a pensare «in modo creativo, *out of the box*». Spiega, e qui c'è davvero un passaggio inedito, che tutti, «Trump, Zelensky», perfino «Putin» hanno voce in capitolo, «gli interlocutori sono tanti..». Immagina per l'Ucraina qualcosa di simile «all'articolo 5 della Nato», una sorta di patto dell'Alleanza per difendere il Paese da future aggressioni russe, «che può anche non voler dire un ingresso nella Nato». Dice e ridice che «dividere l'Occidente sarebbe un errore esiziale in questa fase per l'Europa». Annuncia una missione a breve a Washington Dc: «Andrò alla Casa Bianca, ma l'incontro non è ancora calendarizzato». Insieme, ostinatamente. Europa e Stati Uniti, al tavolo, «in una cornice atlantica» insiste la timoniera di Palazzo Chigi. A porte chiuse, sotto le volte della Lancaster House, parla con Macron e Starmer. Con il premier inglese ha un faccia a faccia già la mattina, al numero 10 di Downing Street, accolta da Larry the cat, il felino che la fa da padrone nella residenza un tempo abitata da Churchill, «sai, io ne ho due!» scherza Meloni con l'inglese. Su due punti si concentra il vertice di incontri. Il primo: il «piano di pace» annunciato in mattinata da fonti del governo francese e britannico. Che si traduce in una missione di interposizione europea al confine tra Russia e Ucraina, una "coalition of the willings" 2.0.

> *L'invio di soldati in Ucraina non è mai stato all'ordine del giorno*
>
> *Bisogna pensare in modo creativo, out of the box Tutti sono dei soggetti, anche Putin*
>
> *Per Kiev le garanzie previste dall'art.5 Nato anche senza entrare nell'Alleanza*
>
> GIORGIA MELONI

I DISTINGUO

Meloni concorda sul modus operandi: un piano siglato dai tre leader dei grandi Paesi Ue, insieme a Macron e Starmer, da sottoporre a Trump, con il benestare degli altri alleati europei. E il presidente francese la invita a giocare di sponda, in un'intervista al Foglio. «Abbiamo bisogno dell'Italia, di un'Italia forte che agisca a fianco della Francia, della Germania, nel concerto delle grandi nazioni» avvisa il titolare dell'Eliseo». Segue un appello che qualcuno a Palazzo Chigi ha letto come una provocazione. «È necessario che l'Italia sia al nostro fianco, che si impegni in questo percorso, e che lo faccia da grande paese europeo, sulla scia di quanto fece Draghi» rincara Macron. Mentre Starmer alza un assist all'italiana quando fa sapere di concordare «sull'importanza dell'alleanza transatlantica nell'affrontare le sfide condivise». Il diavolo però è nei dettagli. E l'idea di una missione europea, in Ucraina, senza il mandato Onu, «perché non ci sembra che né la Francia né il Regno Unito parlino di un cappello delle Nazioni unite», lamentano dal governo, non convince affatto Meloni. Si dice «perplessa». Confessa a più riprese, di fronte alla stampa, le sue «perplessità».

Con Macron e Starmer ha una «lunga e franca discussione», racconta. Utile a marcare le distanze sull'invio di truppe. «Non mi sembra sia stato presentato un piano, diciamo ci sono degli spunti...» gela i partner da Londra la presidente del Consiglio bollando l'idea anglo-francese come «la soluzione più complessa e meno risolutiva di altre». Per poi mettere a verbale, a scanso di equivoci, «che la presenza di truppe italiane in Ucraina non è mai stata all'ordine del giorno». Forse per sgombrare il campo anche in Italia, dove intanto Matteo Salvini non perde occasione di cannoneggiare l'Ue, Macron, von der Leyen che parlano di «invio di truppe» invece che «lavorare per la pace».

Il controcanto è evidente, da entrambe le parti. Il presidente francese avanza l'ipotesi di estendere l'ombrello nucleare del suo Paese al resto degli alleati Ue? Meloni risponde: no grazie. «È un tema da prendere in considerazione solo con un disimpegno degli Stati Uniti, scenario che eviterei e che non auspico - replica secca - tutto quello che posso fare per mantenere unito l'Occidente lo farò». Si vedrà. Spaventa, all'orizzonte, la mannaia dei dazi americani contro l'Europa che rischia di allontanare di più le due sponde.«Sì, siamo molto preoccupati, siamo una nazione esportatrice - ammette la premier prima di partire in direzione aeroporto - ai dazi l'Europa risponderebbe, si rischia un'escalation che indebolirebbe tutti quanti...». L'Italia si muoverà con l'Ue, mette in chiaro. Sperando però non serva calzare l'elmetto commerciale: «Trump ama parlare di accordi, è un dealer...»

L'APPELLO DI MACRON: «ABBIAMO BISOGNO DI AVERE ROMA VICINO COME CON DRAGHI» LA LEGA: NO ALLE ARMI AL LAVORO PER LA PACE

Francesco Bechis

cordo tutti. Tante le zone d'ombra da chiarire, specie sulla missione di interposizione. Almeno trentamila uomini, di questo parlano le indiscrezioni. Ma non è chiaro con quale mandato i soldati europei potrebbero presidiare la frontiera ucraina, troppo vasta e troppo pericolosa perché un simile contingente basti a scoraggiare nuovi scontri a fuoco. E infatti il dubbio serpeggia a Londra, al netto della contrarietà russa messa a verbale più volte nei giorni scorsi dal Cremlino, che considererebbe una spedizione di «volenterosi» europei al pari di un atto di guerra. C'è l'Italia a esprimere tutte le sue «perplessità» - copyright Giorgia Meloni - al tavolo inglese. In attesa che Trump dia un nuovo segnale.

Qualcosa si muove, intanto, sul fronte europeo e non era scontato. Per Zelensky, il summit a Londra è un ristoro dopo l'umiliazione subita alla Casa Bianca. Sfila davanti a Downing Street, re Carlo lo abbraccia nella sua residenza nel Norfolk. Incassa la solidarietà dei leader europei. In sottofondo, sente il coro dei cortei che un po' alla volta riempiono le strade di Londra, bandiere ucraine al vento. Varehly, sulla sessantina, indossa un cartello con gli stemmi militari dei battaglioni caduti in battaglia con i russi. «Siamo qui per ricordare al presidente che non è solo».

Francesco Bechis

zione di volenterosi per difendere un accordo in Ucraina e garantire la pace». Il piano però non può fare a meno degli americani: «Questo sforzo - ha precisato Starmer - deve esser fortemente sostenuto dagli Stati Uniti. Questo è un piano su cui lavoreremo con gli Usa, e che avrà il sostegno Usa. Questo è lo scopo del piano ed è per questo che ho parlato con il presidente Trump prima di sviluppare il lavoro». Pur riconoscendo che non tutti i Paesi potranno contribuire, Starmer ha insistito sulla necessità di un'azione immediata da parte di chi è disposto a impegnarsi. «Non possiamo restare a guardare. Chi è pronto deve intensificare la pianificazione con urgenza. Il Regno Unito è pronto a sostenere questo impegno con truppe sul terreno e aerei nei cieli, insieme ad altri». Ieri è emerso che a Regno Unito e Francia, in questo piano per il cessate il fuoco pensato insieme all'Ucraina, si stanno aggiungendo altri Paesi.

C'è però un ostacolo al piano di Starmer e Macron. Ha detto il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov: «Per la Russia, la comparsa di forze di pace europee in Ucraina, significherà che le cause della "crisi" non scompariranno. Dicono che stanno preparando l'invio di migliaia di peacekeeper e che forniranno loro copertura aerea. Questo è arrogante».

MA IL CREMLINO REPLICA: «GLI EUROPEI SONO ARROGANTI, NON VOGLIAMO LORO SOLDATI IN UCRAINA»

M.Ev.

Gli equilibri nascosti

Il patto segreto Usa-Russia per riaprire Nord Stream 2

▶Un ex agente della Stasi vicino a Putin starebbe lavorando per riattivare il gasdotto con il supporto di investitori americani. Dando così agli Stati Uniti influenza sulle forniture europee

IL PIANO

ROMA La pace possibile di Trump e Putin, che esclude finora Ucraina ed Europa, passa anche attraverso i 1.220 chilometri del gasdotto Nord Stream 2, mai utilizzato, che potrebbe cominciare a pompare dalla Russia alla Germania 55 miliardi di metri cubi l'anno di gas. Un affare gigantesco, per il quale starebbe lavorando dietro le quinte Matthias Warnig, un ex agente segreto della Stasi della Germania Est di epoca sovietica, banchiere e amico di Putin dai tempi in cui portò a San Pietroburgo una filiale della Dresdner Bank e Vladimir era a capo del comitato cittadino per le relazioni estere. A Davos, Putin insegnava sci ai figli di Warnig, che a sua volta ospitò le figlie dell'amico quando la madre ebbe un brutto incidente d'auto. Prove d'amicizia che legano. Warnig, oggi 69enne, fino al 2023 guidava Nord Stream 2 AG, la società madre del gasdotto con sede in Svizzera, al 100 per cento Gazprom, l'azienda di Stato russa.

L'ACCORDO

Dopo la firma dell'accordo quadro per la costruzione di Nord Stream 2 nel 2015, passati quattro anni i lavori furono sospesi per le sanzioni Usa, ripresero nel 2020 e nel giugno 2021 Putin annunciò la posa completa delle tubazioni della prima linea. In tre mesi, anche la seconda linea era completata. Tuttavia, una sospensione burocratica da parte tedesca, forse non casuale, divenne permanente dopo l'invasione russa dell'Ucraina, nel febbraio 2022, e l'annessione del Donbass, impedendo definitivamente l'attivazione del gasdotto. Altro passaggio cruciale, l'interruzione assoluta delle forniture di gas attraverso le vecchie linee gemelle di Nord Stream 1, questa volta da parte russa ufficialmente per problemi di manutenzione. Infine, nel settembre 2022, entrambe le condotte di Nord Stream 1 e una di quelle del 2 subirono un sabotaggio clamoroso, che determinò la chiusura totale dei rubinetti. Adesso, da un'inchiesta del Financial Times emerge che Warnig avrebbe contattato uomini d'affari americani, nel contesto di quella diplomazia economica parallela che dovrebbe facilitare l'opera mediatrice di Trump. Sarebbe già pronto a chiudere l'accordo, appena saranno tolte le sanzioni a Mosca, un consorzio di investitori guidato dagli Usa, diverso da quello messo insieme l'anno scorso da Stephen Lynch, americano con agganci in Russia che ha avanzato una precedente manifestazione d'interesse e chiesto semaforo verde al Dipartimento del Tesoro.

SECONDO INDISCREZIONI, UN CONSORZIO HA DELINEATO UN POSSIBILE ACCORDO CON GAZPROM. E I VERTICI UE SONO PREOCCUPATI

I NEGOZIATI

La riattivazione del gasdotto, che va dalla russa Vyborg attraverso il Golfo di Finlandia fino a Greifswald sulla costa baltica della Germania, starebbe nei "marsupi" segreti dei negoziati russo-americani. Gli Usa acquisirebbero un potere reale di regolazione delle forniture energetiche all'Europa, perché il gas russo tornerebbe sul continente attraverso i Nord Stream o il gasdotto (interrotto) che passa per l'Ucraina. D'altro lato, la Russia riprenderebbe a guadagnare miliardi dalla commercializzazione in Europa. Numerosi gli ostacoli. Anzitutto, cinque compagnie energetiche europee (Shell, Omv, Uniper, Engie e Wintershall) hanno fornito insieme circa la metà degli 11 miliardi di dollari di costi di costruzione attraverso prestiti poi cancellati dai budget. Inoltre, l'ultima decisione spetta al governo tedesco, che già aveva interrotto le procedure di rilascio delle autorizzazioni. Infine, permangono le sanzioni americane, ma anche europee, contro la Russia di Putin. In pratica, non basta che Donald e Vladimir si mettano d'accordo, occorre l'assenso di Germania ed Europa. Pressioni per la ripresa delle forniture russe vengono esercitate, secondo Bloomberg, da aziende della Germania est che starebbero «pianificando il momento in cui il gas russo tornerà in Europa, incoraggiate dagli sforzi di Trump per porre fine alla guerra in Ucraina». Per Cristopher Günther, a capo di uno dei più grandi parchi industriali chimici tedeschi, «l'unico modo per rilanciare il settore è ottenere gas russo a basso costo». L'Unione europea ha però in atto una strategia della non dipendenza energetica da Mosca. Il portavoce del Cremlino, Peskov, dice di non sapere nulla delle trattative di Warnig, e lo stesso ex agente della Stasi sostiene di essere estraneo a trattative con gli americani, in quanto persona soggetta alle sanzioni del Tesoro Usa: «Sarebbe illegale».

Marco Ventura

La mappa

Nord Stream 1
Nord Stream 2
Baltic Pipe
Esplosioni sottomarine

1.220 chilometri Lunghezza

1.153 mm Diametro interno

da 26,8 a 41 mm Spessore pareti

55 miliardi di metri cubi l'anno Capacità

Finlandia · VYBORG · UST-LUGA · Estonia · Russia · Svezia · Lettonia · Mar Baltico · Lituania · Russia · GREIFSWALD · Polonia · Germania · Bornholm

Fonte: Petroleum Economist · Withub

LE TAPPE

Giugno 2015
Firmato un accordo per la costruzione del Nord Stream 2 tra Gazprom, Royal Dutch Shell, E.ON (poi Uniper), OMV ed Engie

Tra il 2019 e il 2021
Sospensione dei lavori per le sanzioni Usa, poi la ripresa

Settembre 2021
Fine delle attività di costruzione del gasdotto

Settembre 2022
Le condotte subiscono gravi danni a seguito di esplosioni sottomarine nel Mar Baltico

Qui sopra, una foto che mostra una perdita di gas del gasdotto Nord Stream 2 al largo di Bornholm, Danimarca (Mar Baltico), nel settembre del 2022

Così la carta del nucleare diventa l'ago della bilancia per la leadership europea

IL RETROSCENA

«Tiranni come Putin capiscono soltanto il linguaggio della forza». Nelle parole del premier britannico Keir Starmer, la «forza» include e allude all'arma nucleare. La sicurezza europea è basata sull'ombrello atomico garantito dagli Stati Uniti. Oggi, l'eventualità spiazzante del disimpegno trumpiano e le tensioni transatlantiche pongono la domanda cruciale: può l'Europa garantire da sola la propria deterrenza nucleare e assumere la leadership della propria difesa? La premier italiana, Giorgia Meloni, invita a evitare, a non accreditare, lo scenario del disimpegno Usa, «non sarebbe intelligente».

LA VISIONE

Una visione pragmatica che nasce anche dalla considerazione dei dati di fatto e degli ostacoli alla creazione di un ombrello solo europeo di protezione nucleare per tutta l'Europa. Già nel luglio 2022, cinque mesi dopo l'invasione dell'Ucraina, il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble propose un contributo finanziario di Berlino per «un deterrente nucleare a livello europeo». Giovedì Sebastien Lecornu, il ministro della Difesa francese, è stato schietto con Franceinfo: la capacità nucleare di Parigi «è francese e rimarrà francese». Friedrich Merz, vincitore delle elezioni tedesche e probabile futuro cancelliere, ha proposto di verificare se la «sicurezza nucleare» offerta da Regno Unito e Francia possa essere estesa a Berlino. La Germania già ospita bombe nucleari americane grazie al nuclear sharing Nato, ma non dispone di proprie atomiche e aderisce al Trattato di Non Proliferazione. Dunque, qualsiasi "ombrello alternativo" dovrà venire da alleati nucleari europei. Macron aveva più volte offerto una discussione in questo senso, ma i governi tedeschi, prima della guerra, non avevano dato risposta. La questione cruciale posta da Merz anche nei negoziati per l'esecutivo è «chi avrebbe in mano la valigetta nucleare» in un eventuale dispositivo condiviso. La force de frappe francese è stata concepita in modo indipendente dagli Usa, a differenza di quella britannica storicamente affidata alla tecnologia americana. In realtà, la Gran Bretagna "nucleare" è integrata nella Nato e, quindi, impegnata nella difesa anche degli alleati europei, se attaccati, mentre «non c'è alcuna garanzia su come un presidente francese deciderebbe di fronte al rischio di una ritorsione nucleare», dice Emmanuelle Maitre, della French Foundation for Strategic Defense. L'unica rassicurazione consiste nella probabilità che un attacco a Varsavia, per esempio, verrebbe visto a Parigi come minaccia agli interessi vitali della Francia. Ma Macron rischierebbe una rappresaglia nucleare per proteggere Varsavia o Berlino? Una possibilità è che jet Rafale armati di testate nucleari possano stazionare in basi tedesche, sostituendosi a quelli Usa, ma il "bottone" del nucleare resterebbe in mano francese.

MISSILI
Jet da combattimento Rafale dell'esercito francese, che possono trasportare testate nucleari

I NUMERI

Conta poi il numero delle testate: 225 quelle britanniche, 290 francesi e 3.708 Usa. Gli inglesi possono lanciarle solo da quattro sottomarini, come i francesi, che in più hanno però i Rafale. Stando agli osservatori, la Russia di Putin crede alla reattività nucleare degli Stati Uniti, meno a quella di inglesi e francesi, che non necessariamente sarebbero pronti (specie i secondi) a mettersi in gioco per la difesa di altri. Infine, c'è la vulnerabilità del fianco est della Nato (e dell'Europa). Confinando con l'ex impero sovietico, la Polonia ha mostrato grande interesse per il nuclear sharing Nato, dichiarandosi anche disponibile a ospitare armi nucleari sul proprio territorio. Per un "tetto di piombo" sulla propria casa. Al momento, però, la deterrenza è soprattutto politica e dipende dalla prontezza con la quale i Paesi europei nucleari, Gran Bretagna e Francia, si mostrano "duri" nei confronti della Russia e trasmettono l'idea che il fianco est rientri nella loro sfera vitale. Proprio come la Russia di Putin sta facendo con Ucraina, Georgia, Bielorussia e Moldova, se non con i Baltici. Quel che è certo è che l'ombrello atomico è tornato al centro del cielo d'Europa, e sotto la sua ombra si gioca una fetta importante del futuro della leadership europea.

LE TESTATE BRITANNICHE SONO 225 E 290 QUELLE FRANCESI, MENTRE IN AMERICA ARRIVANO A QUOTA 3.708

Mar. Vent.

Il nuovo scacchiere

L'affondo degli Stati Uniti «Zelensky collabori con noi oppure dia le dimissioni»

▶Dopo lo scontro tra il presidente ucraino e Trump, aumentano la pressioni di Washington «C'è bisogno di un leader che tratti con Mosca». I democratici: «Imboscata alla Casa Bianca»

L'AMERICA

NEW YORK O rinsavisce, o si tolga di torno. Questo è il messaggio che vari funzionari dell'Amministrazione Trump hanno ripetuto ieri, mostrando un fronte unito contro Zelensky. Dopo la tempesta di venerdì alla Casa Bianca, in cui Trump e il suo vice Vance hanno accusato il presidente ucraino di non essere grato degli aiuti americani, di non volere davvero la pace, e di «scherzare con la Terza Guerra Mondiale», ieri esponenti di spicco hanno raccolto il testimone della polemica, confermando un vero e proprio assedio politico contro Zelensky. Il consigliere per la sicurezza nazionale Mike Waltz ha fatto capire che le dimissioni dell'ucraino potrebbero giungere gradite: «Se dovesse diventare evidente che le motivazioni personali o politiche del presidente Zelensky divergono dall'obiettivo di porre fine ai combattimenti nel suo Paese, allora... credo che avremmo un problema serio da affrontare» ha detto. Gli ha fatto eco lo Speaker della Camera, Mike Johnson, un fedele trumpiano, per il quale Zelensky deve «rinsavire» e tornare al tavolo dei negoziati «con gratitudine, oppure «qualcun altro deve guidare il Paese», che è esattamente quel che ha affermato anche il senatore Lindsay Graham, che ha lodato il presidente Trump per «aver difeso l'America» di fatto implicando che il presidente ucraino sia diventato un nemico da cui difendersi.

Il segretario di Stato Marco Rubio, che durante la tempesta nello Studio Ovale aveva mantenuto uno sguardo accigliato e non aveva aperto bocca, ieri ha sostenuto che la colpa di tutto era stata di Zelensky perché aveva insistito per illustrare il punto di vista ucraino: «Stiamo cercando di portare Putin al tavolo dei negoziati. Non stiamo a rivangare i tira e molla, tutti conoscono la storia. La capiamo tutti, ma la domanda ora è: possiamo portarli a un tavolo per negoziare? Questo è il nostro obiettivo».

Nel fronte unito, la direttrice dell'Intelligence Nazionale, Tulsi Gabbard, non ha escluso che «il presidente Trump possa voler tornare a negoziare», ma ha chiarito che prima «deve esserci una ricostruzione delle fiducia». In altre parole Zelensky deve riconquistarsi la fiducia di Trump, probabilmente chiedendo scusa e «mostrando gratitudine».

Va detto che non tutti i repubblicani sono schierati contro Zelensky. Un conservatore doc come il senatore dell'Oklahoma James Lankford ha sostenuto che chiederne le dimissioni vorrebbe dire «far precipitare l'Ucraina nel caos», mentre la repubblicana dell'Alaska, Lisa Murkowski ha sottolineato l'importanza di sostenere l'Ucraina, e ha espresso disagio per l'apparente inclinazione dell'Amministrazione Trump verso la Russia, descrivendo questa tendenza come «una minaccia alla democrazia».

L'OPPOSIZIONE

Questa tendenza è fortemente condannata dai democratici compatti. Il senatore Chris Murphy, attualmente forse la voce più severa e ascoltata nel partito contro Trump, ha sostenuto che l'incontro è stato «un'imboscata pianificata per mettere in imbarazzo il Presidente Zelensky e favorire Vladimir Putin. Un imbarazzo. Un abominio. Abbiamo assistito alla distruzione del potere americano nel mondo, mentre tutti guardavano il Presidente Trump diventare il cagnolino di un brutale dittatore di Mosca».

La tendenza amichevole di Trump verso Putin è stata resa evidente ieri anche dalla decisione del Segretario alla Difesa Pete Hegseth, che ha ordinato al Comando cibernetico USA di sospendere le operazioni informatiche contro la Russia. Gli esperti hanno subito reagito ammonendo che nel frattempo, però, la Russia continua a essere una delle principali minacce informatiche per gli Stati Uniti.

Anna Guaita

LE PROTESTE CONTRO VANCE IN VERMONT

«Vai a sciare in Russia»: oltre un migliaio di abitanti del Vermont si sono riuniti per protestare contro il vice presidente J.D. Vance, che questo fine settimana era in visita allo Sugarbush Resort con la sua famiglia.

La Russia

«Lo slogan di Donald è il buon senso»

Ieri Sergej Lavrov, ministro degli Esteri russo, ha fatto una sintesi efficace di come il nuovo rapporto con Washington abbia, dal punto di vista di Mosca, abbia fatto cambiare il vento: «Il presidente Usa, Donald Trump, è una persona pratica che conduce gli affari con buon senso, mentre Zelensky è un nazista puro e un traditore del popolo ebraico. Lo slogan di Trump è il buonsenso. Significa, e tutti lo vedono, una transizione verso un modo diverso di fare business. Questo conferisce alla politica un carattere vivace e umano. Ecco perché è interessante». Insomma, la popolarità di Trump a Mosca non è mai stata così alta.

Le manifestazioni

Piazza per Kiev, la conta Un caso l'assenza M5S

▶Al fianco di Calenda a Roma ci sono Casini, alcuni esponenti democratici, altre forze del centrosinistra. Nessuno del Movimento né di Avs. «L'unità per l'Ucraina è una necessità»

MOBILITAZIONE PER KIEV IN TUTTA ITALIA Trentadue le piazze italiane che ieri hanno ospitato la mobilitazione per Kiev. Sopra, i tremila di piazza Santi Apostoli, a Roma; a fianco, la manifestazione in piazza Mercanti a Milano

Alcuni dei presenti alla piazza di Roma: da sinistra Riccardo Magi, Alberto Losacco, Andrea Casu, Pier Ferdinando Casini e Carlo Calenda

LA GIORNATA

ROMA Toccherà riprovarci il 15 marzo. O forse il 5 aprile, alla mobilitazione M5S contro il governo. Perché in quella di ieri, di piazza, chiamata da Carlo Calenda per condannare «l'imboscata» di Trump a Zelensky e invocare gli Stati uniti d'Europa, tra bandiere giallo-azzurre e cori di "Slava Ukraini" (conclusi con Bella Ciao) vanno in scena anche le crepe del centrosinistra. Diviso tra chi chiede la costruzione di un esercito europeo e chi, come Giuseppe Conte, condanna la «Commissione con l'elmetto» di Ursula von der Leyen. Sarà anche per questo che tra i tremila che ieri affollavano piazza Santi Apostoli (diecimila contando anche le altre trenta piazze in tutta Italia, secondo Azione) non si avvistavano pentastellati. Mai troppo teneri nei giudizi su Zelensky e da sempre contrari all'invio di armamenti a Kiev.

LA POLEMICA

Assenza annunciata, ma che fa comunque rumore. Almeno tra gli esponenti del Pd che si uniscono ai manifestanti avvolti negli stendardi ucraini ed europei. A Roma, accanto a Calenda, ci sono i dem Andrea Casu, Piero De Luca, Francesca La Marca, Alberto Losacco e Filippo Sensi. Amareggiato, ma non stupito, dalla mancata partecipazione degli stellati: «Non mi sorprende, purtroppo. Ma se c'è un momento in cui non serve fare polemica e sottolineare le divisioni, che ci sono, è proprio questo», dice. «L'unità per l'Ucraina non è una scelta, è una necessità e una urgenza». Anche un'altra riformista come Simona Malpezzi, in piazza a Milano con Cristina Tajani e Giorgio Gori, nota con rammarico che «non ci sono tutte le forze dell'opposizione qui in piazza». Il governo, insomma, «sembra diviso» sul sostegno a Zelensky, «ma anche l'opposizione oggi non ci sente». Più caustico l'ex sindaco di Bergamo, oggi eurodeputato, critico con le troppe «incertezze» e la «ricostruzione delle responsabilità molto discutibile» di una parte delle opposizioni sull'invasione russa.

IL 15 MARZO TOCCA AI DEM "CONVOCATI" DA MICHELE SERRA CONTE MANIFESTA IL 5 APRILE, MA CONTRO IL GOVERNO

In piazza c'è anche l'ex presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, in felpa giallo-Kiev. C'è l'associazione dei cattolici ucraini, il cui presidente Oles Horodetskyy ringrazia il governo per il sostegno e dal palco chiede a Giorgia Meloni di «non mollare». E ci sono le varie anime liberali e riformiste, da Luigi Marattin a Riccardo Magi di +Europa, uniti nel condividere l'affondo contro i «trumpiani di destra e di sinistra». Mancano Avs, 5S e Iv, anche se Renzi definisce «apprezzabile» l'iniziativa. Ma Calenda, accompagnato in Santi Apostoli dalla figlia adolescente, Livia, sceglie di «non fare polemiche» con le altre opposizioni. «Questa piazza – avverte il leader di Azione – è aperta a tutti quelli che sanno come sta la storia». Poi è il suo turno di rifilare una stoccata a Matteo Salvini: «Opposizioni divise? Perché, la destra è compatta, con quello che beve la vodka e dice ci vediamo a Mosca?». L'Europa, esorta Calenda, deve «ritrovare dignità e forza, altrimenti verrà schiacciata». Poi il leader di Azione rilancia la sua proposta di uno «scudo democratico», alla quale aveva aperto anche il sottosegretario Alfredo Mantovano: una norma per «rilevare le interferenze straniere sui processi decisionali» con relazioni trimestrali dei servizi segreti. Infine lancia un appello ai leader

L'EX MINISTRO: MA SALVINI CHE BRINDA CON LA VODKA? I CATTOLICI UCRAINI CHIEDONO A MELONI «DI NON MOLLARE»

a Londra: «Basta compiacere Trump, si risponda ai dazi tassando i fatturati delle grandi imprese tecnologiche. Avete la forza di farlo?».

PIAZZE SEPARATE

Una piazza che si chiude, altre due sono in cantiere. Il 15 marzo tocca alla mobilitazione senza bandiere di partito in favore dell'Europa lanciata da Michele Serra su *Repubblica*, alla quale ha aderito anche Elly Schlein. Conte, concentrato sulla «sua» piazza contro il governo il 5 aprile, potrebbe tenersi alla larga. Mentre al sit-in pentastellato i dem potrebbero partecipare, sempre che i temi siano quelli su cui si può cementare l'asse comune. Sul fronte del centrodestra invece si sfila Forza Italia: alla piazza del 15 gli azzurri non ci saranno. «La nostra mobilitazione per l'Europa sarà l'8 marzo ad Ancona, con la presidente dell'Eurocamera Roberta Metsola», è la linea. Altre iniziative invece rischiano la «strumentalizzazione» da parte delle opposizioni. Meglio che ognuno si faccia la sua, di piazza. A destra come a sinistra.

Andrea Bulleri

L'intervista Pina Picierno

«L'Europa si costruisce nelle crisi i Cinquestelle hanno altre priorità»

Pina Picierno, eurodeputata Pd e vicepresidente dell'Europarlamento, una settimana fa era a Kiev per il terzo anniversario dell'invasione russa. Ora lo scenario diplomatico è radicalmente cambiato. Dove ci troviamo oggi?

«Di fronte alla consapevolezza, evidenziata anche ieri a Londra, che per l'Europa è arrivato il momento di agire. E di reagire sia al mercantilismo sovranista dell'amministrazione americana, che tratta questioni gigantesche come la libertà dei popoli come fossero questioni commerciali da cui trarre profitto, sia alla saldatura tra la destra eversiva di Trump e il regime criminale di Putin. Per certi versi ce l'aspettavamo, ma vederla all'opera fa una certa impressione. Washington e Mosca sembrano avere un obiettivo comune: la marginalizzazione politica ed economica dell'Unione europea. C'è, però, un dato politico positivo che emerge da tutta questa vicenda...».

Quale?

«È davvero molto importante, a cinque anni dalla Brexit, il ritorno del Regno Unito nella battaglia per il presente e per il futuro dell'Europa. Jean Monnet, tra i padri fondatori dell'Ue, lo aveva previsto: l'Europa si sarebbe costruita nelle crisi, come ad esempio con la risposta alla pandemia di Covid-19. Adesso, questa convergenza con Londra mi fa ben sperare nella possibilità di fare per davvero l'unione della difesa, naturalmente con chi ci sta. È chiaro che non riusciremo a superare il problema posto dal diritto di veto nell'Ue, poiché manca l'unanimità necessaria a riformare i trattati fondativi. Però possiamo agire al di fuori dei trattati, come fatto con la creazione dello spazio Schengen di libera circolazione, e sviluppare nuove sinergie internazionali».

LA VICEPRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO: DIVISIONI PD? SPERO CHE LA VIOLENZA DI TRUMP E VANCE FACCIA CAPIRE L'URGENZA DEL MOMENTO

Dentro il Regno Unito fuori l'Ungheria, verrebbe da dire.

«Assolutamente sì, dentro chi ha l'urgenza e la consapevolezza del momento storico che stiamo vivendo, mentre si taglia fuori da solo chi pensa di lucrare su una situazione così difficile per rafforzare i propri rapporti bilaterali con Trump e Putin. Non abbiamo bisogno di eversivi o autocrati, ma di chi vuole investire in un progetto europeista. Nelle settimane e nei mesi che verranno, il campo della politica sarà definito da chi vorrà difendere le democrazie liberali, il che coincide con la difesa dell'Europa. E con quello che, eroicamente, sta facendo da tre anni il popolo ucraino».

Ma gli europei possono farcela da soli?

«È già successo in passato quando pochi leader illuminati salvarono il continente, mentre altri si affrettavano a firmare accordi di pace che significavano svendere la dignità, l'onore e il futuro dell'Europa stessa. L'Europa ha tutti gli strumenti per potercela fare, a condizione che si smetta di cincischiare e si decida di agire. Basta parlare di autonomia strategica, è arrivato il momento di costruirla».

Dopo Londra, cosa si aspetta in concreto dal summit straordinario dei leader che si vedranno giovedì a Bruxelles?

«Un piano europeo per una pace giusta e credibile, sostenuto dai necessari strumenti di sicurezza e difesa. Starmer ha parlato di "coalizione di volenterosi", non forzando la mano dei partecipanti a quel summit. Ma le immagini dello Studio Ovale hanno scosso il mondo democratico e oggi chi si dichiarerà non volontario pagherà un prezzo in termini di credibilità. Non è una questione di tifoserie, come dichiarato dalla presidente Meloni. È la parte giusta da cui determinare lo svolgersi della storia».

Pina Picierno, Pd vice presidente dell'Eurocamera

LA UE HA TUTTI GLI STRUMENTI PER POTERCELA FARE: IL CAMPO SARÀ DEFINITO DA CHI DIFENDE LE DEMOCRAZIE LIBERALI

Venendo all'Italia, difesa Ue e dell'Ucraina dimostrano che il Campo Largo è giunto al capolinea?

«A me pare che in questo momento i Cinque Stelle abbiano altre priorità: continuano a cannoneggiare l'Europa, vivono un'eterna tentazione di opa nei confronti del Pd; ma oggi più che mai il campo è l'europeismo e la difesa delle democrazie liberali. Su questo si gioca anche il futuro economico e sociale dell'Europa. Le piazze si sono tornate a riempire in nome dell'Europa».

E le divisioni nel Pd?

«La violenza ideologica di Trump e Vance, l'incessante tentativo da parte della Russia di annichilire l'Europa spero che aiutino a comprendere fino in fondo l'urgenza del momento. Insisto su questi punti da molti mesi».

Gabriele Rosana

Le preoccupazioni della Santa Sede

L'appello del Papa malato: da qui la guerra è assurda E lancia un "arrivederci"

▶Il messaggio scritto per l'Angelus con il riferimento alla pace «in Ucraina, Libano, Israele, Palestina» e la chiusa che fa sperare i fedeli. Il bollettino: condizioni stabili

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO La notizia più attesa in Vaticano è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri: Papa Francesco non ha riportato ulteriori danni al suo fisico provato, e la crisi di broncospasmo di venerdì pomeriggio non ha avuto conseguenze sia sui polmoni che su altri organi interni. «Le condizioni cliniche sono stabili ma la prognosi è sempre riservata». I medici del Gemelli, trascorse le 48 ore di osservazione, necessarie per escludere ulteriori infezioni hanno fatto sapere che per l'ottantottenne paziente permane comunque un certo «livello di criticità». Questo significa che nessuno può escludere che si possano ripresentare altri casi isolati di broncospasmo. Gli aspetti positivi delle cinque righe scarne del bollettino sono, invece, in due particolari importanti: l'assenza di febbre e che non ha necessitato di ventilazione «meccanica non invasiva» ma solo di ossigenoterapia ad alti flussi.

LA PREGHIERA

È stata per il Papa la terza domenica di fila rinchiuso nella stanza d'ospedale senza volersi mostrare, senza far sentire la propria voce, evidentemente ancora troppo debole per parlare a lungo. Il suo pensiero è però arrivato ugualmente ai fedeli attraverso un breve testo di commento al Vangelo in cui ha trovato spazio anche un richiamo alla guerra. «Prego soprattutto per la pace. Da qui la guerra appare ancora più assurda. Preghiamo per la martoriata Ucraina, per Palestina, Israele, Libano, Myanmar, Sudan, Kivu». Ha concluso con l'augurio di una buona domenica a tutti e «un arrivederci». Avrebbe tanto desiderato potersi collegare dal Gemelli, restando al chiuso, come aveva già fatto a Santa Marta in passato, ma la crisi di venerdì ha riportato tutto indietro. Un sanitario ha usato una espressione figurata molto efficace: «È stato un po' come per un'auto aver bucato una gomma. Occorre fermarsi, cambiarla e poi si riparte». Il cammino verso la guarigione non è compromesso, si è fatto solo più lungo.

Il tema caldo della guerra in Ucraina, affrontato da Francesco piuttosto fugacemente anche la domenica precedente (alla vigilia del terzo anniversario dell'invasione russa), aveva fatto sperare tanto la comunità dei fedeli ucraini che stavolta nel testo dell'Angelus potesse aggiungere qualcosa di più, considerando il momento di forte criticità dopo quanto avvenuto alla Casa Bianca tra Trump e Zelensky. L'arcivescovo Sviatoslav Shevchuch, capo della Chiesa greco-cattolica, nei giorni scorsi gli aveva mandato una lettera in cui lo ringraziava «per i gesti compiuti, tra cui, il dono a diversi leader politici del libro sui nuovi martiri della Chiesa greco-cattolica ucraina intitolato "Perseguitati per la verità". Spero che i volti dei martiri del regime totalitario comunista parlino ai leader di oggi con la verità sul passato e siano un monito contro il trionfo del male nel mondo contemporaneo». Un modo indiretto per rammentare anche al Papa la pericolosità di Mosca, concetto che Shevchuck continua a ripetere nei suoi convegni in giro per mondo, proprio per evidenziare «che l'ideologia del russkij mir non è altro che una politica coloniale e imperialista volta alla totale distruzione dell'Ucraina: Il neoimperialismo coloniale, che ricorre a strategie di genocidio, è esattamente ciò che rappresenta oggi il "russkij mir"». Il Capo della Chiesa greco Cattolica ha anche assicurato che gli ucraini «non torneranno mai più a uno status coloniale e non rinunceranno alla propria libertà culturale, religiosa e sociale».

VATICANO Fedeli e turisti ieri mattina in piazza San Pietro

VISITE

Se Francesco ha circoscritto la guerra in Ucraina alla grande questione della pace, nel messaggio ai fedeli di tutto il mondo ha raccontato le sue emozioni in questi giorni difficili. «Vi mando questi pensieri ancora dall'ospedale, dove come sapete mi trovo da diversi giorni, accompagnato dai medici e dagli operatori sanitari, che ringrazio per l'attenzione con cui si prendono cura di me. Allo stesso tempo, ringrazio Dio perché mi dà l'opportunità di condividere nel corpo e nello spirito la condizione di tanti ammalati e sofferenti». Non ha poi mancato di esprimere gratitudine per le migliaia di disegni di bambini, messaggi di incoraggiamento, lettere che vengono appese sulla statua di Wojtyla nel piazzale del Gemelli oppure consegnati agli inservienti. Il Vaticano ha fatto filtrare che il Papa può muoversi, anche se si tratta di piccoli spostamenti con l'assistenza di qualcuno, aiutandosi col bastone e con un deambulatore. Ha potuto partecipare alla messa di ieri mattina celebrata nella cappellina privata assieme a tutti coloro che lo stanno seguendo, vale a dire i gendarmi di turno, un paio di infermieri, il suo assistente personale sanitario Massimiliano Strappetti e qualche medico del policlinico. La stanza al decimo piano, tuttavia, resta più che mai isolata e ogni cosa viene filtrata in modo quasi maniacale da questi collaboratori. È da loro che passa ogni indicazione compreso ogni aspetto legato alla vita del pontefice. Una specie "cerchio magico ospedaliero" al quale Francesco fa affidamento in queste settimane di fragilità estrema, probabilmente per proteggersi meglio. Ieri mattina il Papa ha avuto la seconda visita da quanto è ricoverato del cardinale Pietro Parolin e del sostituto alla Segreteria di Stato Pena Parra.

Franca Giansoldati

Israele ferma gli aiuti a Gaza Hamas: «Negoziati a rischio»

▶Lo stop in vigore finché i miliziani non ammorbidiranno la posizione per la fase due: «Basta pasti gratis». Netanyahu vuole il rilascio di altri rapiti e punta su una proroga della fase uno

LA CRISI

«Non ci saranno pasti gratis». Nell'ultima riunione con i suoi ministri Benjamin Netanyahu ha parlato come sempre in modo chiaro. Lo stop agli aiuti umanitari a Gaza non è solo un colpo di avvertimento: rimarrà attivo finché Hamas non ammorbidirà le sue posizioni nella trattativa per la fase due della tregua. «Se Hamas pensa che sarà possibile continuare il cessate il fuoco o beneficiare dei termini della prima fase, senza che noi riceviamo ostaggi, si sbaglia di grosso», ha sottolineato il capo del governo israeliano. E nell'incontro del gabinetto di sicurezza, il premier ha anche avvertito il gruppo palestinese di possibili «ulteriori conseguenze». Una minaccia che, per molti osservatori, sarebbe un modo più o meno velato per dire che l'Idf è pronta a entrare di nuovo nella Striscia.

IL COMUNICATO

Dopo l'annuncio del governo israeliano, Hamas ha pubblicato un comunicato in cui ha spiegato che le mosse di Netanyahu violano le clausole dell'accordo, che stabiliscono che gli impegni della fase uno siano mantenuti anche in quella successiva. E per la milizia, lo stop agli aiuti rischia di far saltare tutto il negoziato, tanto più che ieri l'Idf ha colpito di nuovo in diverse zone della Striscia. La preoccupazione per la decisione del governo israeliano, oltre a destare l'allarme delle ong impegnate a Gaza, ha provocato anche la condanna del Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, che ha chiesto a Israele di porre «immediatamente» fine allo stop, ad Hamas di liberare gli ostaggi e a tutte le parti di «compiere ogni sforzo per evitare il ritorno delle ostilità a Gaza».

LA TAVOLA TRA LE MACERIE PER L'INIZIO DEL RAMADAN

I palestinesi, nel primo giorno del Ramadan, tra le macerie a Rafah, nel sud della Striscia di Gaza

Anche l'Egitto, uno dei due Paesi mediatori di questa difficile tregua insieme al Qatar, ha criticato duramente la presa di posizione di Netanyahu accusando Israele di usare «la fame come arma». Una posizione identica a quella dell'Autorità nazionale palestinese, che ha chiesto a tutta la comunità internazionale di premere su Netanyahu per convincerlo a riaprire il flusso di aiuti. Ma su questo punto, il governo israeliano sembra inamovibile, anche perché tra i funzionari c'è la convinzione che «nelle ultime settimane siano arrivati a Gaza aiuti umanitari sufficienti per quattro mesi».

Qualcuno dice addirittura cinque mesi. E il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar ha detto di considerare «una bugia» qualsiasi avvertimento sul pericolo di una carestia.

LE CONDIZIONI

Il braccio di ferro, quindi, è destinato a continuare anche nei prossimi giorni. Secondo alcune fonti, l'Egitto avrebbe proposto un'estensione della fase uno di due settimane, con la consegna di tre ostaggi vivi e tre morti, il ritiro totale dell'Idf dalla Salah al-Din Road e con gli Usa a garantire sul Corridoio Filadelfia. Israele però è ormai proiettato su una proroga della fase uno di sei settimane. E il governo ha già negato il ritiro completo dalla Striscia, tantomeno dal corridoio che divide la regione palestinese dall'Egitto e che è considerato un pilastro di tutta la strategia israeliana. Inoltre, le pressioni per una ripresa delle ostilità, soprattutto da parte delle fazioni radicali, restano alte (contente anche dello stop agli aiuti). Tra i media israeliani circola un documento in cui si parla di 400 mila riservisti pronti a essere richiamati e di un 2025 considerato «anno di guerra».

E Netanyahu adesso sa di potere fare completo affidamento sugli Stati Uniti. L'inviato di Donald Trump, Steve Witkoff, ha proposto un'estensione della fase uno per tutto il mese del Ramadan e fino a Pasqua. Un'idea che il governo israeliano ha già accettato. E ieri, il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, Brian Hughes, ha anche confermato il sostegno di Washington alla decisione di Bibi riguardo lo stop agli aiuti nella Striscia. «Israele ha negoziato in buona fede sin dall'inizio di questa amministrazione per garantire il rilascio degli ostaggi tenuti prigionieri dai terroristi di Hamas», ha detto il funzionario Usa, «sosterremo la loro decisione sui prossimi passi, dato che il gruppo ha indicato di non essere più interessato a un cessate il fuoco negoziato».

Lorenzo Vita

Siria, comitato di esperti per scrivere la Costituzione

IL DOSSIER

Il destino della Siria rimane un punto interrogativo. Ieri, il presidente ad interim, Ahmed al-Sharaa, ha annunciato la nascita di un «comitato di esperti», tra i quali c'è anche una donna, che è stato incaricato di scrivere il documento su cui si baserà la transizione verso la Costituzione. Ma a Damasco i nodi da sciogliere sono ancora molti. Nonostante ci sia stato un alleggerimento delle sanzioni, la ripresa economica resta un miraggio. La tenuta del Paese è ancora in bilico. E, come hanno riferito i media israeliani, oggi ad Ankara è previsto un incontro tra funzionari britannici e turchi proprio per discutere di questo delicato dossier.

VERSO LE ELEZIONI

Veneto, obiettivo Lega: battere FdI alle Regionali

▶Marcato: «Dobbiamo arrivare primi, in lista vanno candidati soltanto i migliori» Villanova: «Per noi il candidato è Zaia». Ma sullo sfondo c'è il congresso federale

VENEZIA È tutto in subordine: ricandidare Luca Zaia o, se proprio non si otterrà un altro mandato, avere comunque la guida leghista della Regione del Veneto. Solo che questo alla Lega-Liga non basta: l'obiettivo per le prossime elezioni regionali è arrivare primi, battere Fratelli d'Italia, dimostrare di essere ancora il punto di riferimento dei veneti, relegare il risultato ottenuto da Giorgia Meloni alle Politiche del 2022 e alle Europee del 2024 a uno scenario extra regionale. Ma per arrivare primi, la Lega deve dimostrare di avere il Veneto e il Nord in cima alle proprie priorità. Ossia: derubricare il generale Roberto Vannacci e il suo "mondo al contrario" a una parentesi storica ormai chiusa e rimettere al centro dell'agenda politica la questione settentrionale.

È questo il dibattito che sta tenendo banco all'interno della Liga veneta alla vigilia del congresso del partito. Un congresso di cui ancora non si conosce la data (si dice aprile, prima di Pasqua), non si sa se ci sarà un candidato unico (ovviamente Matteo Salvini) o se sarà un duello (i nomi che circolano come possibili sfidanti sono Massimiliano Romeo per la Lombardia, Roberto Marcato per il Veneto, Riccardo Molinari per il Piemonte, Edoardo Rixi per la Liguria) o se invece sarà un congresso a tesi, con mozioni contrapposte. Di certo è che in Veneto la base, complice anche le "gazebate" con le raccolte di firme per mantenere la guida della Regione, ha rialzato la testa. Un botta e risposta a distanza con gli alleati, in primis Fratelli d'Italia.

IL CONFRONTO

«Tutto è sul tavolo e noi sul tavolo siamo forti. E abbiamo fame», ha detto sabato scorso, a Mogliano Veneto, il coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo, a proposito delle trattative per la scelta del candidato governatore del Veneto. E sempre nel Trevigiano, alla cena del "Cao de ano", il Capodanno veneto, a Codognè, Alberto Villanova non le ha mandate a dire: «Qualche alleato - ha detto il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale - sta già pensando di prendersi non solo il presidente della Regione, ma anche la maggioranza della giunta. Sta già parlando degli assessorati alla Sanità, Infrastrutture, Sviluppo economico. Ma noi il presidente della Regione ce l'abbiamo già e si chiama Luca Zaia, il più amato in tutta Italia da quindici anni. Faremo tutto quello che possiamo fare, fino all'ultimo secondo, per fare in modo che il prossimo candidato governatore sia ancora Zaia». E se non fosse possibile? «Questa è la nostra linea del Piave, non arretreremo mai: il prossimo candidato presidente della Regione del Veneto deve essere della Liga Veneta. Accordi a Roma? Tavoli romani? Dico solo che il Veneto va maneggiato con cura perché il Veneto è come dinamite: può esplodere. E noi siamo pronti a farlo esplodere. Perché c'è qualcuno che sta vendendo la pelle del leone prima di averlo preso. Ma il leone è ancora vivo e vegeto, e se vuole sa ancora far male. E noi, se serve, sappiamo far male».

"CAO DE ANO"
Alberto Villanova e Roberto Marcato alla festa del "bati marzo" a Codognè

L'assessore Roberto Marcato, presente all'iniziativa a Codognè, ha allargato il raggio d'azione: «Non solo il candidato presidente, la Lega-Liga deve arrivare prima. Questo significa che dobbiamo candidare in lista il meglio del meglio». Quanto all'imminente congresso federale, Marcato è stato netto: «Mi fanno orrore sia i fascisti che i comunisti, abbiamo la fortuna di militare in un partito post ideologico che può affrontare i temi del territorio a prescindere dall'appartenenza ideologica. Non chiedo operazioni nostalgia, solo di tornare ad affrontare i temi senza categorie ideologiche. Lo spostamento a destra di Salvini non c'entra nulla con la Lega». E c'è anche chi attende la sentenza della Consulta sulla legge della Campania sul terzo mandato. Ammesso che ci siano sorprese, i tempi rischiano però di essere strettissimi se il voto sarà davvero a novembre.

Al.Va.

L'ASSESSORE: «NESSUNA OPERAZIONE NOSTALGIA MA LO SPOSTAMENTO A DESTRA DI SALVINI NON C'ENTRA NIENTE CON IL NOSTRO PARTITO»

Luisetto (Pd)

«L'assessorato agli anziani? Trovata pubblicitaria, manca ancora la riforma delle Ipab»

VENEZIA L'assessorato regionale agli anziani proposto dal segretario della Lega Alberto Stefani? «Una trovata pubblicitaria», dice Chiara Luisetto, consigliera regionale del Pd. «Una proposta pensata per cercare di coprire trent'anni di politiche fallimentari nell'organizzare e rendere sostenibile il sistema della cura alle persone anziane - dice l'esponente dem -. Proporre un assessorato ad hoc è il riconoscimento che fino ad oggi il governo veneto non ha saputo dare risposte adeguate alle tante realtà che riguardano questa delicata fascia di popolazione: a chi può prendersi cura di sé e chiede di invecchiare in modo attivo attraverso una costante prevenzione e a chi invece ha bisogno di aiuto in casa, di una sanità vicina, di un medico di base che non sia a chilometri di distanza. Fino all'esigenza della accessibilità a costi sostenibili in casa di riposo». Luisetto rincara: «Si dovevano mettere in campo azioni di sistema che non si sono viste in questi anni. Manca una riforma delle Ipab, cosa ormai davvero vergognosa, e manca una legge sui caregiver, per dare sostegno e tutela a chi si prende cura delle persone fragili in casa. Non è stata fatta inoltre una seria politica di riduzione delle rette e il monitoraggio della qualità dei servizi agli anziani, proposte che da tempo abbiamo messo sul tavolo».

L'intervista Sebastiano Visintin

«Liliana non si è uccisa Trovare il colpevole? Io ho perso la fiducia»

▶Caso Resinovich, il marito e la perizia che parla di morte per soffocamento: «Ho paura di non arrivare alla verità. E spero di essere sentito dalla procura»

«Liliana non si è tolta la vita, non aveva alcun motivo per farlo. Quando è uscita di casa non aveva segni sul volto né lesioni. Io non credo nel suicidio», assicura Sebastiano Visintin. Ora che dalla super perizia affidata all'anatomopatologa Cristina Cattaneo, depositata all'1.40 di sabato, emergerebbero elementi che convergono sulla morte per asfissia provocata da terzi, il marito di Liliana Resinovich spera nella svolta. Si augura che, se di omicidio davvero si tratta, alla fine ci sia un colpevole, «anche se dopo tutto questo tempo ho perso un po' la fiducia».

Liliana Resinovich, 63 anni, è scomparsa a Trieste il 14 dicembre 2021 e il suo corpo è stato trovato il 5 gennaio 2022 nel boschetto dell'ex ospedale psichiatrico. Aveva la testa in due sacchetti trasparenti del supermercato fissati al collo con un cordino e il corpo in due grandi sacchi neri, su nessuno dei quali sono state isolate le sue impronte. Come può essere riuscita a infilarseli senza lasciare traccia? L'unico, debole reperto di Dna maschile proviene dal cordino e le analisi hanno escluso si tratti di quello di Visintin, «dell'amico speciale» Claudio Sterpin, del vicino di casa e di un altro vecchio conoscente. Il complicato sistema di sacchetti che avvolgeva il corpo, inoltre, è quanto di più lontano dalla simulazione di un suicidio, semmai pare il modo più consono per trasportare un corpo. Il momento della morte non sarà determinato con certezza, tuttavia la perizia dell'anatomopatologa propende per il 14 dicembre, data in cui la donna è svanita nel nulla. Ciò significa che il corpo di Lilly potrebbe essere stato conservato per 22 giorni in un luogo molto freddo, oppure sia rimasto in quel boschetto senza che nessuno lo vedesse. Gli esami e gli approfondimenti eseguiti nella seconda autopsia aggiungeranno nuovi elementi, anche Sebastiano Visintin è in attesa: «Per ora sono solo indiscrezioni. Fino a che non avrò letto la perizia e mi sarò fatto un'opinione più precisa non posso pronunciarmi».

Ma quanto fin qui emerso dalle indagini, secondo lei, è compatibile con il fatto che Liliana si sia tolta la vita?

«Questo no, assolutamente. La mia convinzione, sin dall'inizio, è che Liliana non si sia uccisa. Stava bene, non aveva problemi, che ragioni aveva per compiere un gesto simile? Tant'è che dopo i risultati della prima autopsia e la richiesta di archiviazione inoltrata dalla Procura al gip mi sono opposto».

Dunque un omicidio. Ma perché?

«La perizia mi auguro fornisca elementi che ci portino a comprenderlo. Per prima cosa a capire che cosa sia successo. Dopo oltre tre anni dalla morte di Liliana non ci sono ancora risposte. Io spero che a un certo punto la Procura senta di nuovo tutti quanti, compreso me. Ma anche Claudio Sterpin e i vicini di casa, con i quali ha avuto un rapporto di amicizia. Penso che abbiano tutti qualcosa da raccontarci».

Qualcuno avrebbe potuto avere un motivo per uccidere Liliana?

«Non c'era proprio nessuno che voleva farle del male. Viaggiavamo molto, era la nostra passione. Facevamo lunghe gite in bicicletta, avevamo tanti amici anche all'estero. Questa era la nostra vita, semplice ma ricca di interessi e di affetti».

Ha mai pensato all'ipotesi di uno sconosciuto che l'abbia aggredita? Come è accaduto a Sharon Verzeni la scorsa estate a Terno d'Isola?

«È ancora troppo presto per dirlo. Alla luce dei nuovi elementi bisogna fare ulteriori valutazioni, capire come è morta, quando e perché»

Cosa si aspetta che emerga dagli accertamenti?

«Confido che questa perizia su quello che resta di Liliana sia risolutiva. Mi sono sempre affidato agli inquirenti, lasciando che siano loro che ne hanno la competenza a dare delle risposte, spero che adesso il lavoro vada più in profondità. Abbiamo perso tre anni e questo mi scoraggia, sono un po' scettico sulla possibilità di arrivare davvero alla verità».

Claudio Sterpin ha avanzato l'ipotesi che Liliana sia stata soffocata con un cuscino. E ha notato, dalle immagini in televisione, che dal divano di casa ne manca uno.

«L'ho già mostrato a chi investiga. L'ho messo da parte per sostituirlo con un altro con gli orsetti, il preferito di Lilly. È un modo per averla più vicina».

Ora attende che le restituiscano il suo corpo.

«C'è un loculo con la sua fotografia, ma non c'è la tomba. Non ho ancora un posto dove andarla a trovare, aspetto di poter dare a Liliana la pace. Era una donna meravigliosa, intelligente, ha lavorato come capo ufficio in Regione. Sapeva quello che voleva e ciò che le piaceva, se qualcosa non le andava bene lo diceva. La ringrazio per i 32 anni trascorsi insieme».

Claudia Guasco

LA COPPIA Sebastiano Visintin con la moglie Liliana Resinovich

La consulenza

Data del decesso e lesioni sul corpo: sospetta frattura

▶ **La perizia è stata redatta dall'antropologa forense Cristina Cattaneo, dai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio Leone e dall'entomologo Stefano Vanin. La consulenza dovrebbe stabilire la data della morte di Liliana (la prima relazione medico legale indicò 48-60 ore prima che il corpo di Liliana venisse rinvenuto nel boschetto) e la natura dei segni e delle lesioni riscontrate sul corpo. Più volte si è parlato di varie piccole lesioni che erano state riscontrate sul corpo di Liliana - al volto, ad esempio - e che non erano mai state valutate con l'oculatezza necessaria. Secondo quanto trapela, potrebbe trovare conferma una indiscrezione - anche questa circolata nei giorni scorsi - secondo cui sarebbe emersa una lieve frattura alla lamina della seconda vertebra toracica. Una frattura che potrebbe risalire a poco prima del decesso, ma che, eventualmente confermata, andrà confrontata con l'insieme delle evidenze che emergeranno. L'inchiesta avrà anche un nuovo pubblico ministero essendo il precedente stato assegnato ad altro servizio.**

NON C'ERA NESSUNO CHE VOLESSE FARLE DEL MALE E IO NON HO ANCORA UN POSTO DOVE ANDARE A TROVARLA

Lodi, trovato un cadavere nell'Adda «È la babysitter scomparsa a gennaio»

L'INCHIESTA

MILANO Gli accertamenti preliminari, dicono gli investigatori, hanno evidenziato elementi di riscontro compatibili con il ritrovamento di Jhoanna Nataly Quintanilla (nella foto). Mancano solo l'ufficialità dell'autopsia e l'esame del Dna per affermare che il corpo ritrovato ieri nel pomeriggio nelle acque dell'Adda, nel comune di Zelo Buon Persico, è quello della babysitter salvadoriana di quarant'anni uccisa a Milano la notte tra il 24 e il 25 gennaio. Ma non ci sono dubbi che si tratti di lei.

IL BORSONE

Nonostante la permanenza in acqua per oltre un mese abbia reso il viso irriconoscibile, la corporatura è simile a quella della vittima e qualche segno particolare potrebbe aiutare nell'identificazione. Inoltre il borsone nero al quale il cadavere era avviluppato pare identico a quello che il compagno Pablo Gonzalez Rivas, la notte dell'omicidio, ha caricato in macchina dalla telecamere di sorveglianza per poi sbarazzarsene in un punto imprecisato tra Cassano d'Adda e Treviglio. L'uomo è stato fermato il 7 febbraio per l'omicidio della baby sitter, dopo due settimane di maldestri depistaggi e menzogne. Ha denunciato la scomparsa della donna solo una settimana dopo, sostenendo la tesi dell'allontanamento volontario, e quando ce n'era già una: quella della sua datrice di lavoro. I carabinieri del Nucleo investigativo di Milano hanno analizzato le chat di Gonzalez e raccolto testimonianze da cui è emerso che aveva una relazione parallela con una donna che vive in El Salvador, per la quale aveva già organizzato il viaggio fino a Milano con l'intenzione di vivere insieme. Una testimonianza riferisce che Jhoanna era «agitatissima negli ultimi giorni», il che lascerebbe ipotizzare che qualcosa all'interno della coppia si fosse incrinato.

Per il compagno Jhoanna doveva andarsene e per questo, è il movente ipotizzato, quella sera è esplosa la lite sfociata nell'omicidio commesso a mani nude o con un coltello, come ricostruito dai carabinieri. Gonzalez Rivas, nell'interrogatorio, ha raccontato di un gioco erotico finito male, di averle stretto le mani attorno al collo. Ma nell'appartamento dove abitava la coppia gli uomini del Ris di Parma hanno isolato tracce biologiche tra cui «macchie di sangue» che hanno resistito al tentativo di eliminazione con la candeggina. **(C.Gu.)**

LA 40ENNE ORIGINARIA DI EL SALVADOR È STATA UCCISA DAL COMPAGNO ATTESA PER AUTOPSIA E TEST DEL DNA

Due valanghe nel giro di un'ora: salvi i cinque scialpinisti travolti

I LUOGHI I punti da cui si sono staccate ieri mattina le due valanghe che hanno travolti i gruppi di scialpinisti

I NUMERI

2.000 Metri di quota sotto la Cima degli Sfornioi: il luogo della prima valanga

2 Il grado di rischio valanghe (moderato) segnalato dall'Arpav ieri

▶Doppia emergenza a Cibiana di Cadore Alle 10 il primo distacco, durante i soccorsi scatta un altro allarme: 3 feriti in ospedale

LA PAURA

CIBIANA DI CADORE (BELLUNO) Sono state le temperature, che si sono alzate negli ultimi giorni, a provocare ieri mattina due valanghe sopra passo Cibiana (Belluno), che soltanto per fortuna non hanno avuto gravi conseguenze. Valanghe che hanno investito cinque persone che avevano programmato una domenica dedicata a un'uscita con le pelli di foca. I cinque, tre dei quali trasportati in ospedale, sono scialpinisti coinvolti da due differenti valanghe cadute una dopo l'altra nella zona a fianco di passo Cibiana, nel Gruppo del Bosconero. Alle 10 sono arrivate le prime chiamate al 118 da più persone che facevano parte dei tre diversi gruppi di sciatori, una dozzina in tutto, che si trovavano sotto la Cima degli Sfornioi, oltre i 2000 metri di quota, nel piccolo comune bellunese di Cibiana di Cadore. Il gruppo sarebbe potuto arrivare fino alla cima, a circa 2400 metri di quota, o alla Sfornioi di mezzo. Fatto sta che gli amanti della neve erano partiti di buon mattino per un itinerario in questi ultimi anni molto battuto dagli scialpinisti e che non presenta particolari difficoltà, adatto ad appassionati di buon livello. Complice la bella giornata di sole e invogliati dalla recente nevicata, gli escursionisti erano partiti da passo Cibiana, dal quale si diramano vari itinerari.

L'INCIDENTE

A un tratto, il gruppo di mezzo, che stava superando un traverso, è stato travolto e portato a valle dalla slavina. Uno degli sciatori sarebbe riuscito a rimanere fuori dalla valanga, mentre gli altri due sono stati trascinati per alcune centinaia di metri rimanendo sepolti sotto oltre un metro di neve. Lanciato l'allarme grazie ai dispositivi in dotazione (arva, pala e sonda), i compagni si sono prodigati per estrarre nel minor tempo possibile i sepolti, che sono stati riportati in superficie tutti coscienti. L'Ulss 1 Dolomiti ha inviato l'elicottero Falco. Un 53enne di Belluno è stato accompagnato all'ospedale di Pieve di Cadore in codice 2, mentre I.Z., una 34enne di Voltago Agordino, è stata ritrovata dopo alcuni minuti dal distacco oltre 300 metri più in basso, ed è stata medicata, imbarellata e trasportata all'ospedale San Martino di Belluno con un trauma alla gamba.

SECONDA SLAVINA

L'elicottero aveva portato un secondo cane da ricerca (oltre a quello già inviato via terra) per verificare che non ci fossero altri sciatori coinvolti. Per completare la bonifica, l'elicottero dell'Air service center ha lasciato sulla superficie della slavina una squadra del soccorso alpino della Guardia di finanza. E, mentre erano ancora in fase di svolgimento le operazioni, attorno alle 11 è scattato l'allarme per una seconda valanga caduta poco distante, a Forcella Ciavazole, dove due gruppi di scialpinisti (composti da 3 e 4 persone) stavano scendendo lungo il canale innevato il primo e salendo verso la cima l'altro.

ESTRATTI DALLA NEVE GRAZIE AI DISPOSITIVI DI SICUREZZA E ALLA PRONTEZZA DI RIFLESSI DEI COMPAGNI DI ESCURSIONE

SQUADRE AL LAVORO

In questo caso due sono stati gli sciatori travolti dall'improvviso distacco della neve, che sono stati trascinati per 300-400 metri, senza però rimanere sepolti. Sul posto è stata trasportata con l'elicottero una squadra del soccorso alpino di Pieve di Cadore, affiancata poi dai finanzieri che nel frattempo avevano terminato l'intervento sull'altra valanga. Uno dei due sciatori, un 45enne di Belluno, ha riportato una ferita al volte ed è stato portato dall'elicottero Falco in ospedale a Belluno. Due casi quasi identici dove l'autosoccorso è risultato di vitale importanza, in una giornata nella quale le previsioni meteo e neve emesse dall'Arpav davano un rischio moderato (grado 2) di distacco di valanghe, ma dove anche in quota il manto nevoso non è particolarmente consistente.

Claudio Fontanive

BELLUNO I luoghi degli incidenti nella mappa di Cibiana di Cadore e un uomo del soccorso alpino vicino alla massa di neve precipitata a valle

Verona

Arrestato per droga ispettore dei carabinieri

VERONA Un ispettore dei carabinieri 58enne, in servizio nella stazione di Caprino Veronese è stato arrestato per spaccio di droga, bloccato in flagranza da una pattuglia dei colleghi dell'Arma dopo aver depositato in un'auto che si era affiancata alla sua due buste con quasi 2 chili di cocaina. Arrestato anche un 40enne marocchino. La convinzione degli investigatori è che la cocaina facesse parte di partite di droga sequestrate dai militari di cui l'ispettore aveva personalmente la custodia.

La Cassazione: «Forma di violenza obbligare la moglie a non lavorare»

LA SENTENZA

ROMA Impedire alla partner di lavorare, obbligarla a prendersi cura dei figli e a badare alla casa, e, soprattutto, a essere economicamente dipendente, è una forma di violenza. L'ha stabilito la Corte di Cassazione, confermando la condanna disposta dai giudici di appello di Torino nei confronti di un uomo che, dal 2000 ad agosto 2019, avrebbe reso impossibile la vita, e l'indipendenza, della moglie, dalla quale ora è separato. Il reato di cui è stato ritenuto colpevole è quello di maltrattamenti. Inutile la difesa dell'imputato, che ha sostenuto di avere vissuto per lunghi periodi all'estero e che la donna aveva «autonomamente deciso di non lavorare per dedicarsi ai figli contando sul mantenimento del marito». E ancora: aveva anche sostenuto «l'assenza di volontà vessatoria» nei suoi comportamenti, visto che la consorte era «libera nella gestione finanziaria ed economica, propria e dei figli». Per i giudici, però, l'uomo è responsabile di «condotte violente, sessualmente umilianti, minatorie, controllanti e denigratorie», avvenute anche davanti «agli occhi dei figli, utilizzati dall'imputato come strumenti di controllo della madre anche all'esito della separazione».

CONDANNATO PER MALTRATTAMENTI LA DONNA ERA STATA A LUNGO CONTABILE (SENZA STIPENDIO) NELL'AZIENDA DEL MARITO

L'INTRALCIO

Fondamentali nella decisione dei magistrati, le condotte dell'imputato «volte ad ostacolare l'emancipazione economica della moglie»: per anni le ha negato «di intraprendere percorsi formativi e di trovare un'occupazione lavorativa», giustificandosi sostenendo che fosse meglio per l'organizzazione della famiglia che rimanesse in casa con i figli e, al massimo, aiutasse lui nei suo lavoro: la vittima è stata a lungo la contabile della sua azienda, senza ottenere uno stipendio. Quando la donna è riuscita a trovare un lavoro nel settore turistico «affrancandosi dai divieti e dai condizionamenti» che le erano stati imposti, l'imputato non le aveva consentito di svolgerlo: avrebbe iniziato a seguirla, telefonarle in continuazione e intimarle di tornare a casa a badare alla famiglia. I giudici sottolineano che «l'imputato aveva imposto un regime discriminatorio nei confronti della moglie, per il desiderio di costei di iniziare a svolgere attività lavorative di vario genere ed acquisire di conseguenza una propria indipendenza economica».

IL RICATTO

Impedire alla moglie di essere economicamente indipendente «costituisce una circostanza tale da integrare una forma di violenza economica», si legge nella sentenza. Infatti, in questo modo viene provocato «un vero e proprio stato di prostrazione» della vittima, con «scelte economiche ed organizzative assunte in seno alla famiglia non pienamente condivise da entrambi i coniugi, ma unilateralmente imposte».

La Cassazione è chiara: «Le condotte dell'imputato volte ad osteggiare la coniuge nella ricerca di un'attività lavorativa e a non consentirle di coltivare e sviluppare un quadro di relazioni con persone esterne alla famiglia, ad imporle un ruolo casalingo sulla base di una rigorosa e discriminatoria ripartizione di ruoli, a sottrarsi alla gestione domestica e familiare delegandone interamente le incombenze alla coniuge, così da non consentirle altra soluzione che quella di abbandonare le proprie ambizioni professionali ed essere da lui mantenuta» rappresentano comportamenti finalizzati alla «limitazione dell'autonomia economica» della persona offesa. Le imposizioni hanno creato all'interno del nucleo familiare un «sistema di potere asimmetrico», in cui la donna è stata praticamente soggiogata tramite un vero e proprio ricatto economico, attraverso «una decisione unilateralmente assunta dall'imputato, anche attraverso il ricorso a forme manipolatorie e pressioni psicologiche».

Michela Allegri

Disoccupazione

Naspi, stop ai furbi tolto l'assegno agli assenteisti

Niente assegno di disoccupazione a chi si assenta dal posto di lavoro senza giustificazione per oltre 15 giorni e si fa così licenziare dalla propria azienda. D'ora in poi valgono come dimissioni volontarie. La norma, ribattezzata "anti-furbetti della Naspi", era stata inserita nel decreto "Collegato lavoro" dell'ultima legge di Bilancio e adesso diventa realtà con un messaggio dell'Inps che fornisce tutte le istruzioni del caso alle aziende. Il fenomeno è stato segnalato dai tecnici dell'istituto di previdenza e denunciato anche da alcuni datori di lavoro negli ultimi anni, soprattutto per gli under 40 o i giovanissimi assunti per lo più con mansioni meno qualificate. La Naspi arriva a un massimo di 1550 euro, a decrescere, per 24 mesi.

Alle porte di Bassano del Grappa l'azienda Qascom ha realizzato il dispositivo LuGre che ha permesso l'allunaggio di Blue Ghost
I cugini (e ad) Oscar e Alessandro Pozzobon: «Andarci anche noi due? Ci piacerebbe un sacco, non c'è niente di più romantico»

OPERAZIONE SPAZIALE

45 giorni di viaggio della navicella Blue Ghost

80 i dipendenti della Qascom di Cassola

410.000 chilometri: la distanza raggiunta dal segnale

IL VIAGGIO La navicella spaziale Blue Ghost di Firefly Aerospace mostra il lato nascosto della luna. Sotto Oscar e Alessandro Pozzobon

Ora il Veneto è sulla luna «Così ce l'abbiamo fatta»

▶Il boato dei dipendenti davanti al maxi-schermo: «Pietra miliare per noi e per l'Italia»
La sinergia Nasa-Asi, ma si prosegue con il programma Moonlight: «Altre 500 missioni»

L'IMPRESA

Dal maxi-schermo sbuca la voce di Will Coogan, ingegnere capo di Firefly Aerospace: «*You all stuck the landing, we're on the moon!*». Non c'è nemmeno il tempo di ripensare all'annuncio di Tito Stagno, compianto telecronista della Rai («Ha toccato, ha toccato in questo momento il suolo lunare!»), perché il boato di applausi e abbracci copre anche il ricordo del 20 luglio 1969 dentro questo capannone di 4 piani e 2.000 metri quadrati a San Giuseppe di Cassola, dove il 2 marzo 2025 viene scritto un nuovo capitolo del lungo ed affascinante racconto fra l'uomo e la luna. A firmarlo è la squadra capitanata dai cugini Pozzobon. «Ce l'abbiamo fatta», esulta Oscar. «È una pietra miliare per noi, per l'Italia, per l'Europa», sorride Alessandro. L'uno è del 1974 e l'altro del 1979, sicché non erano nemmeno nati all'epoca di Neil Armstrong e Buzz Aldrin, ma adesso che la missione è stata compiuta, non hanno alcun dubbio: «Andare fin lassù anche noi due? Ci piacerebbe un sacco, non c'è niente di più romantico», confidano gli amministratori delegati di Qascom, l'azienda vicentina che ha permesso alla prima compagnia commerciale della storia di completare con successo l'allunaggio anche grazie al dispositivo tutto veneto LuGre.

«NEL 2019 CI È VENUTA L'IDEA DI PROVARE CON I NOSTRI INGEGNERI LA NAVIGAZIONE SATELLITARE NELLO SPAZIO PROFONDO»

LO STRUMENTO

L'impresa avviene alle 9.34 del mattino (ora italiana). Dopo 45 giorni di viaggio, la navicella spaziale Blue Ghost del colosso texano Firefly Aerospace arriva a destinazione del Mare Crisium, la vasta distesa di lava posizionata sul lato della luna che guarda alla Terra. Fra i dieci strumenti a bordo c'è il ricevitore satellitare LuGre, frutto della collaborazione fra la statunitense Nasa e l'italiana Asi, costruito appunto da Qascom alle porte di Bassano del Grappa con il supporto scientifico del Politecnico di Torino. Ce lo spiega Oscar Pozzobon, che della ditta è anche il presidente: «Quell'acronimo sta per Lunar Gnss Receiver Experiment. In pratica si tratta di un dispositivo simile al Gps che abbiamo tutti nel cellulare, solo che questo ha un'antenna di 40 per 40 centimetri, un amplificatore perché siamo molto lontani, un ricevitore in grado di resistere a radiazioni, vibrazioni, temperature e choc della partenza a razzo. L'idea ci è venuta nel 2019 e l'abbiamo proposta alle due agenzie spaziali, dopodiché da contratto ci abbiamo lavorato per tre anni e mezzo, con l'obiettivo di provare la navigazione satellitare non più in ambito terrestre o nello spazio vicino, bensì in quello profondo». Cioè più di 200.000 chilometri oltre l'orbita terrestre, tanto che il segnale più lontano è stato acquisito a una distanza di 410.000.

Un gioiello tecnologico dal valore imprecisato («Questa è un'informazione riservata»), la cui realizzazione ha coinvolto una rilevante parte degli 80 dipendenti, quasi tutti ingegneri informatici, elettronici, aerospaziali e delle telecomunicazioni, sia uomini che donne, per la maggior parte 30-35enni. Specifica al riguardo Alessandro Pozzobon: «Dal 2004 ci occupiamo di ingegneria a 360 gradi, dalla navigazione satellitare alla cybersicurezza. Questo progetto costituisce il 30% della nostra attività, che ora proseguirà con il programma Moonlight dell'Agenzia spaziale italiana, per lo sviluppo di costellazioni di satelliti che orbitano attorno alla luna e offrono un sistema di posizionamento. Sono previste fino a 400 missioni in 5 anni, in cui noi saremo sotto-fornitori di Telespazio e di cui vedremo i primi risultati nel 2028».

LA SEDE Il quartier generale della Qascom a Cassola

L'EMOZIONE

Ma intanto Qascom si gode questa emozione spaziale. «Abbiamo trascorso giorni e notti sempre in piedi – riprende Oscar – perché la luna non aspetta. Siamo un'azienda strutturata di medie dimensioni, dal fatturato inferiore a 9 milioni, con un'articolazione in 4 divisioni operative, insomma non un assetto di tipo familiare. Però ritrovarci qua in almeno una cinquantina alla domenica mattina, per sperare che ogni dettaglio andasse bene ed esultare quando tutto ha avuto successo, è stato un po' come un raduno di famiglia in cui alla fine si brinda pure». «Quello che abbiamo fatto è qualcosa di incredibile – aggiunge Alessandro – a cui nessuno aveva pensato fino a qualche anno fa. L'idea di poter sfruttare Gps e Galileo apre a uno sviluppo di tecnologie basate su questo concetto. Adesso che sappiamo che si può fare, in futuro è prevedibile che tutti gli apparati di posizionamento utilizzeranno i sistemi ibridi».

Tutto merito di LuGre, che continuerà a viaggiare per due settimane, dopodiché finirà distrutto. «La durata possibile è di un giorno lunare – evidenziano i cugini Pozzobon – perché al momento è davvero difficile sopravvivere alla notte lunare con la temperatura di meno 160 gradi. Dispiaciuti di non rivederlo più? Ma no, la tecnologia è replicabile... E comunque la finalità di queste missioni è raccogliere informazioni, sperimentare, costruire e imparare tante volte, fino a quando le soluzioni diventano stabili».

Angela Pederiva

Trieste Code per la nave-scuola della Marina Militare

Il ritorno dell'Amerigo Vespucci, boom di visite

Boom di visitatori, e di foto, per l'Amerigo Vespucci a Trieste. Ieri era il giorno delle visite riservate al pubblico per «la nave più bella del mondo». Fin dal mattino lungo le Rive, dove la nave scuola della Marina militare è attraccata al termine del tour mondiale, si sono formate lunghe file di appassionati. Alcuni erano vestiti in maschera, vista la concomitanza con i festeggiamenti del Carnevale. Le prenotazioni online sono andate esaurite in poche ore.

Tajani: «Che orgoglio» E Zaia cita Armstrong

LE REAZIONI

VENEZIA Il primo a complimentarsi è l'azzurro Antonio Tajani, ministro degli Esteri: «Che orgoglio, l'Italia è sulla luna. Poco fa ho appreso che una missione Nasa ha completato le operazioni di allunaggio anche grazie alle tecnologie italiane fornite da una Pmi del Veneto. È un'impresa storica, l'ennesima riprova dell'eccellenza italiana che continua a distinguersi nel mondo». Così a compiacersi sono anche gli esponenti del Governo nati o eletti in Veneto. Come la forzista Maria Elisabetta Alberti Casellati (Riforme istituzionali): «Ancora una volta, l'eccellenza italiana dimostra di non avere limiti, nemmeno quelli dello spazio». E il meloniano Adolfo Urso (Imprese): «Un traguardo importante per il Paese, celebrando ancora una volta l'eccellenza italiana nella Space Economy. Protagonisti nell'esplorazione spaziale: avanti verso nuovi successi».

IL RETROSCENA

Il leghista Luca Zaia, presidente della Regione, richiama le storiche parole di Neil Armstrong: «Un piccolo passo per LuGre, un grande balzo per l'innovazione veneta. Questa è una giornata che entra di diritto nella storia dell'innovazione e dell'eccellenza veneta. Un'azienda del nostro territorio ha contribuito a scrivere una nuova pagina dell'esplorazione spaziale, dimostrando che il Veneto sa guardare lontano, oltre ogni confine, persino fino alla luna e allo spazio». L'eurodeputata meloniana Elena Donazzan, vicepresidente della commissione Industria, svela un retroscena: «Nel corso del 2025 al Parlamento Ue tratteremo la legge sullo spazio e lo Space Act. Quindi ancora a novembre 90 deputati europei di 27 Stati membri hanno formulato 150 proposte di aziende da conoscere per approfondire questi temi, dopodiché a dicembre sono state scelte le visite. Ebbene la prima uscita in assoluto di questa legislatura è stata in Veneto: su mia indicazione, nell'ambito della missione Venezia il 26 febbraio siamo stati proprio alla bassanese Qascom, di cui già da assessore regionale conoscevo l'eccellenza. Ora che la missione è compiuta, possiamo dire di averci visto lungo». *(a.pe.)*

DONAZZAN: «CI ABBIAMO VISTO LUNGO SCEGLIENDO QUESTA DITTA PER LA PRIMA VISITA DELL'UE»

Teatro

"Storie di Tina Anselmi" in prima nazionale a Verona

«Dico alle mie nipoti: attente, fate la guardia, perché le conquiste non sono mai definitive». Così avvertiva Tina Anselmi (Castelfranco Veneto, 25 marzo 1927 - 1 novembre 2016, foto), prima donna italiana diventata ministra e la prima in assoluto a essere presa in considerazione come presidente della Repubblica, tutta la vita schierata contro le discriminazioni di genere e promotrice di una legge che apriva alla parità salariale e di trattamento per le donne nei luoghi di lavoro. Alla vigilia della Giornata internazionale della donna, è a lei che è dedicato "La Gabriella e le ragazze. Storie di Tina Anselmi", spettacolo prodotto da Fondazione Aida per la regia di Anna Tringali e Giacomo Rossetto, in prima nazionale il 7 marzo al Teatro Camploy di Verona. Con quel titolo che riprende il nome di battaglia usato da Anselmi ai tempi in cui era staffetta partigiana, la pièce è ambientata in una notte di dicembre del 1977. «È un racconto intimo. Narra la storia di Tina attraverso il punto di vista di due operaie, interpretate da Eliana Crestani e Benedetta Conte, che scelgono di occupare la filanda in cui lavorano», spiega Simone Dini Gandini (Aida).

Gianfranco Zigoni per tanti appassionati e tifosi di calcio è ancora il "Pelè bianco". A Oderzo (Treviso) hanno dipinto un murale sulla casa dove è nato 80 anni fa: «Lo scudetto dell'Hellas del 1985 è stato un miracolo, ma quell'anno gli arbitri erano a sorteggio»

L'INTERVISTA

«Ho fatto tanto casino Balotelli? Dilettante»

Gli hanno dedicato il murale in quello che lui chiama "il mio Bronx", dipinto sulla casa dove è nato. A Oderzo, quartiere Marconi, abitazioni a un piano per famiglie di operai, costruite vicino alla ferrovia poco prima della guerra. Gianfranco Zigoni, 80 anni, ha appeso alle pareti tutti i ricordi, qui si ritrova con i vecchi amici per le partite di calcio in televisione e per brindare alla vita. Il murale ha i colori dell'Hellas Verona, giallo e blu. Cinquant'anni dopo, sugli spalti del Bentegodi la domenica s'alzano ancora striscioni e cori che invocano "Dio Zigo". Col Verona ha giocato sei anni, 150 partite, una trentina di gol; ha rifiutato l'Inter, col contratto già firmato, per seguire gli scaligeri in B e riportarli subito in serie A. Dice che l'Hellas si salverà anche quest'anno, quasi una promessa davanti al murale che s'affaccia su uno spiazzo e alle spalle ha il capitello della Madonna del suo Bronx: «L'avevano fatto i vecchi del quartiere nel 1948, a maggio c'era il rosario e per tutto il mese noi bambini potevamo restare a giocare sino alle dieci di sera. Io credo molto nella Madonna». Il ribelle del calcio calca sulla fronte il cappellino verde col ritratto di Che Guevara e rincasa tra i ricordi. L'uomo che litigava con gli arbitri e con gli allenatori, che andava in panchina indossando la pelliccia e il cappellone da cow-boy, che sparava con la pistola ai lampioni per spegnerli, adesso cita a memoria le canzoni di De Andrè, è appassionato di filosofia, legge Kant e s'interroga sul senso della vita citando Vasco Rossi. Una volta in Portogallo ha conosciuto l'ultimo re d'Italia, Umberto II, e gli ha detto: «Lei è stato un re, ma il vero re sono io». Ha anche deciso l'epitaffio: "Real Madrid-Juventus 3-1, gol di Puskas (2), Di Stefano e Zigoni". Una sorta di trinità del pallone. Se gli domandi chi è stato il più grande, risponde: «La differenza è che Maradona era figlio di Dio e Omar Sivori figlio dell'uomo».

A 40 anni dal Verona di Bagnoli è possibile immaginare lo scudetto di un'altra provinciale?
«Sarà come scalare l'Everest, però tutto è possibile: con un po' più di fortuna potrebbe riuscirci l'Atalanta. Ce l'ha fatta quel Verona, è successo al Cagliari ma forse era più facile avendo in squadra Gigi Riva. Quello dell'Hellas quarant'anni fa è stato un miracolo fatto soprattutto dal grande Bagnoli. Gli arbitri quell'anno erano a sorteggio».

Gli arbitri sono così determinanti?
«L'anno dello scudetto del Cagliari c'ero nella partita decisiva: la Juve stava vincendo 2-1 a pochi minuti dalla fine, autogol di Niccolai, Riva e poi Anastasi su rigore. Con la vittoria saremmo stati in testa a pari punti. Lo Bello concesse un rigore al Cagliari, trasformato da Riva. Anzolin mi ha raccontato che gli si avvicinò Lo Bello, che prima ci aveva dato un rigore che forse non c'era: "Se lo paravi, lo facevo ripetere". Ma bisogna essere onesti, almeno nello sport, giusto che abbia vinto il Cagliari».

UOMO COPERTINA Zigoni in due riviste dell'epoca. Sopra, l'ex attaccante in posa davanti al suo murale a Oderzo

> CON PASOLINI ABBIAMO GIOCATO SPESSO INSIEME ERA BRAVO: QUANDO GLI HO FATTO I COMPLIMENTI PER UN CROSS MI HA ABBRACCIATO

> ALLA ROMA HO PASSATO DUE ANNI MERAVIGLIOSI, MI HANNO MANDATO A VERONA PERCHÉ HELENIO HERRERA ERA GELOSO

Come giudica il tracollo delle italiane in Champions?
«Non pensavo che finisse così, per me anche l'Atalanta è stata una sorpresa che sia uscita, non parliamo di Milan e di Juve. Il se e il ma nel calcio non esistono, anche il Milan che prese cinque gol nella fatal Verona, chi poteva pensare che sarebbe stato battuto in quella maniera! A Rivera ho detto scherzando che doveva saperlo perché nel Verona giocavo io, il Pelè bianco. Amo tutte le squadre in cui ho giocato, Hellas e Roma e Juve, Genoa e Brescia, prima di morire mi piacerebbe che il Genoa vincesse lo scudetto della stella».

Come ha fatto il "Pelè bianco" a crescere a Oderzo?
«Sono nato in questa casa nel quartiere Marconi, i miei genitori Francesco e Stefania abitavano qui, sono morti che non avevano 60 anni, uno dopo l'altro. Mi raccontavano che negli ultimi mesi della guerra io tremavo nel lettino sotto le bombe che cadevano sulla ferrovia. Forse per quello sono diventato matto! Eravamo nove fratelli, uno è morto prima che nascessi e mi hanno dato il suo nome. La mia fortuna è che i nonni avevano terre e ho potuto sempre mangiare».

Quando ha capito che da grande avrebbe fatto il calciatore?
«In questo quartiere si facevano tutti i giochi. Di là della strada c'è l'oratorio della chiesa di San Giuseppe. Sono stato campione veneto allievi di tennis da tavolo, ho amato il rugby e tifo Petrarca. Vincevamo sempre noi: dal tiro alla fune al basket. Mio fratello Giovanni era fortissimo nel fondo, era in Nazionale correva per il Cus Venezia, la sclerosi lo ha bruciato, una vita in carrozzina, è morto sette anni fa. Quando frequentavo l'avviamento professionale, senza di me – ero sospeso – hanno perso 4-1 contro le medie. Il direttore, che era un omone stupendo, volle la rivincita e mise una coppa in palio. Abbiamo vinto 6-2, li ho fatti impazzire. È stata la mamma, convinta dal monsignore, a spedirmi a un provino della Juventus davanti al grande Rosetta: dopo un anno col Pordenone, sono arrivato a Torino. Non ero felice, mi sono trovato nell'ingranaggio del calcio, dei ritiri, dei divieti. Certo, ho avuto anche soddisfazioni: ero nella rosa azzurra per gli Europei del 1968 convocato da Valcareggi. Ci siamo qualificati anche grazie al mio gol a Bucarest, conservo la copertina di "Sport Illustrato" col mio nome».

Cosa ricorda della Juventus?
«Che era tutto il contrario di come ero io, ma forse avevano ragione loro. Un dirigente per prima cosa ci ha insegnato a fare il nodo della cravatta e a indossare la divisa. Un giorno eravamo nella sala biliardo ed entra Omar Sivori, si parlava di lui come di una leggenda. Chiede chi gioca con la maglia numero 10, era la mia, sono diventato rosso, mi sono nascosto: "Ragazzo, cambia maglia...". Mi sarei sprofondato, ma ero felice perché Sivori mi aveva rivolto la parola. Avevo 17 anni quando dovevo giocare al Bernabeu, gol di Sivori, e c'era Charles questo gigante che mi chiede di accompagnarlo a comprare il Fundador nel centro di Madrid. Abbiamo fatto un'amichevole a Casale e Tuttosport titolò: "Charles, Emoli e il giovane Zigoni i migliori". Con la maglia bianconera ho esordito in campionato a 17 anni, ho fatto l'assist a Bruno Nicolè, che era un altro mito».

Le stagioni alla Roma e al Verona?
«Per me Roma e Verona sono mamma e papà. La sera che sono arrivato ero in albergo con Del Sol, hanno fatto irruzione otto tifosi romanisti che ci hanno portato a Frascati a bere e mangiare in una trattoria sino all'alba. Sono stati due anni meravigliosi, sono andato al Verona perché Helenio Herrera era geloso, pensava che facessi la corte alla moglie, non era assolutamente vero. A Verona sono rimasto per riportarlo subito in A, rifiutando l'Inter col contratto già firmato da Fraizzoli. Essere diventato il simbolo dell'Hellas mi fa piacere, ma sono un po' imbarazzato e non penso di aver fatto chissà cosa! Tanto casino, quello sì l'ho fatto, Balotelli è un dilettante in confronto a me».

Le canzoni di De Andrè e le poesie di Pasolini?
«Ero uno degli idoli calcistici di De Andrè che tifava Genoa e per me è un orgoglio. Fabrizio è il più grande, non capisco perché non fanno studiare a scuola le sue poesie. L'altro giorno è morto Aldo Agroppi, abbiamo giocato nel Genoa, io prestato dalla Juve e lui dal Torino. Dormivano nello stesso letto per un anno in una camera in affitto con una signora che ci trattava come figli. Questo fa capire la differenza tra il calcio di ieri e quello di oggi. Sono orgoglioso di aver conosciuto il grande Pasolini, abbiamo giocato tante volte assieme, era bravo: ricordo un'amichevole a Jesolo, mi ha fatto un cross coll'esterno destro e io di testa ho fatto gol. Gli dico che ha fatto un cross da serie A, mi ha abbracciato con le lacrime agli occhi. Sono stato a trovarlo al cimitero di Casarsa, è messo per terra con una pietra sopra, accanto alla mamma».

Edoardo Pittalis

UNA VITA ALL'ATTACCO IN TANTE SQUADRE

Gianfranco Zigoni con le maglie dell'Hellas Verona (rifiutò l'ingaggio dell'Inter per riportarla in Serie A), della Juventus e della Roma. Giocò anche per il Brescia e il Genoa

In primavera doppio fine settimana dedicato all'alta cucina con dodici chef stellati protagonisti nei più importanti ristoranti del litorale

GRAN PROPOSTE **Lo chef Terry Giacomello durante la rifinitura di uno dei suoi piatti. Alessandro Breda, chef del ristorante Gellivs, una stella Michelin a Oderzo (Treviso) e una delle sue specialità** (foto VETTORATO)

Maggio gourmet Jesolo diventa meta del gusto

LA MANIFESTAZIONE

Da una decina di anni a questa parte, anche Jesolo – come Venezia - sta uscendo dalla gabbia nella quale un po' la realtà e un po' il pregiudizio l'avevano imprigionata, cioè quella di una ristorazione banale, frettolosa, poco attrattiva per i clienti più esigenti.

Un cambiamento del quale sono protagonisti un gruppo di ristoratori che hanno fatto della qualità, dell'attenzione al cliente più avveduto e attento, il tratto distintivo della loro offerta. È quasi fisiologico, dunque, che questa tendenza e questa evoluzione vengano assecondate e certificate da una manifestazione che vuole celebrare proprio questa svolta, coinvolgendo gran parte delle insegne che hanno contribuito nel tempo ad un importante salto di qualità che ha trasformato la città del turismo balneare in una interessante meta gastronomica, nella quale dalla cucina classica alla pizza fino ad una proposta più innovativa e contemporanea, le eccellenze sono sempre più numerose.

ALTA CUCINA

Ecco dunque che il prossimo mese di maggio celebrerà ufficialmente un altro passo verso la trasformazione di Jesolo in meta del gusto: merito di Jesolo Gourmet Festival, evento inedito che celebra l'alta cucina italiana e conferma la celeberrima località balneare anche come importante destinazione gastronomica.

Per due fine settimana, proprio nei primi weekend della nuova stagione estiva, dal 9 all'11 e dal 16 al 18 maggio, Jesolo ospiterà infatti 12 cene gourmet esclusive curate da altrettanti chef di primo piano, in ristoranti jesolani selezionati. Un'occasione imperdibile per assaggiare menu d'autore e scoprire il meglio della ristorazione in una delle località turistiche più rinomate d'Italia.

VETRINA DEL GUSTO

L'iniziativa, organizzata da Globetrotter Gourmet, Comune di Jesolo e Consorzio di Imprese Turistiche JesoloVenice, nasce con l'obiettivo di valorizzare l'offerta gastronomica locale, trasformando Jesolo in una destinazione gourmet. «L'evento – afferma Marco Ccolognese, direttore creativo del festival e critico enogastronomico, famoso non solo per passione e competenza ma anche per un raro stakanovismo gastronomico, certificato dalla visita a non meno di 250/270 ristoranti ogni anno – nasce dall'idea di fare di Jesolo una vetrina per raccontare uno spaccato dell'alta cucina italiana nelle differenti espressioni dei menu di cuoche e cuochi dalla personalità unica».

Le cene gourmet avranno per protagonisti chef di altissimo livello, da Terry Giacomello, friulano, una stella Michelin, allievo del mitico Ferran Adrià, più volte ospite di prestigio a MasterChef, a Stefania di Pasquo, molisana, stellata nel suo ristorante ad Agnone, in provincia di Isernia, da Alessandro Breda, chef e patron del prestigioso Gellivs di Oderzo (Treviso), la cui stella Michelin festeggia il ventennale dall'assegnazione.

I MAGNIFICI 12

I 12 ristoranti selezionati per ospitare le cene sono, come si diceva, fra i protagonisti della grande evoluzione gastronomica jesolana e in aggiunta offrono scenari unici, dalla vista mare all'entroterra lagunare: Amarmio, Hotel Falkensteiner, Terrazza Aurora e, vicino al faro, TerrazzaMare, regalano una splendida vista mare. Altri sorgono nel cuore del lido, tra cui Rossi Restaurant, Fisherman, Al Torcio, Cucina da Omar e Jolà Emotional Cuisine, e non mancano infine i ristoranti immersi nel verde della campagna come da Guido o il Country House Salomè, o raggiungibili in barca grazie all'attacco privato come Al Traghetto.

C.D.M.

La rassegna

Cena Amica, viaggio nella cucina consapevole

Al via la nuova stagione della rassegna enogastronomica "Cena Amica" di Coldiretti e Terranostra Treviso che valorizza gli agriturismi della Marca trevigiana: 4 appuntamenti con le eccellenze del territorio, dalle carni bianche ai radicchi di Treviso e Castelfranco a marchio Igp, dagli asparagi di Badoere e Cimadolmo Igp ai formaggi dop e tradizionali dei nostri caseifici, dai salumi alle carni bovine. Una serata che valorizzerà anche le birre artigianali agricole. Una collaborazione di Cena Amica con i consorzi di tutela dell'Asolo Docg, del Conegliano Valdobbiadene Docg e del Prosecco Doc. Spiegano Giorgio Polegato (nella foto) e Loris De Miranda: «Un'occasione unica per scoprire e apprezzare i sapori autentici del territorio, sostenendo al tempo stesso la filiera corta e il lavoro degli agricoltori». L'iniziativa non è solo un viaggio tra i sapori, ma anche un'opportunità di sensibilizzazione sui benefici di un'alimentazione consapevole e sulla valorizzazione delle eccellenze del territorio. Ogni cena sarà arricchita dalla presenza di esperti del settore che racconteranno il valore e le storie dei prodotti utilizzati. Il programma - 12 marzo: Agriturismo Valle in Piano a Cornuda (carni bianche e radicchio tardivo di Treviso); 21 maggio: Agriturismo Vinile a San Biagio di Callalta (Asparagi, uova, Casatella Trevigiana e olio extra vergine d'oliva); 16 luglio: Agriturismo La Rondine a Valdobbiadene – Guia (formaggi della Marca Trevigiana e birre artigianali agricole); 29 ottobre: Agriturismo Da Paradiso a San Zenone degli Ezzelini (salumi e carni bovine).

Ca' del Poggio

Incontro a prova di Alcol Test

A tutela del piacere della tavola e della sicurezza stradale, domani, martedì 4 marzo, dalle ore 19,30, il ristorante Ca' del Poggio, di San Pietro di Feletto (Treviso), ospiterà una originalissima cena (riservata però agli addetti ai lavori) nella quale si imparerà la ricetta del "bere responsabilmente", modalità che necessita di due ingredienti: una buona cena e un etilometro. Serata conviviale ma con un approccio rigoroso, durante la quale monitorare, etilometro alla mano, il proprio tasso alcolemico, registrando esattamente la quantità di alcolici ingeriti, il grado alcolico e i tempi di attesa, per imparare a conoscere meglio il proprio corpo. Riservata a produttori, istituzioni e rappresentanti di quel comparto vinicolo oggi sotto i riflettori, come spiega Roberto Castagner (nella foto), Ad di Castagner, azienda di Vazzola (Treviso), leader

nel settore delle grappe e ideatore dell'evento: «Vini e distillati sono un piacere per i sensi e al tempo stesso uno strumento di socialità: un consumo moderato è parte del nostro stile di vita, non deve essere demonizzato a furia di allarmi, minacce o etichette. Da produttori vogliamo contrapporre a questa visione in bianco/nero un approccio più maturo e ragionevole, che passa per l'educazione delle persone a un bere davvero responsabile. Capendo come il nostro fisico reagisce all'alcol possiamo continuare a goderci il piacere di una cena tra amici, senza paure a volte vaghe e a volte irrazionali ma con una tranquillità consapevole».

Venezia, la trattoria è... Local Cortina, "stella" in Cooperativa

IN LAGUNA **Manuel Trevisan, Salvatore Sodano, Benedetta Fullin della Trattoria del Local**

LE PROPOSTE

In Francia si chiamano "annexe", letteralmente "appendice", una parola che identifica le insegne curate da chef stellati, nei quali cuochi di prestigio propongono una cucina ottima ma più informale e a prezzi abbordabili. In Italia la modalità è meno diffusa, ma comincia a prendere piede. Anche in Veneto (dove peraltro a Rubano, la famiglia Alajmo ha come sempre ha anticipato i tempi da anni con il Calandrino, fratello minore de Le Calandre).

L'OFFERTA DEL VINO SARÀ ANCHE IN VERSIONE TRATTORIA-OSTERIA, IN QUARTINI PER QUELLI DELLA CASA E PER LE ETICHETTE PRESTIGIOSE

TRADIZIONE

A Venezia, la formula dell'annexe ha fatto capolino grazie a Benedetta Fullin e alla Trattoria del Local, a poche decine di metri dal "Local" ristorante gourmet, da cinque anni stellato Michelin. In Salizzada dei Greci – in un piccolo, curatissimo spazio (26 coperti interni, più qualche tavolo all'esterno), si onora la cucina tradizionale veneziana e veneta (Bigoi in salsa - golosi - Gnocchi al Baccalà, Fegato alla veneziana) grazie anche alla mano felice di Wally Vallaro, ma anche quella campana, con il Ragù napoletano della domenica e la Pasta patate e provola (impeccabile), o le spettacolari Alici di Armatore, omaggio alla regione di provenienza di Salvatore Sodano, lo chef del Local, in un menu che si chiude con i grandi dessert italiani, dal Tiramisù al Babà alla Crema fritta veneziana.

Anche l'offerta del vino sarà declinata – volendo – in versione trattoria-osteria: «I vini saranno disponibili anche in quartini, sia quelli della casa di vignaioli di fiducia, sia le etichette più prestigiose», spiega Manuel Trevisan.

Voto: *Non vi deluderà*

GUSTO SUL TETTO

Anche a Cortina d'Ampezzo la novità di fine inverno 2025 è un'apertura che coniuga qualità, informalità e leggerezza, sia nella proposta, sia nel tipo di esperienza, sia nel conto. Appena inaugurato, "Roof", tetto, sta infatti sotto il tetto della mitica Cooperativa e si avvale di una splendida vista, del fascino di un luogo emblematico, e della consulenza di un maestro dell'alta cucina, Graziano Prest, chef e titolare del Tivoli, una stella Michelin: «Siamo aperti da colazione a cena – spiega – puntando sull'accoglienza e la convivialità, e un menu che è un inno alla condivisione e alla leggerezza, dal quale si potrà scegliere a piacimento costruendo un proprio percorso». La nostra visita è concisa con una serata speciale nella quale il menu era ridotto a qualche proposta di crudo (scampi – buonissimi - e ostriche), fritti (gamberi in farina di polenta, ottimi), taglieri misti (buoni), e i dessert firmati da Luigi Biasetto. Così, per assaggiare il Riso Venere all'Orientale con gamberi, il Goulash di manzo con spuma di patate e rafano, o la Crepe gratinata, gelato alla vaniglia e ananas al Moscovado, bisognerà ripassare.

Voto: *Promettente*

Sport

INGHILTERRA

Il Manchester United eliminato ai rigori dal Fulham in FA Cup

Nonostante il cambio di allenatore, da Ten Hag ad Amorim, la stagione del Manchester United continua a essere altamente negativa. Ieri i Red Devils, quattordicesimi in Premier League, sono stati eliminati dalla FA Cup, di cui erano i detentori. Ad estromettere lo United è stato il Fulham: dopo l'1-1 con cui si è conclusa la partita si è andati ai rigori, e le parate di Leno sui tiri dal dischetto di Lindelof e Zirkzee (foto) hanno condannato il Manchester.

MILAN	1
LAZIO	2

MILAN (4-2-3-1): Maignan 5; Jimenez 4,5 (1'st Walker 5), Gabbia 5 (38'st Jovic ng), Pavlovic 4, Hernandez 5; Fofana 5 (25'st Thiaw 6), Reijnders 6; Musah 5 (37'pt Joao Felix 5), Pulisic 5 (25'st Chukwueze 6,5), Leao 6; Gimenez 4,5. In panchina: Sportiello, Torriani, Terracciano, Tomori, Bartesaghi, Bondo, Sottil, Abraham, Camarda. All. Conceiçao 5

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Marusic 7 (1'st Lazzari 6), Gigot 7 (34' Patric ng), Gila 7,5, Tavares 7,5; Guendouzi 7,5, Rovella 7,5; Isaksen 8, Dia 6 (43'st Noslin ng), Zaccagni 8 (34'st Pedro 7,5); Tchaouna 6 (13'st Vecino 6,5). In panchina: Mandas, Furlanetto, Provstgaard, Basic, Belahyane, Ibrahimovic. All: Baroni 8

Arbitro: Manganiello 4,5

Reti: 28'pt Zaccagni, 40'st Chukwueze, 53'st Pedro su rigore

Note: angoli: 3-5; ammoniti: Patric, Gimenez, Leao; espulso al 23'st Pavlovic per gioco violento; spettatori: 65.969.

SPROFONDO MILAN EUROPA A RISCHIO

▶ I rossoneri sconfitti al Meazza dalla Lazio con un rigore di Pedro al 98'. Sblocca Zaccagni, pari momentaneo di Chukwueze col Diavolo in 10 per il rosso a Pavlovic

ALL'INCROCIO Il colpo di testa di Chukwueze per il momentaneo pareggio al Meazza

MILANO Alla faccia del Diavolo, quegli angeli di Zaccagni e Pedro riportano la Lazio in paradiso. Luci biancocelesti a San Siro, Milan completamente al buio. Quattro giorni dopo la batosta in Coppa Italia con l'Inter, Baroni batte i rossoneri in campionato, si riprende il quarto posto provvisorio (aspettando stasera la Juventus), evita la beffa finale di Chukwueze e sfata il tabù meneghino con la seconda impresa nell'ultimo trentennio. Merito sì del suo coraggio, ma anche di un Milan ormai sprofondato all'inferno insieme a Conceicao, a un passo dall'esonero. Lo sciopero della Curva Sud (e lo striscione "Solo per la maglia", i cori contro Cardinale) risveglia l'orgoglio rossonero solo nel secondo tempo, ma questo pesante ko segna forse l'addio definitivo alla Champions.

È Maignan il primo a mettersi in mostra dopo una manciata di minuti, murando col piedone un diagonale di Dia, sciupone come in passato. Tavares sgomma a sinistra, mette il turbo: entra nell'area piccola cercando l'autogol di Pavlovic, fuori d'un soffio. Ancora Dia ruba palla a Musah, che lo insegue e lo recupera da dietro. Manganiello e il Var fanno continuare, il senegalese non protesta, ma c'è lo il sospetto di un tocco sul piede da ultimo uomo. Il Milan si affaccia con Reijnders, stoppato da Provedel sul primo palo. Tchaouna sciupa un contropiede clamoroso con un tiro sbilenco, ma poi si riscatta con il filtrante per Marusic, che calcia senza pensarci un attimo: Maignan para, sulla respinta Zaccagni è un avvoltoio e festeggia con il primo gol al Meazza le 150 presenze con la maglia della Lazio. I rossoneri gettano via subito un'occasione d'oro per il pareggio: Musah esagera con un tacco in area, Conceicao lo sostituisce per punizione con Joao Felix al 37'. Sull'ennesima ripartenza di Tavares in campo aperto, Zaccagni sfiora il raddoppio con uno splendido siluro al volo.

Bruttissimo un fallo di Theo sul finale del primo tempo, ignorato da Manganiello. Tacchetti sul ginocchio di Marusic, costretto a lasciare il posto a Lazzari all'intervallo. Il Milan sembra però tornare in campo con uno spirito più battagliero. C'è il "vecchio" Walker in campo (fuori Jimenez) a suonare la riscossa con un bolide da lontano. Tavares riparte come un treno, Gigot si divora un rigore in movimento con un piattone mogio. Sul ribaltamento di fronte, Joao Felix nemmeno trova lo specchio. I rossoneri hanno comunque un altro ritmo. Ancora Zaccagni prova a spezzarlo con un tiro dei suoi, a giro, che accarezza il legno e si spegne sul fondo. Il match resta aperto, Pulisic sfiora di nuovo l'1-1. Così Baroni corre ai ripari con Vecino e un 4-3-3 più conservativo.

IN INFERIORITÀ

Rovella rischia in area su Joao Felix (spintarella col gomito), la Lazio sulle ripetute imbucate rossonere a cui manca solo l'ultimo tocco giusto (Gimenez è in serata no) o un rimpallo fortunato. Straordinario un recupero di Guendouzi, che fa poi involare Isaksen tutto solo. Pavlovic si lancia in scivolata alla disperata, lo prende da dietro e Manganiello gli estrae il rosso diretto al 67'. Il Milan non demorde in inferiorità numerica, ci prova con Reijnder e lotta sino all'ultimo. Dia segna in fuorigioco. Il gol è nell'aria: cross di Leao dalla sinistra, Tavares non c'è, il subentrato Chukwueze trova di testa l'incrocio-gol. Decisivo Jovic su Pedro, ma Maignan atterra Isaksen nell'ultimo minuto di recupero e non può nulla sullo spagnolo dal dischetto.

Per il Milan è notte fonda: terzo ko di fila in campionato, nono posto, scavalcato dalla Roma. Anche l'Europa League si allontana: -6 dal Bologna.

Alberto Abbate

Il Bologna vince ancora La Roma rimonta

RICCARDO ORSOLINI Doppietta

BOLOGNA	2
CAGLIARI	1

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Calabria 6,5, Erlic 5,5 (22' st Casale 6), Lucumì 6, Lykogiannis 6; Freuler 6, Pobega 6 (1' st Odgaard 6,5); Orsolini 7,5 (41' st Beukema ng), Fabbian 5,5 (1' st Ferguson 6,5), Dominguez 6 (1' st Cambiaghi 7); 6 Castro 6. Allenatore: Italiano 7

CAGLIARI (4-4-2): Caprile 6,5; Zappa 6, Mina 5,5, Luperto 6, Augello 6; Adopo 6 (22' st Marin 5,5), Makoumbou 6 (38' st Viola ng); Zortea 5,5 (31' st Gaetano ng), Obert 6 (1' st Felici 5), Luvumbo 6 (21' st Coman 5,5); Piccoli 6,5. Allenatore: Nicola 5,5

Arbitro: Zufferli 6,5

Reti: 22' pt Piccoli, 3' st (rig) e 11' st Orsolini.

Note: Spettatori 25.676. Ammoniti: Obert, Makoumbou, Freuler

ROMA	2
COMO	1

ROMA (3-4-2-1): Svilar 6,5, Celik 6,5 (29'st Rensch 7), Mancini 5, Ndicka 6,5; Soulé 5,5 (15'st Saelemaekers 6,5), Koné 5,5 (15'st Cristante 7), Paredes 6, Angeliño 6; Dybala 7, Pellegrini 5,5 (1'st El Shaarawy 6); Shomurodov 5 (1'st Dovbyk 7). All. Ranieri 7

COMO (4-3-3): Butez 6; Smolcic 5,5 (11'st Vojvoda 6,5), Goldaniga 6, Kempf 4,5, Valle 6 (28'st Moreno 6); Caqueret 6 (12'st Cutrone 6), Perrone 6,5, Da Cunha 7; Strefezza 6, Nico Paz 6, Diao 6 (28'st Fadera 5). All. Fabregas (squalificato, in panchina Guindos) 6,5

Arbitro: Pairetto 5

Reti: 44'pt Da Cunha, 16'st Saelemakers, 31'st Dovbyk.

Note: ammoniti Smolcic, Kempf, Caqueret, Mancini, Cristante, Fadera, Da Cunha, Vojvoda. Espulso al 18'st Kempf. Angoli: 1-2. Spettatori: 62.125

Il Bologna contro sorpassa la Fiorentina battendo il Cagliari in rimonta (2-1): Piccoli apre le marcature, poi l'attaccante pareggia su rigore e firma il 2-1. È la quinta vittoria di fila in casa. Vince 2-1 anche la Roma su un Como che incanta nei primi 45'. In finale di tempo Da Acunha segna l'1-0. Ranieri mette Dovbyk ed El Shaarawy, poi entra Salemaekers che pareggia con una bella azione. Sul pari espulso per doppia ammonizione Kempf, il gol vittoria arriva con Dovbyk.

Calci amari di Claudio De Min

Scudetto, braccio di ferro fra squadre imperfette

Niente fuga, dunque, l'Inter resta davanti ma il Napoli non abdica. Lo scontro diretto conferma l'equilibrio, in classifica come nei testa a testa (1-1 sia all'andata sia al ritorno). Al San Paolo è stato decisamente migliore il Napoli e l'Inter ha sofferto troppo , e ancora una volta ha perso punti negli scontri diretti (ben 14 lasciati per strada, da inizio stagione). Da qui alla fine il Napoli potrà contare sul vantaggio di potersi concentrare solo sul campionato. Sull'Inter peseranno i due derby di Coppa Italia e la Champions, due sfide non proibitive con il Feyenoord e la concreta ipotesi di proseguire il cammino, felice da una parte, fonte di ulteriori fatiche, fisiche e mentali, dall'altra. Ecco perché tenere l'1-0 sarebbe stato fondamentale. Due squadre ottime, ma imperfette.

Al Napoli resta il sollievo di un pericolo scampato, di una buonissima prestazione che riaccende l'autostima, ma anche la riflessione su una vittoria che, bene o male, manca dal 2-1 inflitto in volata alla Juve, il 25 gennaio, cinque settimane fa, poi quattro pareggi e una sconfitta: il filo delle sette vittorie consecutive si è spezzato e, a dirla tutta, è già un mezzo miracolo che con quattro punti nelle ultime cinque Conte sia ancora incollato ad Inzaghi.

Il che si spiega anche con la bassa frequenza di un campionato che l'Inter comanda nonostante i 14 punti in meno di un anno fa e nel quale la Juve - se niente niente stasera battesse il Verona (certo, non la Juve di mercoledì scorso) -, questa Juve malandata, scricchiolante, malmostosa, sarebbe incredibilmente in corsa (si fa per dire, certo) per il titolo.

In zona retrocessione, il "tenero" Venezia, come lo avevano definito in molti presentando la sfida impossibile di Bergamo, dopo la Lazio ha inchiodato sullo 0-0 anche l'Atalanta: reduci dal 5-0 di Empoli i bergamaschi sembravano ingiocabili, invece il Venezia ha confermato di essere squadra, di avere idee di gioco e solidità, conquistando il terzo pareggio in trasferta contro squadre di alta classifica (dopo Fiorentina, Juventus, Atalanta). La classifica piange perché senza un attaccante che ogni tanto riesca a buttarla dentro (e se Pohjanpalo segnava poco, chi lo ha sostituito la porta proprio non la vede) o un centrocampista che sporadicamente riesca ad inventarsi qualcosa e a non sprecare le occasioni, nemmeno il padreterno può fare miracoli.

La storiella che "servirebbe un allenatore meno giochista ma più concreto" regge fino ad un certo punto, di fronte ad una squadra che se la gioca con tutti (anche con le grandi solo sconfitte di misura, Milan a parte) e che dalla sua non ha mai un briciolo di fortuna, con gli episodi che quasi sempre la puniscono, dall'autogol di Roma all'andata allo sfortunato rigore contro al 93' in casa Juve, dal gol del 3-2 contro il Como annullato a Pohjanpalo per un fuorigioco millimetrico al 90' a quello cancellato dal Var, per motivi non chiarissimi, a San Siro contro l'Inter. A meno che non pensiamo davvero che un allenatore "più da battaglia" abbia fra le sue doti anche quella, taumaturgica, di trasformare i teneri Maric e Fila, Yeboha e Oristanio in implacabili cecchini.

JUVENTUS LA GRANDE OCCASIONE

NELL'OCCHIO DEL CICLONE Motta discusso dopo la doppia delusione nelle coppe. Ma ora può risalire in A

▶Questa sera contro il Verona i bianconeri hanno la chance di riaprire il loro campionato dopo una settimana da incubo

LA RIMONTA

TORINO Il posticipo di questa sera contro il Verona diventa un'occasione irripetibile - probabilmente l'ultima - per dare un senso al finale di stagione della Juventus, dopo una settimana funestata dalla doppia eliminazione in Champions League e Coppa Italia e la feroce contestazione dei tifosi. Perché battendo la formazione di Zanetti allo Stadium, Thiago Motta si ritroverebbe a -6 dalle vetta della classifica, e -3 dall'Atalanta al terzo posto, attesa all'Allianz nello scontro diretto del 9 marzo.

Le opportunità non bussano alla porta, diceva la leggenda del golf Jack Nicklaus, ma per la Juve l'ultimo weekend è stata un'eccezione. Là davanti hanno rallentato tutte, compresa l'Atalanta contro il Venezia penultimo in classifica, e i bianconeri avranno una chance quasi insperata di tornare a lottare per i vertici. Lo confermano anche i numeri: nelle ultime 4 giornate, infatti, la Juve ha recuperato 4 punti alla Dea, 6 all'Inter e 9 al Napoli di Conte.

STATISTICHE

Le statistiche in Serie A confortano, ma poi c'è la dura realtà dei crolli mentali contro Psv ed Empoli, due squadre sfavorite nei pronostici ma superiori ai bianconeri in campo. Atteggiamenti spiegabili con l'immaturità di una squadra rivoluzionata tra il mercato estivo e quello invernale, con l'età media più giovane del campionato dopo il Parma, falcidiata da infortuni a catena di gran lunga superiori alla media delle altre squadre (arrivati a 9 contemporaneamente per più settimane).

Nonostante tutto ciò la Juve può riaprire il suo campionato, ma a patto di aver digerito il tonfo contro l'Empoli e di presentarsi in campo con un altro atteggiamento, mentre Thiago Motta a marzo è ancora alla ricerca di equilibrio e di una assetto definitivo. I continui infortuni, come detto, non aiutano a costruire certezze, e ieri si è fermato anche Conceição, fuori contro il Verona.

«Sento la fiducia del gruppo e della società - puntualizza Thiago Motta alla vigilia -, non è stato facile uscire dalla Coppa Italia come è accaduto contro l'Empoli ma abbiamo parlato e vogliamo dare il massimo nelle 12 gare residue in Serie A».

IL TECNICO CONFESSA: «NON È STATO FACILE METTERSI ALLE SPALLE L'EMPOLI, MA SENTO LA FIDUCIA DEL GRUPPO E DELLA SOCIETÀ»

IN FORMA Khephren Thuram, contro il Verona una maglia da titolare

LA FORMAZIONE

Si riparte dalle certezze: Locatelli capitano in mezzo al campo con Thuram, Kolo Muani centravanti. Non c'è più tempo di aspettare Koopmeiners, e dopo il rigore sbagliato contro l'Empoli anche Vlahovic partirà dalla panchina. «Il rapporto con la squadra è ottimo - prosegue Thiago Motta -, chi dice altro sono bugie. Lo è sempre stato e lo sarà sempre, perché c'è onestà, responsabilità e comunicazione. Per i miei figli vorrei un allenatore come me: onesto e diretto». Senza più Champions e Coppa Italia torna il ritiro serale per le partite in casa in campionato, mancheranno gli indisponibili Savona, Veiga, Cabal, Bremer, Milik, Douglas Luiz e Conceição. Mentre Paolo Zanetti è squalificato dopo la quinta ammonizione rimediata contro la Fiorentina: al suo posto sulla panchina del Verona il vice Alberto Bertolini.

Alberto Mauro

Il Toro passa a Monza Empoli, sfuma il colpo

MONZA	0
TORINO	2

MONZA (3-5-2) Turati 6,5, D'Ambrosio 5 (31' st Ciurria 6), Izzo 5,5, Palacios 4,5; Birindelli 5,5 (12' st Urbanski 5,5), Zeroli 6 (25' st Vignato ng), Bianco 5,5, Pedro Pereira 5,5, Kyriakopoulos 5,5; Keita Balde 6 (23' st Castrovilli 6), Ganvoula 5 (12' st Mota 5,5). In panchina Pizzignacco, Mazza, Brorsson, Lekovic, Forson, Pessina, Petagna, Martins, Colombo. Allenatore: Nesta 5
TORINO (4-2-3-1) Milinkovic Savic 6; Walukiewicz 6,5, Coco 6, Maripan 6,5, Biraghi 6; Ricci 6,5, Casadei 7,5 (33' st Gineitis ng); Lazaro 6,5 (23' st Karamoh 5,5), Vlasic 6,5, Elmas 7 (45' st Linetty ng); Adams 5,5 (23' st Sanabria 6). In panchina: Paleari, Donnarumma, Masina, Ilic, Pedersen, Dembelé, Sosa. Allenatore: Vanoli 6,5
Arbitro: Rapuano 6
Reti: 41' pt Elmas, 21' st Casadei
Note: Ammoniti: Birindelli, Palacios, Maripan, Karamoh, Coco

GENOA	1
EMPOLI	1

GENOA (4-2-3-1): Leali 5,5; De Winter 6, Bani 6 (10' st Sabelli 6), Vasquez 7, Martin 6,5; Frendrup 5,5, Masini 5,5 (22' st Onana 6); Miretti (7' st Cornet 6), Zanoli 6 (7' st Ekhator 6), Messias 5,5 (22' st Ekuban 6); Pinamonti 5,5. All. Vieira 6. In panchina Otoa, Norton Cuffy, Matturro, Malinovskyi, Badelj, Cuenca, Venturino, Siegrist, Sommariva.
EMPOLI (3-4-2-1): Silvestri 4,5; Goglichidze 6, Marianucci 6,5, Cacace 6,5; Gyasi 6, Grassi 7, Maleh 6, Pezzella 6; Esposito 6,5 (24' st De Sciglio 6), Henderson 5,5 (41' st Konatè); Colombo 5,5 (1' st Kouamè 6). All. D'Aversa 6,5. **Arbitro:** Massa 6
Reti: 36' pt Grassi, 36' st Vasquez
Note: Spettatori 31295 (di cui 28093 abbonati). Ammoniti Colombo, Zanoli, Maleh, Henderson

Il Torino centra la seconda vittoria consecutiva in campionato a sei mesi dall'ultima volta, sbanca l'U-Power con i gol dal mercato di gennaio e condanna il Monza all'undicesima sconfitta nelle ultime 13 gare di A. Il cambio di marcia permette ai granata di dare un senso al finale di stagione, puntando l'Europa, mentre Nesta ultimo a -4 dal Venezia è quasi condannato. Sotto gli occhi di Spalletti in tribuna brilla la baby coppia azzurra di centrocampo Ricci - Casadei, mentre tra i biancorossi l'ultimo ad arrendersi è Keita Balde, che ha sui piedi la prima occasione della partita. Verso il finale di primo tempo Toro in vantaggio con un'azione in verticale Vlasic - Lazaro, sesto assist stagionale dell'esterno per Elmas, che brucia Turati con l'inserimento vincente dell'1-0, per il macedone è il secondo gol in tre presenze. Il Torino prova a chiudere la partita con Casadei e Maripan in avvio di ripresa, poi ci prova Adams ma Turati è attento. Il Monza non punge, e fatica a oltrepassare la trequarti di un Toro che concede pochissimo. E quando accelera trova il 2-0 che chiude la partita con Casadei, bravo ad approfittare di una dormita di Palacios su cross di Adams. «Volevo una crescita a livello di mentalità - spiega Paolo Vanoli -, e abbiamo approcciato benissimo la gara. Quando siamo stati veloci con il pallone abbiamo trovato il gol di Elmas. Siamo una squadra con qualità, questi tre punti ci permettono di giocare con più serenità. Ad un certo punto mi sono arrabbiato perché stavamo calando l'intensità, gli innesti di Elmas, Casadei e Biraghi ci hanno dato una grande mano».

Sfiora il colpo in trasferta l'Empoli che al Ferraris in vantaggio grazie al gol di Grassi nel primo tempo si fa raggiungere nella ripresa da un di Vasquez in un primo tempo definito un'autorete del portere toscano. La squadra di D'Aversa interrompe comunque una striscia di quattro sconfitte consecutive mentre il Genoa di Vieira dopo tre vittorie casalinghe in sequenza non va oltre il punto.

GIOIA Cesare Casadei, 22 anni

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	58	-14	27	17	7	3	9	3	1	8	4	2	60	25
2	NAPOLI	57	+14	27	17	6	4	9	2	2	8	4	2	43	22
3	ATALANTA	55	+9	27	16	7	4	7	4	2	9	3	2	59	26
4	LAZIO	50	+10	27	15	5	7	7	4	2	8	1	5	49	35
5	JUVENTUS	49	-8	26	12	13	1	6	7	0	6	6	1	43	21
6	BOLOGNA	47	-4	27	12	11	4	8	5	1	4	6	3	42	33
7	FIORENTINA	45	+3	27	13	6	8	8	3	3	5	3	5	42	28
8	ROMA	43	-4	27	12	7	8	9	1	4	3	6	4	42	30
9	MILAN	41	-15	27	11	8	8	6	6	2	5	2	6	39	30
10	UDINESE	39	+15	27	11	6	10	7	2	5	4	4	5	34	37
11	TORINO	34	-3	27	8	10	9	4	5	4	4	5	5	31	32
12	GENOA	31	-2	27	7	10	10	3	7	4	4	3	6	25	35
13	COMO	28	IN B	27	7	7	13	5	3	5	2	4	8	33	43
14	VERONA	26	+3	26	8	2	16	4	1	8	4	1	8	27	54
15	CAGLIARI	25	+2	27	6	7	14	4	3	7	2	4	7	27	42
16	LECCE	25	=	27	6	7	14	3	5	5	3	2	9	18	43
17	PARMA	23	IN B	27	5	8	14	4	3	7	1	5	7	32	46
18	EMPOLI	22	-3	27	4	10	13	1	5	7	3	5	6	23	44
19	VENEZIA	18	IN B	27	3	9	15	3	4	6	0	5	9	22	41
20	MONZA	14	-22	27	2	8	17	1	4	9	1	4	8	21	45

RISULTATI

ATALANTA-VENEZIA	0-0
BOLOGNA-CAGLIARI	2-1
22' Piccoli; 48' (rig.) Orsolini; 56' Orsolini	
FIORENTINA-LECCE	1-0
9' Gosens	
GENOA-EMPOLI	1-1
36' Grassi; 81' Vasquez	
JUVENTUS-VERONA	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Marchetti di Ostia Lido	
MILAN-LAZIO	1-2
28' Zaccagni; 85' Chukwueze; 98' (rig.) Pedro	
MONZA-TORINO	0-2
41' Elmas; 66' Casadei	
NAPOLI-INTER	1-1
22' Di Marco; 87' Billing	
ROMA-COMO	2-1
44' Da Cunha; 61' Saelemaekers; 76' Dovbyk	
UDINESE-PARMA	1-0
38' (rig.) Thauvin	

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Cagliari-Genoa	7/3 ore 20,45 (Dazn)
Como-Venezia	8/3 ore 15 (Dazn)
Parma-Torino	8/3 ore 15 (Dazn)
Lecce-Milan	8/3 ore 18 (Dazn)
Inter-Monza	8/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Verona-Bologna	ore 12,30 (Dazn)
Napoli-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Empoli-Roma	ore 18 (Dazn/Sky)
Juventus-Atalanta	ore 20,45 (Dazn)
Lazio-Udinese	10/3 ore 20,45 (Dazn/Sky)

21 reti: Retegui rig.2 (Atalanta)
15 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
13 reti: Thuram (Inter)
12 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
10 reti: Lautaro Martinez (Inter); Lucca rig.1 (Udinese)
9 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Vlahovic rig.4 (Juventus); Castellanos rig.2 (Lazio); Lukaku rig.3 (Napoli); Dovbyk rig.2 (Roma)
8 reti: Esposito rig.1 (Empoli); Pinamonti (Genoa); Reijnders (Milan); Zaccagni rig.2 (Lazio)
7 reti: Castro (Bologna); Piccoli rig.1 (Cagliari); Dia, Adams (Torino); Thauvin rig.1 (Udinese)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Sampdoria	1-1
Carrarese-Cremonese	2-2
Catanzaro-Reggiana	1-1
Cesena-Salernitana	2-0
Frosinone-Mantova	2-1
Juve Stabia-Cittadella	2-2
Modena-Cosenza	1-1
Palermo-Brescia	1-0
Sassuolo-Pisa	1-0
Sudtirol-Spezia	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	65	28	20	5	3	59	25
PISA	57	28	17	6	5	45	24
SPEZIA	51	28	13	12	3	42	20
CATANZARO	43	28	9	16	3	36	27
CREMONESE	42	28	11	9	8	41	31
CESENA	40	28	11	7	10	38	36
JUVE STABIA	39	28	10	9	9	32	33
PALERMO	38	28	10	8	10	33	27
BARI	38	28	8	14	6	31	27
MODENA	35	28	7	14	7	35	33
CITTADELLA	33	28	9	6	13	21	39
CARRARESE	32	28	8	8	12	28	37
REGGIANA	31	28	7	10	11	28	33
BRESCIA	30	28	6	12	10	31	37
SAMPDORIA	30	28	6	12	10	31	38
SUDTIROL	30	28	8	6	14	32	44
MANTOVA	29	28	6	11	11	32	42
FROSINONE	27	28	5	12	11	24	40
SALERNITANA	26	28	6	8	14	26	39
COSENZA (-4)	22	28	5	11	12	24	37

PROSSIMO TURNO 8 MARZO

Cosenza-Reggiana 7/3 ore 20,30; Catanzaro-Frosinone ore 15; Cremonese-Catanzaro ore 15; Mantova-Juve Stabia ore 15; Salernitana-Modena ore 15; Sampdoria-Palermo ore 17,15; Brescia-Cesena ore 19,30; Sassuolo-Bari 9/3 ore 15; Spezia-Pisa 9/3 ore 15; Cittadella-Sudtirol 9/3 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro); Laurienté rig.2 (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
12 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia)
10 reti: Shpendi rig.5 (Cesena)
9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Tramoni rig.1 (Pisa); Pierini (Sassuolo)
8 reti: Mancuso rig.2 (Mantova)

PREMIER LEAGUE

28ª GIORNATA 9 MARZO

Brentford – Aston Villa
Brighton – Fulham
Chelsea – Leicester
Cr.Palace – Ipswich Ton
Liverpool – Southampton
Man.United – Arsenal
Nottingham – Man.City
Tottenham – Bournemouth
West Ham – Newcastle
Wolverhampton – Everton

29ª GIORNATA 16 MARZO

Arsenal – Chelsea
Aston Villa – Liverpool 2-2
Bournemouth – Brentford
Everton – West Ham
Fulham – Tottenham
Ipswich Town – Nottingham
Leicester – Man.United
Man.City – Brighton
Newcastle – Cr.Palace
Southampton – Wolverhampton

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	67	28
ARSENAL	54	27
NOTTINGHAM	48	27
MAN.CITY	47	27
CHELSEA	46	27
NEWCASTLE	44	27
BOURNEMOUTH	43	27
BRIGHTON	43	27
FULHAM	42	27
ASTON VILLA	42	28
BRENTFORD	38	27
CR.PALACE	36	27
TOTTENHAM	33	27
MAN.UNITED	33	27
WEST HAM	33	27
EVERTON	32	27
WOLVERHAMPTON	22	27
IPSWICH TOWN	17	27
LEICESTER	17	27
SOUTHAMPTON	9	27

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid – Athletic Bilbao	1-0
Barcellona – Real Sociedad	4-0
Betis – Real Madrid	2-1
Girona – Celta Vigo	2-2
Leganes – Getafe	1-0
Maiorca – Alaves	1-1
Osasuna – Valencia	-
Rayo Vallecano – Siviglia	1-1
Valladolid – Las Palmas	1-1
Villarreal – Espanyol	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Alaves – Villarreal
Athletic Bilbao – Maiorca
Barcellona – Osasuna
Betis – Las Palmas
Celta Vigo – Leganes
Espanyol – Girona
Getafe – Atletico Madrid
Real Madrid – Rayo Vallecano
Real Sociedad – Siviglia
Valencia – Valladolid

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	57	26
ATLETICO MADRID	56	26
REAL MADRID	54	26
ATHLETIC BILBAO	48	26
VILLARREAL	44	25
BETIS	38	26
RAYO VALLECANO	36	26
MAIORCA	36	26
REAL SOCIEDAD	34	26
CELTA VIGO	33	26
SIVIGLIA	33	26
GIRONA	32	26
OSASUNA	32	25
GETAFE	30	26
ESPANYOL	27	25
LEGANES	27	26
LAS PALMAS	24	26
ALAVES	23	26
VALENCIA	23	25
VALLADOLID	16	26

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Friburgo	0-0
Bochum-Hoffenheim	0-1
E.Francoforte-Bayer Leverkusen	1-4
Heidenheim-B.Monchengladbach	0-3
RB Lipsia-Magonza	1-2
St.Pauli-Bor.Dortmund	0-2
Stoccarda-Bayern Monaco	1-3
Union Berlino-Holstein Kiel	0-1
Werder Brema-Wolfsburg	1-2

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Bayer Leverkusen-Werder Brema
Bayern Monaco-Bochum
Bor.Dortmund-Augusta
Bor.Monchengladbach-Magonza
E.Francoforte-Union Berlino
Friburgo-RB Lipsia
Hoffenheim-Heidenheim
Holstein Kiel-Stoccarda
Wolfsburg-St.Pauli

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	61	24
BAYER LEVERKUSEN	53	24
E.FRANCOFORTE	42	24
MAGONZA	41	24
FRIBURGO	40	24
RB LIPSIA	38	24
WOLFSBURG	37	24
BOR.MONCHENGLADBACH	37	24
STOCCARDA	36	24
BOR.DORTMUND	35	24
AUGUSTA	32	24
WERDER BREMA	30	24
HOFFENHEIM	25	24
UNION BERLINO	24	24
ST.PAULI	21	24
HOLSTEIN KIEL	16	24
HEIDENHEIM	15	24
BOCHUM	15	24

LIGUE 1

RISULTATI

Angers – Tolosa	0-4
Auxerre – Strasburgo	0-1
Lens – Le Havre	3-4
Lione – Brest	2-1
Marsiglia – Nantes	-
Monaco – Reims	3-0
Montpellier – Rennes	0-4
Psg – Lilla	4-1
Saint Etienne – Nizza	1-3

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Brest – Angers
Le Havre – Saint Etienne
Lilla – Montpellier
Marsiglia – Lens
Nantes – Strasburgo
Nizza – Lione
Reims – Auxerre
Rennes – Psg
Tolosa – Monaco

CLASSIFICA

	P	G
PSG	62	24
MARSIGLIA	46	23
NIZZA	46	24
MONACO	43	24
LILLA	41	24
LIONE	39	24
STRASBURGO	37	24
TOLOSA	33	24
LENS	33	24
BREST	33	24
RENNES	29	24
AUXERRE	28	24
ANGERS	27	24
NANTES	24	23
REIMS	22	24
LE HAVRE	20	24
SAINT ETIENNE	19	24
MONTPELLIER	15	24

GUAI E CRITICHE INTER IN COPPA COL FIATO CORTO

▶Malumori per il mancato allungo in classifica e per gli infortuni
Dimarco è in dubbio per l'andata di Champions con il Feyenoord
Ed emerge che la capolista ha subito il 40% dei gol negli ultimi 15'

LO SCENARIO

MILANO Sfuggito l'allungo in classifica con il pari di Napoli, per l'Inter è già tempo di pensare alla Champions. Tra due giorni i nerazzurri giocano a Rotterdam contro il Feyenoord, la squadra capace di eliminare il Milan facendo sfumare il quarto Euroderby della storia. Simone Inzaghi ci arriva tra infortuni e critiche. Per l'andata degli ottavi è allarme Dimarco. L'esterno nerazzurro ha sbloccato il big match con il Napoli con una punizione straordinaria, ma è poi uscito per un problema al flessore. Oggi dovrà effettuare degli esami per capire meglio l'entità del problema: «Già a metà primo tempo sentivo qualcosa – ha detto –. Ho provato a rientrare nel secondo, però non riuscivo a correre, mi dava fastidio e non ho voluto peggiorare le cose. Non so ancora se ce la faccio per Rotterdam». In viale della Liberazione si respira un cauto ottimismo, ma si rischia un'altra emergenza sulle corsie esterne: dovrà essere valutato Carlos Augusto, che potrebbe recuperare per mercoledì. Invece, Zalewski potrebbe farcela per la sfida di ritorno di martedì 11 marzo, mentre Darmian per il 30 marzo contro l'Udinese. Per quanto riguarda il centrocampo, non desta preoccupazione Calhanoglu.

LE CRITICHE

Nel frattempo, Inzaghi deve parare le tante critiche che gli sono piovute addosso per aver sostituito Bastoni, il migliore in campo. Il pari di Billing è arrivato all'87': il centrocampista è sbucato nella zona di Acerbi, che era scalato a sinistra. Il decimo gol su 25 in campionato (il 40% del totale) arrivato dal minuto 76 in avanti. E spesso ogni volta che viene sostituito un pilastro come Bastoni. Questa maledizione dei gol nel finale si è palesata fin dalla prima giornata di campionato a Marassi contro il Genoa con il pareggio di Messias arrivato al 95'. Ma è proseguito anche con il Monza – il pari Dani Mota lo ha segnato all'81' – e il 22 settembre nel derby con il Milan. Il colpo di testa di Gabbia, al minuto 89, ha regalato al Diavolo un successo contro i nerazzurri dopo sei stracittadine di fila perse. Dal 22 settembre al 27 ottobre altre tre reti nel finale. Lucca ha regalato il gol all'Udinese al minuto 83, poi Vlasic con il Torino all'87'. Due reti indolori perché l'Inter queste due gare le ha vinte. Ma ha perso altri due punti con la rete di Yildiz, che ha realizzato il 4-4 all'82'. Non è finita qui. Perché poi dal 27 ottobre al 1° marzo è successo altre quattro volte. Contro il Parma l'autorete di Darmian è arrivata all'81' (vittoria Inter per 3-1), mentre con l'Empoli l'ex Esposito ha colpito al minuto 84 (indolore, successo per 3-1). E prima di Billing, c'è stato anche Kean all'89', ma nel recupero di Firenze l'Inter era già sotto di due gol. Però, in totale, i punti gettati al vento dai nerazzurri sono stati nove. Troppi per chi punta allo scudetto.

NON HA CONVINTO LA SOSTITUZIONE DI BASTONI CHE HA DATO IL VIA LIBERA A BILLING. GIÀ SFUMATI NEL FINALE NOVE PUNTI

Salvatore Riggio

ARIETE Marcus Thuram, 27 anni, figlio d'arte (LAPRESSE)

Il programma

Da domani gli ottavi: c'è subito Real-Atletico

Scattano questa settimana gli ottavi di finale delle tre coppe europee: per l'Italia sono rimeste in gara quattro squadre, l'Inter (Champions), la Lazio e la Roma (Europa League) più la Fiorentina (Conference).

CHAMPIONS LEAGUE
MARTEDÌ
Ore 18.45 Bruges-Aston Villa
Ore 21 Borussia Dortmund-Lilla
PSV Eindhoven-Arsenal
Real Madrid-Atletico Madrid
MERCOLEDÌ
Ore 18.45 Feyenoord-INTER
Ore 21.00 Bayern-Bayer Lev.
Benfica-Barcellona
Psg-Liverpool
Ritorno 11 e 12 marzo

EUROPA LEAGUE
GIOVEDÌ
Ore 18.45 Az Alkmaar- -Tottenham
Steaua Bucarest-Lione
Fenerbahçe-Rangers
Real Sociedad-Man. United
Ore 21 Ajax-Eintracht Francoforte
Bodo/Glimt-Olympiacos
ROMA-Athletic Bilbao
Viktoria Plzen-LAZIO
Ritorno 13 marzo

CONFERENCE LEAGUE
GIOVEDÌ
ore 18.45 Copenaghen-Chelsea
Molde-Legia Varsavia
Panathinaikos-FIORENTINA
Betis Siviglia-Vitoria Guimaraes
ore 21 Borac-Rapid Vienna
Celje-Lugano
Jagiellonia-Cercle Bruges
Pafos-Djurgarden
Ritorno 13 marzo

Gp di Thailandia

ORDINE DI ARRIVO

	Piloti	Tempo
1	**Marc Marquez** Spa, Ducati Lenovo	39'37.244
2	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	+1.732
3	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati Lenovo	+2.398
4	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati Pramac	+5.176
5	**Ai Ogura** Jpn, Aprilia Trackhouse	+7.450
6	**Marco Bezzecchi** Ita, Aprilia Racing	+14.967
7	**Johann Zarco** Fra, Honda LCR	+15.225
8	**Brad Binder** Rsa, KTM	+19.929
9	**Enea Bastianini** Ita, KTM Tech3	+20.053
10	**F. Di Giannantonio** Ita, Ducati VR46	+21.546

CLASSIFICA PILOTI

	Piloti	Punti
1	**Marc Marquez** Spa, Ducati Lenovo	37
2	**Alex Marquez** Spa, Ducati Gresini	29
3	**Francesco Bagnaia** Ita, Ducati Lenovo	23
4	**Franco Morbidelli** Ita, Ducati Pramac	18
5	**Ai Ogura** Jpn, Aprilia Trackhouse	17

PROSSIMO GP
16 marzo in Argentina
Gran Premio de la República Argentina

Withub

La saga dei Marquez: Marc davanti ad Alex Bagnaia, così è dura

MOTOGP

Un weekend in famiglia. Il Gran Premio di Thailandia è un affare dei Marquez: Marc primo e Alex secondo, come nella Sprint. Sono le prime volte nella storia della MotoGP di due fratelli che fanno doppietta. Finisce invece ancora terzo Bagnaia, in una «gara vissuta da spettatore», così l'ha definita Pecco, incapace di superare neppure il pilota del team Gresini nonché fratello dell'otto volte iridato. «Ma non bastava un solo Marquez?» se lo sarà domandato in queste ore Bagnaia, che oggi si ritrova in inferiorità numerica. Se per di più Marc si conferma di un altro pianeta – non a caso lo chiamano Marcziano – anche nelle prossime tappe, allora c'è da preoccuparsi in ottica Mondiale. Ieri lo spagnolo si è fatto beffe dei suoi avversari lasciandosi riprendere dal fratello, per poi superarlo e andare via in scioltezza a quattro giri dal termine. «Abbiamo dato un po' di suspense. Mi sentivo molto forte, ma poi ho visto che la pressione della gomma anteriore non era dentro al limite e per questo motivo ho rallentato, ho ceduto la posizione e fatto tutta la gara attaccato ad Alex. In scia faceva caldissimo e faticavo anche a respirare. Ho aspettato il momento giusto per tornare in testa», ha raccontato Marc. Che sia il preludio di un dominio stagionale? La speranza di tanti è che non sia così, altrimenti ne risentirà lo spettacolo. Se vorrà impensierire il 32enne di Cervera, arrivato a 90 successi nel motomondiale e tornato in vetta alla classifica piloti dopo 93 GP – curiosamente proprio il suo numero sulla carena –, Bagnaia dovrà rimboccarsi le maniche. Anche per dimostrare di poter battere a parità di moto Marquez senior, lui che però ha sempre dominato sui compagni di squadra. La sfida tra i due non sarà comunque solo tecnica, ma anche psicologica.

IN THAILANDIA DOPPIETTA DEI DUE FRATELLI. PECCO TERZO SENZA MAI ESSERE IN GARA: «MI SONO SENTITO SPETTATORE»

SFIDA PSICOLOGICA

«Marc ha giocato con noi – riconosce Pecco –. Non sono contento, l'obiettivo non è il terzo posto. Abbiamo rincorso per tutto il weekend e perso 14 punti. Bisogna guardare avanti e cercare di far meglio in Argentina. Non è uno dei miei tracciati preferiti, come questo d'altronde». È solo l'inizio, però il Marc Marquez andato subito a segno, ma c'era da aspettarselo, ha dato la sensazione di essere più pronto, persino più affamato. Dopo essere rinato nel 2024 in sella alla Ducati del team Gresini, nella nuova veste "ufficiale" ha già mostrato di sentirsi a suo agio con la moto. Ed è andato subito a segno guidando forse all'80% del potenziale. «Ho le farfalle nello stomaco», aveva dichiarato Marc alla vigilia, in attesa di volare in pista. «Devo ringraziare tantissimo Ducati: sento la fiducia, sono felice, sono veloce, sono contento e questo aiuta per tutto. È stato il weekend più felice della mia vita perché abbiamo fatto un fine settimana incredibile con mio fratello. Siamo stati praticamente sempre primo e secondo, anche nelle prove. La verità è che Alex sta andando molto forte e andrà molto forte tutto l'anno», ha aggiunto ieri Marc. In fondo, l'obiettivo lo ha raggiunto sedendosi sulla moto da battere, che anche ieri ha monopolizzato il podio.

L'ASSO SPAGNOLO HA SCHERZATO CON I RIVALI: «SONO VELOCE E SONO FELICE, È IL WEEKEND PIÙ BELLO DELLA MIA VITA»

GESTIONE DIFFICOLTOSA

Per Ducati non sarà semplice la gestione dei due campioni dai caratteri opposti: uno esuberante, l'altro più pacato. Chiaro che prima o poi si arriverà allo scontro in pista, è inevitabile. Può bastare un episodio per accendere la miccia tra i duellanti. In attesa del rientro del campione del mondo in carica Jorge Martin, per il momento è Marquez jr a inserirsi nella bagarre. «È stato un gran fine settimana, abbiamo dato tutto. Lasciamo la Thailandia con tanti punti e la consapevolezza di essere forti. Marc e Pecco hanno qualcosa in più, ma lavoriamo per stare con loro ad ogni gara. Qui ci siamo riusciti e dobbiamo essere molto soddisfatti».

Sergio Arcobelli

A BURIRAM In alto la Ducati di Marc Marquez in curva nel primo Gran premio stagionale. A sinistra il vincitore esulta sul podio, osservato da Pecco Bagnaia

FEDERICA SUPERSTAR

SUL PODIO Gut-Behrami, Brignone e Goggia a Kvitfjell. A sinistra, Federica in azione

9

Federica Brignone ha vinto quest'anno 8 gare in Coppa del mondo, più l'oro in gigante ai Mondiali. In carriera è a quota 35 vittorie in Coppa ed è salita 80 volte sul podio

SCI

▶Brignone trionfa nel SuperG di Kvitfjell davanti a Gut-Berhami. Il suo vantaggio in Coppa del Mondo sale a +251. Goggia terza: «In questo periodo mi manca l'acuto»

Il ruggito della Tigre di La Salle scuote il silenzio del circo bianco come il grido della Tigre di Mompracem rompeva la quiete del Borneo. A differenza di Sandokan, però, per infilzare le rivali Federica Brignone non ha bisogno di scimitarra e kriss. Le basta calzare gli sci ai piedi e artigliare un paio di bastoncini nelle mani per disegnare sulla neve vichinga di Kvitfjell il trentacinquesimo capolavoro in Coppa del mondo, la nona sinfonia stagionale, considerando anche l'oro iridato in gigante. Battendo di appena sei centesimi nel superG domenicale l'indomita Lara Gut-Behrami, la valdostana scava tra sé e la ticinese una buca ampia 251 lunghezze, che la trentaquattrenne carabiniera dovrà difendere nelle prossime nove gare: tre superG, due discese, due giganti e due slalom. Un conto alla rovescia verso l'entrata del Paradiso. Continuando con questa straordinaria costanza, la seconda sfera di cristallo potrebbe materializzarsi in occasione della tappa casalinga di La Thuile, il week-end precedente le finali americane. Sarebbe una dolce rivincita per Federica, che potrebbe così sollevare il globo più desiderato dagli sciatori proprio davanti ai suoi tifosi, dopo che nel 2020, a causa della pandemia, aveva ricevuto coppa e coppette direttamente a casa tramite corriere. Scartando quei pacchi aveva pianto, ma l'urlo le era rimasto in gola. Cinque anni più tardi gara dopo gara sta apparecchiando la tavola per la grande abbuffata. «La vittoria in superG è la ciliegina sulla torta di un fine settimana positivo». Brignone è davvero in stato di grazia, competitiva in tre specialità, pronta ad assumersi i rischi giusti e a osare nei punti chiave. Un pizzico di fortuna l'ha assistita in Norvegia per regalarle l'ottantesimo podio in Coppa e l'ennesimo primato di longevità: dopo essere diventata la più anziana a vincere in discesa, superG e gigante, ora la Fede Nazionale è anche la più anziana ad aver calpestato il podio nel massimo circuito, scalzando per un giorno dalla testa della graduatoria l'altra azzurra Daniela Merighetti. «Non mi aspettavo di farcela, perché non ho fatto la manche che volevo, ma era molto difficile e tutte hanno commesso imprecisioni. Ho rischiato tanto e sono stata fortunata con i centesimi». Adesso servirà mantenere questo ritmo per altre tre settimane. «Devo sciare forte anche a Åre in gigante: ho avversarie toste, in forma, basti vedere cosa ha fatto nel superG Robinson (quarta, ndr) nel finale. Per ora la situazione in Coppa del Mondo non è male, ma per fare i conti c'è tempo più avanti».

LA FESTA AZZURRA È COMPLETATA DA BORMOLINI CHE VINCE IL TROFEO NELLO SNOWBOARD ALPINO

Nella mattinata gloriosa di super Fede, brilla anche la lampadina accesa sul pendio olimpico di Lillehammer 1994 da Sofia Goggia, terza a nove centesimi dalla compagna di squadra. Anche l'orobica festeggia la cifra tonda, acciuffando il sessantesimo podio in Coppa: «Ho fatto un week end solido. Se ogni giorno avessi fatto 4 centesimi in meno, sarebbe stato ottimo, ma è un periodo in cui ci sono sugli sci, ma senza l'acuto. Mi auguro che nelle prossime gare si possa invertire il paradigma». Niente gloria azzurra nello slalom di Kranjska Gora, vinto in rimonta da Henrik Kristoffersen, già primo in gigante sabato. Aldilà del confine con la Slovenia, il migliore della truppa tricolore è Alex Vinatzer, nono.

SULLA TAVOLA

Altra festa italiana grazie a Maurizio Bormolini, vincitore della coppa del mondo di snowboard alpino, la graduatoria che mette insieme gigante e parallelo. Il trentunenne livignasco esulta grazie al secondo posto tra le porte strette di Krynica: «È stata una giornata fantastica, da dedicare a mio cugino mancato da poco. La famiglia mi ha permesso di arrivare a questi risultati». Sci o tavola non fa differenza. Con casco e maschera è carnevale ovunque.

Mario Nicoliello

VENEZIA FA FESTA TREVISO NO

▶La Reyer rischia con Scafati e la spunta solo al supplementare, Nutribullet cade a Trieste

BASKET

Sorti alterne per le squadre venete nella ventesima giornata della serie A di basket. Mentre Treviso cola a picco a Trieste nel derby triveneto (85-73 il risultato finale), la Reyer riesce eroicamente ad espugnare il parquet di Scafati all'overtime: dopo 45' di fuoco, il tabellone del PalaMangano recita 92-96. La partita di Treviso dura un quarto e poco più: a metà del secondo parziale, Trieste scappa via, costruendo un margine in doppia cifra che resterà invariato fino alla fine. Coach Vitucci paga un attacco poco fluido e le disattenzioni difensive: inutili i 25 punti di Bowman, molti dei quali a gara già decisa. Venezia invece parte forte (17-27 al 10'), ma si fa agganciare dalla Givova nei due quarti centrali, per chiudere i regolamentari sull'84 pari. A decidere i supplementari è la coppia Ennis-Kabengele: 24 punti e 9 assist il primo, 22 con 11 rimbalzi il secondo. Ora la Reyer distanzia Treviso di 4 punti e continua l'inseguimento ai play-off.

In testa alla classifica si riforma un trio: visto il ko interno della capolista Trento ad opera di Tortona, la Virtus e Brescia ne approfittano per l'aggancio. I bolognesi infatti si prendono la rivincita sull'Olimpia Milano, dopo la brutta scoppola rimediata in coppa Italia. A trascinare la Virtus alla vittoria è Marco Belinelli, con 19 punti e 7 rimbalzi: 86-80 il finale alla Segafredo Arena. La Germani invece deve attendere il terzo quarto per scrollarsi di dosso la Vanoli Cremona, e scivolare verso un successo senza patemi (99-87). Ma la prestazione davvero strepitosa è quella di Tortona, che mette fine alla lunghissima striscia positiva di Trento, imbattuta in Italia dall'11 gennaio: dieci vittorie totali, sette in campionato e tre in coppa Italia. La Bertram, che veniva da quattro sconfitte di fila, è brava a rimanere agganciata alla gara, piazzando l'allungo quasi allo scadere: 85-89 il risultato finale. Decisiva la tripla di Justin Gorham, autore di una prestazione mostruosa (35 punti, 42 di valutazione). Restando nella parte alta della classifica, Reggio Emilia infligge a Sassari una sconfitta pesantissima (84-58), cambiando marcia dopo la pausa lunga: 41-21 il parziale degli ultimi due quarti, mvp Jaylen Barford (15 punti). Trapani invece ritrova la vittoria dopo un periodo nero, ma fatica tantissimo contro un'ottima Varese: i siciliani la spuntano solo all'overtime per 106-93, grazie a un super Justin Robinson (28 punti, 42 di valutazione).

TYLER ENNIS Grande prova ieri per il play della Reyer

PISTOIA EROICA

Ma la squadra più sorprendente di tutte è probabilmente Pistoia, capace di un vero e proprio miracolo nello scontro-salvezza in quel di Napoli: nonostante il club del presidente Rowan sia nell'occhio del ciclone e rischi di non arrivare al termine della stagione, sul campo i ragazzi allenati da coach Gasper Okorn non si arrendono. Con solo tre stranieri e reference, i toscani compiono una vera impresa, rimontando il -10 di metà gara ed espugnando la Fruit Village Arena per 70-74. Decisivi i liberi di Forrest, ma monumentale la prestazione dell'ex Treviso Derek Cooke (11 punti e 20 rimbalzi).

Alberto Mariutto

BRESCIA SUPERA CREMONA E AGGANCIA TRENTO IN TESTA DOVE SI ISSA ANCHE BOLOGNA VITTORIOSA SU MILANO

A1 femminile

Il derby con l'Umana finisce ancora a Schio

Il derby al vertice di A1 femminile è ancora una volta di Schio. Le vicentine bissano il successo conquistato due settimane fa in Coppa Italia, ed espugnano il Taliercio - dove non vincevano dal 2019 - con un 64-67 (parziali 22-26, 40-42, 50-55) che rischia di diventare decisivo per il primo posto in regular season. Il Famila infatti non solo vola a + 2 in classifica, ma ribalta anche la sconfitta di 1 dell'andata. Bella ed equilibrata la gara, ma solo in un paio di occasioni Venezia mette il naso avanti. Per il resto sono le ospiti a fare l'andatura, anche se con un vantaggio massimo di appena 6 punti. Almeno fino al quarto periodo, quando Juhasz (top scorer delle sue con 13 punti) ispira il + 10 a 4' dalla fine. Ma la Reyer ci crede ancora e rientra. Smalls (14) firma il -2, e nel finale le padrone di casa hanno 4" per cercare anche la tripla del pareggio: in uscita dal timeout però Schio difende benissimo, e la preghiera di Pan non viene accolta. Negli ultimi tre mesi invece San Martino di Lupari aveva perso solo due volte, proprio con Schio e Venezia, ma sabato le Lupe sono cadute sul campo di Derthona, quarta in classifica. Come già all'andata, la partita è stata sempre in equilibrio, ma con le piemontesi a condurre i giochi. Guidata dalla solita D'Alie (a un passo dalla tripla doppia, per lei 13 punti, 15 rimbalzi e 9 assist), l'Alama ha provato a rientrare e ha avuto anche la palla del pareggio, ma si è dovuta arrendere per 69-66. Stop in volata anche per l'Alpo, battuta in casa da Brescia 82-86. Non bastano alle veronesi, sempre più sole sul fondo della classifica, i 23 punti di Tulonen e la doppia doppia da 17 punti e 16 rimbalzi di Ejiofor. Fra gli altri risultati, prezioso successo in chiave salvezza per Battipaglia, che supera 62-57 una Sassari ora penultima.

Riccardo Andretta

Padova cade Trento è prima Verona affonda Taranto

VOLLEY

Ultima di stagione regolare di Superlega col brivido. Rovesciati dall'ultimo atto due verdetti, in testa e in coda, rispetto alla vigilia. Trento infatti chiude la regular season da capolista davanti a Perugia, mentre in A2 non scende Monza, ma Taranto. Trento vince in tre set a Padova, con i bianconeri già salvi da una settimana che tengono il ritmo solo nel primo set (26-24). Poi c'è solo Trento, che chiude con 20 punti di Rycklicki (nessuno in doppia cifra per Padova, con Porro, Sedlacek e Masulovic a quota nove). Fatica di più invece Perugia, che lascia un set, pesantissimo a Piacenza. Finisce 27-25 per gli emiliani il terzo parziale, con Perugia che così si ritrova dietro a Trento. Romanè firma 16 punti per Piacenza, Plotnyskyi 18 per Perugia. Doppio tie break per decidere invece l'ultima, che lascerà la Superlega. Finiscono infatti al quinto set sia Taranto-Verona (con la vittoria scaligera, 24 punti di Hofer per i pugliesi, 35 di Keita per Verona) che Monza-Cisterna. Con i brianzoli che rimontano due volte e vincono il tie break che vale la salvezza. Rohrs firma 16 punti e Marttila ne aggiunge 15, 24 di Faure e 20 Bayram tra gli ospiti. Domenica si parte con i play off scudetto, con Trento-Cisterna e Verona-Piacenza da una parte, una comunque suggestiva Perugia-Modena (anche se seconda contro settima) e Civitanova-Milano nell'altra metà del tabellone.

CONEGLIANO CON BERGAMO

Sabato si era conclusa invece la stagione regolare della massima serie femminile. Dietro l'inarrivabile Conegliano (26 vittorie su altrettante partite, 77 punti conquistati sui 78 disponibili) e prima delle retrocessioni di Roma e Talmassons, è così definito il tabellone dei play off che inizieranno il prossimo fine settimana. Dalla parte di Conegliano, che troverà ai quarti Bergamo, ci sono Novara e Chieri, che si sfideranno nel derby piemontese. Dall'altra parte della griglia, Milano, che ha scavalcato Scandicci per il secondo posto, affronterà Vallefoglia e le toscane troveranno Busto Arsizio.

Massimo Zilio

INGRESSO Colorno-Petrarca

Stop inatteso per il Petrarca, derby dei cugini a Casellato

RUGBY

Risultato a sorpresa nel posticipo della 13ª giornata di serie A Elite di rugby. Il Petrarca Padova campione d'Italia cade 20-17 in casa del Colorno, lontano 24 punti in classifica e che non aveva mai battuto una big. Secondo ko consecutivo, dopo quella col Valorugby che ora insidia a soli 3 punti il terzo punto in classifica dei padovani. Per i play-off non dovrebbero invece esserci problemi, Fiamme Oro a -7.

Il Petrarca per un'ora torna a schierare il match winner Lyle e, pur non brillando, stava conducendo in porto il risultato con un 17-6 firmato dalle mete di Destro, Montilla e dai 7 punti dello scozzese. Nel finale tracollo. Colorno segno con Nisica e Galliano con il maul. La meta del sorpasso all'ultima azione. Dopo che, invece di piazzare un calcio da buona posizione, Padova sceglie penaltouche perdendo palla in attacco e permette la risalita del campo ai rivali: prima alla mano, poi per un veniale fallo in ruck del subentrato Jimenez. Una mancanza di lucidità di squadra pagata cara.

Nell'altro posticipo, il derby Mogliano-Rangers Vicenza dei cugini è vinto 27-15 dai padroni di casa di Umberto Casellato sugli ospiti di Andrea Cavinato. Gara equilibrata decisa a cavallo dei due tempi dalle mete di Sarto e Passerella. A segno nel finale anche Gasperini, uomo del match, più 10 punti al piede di Padovani e 2 di Peruzzo. «Abbiamo disputato una buona partita - dice il vincitore Casellato - La prossima settimana si gioca a Padova contro il Petrarca e sarà molto dura». Anche per il Petrarca, dopo la sconfitta a Colorno.

Ivan Malfatto

BASKET A

RISULTATI

Energia Trentino – Bertram Tortona	85-89
Germani Brescia – Vanoli Cremona	99-87
Givova Scafati – Reyer Venezia	92-96
Napolibasket – Estra Pistoia	70-74
Pall.Trieste – Nutr.Treviso	85-73
Trapani Shark – Op.Varese	106-93
Un.Reggio Emilia – Ban.Sassari	84-58
Virtus Bologna – Armani Milano	86-80

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	30	20	15	5	1835	1723
ENERGIA TRENTINO	30	20	15	5	1766	1653
VIRTUS BOLOGNA	30	20	15	5	1700	1558
TRAPANI SHARK	28	20	14	6	1853	1667
ARMANI MILANO	26	20	13	7	1781	1696
UN.REGGIO EMILIA	26	20	13	7	1616	1542
PALL.TRIESTE	24	20	12	8	1725	1674
BERTRAM TORTONA	22	20	11	9	1706	1709
REYER VENEZIA	20	20	10	10	1587	1551
NUTR.TREVISO	16	20	8	12	1707	1758
BAN.SASSARI	14	20	7	13	1590	1683
GIVOVA SCAFATI	12	20	6	14	1750	1857
OP.VARESE	12	20	6	14	1776	1984
ESTRA PISTOIA	10	20	5	15	1642	1770
VANOLI CREMONA	10	20	5	15	1527	1640
NAPOLIBASKET	10	20	5	15	1635	1731

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Armani Milano – Nutr.Treviso; Ban.Sassari – Reyer Venezia; Bertram Tortona – Op.Varese; Estra Pistoia – Germani Brescia; Pall.Trieste – Givova Scafati; Un.Reggio Emilia – Trapani Shark; Vanoli Cremona – Napolibasket; Virtus Bologna – Energia Trentino

MEGA press

BASKET A1 FEMMINILE

19ª GIORNATA 9 MARZO

Alama San Martino Lupari-O.ME.Battipaglia
Famila Schio-Autosped Derthona
MEP Alpo-Geas Sesto S.Giovanni
RMB Brixia-La Mol.Campobasso
Umana R.Venezia-E Work Faenza
Riposa: Dinamo Sassari

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	30	16	15	1	1301	948
UMANA R.VENEZIA	28	16	14	2	1227	941
LA MOL.CAMPOBASSO	24	17	12	5	1247	1011
AUTOSPED DERTHONA	20	17	10	7	1134	1138
GEAS SESTO S.GIOVANNI	14	16	7	9	1175	1149
ALAMA S. MARTINO LUPARI	14	16	7	9	1076	1123
E WORK FAENZA	14	15	7	8	1010	1111
O.ME.BATTIPAGLIA	12	17	6	11	1041	1194
DINAMO SASSARI	10	17	5	12	1092	1230
RMB BRIXIA	10	16	5	11	1055	1207
MEP ALPO	2	15	1	14	961	1267

20ª GIORNATA 16 MARZO

Autosped Derthona-MEP Alpo; Dinamo Sassari-Famila Schio; E Work Faenza-Alama San Martino Lupari; Geas Sesto S.Giovanni-RMB Brixia; O.ME.Battipaglia-Umana R.Venezia; Riposa: La Mol.Campobasso

MEGA press

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Valsa Group Modena	0-3
Gas Sales Piacenza-Sir Susa Perugia	1-3
Lube Civitanova-Yuasa Grottazzolina	3-0
Pall.Padova-Itas Trentino	0-3
Prisma Taranto-Rana Verona	2-3
Vero Volley Monza-Cisterna Volley	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	57	22	20	2	62	22
SIR SUSA PERUGIA	57	22	20	2	63	23
LUBE CIVITANOVA	46	22	14	8	53	28
RANA VERONA	41	22	14	8	49	33
GAS SALES PIACENZA	39	22	13	9	47	38
ALLIANZ MILANO	36	22	12	10	42	39
VALSA GROUP MODENA	29	22	9	13	40	46
CISTERNA VOLLEY	24	22	9	13	37	52
PALL.PADOVA	19	22	6	16	35	56
YUASA GROTTAZZOLINA	18	22	5	17	30	57
VERO VOLLEY MONZA	15	22	6	16	24	58
PRISMA TARANTO	15	22	4	18	29	59

I VERDETTI

QUARTI PLAYOFF GARA 1 8/3: Itas Trentino – Cisterna Volley ; Rana Verona – Gas Sales Piacenza ; Sir Susa Perugia – Valsa Group Modena; Lube Civitanova – Allianz Milano
RETROCESSA IN SERIE A2: Prisma Taranto

MEGA press

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Fenera Chieri-Vero Volley Milano	1-3
Megabox Vallefoglia-Cuneo Granda	3-1
Prosecco Doc Imoco Con.-Bartoccini Perugia	3-0
Roma Volley-Wash4Green Pinerolo	1-3
Savino Scandicci-Igor G.Novara	1-3
UYBA Busto Arsizio-CDA Talmassons	3-2
Zanetti Bergamo-Il Bisonte Firenze	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO DOC IMOCO CON.	77	26	26	0	78	7
VERO VOLLEY MILANO	60	26	21	5	69	35
SAVINO SCANDICCI	58	26	19	7	63	33
IGOR G.NOVARA	56	26	20	6	67	38
FENERA CHIERI	43	26	16	10	54	46
UYBA BUSTO ARSIZIO	41	26	15	11	49	48
MEGABOX VALLEFOGLIA	38	26	11	15	55	56
ZANETTI BERGAMO	36	26	11	15	45	49
WASH4GREEN PINEROLO	33	26	11	15	41	54
BARTOCCINI PERUGIA	25	26	8	18	38	61
CUNEO GRANDA	24	26	8	18	34	63
IL BISONTE FIRENZE	21	26	7	19	40	66
ROMA VOLLEY	20	26	6	20	30	65
CDA TALMASSONS	14	26	3	23	28	70

I VERDETTI

QUARTI PLAYOFF GARA 1 9/3: Prosecco Doc Imoco Con. – Zanetti Bergamo; Igor G. Novara – Fenera Chieri; Vero Volley Milano – Megabox Vallefoglia ; Savino Scandicci – UYBA Busto Arsizio
RETROCESSE IN SERIE A2: Roma Volley e CDA Talmasson

MEGA press

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Connacht – Benetton	38-30
Emirates Lions – Hollywoodbets Sharks	38-14
Glasgow Warriors – Ospreys	31-32
Leinster – Cardiff	42-24
Munster – Edinburgh	28-34
Ulster – Scarlets	30-28
Vodacom Bulls – Dhl Stormers	16-19
Zebre Parma – Dragons	31-21

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	57	12	12	0	0	360	166
GLASGOW WARRIORS	44	12	8	0	4	353	224
VODACOM BULLS	41	12	8	0	4	316	249
HOLLYWOODBETS SHARKS	34	11	7	0	4	288	287
MUNSTER	33	12	6	0	6	287	294
CARDIFF	31	12	5	1	6	263	321
EDINBURGH	30	12	5	0	7	295	300
CONNACHT	29	12	5	0	7	277	296
EMIRATES LIONS	28	11	6	0	5	258	244
SCARLETS	28	12	5	1	6	271	255
OSPREYS	28	12	5	1	6	258	258
DHL STORMERS	28	12	5	0	7	272	293
BENETTON	28	12	5	1	6	251	317
ULSTER	27	12	5	0	7	269	294
ZEBRE PARMA	25	12	5	0	7	196	268
DRAGONS	8	12	1	0	11	226	374

PROSSIMO TURNO 23 MARZO

Glasgow Warriors – Munster; Cardiff – Emirates Lions; Hollywoodbets Sharks – Zebre Parma; Benetton – Edinburgh; Vodacom Bulls – Leinster; Scarlets – Dhl Stormers; Dragons – Ulster; Ospreys – Connacht

MEGA press

RUGBY ELITE

MEGA press

RISULTATI

Femi CZ Rovigo – Valorugby Emilia	22-10
HBS Colorno – Petrarca	20-17
Lazio – Fiamme Oro	13-33
Mogliano Veneto – Rangers Vicenza	27-15
Rugby Viadana – Lyons Piacenza	24-12

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	55	13	12	0	1	365	170
FEMI CZ ROVIGO	51	13	11	0	2	352	230
PETRARCA	46	13	9	0	4	333	210
VALORUGBY EMILIA	42	13	9	0	4	299	288
FIAMME ORO	38	13	7	0	6	313	221
MOGLIANO VENETO	25	13	5	1	7	206	257
HBS COLORNO	25	13	5	0	8	303	366
RANGERS VICENZA	19	13	3	0	10	266	350
LYONS PIACENZA	19	13	3	1	9	202	325
LAZIO	5	13	0	0	13	224	446

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Femi CZ Rovigo – Lyons Piacenza; HBS Colorno – Valorugby Emilia; Lazio – Rugby Viadana; Petrarca – Mogliano Veneto; Rangers Vicenza – Fiamme Oro

MOGLIANO Edoardo Padovani

Il brand del gruppo Renault rinnova la sua citycar che attualmente è la vettura a batterie più venduta nel nostro Paese

Spring

Dacia, svetta l'elettrica

FUNZIONALE

MILANO Piccolo è bello. Questa definizione popolare, riferibile a un ampio ventaglio di situazioni, acquista un particolare significato nel mondo dell'auto, soprattutto se al giudizio puramente estetico si affiancano valutazioni rappresentative anche dei contenuti tecnologici, delle doti dinamiche, della sostenibilità e dell'accessibilità.

Tutti requisiti che si ritrovano nella nuova Dacia Spring che abbiamo avuto modo di provare poco dopo lo sbarco nelle concessionarie del brand che nella galassia Renault rappresenta una stella sempre più luminosa grazie a numeri che non lasciano adito a dubbi, testimoniati dall'aumento delle vendite che hanno chiuso il 2024 con un +13,66% rispetto all'anno precedente.

In questo contesto la nuova Spring, che già a scatola chiusa aveva raddoppiato rispetto alle previsioni il numero di ordini, si è imposta a novembre come l'auto elettrica più venduta in Italia (dopo essere stata per due anni consecutivi il terzo modello a elettroni preferito dalla clientela privata) e ha difeso anche nel primo mese del 2025 una leadership che, almeno a giudicare dalle sensazioni provate alla guida, ha le carte in regola per durare a lungo.

LOOK MODERNO

Merito anche della rivoluzione stilistica che ha reso più accattivante e moderno il look, ora in linea – come evidenzia il badge ridisegnato – con il nuovo linguaggio del design di marca portato al debutto dall'ultima generazione del Duster e caratterizzato da soluzioni che giovano sia all'appeal estetico, sia alla semplicità d'uso della nuova Spring. Un'evoluzione testimoniata tra l'altro dalle protezioni laterali della parte inferiore delle portiere, facili da montare e da sostituire, come pure dalla rinuncia alle barre porta-tutto sul tetto (ora disponibili in opzione) che consente di ridurre il peso e migliorare l'aerodinamica, e con essa l'autonomia.

Nel contempo, dotazioni e tecnologie più ricche e sofisticate portano la nuova generazione a un livello superiore, ma sempre nel solco della concretezza e della volontà di offrire il miglior rapporto qualità/prezzo che per Dacia è un autentico mantra e che ha fatto della Spring l'auto elettrica in assoluto più accessibile del mercato. Lo testimonia il listino chiaro e lineare che parte da 17.900 euro per la Expression con motore da 45 cv, mentre quello da 65 cv comporta un esborso supplementare di 1.000 euro, mentre bisogna spenderne altri 1.000 per passare all'allestimento top di gamma Extreme, dotata solo del propulsore più potente. L'intera offerta posizionata al di sotto dei 20.000 euro è un dettaglio non secondario per giustificare il successo di un'auto che su strada si è rivelata agile e spigliata, divertente da guidare pur senza eccedere con le prestazioni, come vuole la filosofia del progetto. Significativa in tal senso la velocità massima di 125 km orari per entrambe le motorizzazioni. Un limite che in autostrada scongiura il rischio di sanzioni, ma anche l'ansia provocata dall'indicatore dell'autonomia residua che precipita, lui sì alla velocità della luce.

BAGAGLIAIO CAPIENTE

In viaggio, nuova Spring si è fatta apprezzare per lo spazio a disposizione in una vettura che non arriva a 3,8 metri di lunghezza, per il vano bagagli capiente della categoria (da 308 a 1.004 litri con gli schienali dei sedili posteriori abbattuti) e per l'abitacolo ridisegnato nel quale l'evoluzione tecnologica trova la sua manifestazione più evidente nei due display: il cruscotto digitale da 7 pollici ampiamente configurabile e lo schermo da 10 pollici del siste-

EVOLUTA A lato la nuova Spring, si fa apprezzare per lo spazio a disposizione in una vettura che non arriva a 3,8 metri di lunghezza ma anche per il vano bagagli capiente : da 308 litri fino a 1.004 litri con i sedili dietro abbattuti. La rivoluzione stilistica ha reso più accattivante il look. In basso il cruscotto digitale con schermo da 7 pollici

ECOLOGICA Sopra la presa di ricarica, fa il "pieno di elettroni" in circa 4 ore da una wallbox da 7 kW. A fianco il nuovo look posteriore

SI PUÒ SCEGLIERE FRA DUE MOTORI (45 E 65 CAVALLI) E DUE ALLESTIMENTI IL LISTINO PARTE DA 17.900 EURO

Nissan, gli "inventori" dei crossover X-Trail mild-hybrid e l'Ariya Nismo

EFFICIENTI

GROTTAFERRATA Nissan è sempre più sinonimo di Crossover. Fu proprio la Casa giapponese a ideare, nel 2007, questo segmento con la Qashqai. Il successo è proseguito con la più piccola Juke, fino ad arrivare ai giorni nostri con un'intera gamma incentrata sulla X-over Thinking. Nissan ha ulteriormente allargato la sua famiglia presentando sia la X-Trail Mild Hybrid che l'avveniristica Ariya NISMO. Vetture così distanti tra loro, ma che sono in grado di rappresentare al meglio le due anime del marchio nipponico. Forte del successo ottenuto con la tecnologia e-Power, la Nissan X-Trail si presenta ora in versione Mild Hybrid garantendo consumi contenuti a un prezzo più accessibile, si parte infatti da 31.800 Euro. Se esternamente rimane invariata, con la sua firma luminosa sdoppiata sull'anteriore e l'aspetto muscoloso che richiama il mondo del fuoristrada, a cambiare è ciò che troviamo sotto il cofano.

RAPPORTO VARIABILE

Il 3 cilindri 1.5 benzina, che nella versione e-Power funge da generatore, ora riveste il ruolo di protagonista. In grado di erogare una potenza di 163 Cv e 300 Nm di coppia, il propulsore dispone di un rapporto di compressione variabile che, a seconda della guida, è in grado di ottimizzare prestazioni o efficienza. A supporto troviamo il motore elettrico che entra in funzione nelle ripartenze e quando serve più spinta garantendo, così, consumi di circa 7 litri per 100 km. A dispetto dei suoi 4,68 m di lunghezza, la X-Trail Mild Hybrid si mostra briosa e scattante, grazie al cambio CVT a variazione continua, e agile potendo contare su un assetto ben studiato. Incrementati anche gli Adas con assistenza alla guida attiva e passiva. Disponibile sia in versione 5 che 7 posti, offre ampio spazio a bordo, così come un bagagliaio che parte da 575 fino a raggiungere i 1.396 litri.

Ricca la dotazione di bordo con il touch screen da 12,3" dell'infotainment e il caricatore wireless per lo smartphone di serie. Il 2025 segna anche il ritorno di Nismo in Europa. In occasione del suo 40° anniversario, la divisione sportiva di Nissan ha sviluppato la Ariya Nismo con soluzioni direttamente mutuate dalla Formula E. Il crossover non passa di certo inosservato con spoiler, minigonne e diffusore che hanno il compito di incrementare del 40% la deportanza assicurando una maggior stabilità alle alte velocità e in curva. Sotto la carrozzeria si celano 2 motori, ciascuno montato sul proprio asse, in grado di generare una potenza complessiva di 320 kW (435 Cv) e 600 Nm di coppia, che si traducono in uno 0-100 km/h coperto in 5 secondi e una velocità massima di 200 km/h.

CORRENTE CONTINUA

Il tutto è supportato da una batteria da 87 kWh che assicura un'autonomia di 417 km e può essere caricata a 130 kW in corrente continua. Il sistema e-Force, che distribuisce la trazione sulle 4 ruote, rende la Ariya Nismo estremamente divertente da guidare nei tratti misti, proprio come quelli che affrontiamo sulle strade dei Castelli Romani. Sportività che si

BRILLANTE A lato la Ariya Nismo, molto divertente da guidare grazie al sistema e-Force che distribuisce la trazione sulle 4 ruote

IL MODELLO DEL BRAND SPORTIVO CHE TORNA IN EUROPA HA OLTRE 400 CV E 600 NM DI COPPIA 0-100 IN 5 SECONDI

TECNOLOGICA A fianco lo schermo da 10 pollici del sistema di infotainment che svetta al centro della plancia posizionato sopra le bocchette di aerazione caratterizzate dalla tipica "firma" Dacia a forma di Y

ma di infotainment che svetta al centro della plancia, sopra le bocchette dell'aerazione caratterizzate dalla tipica "firma" Dacia a forma di Y. Il sistema, di serie nell'allestimento Extreme e in opzione su Expression, è compatibile con Android Auto e Apple Car e comprende anche la navigazione con l'aggiornamento delle mappe gratuito per 8 anni.
Per quanto riguarda le connotazioni specifiche delle auto elettriche, l'autonomia è la stessa per entrambe le motorizzazioni che condividono la batteria da 26,8 kWh: secondo le prove Wltp, la Spring può percorrere fino a 225 km nel ciclo misto e fino a 305 km in quello urbano. Quanto ai tempi di ricarica, altro aspetto cruciale della propulsione "alla spina", la piccola Dacia che rivendica il titolo di unica auto 100% elettrica a pesare meno di una tonnellata viene proposta di serie con un caricabatterie a corrente alternata da 7 kWh che ricarica dal 20 al 100% in meno di 11 ore da una normale presa domestica e in 4 ore da una wallbox da 7 kW. Con il caricabatterie opzionale da 30 kW in corrente continua bastano invece 45 minuti per riportare dal 20 all'80% il livello di carica. Infine, per la prima volta la Spring dispone della funzione V2L che consente di affidarsi alla batteria dell'auto per ricaricare dispositivi elettrici esterni alla vettura.

Giampiero Bottino

Oltre tre quarti di secolo dopo la nascita, Wolfsburg rinnova il suo Bulli. La settima generazione si presenta estremamente versatile, sia in versione merci che passeggeri

Transporter e Caravelle la Volkswagen al lavoro

VERSATILE

ATENE Nel 1949 Volkswagen rivoluzionò il mondo dei veicoli commerciali svelando l'iconico Bulli. Oggi, a distanza di 76 anni, il marchio di Wolfsburg rinnova la sfida con il nuovo Transporter. Giunto alla sua settima generazione, il van tedesco punta a una maggior capacità di carico oltre a nuove motorizzazioni inclusa quella elettrica. Il Transporter T7, questa la sua denominazione ufficiale, è ora più grande rispetto la precedente generazione. La versione standard è lunga 5,05 metri e presenta un interasse di 3,10 metri mentre, quella dotato di passo lungo da 3,50 metri, arriva a una lunghezza totale di 5,45 metri. Due anche le varianti di altezza, da 2 e 2,48 metri, mentre la larghezza è di 2,03 metri. La capacità di carico parte da 5,8 metri cubi, per il modello standard, fino ad arrivare a 9 metri cubi con la possibilità di stivare fino a 3 europallet. Il Transporter può caricare 1.038 kg, nella versione elettrica, e 1.326 kg per la variante diesel. Incrementata anche la capacità di traino che oscilla da 2,3 tonnellate fino a 2,8 tonnellate.

SORPRENDENTE Sopra il nuovo Caravelle alla sua settima generazione, Sotto la plancia del van tedesco. In basso la debuttante versione full electric

PORTA SCORREVOLE

Lo stile del nuovo Transporter strizza l'occhio alla gamma dei veicoli commerciali Volkswagen. Il frontale presenta i fari LED e una calandra, di forma trapezoidale, ridisegnati. Lateralmente troviamo la porta scorrevole lato passeggero e i nuovi cerchi, con misure da 16, 17 e 19 pollici. Al posteriore spiccano le nuove luci LED e il portellone posteriore sdoppiato a battente. Opzionalmente è anche disponibile la seconda porta scorrevole lato guida e il portellone posteriore unico. Le numerose configurazioni disponibili fanno del Transporter un mezzo altamente versatile. Oltre al van per il trasporto merci, disponibile a 2 o 3 posti e con le pareti laterali chiuse o vetrate, troviamo la variante Trasporter Kombi. Questo può essere dotato di una o due file di sedili aggiuntive, per un totale di 8 passeggeri, oltre alla possibilità di caricare merci e attrezzature. Inoltre è disponibile anche la versione con cassone fisso e doppia cabina a 6 posti.

Al Transporter si affianca il Caravelle, il van che Volkswagen ha appositamente progettato per il trasporto dei passeggeri nelle varianti da 8 o 9 posti. Entrati in cabina si apprezza la miglior ergonomia di guida con comandi al volante e il quadro strumenti digitale da 12". Oltre ai tasti fisici, il touch screen da 13" per l'infotainment è dotato di icone grandi per poter essere usato anche con i guanti. Non mancano diverse porte USB, la compatibilità wireless con gli smartphone e numerosi optional come la presa da 230 V.
Transporter e Caravelle sono equipaggiati da un'ampia gamma di motori. Così come il telaio, anche i propulsori diesel sono condivisi con Ford. Troviamo il 4 cilindri turbodiesel 2.0 litri TDI da 110, 150 e 170 Cv. Ad eccezione della versione meno potente, disponibile solo con il cambio manuale 6 marce e trazione anteriore, gli altri prevedono anche l'automatico 8 rapporti e la trazione integrale 4Motion. Con la settima generazione del van Volkswagen debuttano anche le varianti elettriche e-Transporter ed e-Caravelle. Due le potenze disponibili da 85 kW (115 Cv) e 100 kW (136) che agiscono esclusivamente sull'asse posteriore, entrambi dispongono di una batteria da 64 kWh netti che garantisce un'autonomia fino a 357 km. A inizio 2026 arriverà anche la versione ibrida plug-in che associa il propulsore 2.5 litri 4 cilindri benzina a un motore elettrico, per una potenza totale di 232 Cv e la possibilità di percorrere 60 km a zero emissioni.

TRAZIONE POSTERIORE

Nella nostra prova, effettuata sulle strade costiere nei dintorni di Atene, abbiamo potuto apprezzare le doti del turbodiesel da 170 Cv e 390 Nm di coppia. Il cambio automatico 8 rapporti garantisce il giusto brio e consumi contenuti, con una media di 6,9 l/100 km. Buono anche il comfort di marcia potendo contare su sospensioni MacPherson anteriori, con barra stabilizzatrice, e indipendenti con bracci longitudinali al posteriore. Sia la variante elettrica del Transporter che l'e-Caravelle, grazie alla trazione posteriore, si mostrano agili e scattanti in ogni situazione garantendo un consumo di 20 kWh/100 km. Già acquistabile, il Transporter parte da 34.940 Euro mentre per il Caravelle occorrono 42.770 Euro, entrambi IVA esclusa. Volkswagen Italia offre il programma 5Plus che include nel prezzo d'acquisto 5 anni di garanzia, 5 anni di manutenzione ordinaria e 5 anni (o 150.000 km) del servizio mobilità.

Michele Montesano

DIVERSI PASSI E DIFFERENTI ALTEZZE IL VAN TEDESCO PUÒ AVERE LE MOTORIZZAZIONI A ELETTRONI E DIESEL

FUNZIONALE A fianco la Nissan X-Trail che ora si presenta in versione Mild Hybrid garantendo consumi contenuti a un prezzo più accessibile Il motore eroga una potenza di 163 cv e 300 Nm di coppia

riflette anche nell'abitacolo con sedili e volante racing. Usufruendo degli incentivi Nissan, la Ariya Nismo parte da 53.850 Euro. Non solo auto, X-over Thinking per Nissan significa anche assistenza post-vendita. L'ultima novità, a tal proposito, è Nissan More: un programma di garanzia che si rinnova, fino a 10 anni, ad ogni tagliando effettuato presso la rete del marchio nipponico.

M. Mon.

Mini Cabrio, un vero gioiello con il tetto in tela

AMBIZIOSA

BOLOGNA Le sue forme iconiche si riconoscono già al primo sguardo. Giunta alla quarta generazione, la Mini Cooper Cabrio si rinnova ma non cambia nel suo spirito che, grazie al tetto in tela, racconta appieno il fascino delle spider inglesi. Non a caso la vettura, nata dalla mente di Alec Issigonis nel 1959, è tornata a essere prodotta nello stabilimento di Oxford.

La Mini resta fedele al suo stile con linee morbide e sbalzi ridotti, tanto da farla sembrare ancora più compatta rispetto ai 3,88 metri di lunghezza. Il frontale della Cabrio non si discosta da quello della nuova Mini dotato di fari tondi a LED e della nuova griglia a forma ottagonale, con le prese d'aria in argento o nero lucido a seconda delle versioni. Il posteriore, invece, mantiene le luci della generazione precedente e il bagagliaio che si apre a ribalta. Mentre la versione più sportiva John Cooper Works si distingue per l'estrattore in coda e lo scarico centrale. Semplice e minimalista, l'abitacolo offre spazio per quattro posti ed è caratterizzato da tessuti riciclati ed ecopelle. Al centro della plancia troviamo il display touch screen OLED, da 24 centimetri di diametro, che fornisce tutte le informazioni oltre alla connessione wireless con gli smartphone e l'assistente vocale.

Anche se siamo a Bologna, ad attenderci è il classico meteo inglese con un cielo plumbeo e una temperatura tipicamente invernale. Non ci facciamo scoraggiare e apriamo ugualmente la capote in tela nera, a richiesta c'è la possibilità di averla con la grafica dell'Union Jack grigia. Bastano 18 secondi, purché non si superino i 30 km/h, e possiamo viaggiare con il vento tra i capelli. Inoltre, indipendentemente dalla velocità, si può aprire parzialmente il tetto fino a 40 centimetri. A spingere la Mini Cabrio ci pensa il 4 cilindri turbo-benzina da 2 litri declinato in varie potenze tutte associate al cambio automatico doppia frizione a 7 rapporti.

SI SCOPRE IN 18 SECONDI, ANCHE IN MARCIA MA AD UNA VELOCITÀ INFERIORE A 30 KM/H. C'È ANCHE LA JOHN COOPER WORKS

INCONFONDIBILE A lato il frontale Sopra il tipico display MINI

QUASI 250 ORARI

Si parte dalla Cooper C da 163 Cv, passando alla Cooper S da 204 Cv, fino ad arrivare ai 231 Cv della John Cooper Works che offre uno 0-100 km/h coperto in 6,4 secondi e una velocità massima di 245 km/h. Sui colli bolognesi abbiamo apprezzato appieno le doti della Cooper S che mantiene inalterati tutti i pregi di una vera Mini a partire dal go-kart feeling. Lo sterzo preciso e reattivo, oltre alle sospensioni appositamente calibrate, rendono la vettura estremamente agile e soprattutto divertente da guidare. Già disponibile all'acquisto, la Mini Cabrio è offerta a partire da 32.900 Euro fino a toccare i 43.900 Euro per la John Cooper Works.

M. Mon.

METEO

Instabilità al Sud, soleggiato sul resto d'Italia.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e ben soleggiata su tutta la regione con la presenza di un robusto campo di alta pressione. Ulteriore rialzo delle temperature.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata stabile e ben soleggiata su tutta la regione con la presenza di un robusto campo di alta pressione. Ulteriore rialzo delle temperature.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e ben soleggiata su tutta la regione con la presenza di un robusto campo di alta pressione. Ulteriore rialzo delle temperature, specie nelle massime che potranno sfiorare i 18-19 °C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	16	Ancona	4	12
Bolzano	1	18	Bari	7	14
Gorizia	1	18	Bologna	4	16
Padova	3	17	Cagliari	10	16
Pordenone	1	17	Firenze	2	19
Rovigo	3	16	Genova	8	18
Trento	3	18	Milano	6	17
Treviso	0	17	Napoli	8	17
Trieste	8	14	Palermo	9	16
Udine	1	17	Perugia	4	13
Venezia	[illegible]	15	Reggio Calabria	11	15
Verona	4	17	Roma Fiumicino	7	16
Vicenza	1	17	Torino	4	17

Programmi TV

Rai 1
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina - Speciale Sanremo** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Belcanto** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Vittoria Puccini, Carmine Recano, Giacomo Giorgio
23.45 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.15 **Milleeunlibro** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **99 da Battere** Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.35 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
7.50 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
9.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.55 **Coroner** Fiction
12.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
13.55 **Criminal Minds** Serie Tv
14.40 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
16.00 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fuori dall'oscurità** Film Avventura. Di Andrew Cumming. Con Iola Evans, Arno Lüning, Rosebud Melarkey
22.50 **Crimes of the Future** Film Fantascienza
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Criminal Minds** Serie Tv
1.30 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
2.50 **Coroner** Fiction
4.10 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Serengeti** Documentario
7.30 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.30 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Carmen** Musicale
12.40 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Un marito** Teatro
17.15 **Orchestra Rai: l`anima del violino di Szeps-Znaider** Musicale
19.05 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Italian Beauty, Bellezza in bicicletta** Viaggi
21.15 **Adulti nella stanza** Film Drammatico
23.20 **Concerto di Capodanno di Roma** Musicale
0.20 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale

Rete 4
6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Airport 75** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Fuoco assassino 2** Film Azione

Canale 5
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Show
1.40 **Tg5 Notte** Attualità
2.13 **Meteo.it** Attualità
2.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1
6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.05 **Meteo.it** Attualità
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Lethal Weapon** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.35 **Meteo** Informazione
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Wonder Woman** Film Avventura. Di Patty Jenkins. Con Gal Gadot, Chris Pine, Robin Wright
0.05 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.40 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
1.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.15 **Ciak News** Attualità
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Figli di Annibale** Film Commedia
9.50 **Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick** Film Avventura
12.20 **Danni collaterali** Film Azione
14.40 **Creation** Film Biografico
16.50 **Note di cinema** Attualità
17.00 **I giganti del mare** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Gangster Squad** Film Thriller. Di Ruben Fleischer. Con Sean Penn, Josh Brolin, Anthony Mackie
23.30 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
2.15 **Note di cinema** Attualità
2.25 **Danni collaterali** Film Azione
4.10 **Ciak News** Attualità
4.15 **I giganti del mare** Film Avventura
5.55 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Australia** Film Drammatico. Di Baz Luhrmann. Con Hugh Jackman, Nicole Kidman, Jack Thompson
0.10 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
1.10 **Sex School** Società
2.10 **Ladies of the Wood - Il parco del sesso** Film
3.50 **Sexplora** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Supermercato – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.00 **Border Control: Nord Europa** Documentario
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **Affari di famiglia** Reality
15.40 **La febbre dell'oro** Doc.
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: SOS miniere** Serie Tv
23.20 **WWE Raw** Wrestling

La 7
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.40 **Il capitalista** Documentario
23.15 **La7 Doc** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8
13.45 **Un estraneo in casa** Film Thriller
15.30 **Principessa per caso** Film Commedia
17.15 **Forest Cove** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
20.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.50 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
0.10 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Pietro Maso - Io ho ucciso** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.30 **Terrybilmente Divagante** Teatro
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.35 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Effemotori**
17.15 **L'alpino**
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **L'ora dei dilettanti**
20.40 **Gnovis**
21.00 **Bianconero XXL – diretta**
22.00 **Rugby Magazine**
22.15 **Start**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.15 **Udinese story** Rubrica
16.25 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi Mercurio entra nel tuo segno: con la sua curiosità irrefrenabile porta movimento e scompiglia le carte, invitandoti a entrare in una dimensione di gioco. Il forte desiderio di comunicare e condividere le idee rende la giornata un po' effervescente, inducendoti a ritrovare alcune relazioni interrotte e ad allacciarne di nuove. Tutto questo ha un effetto positivo sul **lavoro** e migliora il clima.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'ingresso della Luna nel tuo segno favorisce un'immediata connessione con te stesso e le tue emozioni, permettendoti così di affrontare le situazioni con un atteggiamento governato da motivazioni personali forti. Senti il desiderio di implicarti e metterti in gioco, specialmente nel **lavoro**, dove le sfide non mancano e ti consentono di rilanciare la posta in gioco, aspirando a mete più ambiziose.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Mercurio, il tuo pianeta, oggi cambia segno e si trasferisce in Ariete, uscendo da una configurazione che lo metteva un po' in difficoltà obbligandoti a trovare strategie diverse, in cui non sempre ti sentivi a tuo agio. Adesso alla notevole capacità di intuire al volo la situazione si aggiunge quella di trasformare le idee in azioni, che ti rende subito operativo specialmente sul piano **economico**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La nuova configurazione è molto stimolante, favorisce un approccio dinamico e frizzante alle situazioni, rendendoti più vivace e anche scaltro al momento di affrontare e dirimere le questioni relative al **lavoro**. Approfitta del tuo nuovo atteggiamento mentale anche per essere più adattabile e flessibile, a volte rischi di sacrificare troppo a una tua verità interiore perdendo di vista le opportunità.

Leone dal 23/7 al 23/8
L'arrivo di Mercurio in un altro segno di fuoco ti rende più rapido nel cogliere le informazioni e renderle operative, focalizzando i tuoi obiettivi e individuando subito la strada da seguire per raggiungerli. La Luna favorisce il tuo impegno nel **lavoro**, rendendoti determinato e facendoti sentire coinvolto in prima persona. Approfitti perfino degli ostacoli per mettere alla prova la tua ambizione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Ogni volta che, come oggi, il tuo pianeta Mercurio cambia segno, per te inizia una nuova fase e puoi mettere in luce una delle tante sfaccettature della tua personalità versatile e polivalente. Adesso che è in Ariete emerge un lato impulsivo e addirittura temerario, che crea un certo contrasto con il tuo lato meticoloso e preciso. In **amore** ti liberi da un atteggiamento cerebrale e ti fai meno domande.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'arrivo di Mercurio nell'Ariete, tuo segno complementare, ti mette a disposizione nuovi strumenti per il dialogo. Il pianeta viene a prestar manforte a Venere, già presente nel segno, dove però da ieri procede a retromarcia, come per tornare sui suoi passi e correggere qualcosa. L'**amore** è il tema centrale della configurazione, ora diventa più facile modulare la comunicazione ed evitare malintesi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione ti offre nuovi strumenti per raggiungere accordi nel **lavoro**, trovando in modo di calibrare non solo i contenuti delle tue proposte ma anche la modalità in cui le esprimi. Dedicati a osservare con curiosità e attenzione il modo in cui interagisci con gli altri e come a loro volta rispondono alla tua comunicazione. Approfitta dell'aiuto di Venere, che ti garantisce un clima piacevole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Creatività e divertimento sono le tue parole chiave con cui iniziare la settimana lavorativa, trovando il modo di rendere il più possibile piacevoli i differenti momenti che compongono la tua giornata. Il vero protagonista sarà l'**amore**, potrai anzi essere gradevolmente sorpreso da una qualche comunicazione che potrai ricevere. Da oggi più pianeti sono favorevoli e ti aiutano a vivere gioiosamente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'arrivo della Luna nel settore legato all'**amore** favorisce un contatto facile e spontaneo nella relazione con il partner. Se propenso ad adattarti e ad andargli incontro, ammorbidendo il tuo approccio grazie a una sensibilità acuita, che ti consente di essere più preciso nell'aderire ai suoi desideri, anche senza parole. Dentro di te si muovono sempre più cose, goditi questo fermento silenzioso.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La nuova configurazione che inizia a definirsi oggi segna il passaggio a una nuova fase nella gestione del **denaro**. Hai le idee più chiare e non senti più la necessità di ulteriori adattamenti. La linea che intendi seguire inizia a consolidarsi e non ti rimane che proseguire, portando avanti le decisioni già prese nelle ultime settimane. Adesso è il momento di costruire sulle nuove basi acquisite.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'uscita di Mercurio dal tuo segno riduce il livello di tensione nervosa e di irrequietezza, che a tratti ti aveva affaticato mantenendoti in allerta anche quando non era necessario. Da oggi inizia una fase propizia a livello **economico**, nel corso della quale potrai operare una serie di aggiustamenti e correzioni, destinate a sciogliere con agilità alcuni nodi che finora ti lasciavano perplesso.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	18	80	84	68	69	67	63	63
Cagliari	63	108	47	80	22	49	64	45
Firenze	43	63	88	56	58	56	13	55
Genova	84	92	43	74	89	68	2	64
Milano	41	65	16	65	36	42	77	40
Napoli	58	113	73	88	18	75	63	58
Palermo	27	79	32	66	71	61	85	59
Roma	52	74	72	55	3	54	90	50
Torino	50	94	12	87	63	62	45	56
Venezia	52	113	32	71	71	55	22	52
Nazionale	69	74	2	54	53	48	77	47

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«REALIZZARE IN GIRO PER LA PENISOLA IL FILM SU DANTE MI HA DATO L'OPPORTUNITÀ DI SCOPRIRE TANTE PARTI DI UN PAESE CHE GODE DI UNA STORIA, UNA CULTURA E UN'ARTE INCREDIBILI»

Julian Schnabel, *artista e regista*

Le idee

Quei valori che legano Europa e America

Luca Ricolfi

Nella sua breve visita in Europa il vicepresidente americano J.D.Vance ha attaccato duramente i politici europei, accusandoli di aver tradito i "valori occidentali". Ma che cosa sono i valori occidentali?

Nel suo discorso, o meglio nella sua requisitoria, Vance si riferiva chiaramente a due valori in particolare: la libertà di parola, o free speach, e la democrazia, ovvero la scelta del governo mediante libere elezioni. Gli europei avrebbero tradito la prima con un ricorso eccessivo alla censura (caccia a presunte fake news) e la seconda con l'annullamento delle elezioni in Romania, ufficialmente per interferenze russe, in realtà (secondo Vance) perché gli elettori avevano premiato un candidato sgradito a Bruxelles.

Ma che cosa sono i valori occidentali?

Una possibile risposta è che, dopo la rivoluzione francese e la progressiva introduzione del suffragio universale, i valori che si sono affermati in occidente sono fondamentalmente tre: la libertà, l'eguaglianza, la democrazia.

Su questi tre valori c'è un larghissimo consenso non solo fra la gente, ma pure fra le forze politiche. E allora perché se ne discute tanto animatamente, e ci si divide così spesso, come è successo pochi giorni fa in occasione del discorso di Vance a Monaco?

La ragione è semplice: i grandi valori non vengono solo sottoscritti, ma anche interpretati. E l'interpretazione è il passo più importante, perché da essa dipende fino a che punto si è disposti a difenderli. E da che punto in poi si è disposti ad abbandonarli, o annacquarli, o modificarli. Ogni valore, prima o poi, incontra un limite. Ed è su questo limite, dove si trovi e quando non lo si possa attraversare, che le nostre opinioni divergono.

Prendiamo la libertà. Siamo tutti per la difesa delle libertà fondamentali, ad esempio la libertà di parola e la libertà di movimento. Ma durante il covid questo nostro accordo di fondo è stato messo a dura prova dalla campagna vaccinale e dalla battaglia sulle fake news. Per alcuni la libertà di movimento andava limitata in nome della sicurezza collettiva (da cui: lockdown, obbligo vaccinale, green pass), per altri quella limitazione era un abuso, un'ingiustificata compressione di diritti fondamentali.

Idem per le fake news: per alcuni la circolazione delle opinioni andava severamente limitata sui social, sulla stampa, in tv, per altri quelle limitazioni costituivano un grave attacco alla libertà di opinione e al free speach. Il medesimo discorso si ripropone per la lotta ai discorsi d'odio: c'è chi pensa che certe opinione siano inammissibili e vadano punite, c'è chi pensa che la libertà di parola o è totale o non è.

Prendiamo l'ideale dell'eguaglianza. Pochi lo contestano come idea regolativa, come principio generale. Ma è sul modo di interpretarlo che si combattono le battaglie più aspre fra chi lo intende come eguaglianza delle opportunità, e chi pensa che l'eguaglianza possa essere imposta con le quote riservate per le categorie protette. C'è chi privilegia l'inclusione (le atlete trans devono poter gareggiare con le atlete donna), e chi privilegia il principio di equità (nessuno può partire con vantaggi o handicap). C'è chi interpreta l'eguaglianza come estensione illimitata dei diritti umani, e chi pensa esistano anche i diritti dei popoli, che a quella estensione possono porre un limite.

E la democrazia? Almeno su quella sembrerebbe che siamo tutti d'accordo. Ma non è così. Alcuni pensano che le regole elettorali vadano sempre applicate, e il risultato del voto accettato. Senza eccezioni. Altri, invece, pensano che alcuni partiti, considerati non democratici o nemici della democrazia, vadano esclusi dalla competizione elettorale, o quantomeno esclusi dal governo, se non si riesce a scioglierli prima.

Ed eccoci di ritorno al discorso di Vance. Chi ha tradito i valori occidentali? Chi li difende veramente?

La risposta è che nessuno, né Trump né von der Leyen, è il vero paladino dei valori della nostra civiltà. Perché quei valori li interpretiamo in modi diversi. Per Trump la libertà di opinione è un assoluto, nessuna forza politica può essere esclusa dal voto (di qui i buoni rapporti con l'AfD), l'equità è più importante dell'inclusione. Per l'establishment europeo (ma anche per quello americano prima di Trump) la lotta alle fake news e ai discorsi d'odio giustifica la censura, certi partiti vanno tenuti fuori dal governo (dottrina del "cordone sanitario"), l'inclusione deve prevalere sull'equità.

L'unica cosa che, forse, accomuna le due culture atlantiche, è l'incapacità di prendere atto che, nella società moderna, il "politeismo dei valori" – ovvero la coesistenza, così ben descritta da Max Weber, fra valori contrastanti nessuno dei quali può pretendere di sovrastare gli altri – è un tratto per così dire costitutivo. Nessuno ha veramente tradito i valori occidentali, perché quei valori devono essere interpretati. E nessuno degli attori in campo è nella posizione di fissarne l'interpretazione autentica.

La vignetta

EPPUR SI MUOVE

Passioni e solitudini

Gli stupri e le conseguenze anche a lungo termine

Alessandra Graziottin

Stupro: quali rischi comporta per la salute fisica, emotiva e sessuale della donna? Per il suo futuro, sessuale e anche procreativo? E per la relazione con il partner? Le serie conseguenze emotive includono depressione, solitudine e difficoltà a rivelare l'abuso che è stato vissuto. La maggioranza delle donne ancora oggi tace per vergogna, per paura, per senso di colpa, per il fondato timore di ritorsioni e ricatti da parte dei violentatori. Sono diffusi fra le vittime il sentimento di impotenza, di non aver più il controllo sulla propria vita; il senso di tradimento della fiducia, se lo stupro è avvenuto da parte di persona conosciuta; ma anche il sentimento di essere una persona che non ha più valore, "un oggetto sporcato per sempre", come mi ha detto una giovane donna abusata dallo zio.

Minore attenzione è ancor oggi dedicata alle conseguenze fisiche, che possono essere pesantissime, con un'ombra lunga che può lasciare segni per anni. Purtroppo su questo fronte c'è minore percezione da parte dei medici non specificamente preparati sul tema, con omissioni e ritardi diagnostici dalle serie implicazioni. Anzitutto, bisogna pensare alle infezioni a trasmissione sessuale, che possono colpire la vittima a tutte le età, dall'infanzia alla vecchiaia. Al punto che se a una bambina, anche piccola, viene diagnosticata la condilomatosi (causata dai ceppi 6 e 11 del papillomavirus) in area genitale o anale, è doveroso pensare a un abuso sessuale, e verificarlo dopo opportuni e accurati approfondimenti.

Qui analizzo l'impatto sulla donna. Quali infezioni? Batteriche, le più diffuse: da chlamydia trachomatis, che anni dopo può causare infertilità per lesione dell'endometrio, lo strato interno dell'utero, e delle tube, oltre a provocare dolore pelvico cronico; da gonococco, che può concorrere a infertilità e dolore pelvico; e da sifilide, in inattesa ripresa dopo che si riteneva, a torto, che la penicillina fosse riuscita a debellarla, con le sue serissime conseguenze se non diagnosticata in tempo. Infezioni virali, fra cui papillomavirus, herpes e l'ancora temibile HIV, che possono manifestarsi molti mesi dopo lo stupro, per il più lungo periodo di incubazione. Purtroppo chi è portatore di una infezione sessualmente trasmissibile ne porta spesso più d'una. Ed ecco che l'incubo diagnostico sembra non finire mai, soprattutto se, scoperta una prima infezione, comincia la ricerca per le possibili altre. Un incubo che continua a riaccendere emotivamente e fisicamente il terremoto d'angoscia vissuto nello stupro subito.

Gravi anche le alterazioni del sonno, con incubi che continuano a far rivivere la tragedia vissuta, anche a distanza di anni, e che possono continuare ad alimentare la sindrome post traumatica da stress, con contraccolpi pesanti di ansia, panico e depressione pervadente. In età fertile, come anticipavo la scorsa settimana, va sempre considerato anche il rischio di gravidanze non volute: l'uso tempestivo della contraccezione d'emergenza, con la cosiddetta "pillola del giorno dopo", può prevenire una ancor più dolorosa interruzione volontaria di gravidanza. Gravi le conseguenze anche sul fronte della sessualità futura, che possono non essere risolte anche con la più competente e accurata psicoterapia, anche di tre anni e più, come ben dimostrato con solide ricerche dalla compianta Ellen Laan, rigorosa psicoterapeuta olandese. Lo stupro causa infatti una contrazione difensiva dei muscoli del pavimento pelvico che circondano anche l'entrata vaginale e che, restringendola per angoscia persistente, causano dolore ai rapporti successivi. Solo una parallela, lunga e ben strutturata fisioterapia può allora ridurre lo scudo di muscoli contratti e il dolore fisico causato dallo stupro, con tutte le difficoltà sessuali associate, tra cui le difficoltà di fidarsi e abbandonarsi ancora, le difficoltà di lubrificazione, di piacere e di orgasmo.

E sul fronte della coppia? Anche in una nuova relazione, che pure inizi con un partner tenero e comprensivo, quello stupro passato può pesare come un macigno, se viene confidato. All'inizio della confidenza, il partner risponde in genere in modo comprensivo, solidale, protettivo. Ma l'informazione nera può lavorare nell'inconscio dell'uomo, con esiti imprevedibili. Ed ecco che allora inizia l'aggressività, cominciano le parole volgari nei litigi, i confronti e le richieste di dettagli sul piacere o meno provato nella violenza, il viraggio verso un sesso sempre più violento.

Ecco perché educare all'autoprotezione resta una fondamentale protezione primaria. Indispensabile come l'insegnare ai figli che cosa significhi il semaforo rosso, fin da piccoli. Non per reprimere la libertà ma per proteggere, soprattutto le figlie minorenni, che si sentono adulte e sexy in un mondo di cui sottovalutano del tutto rischi e pericoli pesantissimi.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 2/3/2025 è stata di **36.132**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Marzo 2025

San Tiziano.
A Brescia, san Tiziano, vescovo.

Il Sole Sorge 6.41 Tramonta 17.55
La Luna Sorge 8.06 Cala 22.45

"ART FACTORY" È IN RETE LA RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI SCRITTORI FRIULANI

A pagina X

Cultura
Lorenza Stroppa nel nuovo libro le lettere al caro estinto

A pagina XI

A Sant'Osvaldo
"Voci a Est", cultura e sociale fra storie di confine e riscatto

Tra marzo e aprile il parco di Sant'Osvaldo ospiterà cinque tappe del festival itinerante "Voci a Est", con le sue storie di confine e riscatto.

A pagina XI

Banche, la grande fuga dai paesi

▶Un comune su tre non ha più sportelli, bisogna rivolgersi altrove Gli istituti si allontanano dai centri con meno di 5mila abitanti

▶Sempre meno servizi, anche privati, che vengono concentrati nelle grandi realtà creando seri problemi soprattutto agli anziani

BANCHE La grande fuga

Travesio, Forgaria, Cassacco, Arta Terme, Vajont, ma anche Ronchis, Pocenia, Sgonico... Sono alcuni dei comuni del Friuli Venezia Giulia rimasti senza neanche uno sportello bancario. Il più popoloso, Cassacco, ha poco più di 2.800 abitanti, Vajont poco meno di 1.700, e seguono altri piccoli centri, anche di montagna, privati del servizio. Poi ci sono quelli un po' più fortunati: ne hanno uno. Come Pozzuolo, Sesto al Reghena, Pagnacco, Chions, Talmassons: realtà più popolose, dai 7 mila abitanti a scendere. Come dire che banche hanno attuato una grande fuga dai centri minori.

A pagina II

Sanità privata, oggi la conta di chi "stoppa" gli esami

▶La protesta delle strutture convenzionate rischia di allungare i tempi di esami e visite

Quella di oggi sarà la giornata decisiva per capire se il blocco delle prenotazioni, messo in campo per protesta dalle cliniche e dagli ambulatori privati convenzionati, avrà un vero effetto. C'è da fare un passo indietro per capire come stanno le cose. Il Governo ha emesso un nuovo decreto cambiando i codici di alcune prestazioni sanitarie in convenzione con i privati e ha pure abbassato dal 20 al 60 per cento la cifra. Il decreto, sempre per quanto riguarda solo i nuovi codici, è stato recepito anche dalla regione Friuli Venezia Giulia. Il rimborso è stato decisamente limitato rispetto a prima del decreto. Da qui la protesta delle strutture private convenzionate che hanno presentato un ricorso al Tar e hanno deciso, dal primo di marzo, di non accettare più prenotazioni in convenzione con il pubblico per Tac, Risonanze, radiografie e visite riabilitative, una mole di prestazioni aggiuntive che la sanità pubblica, già sotto pressione, non è in grado di gestire.

A pagina V

Serie A La corsa dei bianconeri è travolgente

È un'Udinese spavalda che ora sogna l'Europa

È una corsa spavalda, a tratti travolgente, quella dei bianconeri, che ultimamente superano gli ostacoli con la disinvoltura dei "grandi". Il tecnico tedesco Kosta Runjaic ha cambiato la mentalità della squadra.

Alle pagine XII e XIII

Medio Friuli
Troppe culle vuote "spariscono" due centri

Il Medio Friuli in numeri. L'incontro per comprendere il presente e immaginare le prospettive future delle comunità locali è stato promosso da Il Passo Giusto a Codroipo. I numeri - è stato detto - consegnano realtà che non possono più essere ignorate: tranne Codroipo, tutti i Comuni hanno subito costanti perdite di popolazione, è come se fossero spariti i Comuni di Bicinicco e Camino al Tagliamento.

A pagina VII

Buttrio
Una scuola più "flessibile" con bonus e servizi

Sostegno economico, potenziamento servizi, investimenti sulle strutture, progetti di mobilità sostenibile. L'amministrazione comunale di Buttrio continua a fornire misure a favore delle famiglie e del diritto allo studio, con interventi mirati a migliorare la qualità dell'offerta educativa. E per offrire maggiore flessibilità e supporto alle famiglie ha anche riorganizzato i servizi.

A pagina VII

Basket A2
L'Old Wild West vince il match con Cantù e fugge

Tenetela bene a mente questa data, voi che tifate bianconero, perché domenica 2 marzo 2025 è la giornata in cui l'Old Wild West Udine ha messo il cappello sulla promozione diretta in A1. A questo punto solo i bianconeri potrebbero rovinare tutto quanto, ma non vediamo davvero come potrebbero riuscirci a sette giornate dal termine, con i quattro assi in mano.

Sindici a pagina XXII

Basket A2
Cividale rispetta il pronostico e batte Piacenza

La Ueb Gesteco Cividale rispetta il pronostico e supera senza difficoltà l'Assigeco Piacenza con un netto 97-74, consolidando la propria posizione in zona playoff. Dopo il successo esterno di Avellino, i friulani si impongono grazie a una prova corale, con quattro giocatori in doppia cifra e le prestazioni brillanti di Doron Lamb e Francesco Ferrari.

Pontoni a pagina XXIII

Economia e territorio

Banche, un paese su tre non ha più nessuno sportello

▶"Abbandonati" Travesio, Forgaria, Cassacco, Arta Terme, Vajont, così come Ronchis e Pocenia

▶Le operazioni di aggregazione creano non pochi disagi a residenti e imprese. E calano i bancomat

BANCOMAT Oltre agli sportelli bancari, in diversi comuni e quartieri cittadini si riduce il numero degli Atm dove prelevare denaro

IL CASO

Travesio, Forgaria, Cassacco, Arta Terme, Vajont, ma anche Ronchis, Pocenia, Sgonico... Sono alcuni dei comuni del Friuli Venezia Giulia rimasti senza neanche uno sportello bancario. Il più popoloso, Cassacco, ha poco più di 2.800 abitanti, Vajont poco meno di 1.700, e seguono altri piccoli centri, anche di montagna, privati del servizio. Poi ci sono quelli un po' più fortunati: ne hanno uno. Come Pozzuolo, Sesto al Reghena, Pagnacco, Chions, Talmassons: realtà più popolose, dai 7 mila abitanti a scendere.

C'ERA UNA VOLTA

C'era una volta un piccolo paese, un campanile e una banca. C'era, per l'appunto, perché oggi la realtà è diversa. Colpa delle operazioni di concentrazione bancaria, di "semplificazione", come vengono chiamate, diretta conseguenza di acquisizioni, fusioni, aggregazioni che sono iniziate negli anni 90 anche in regione. Qualcuno ricorderà gli ambiziosi progetti che puntavano a far nascere una grande banca regionale: iniziarono guardando prima alle Banche popolari, subito naufragati, e poi alle Casse di risparmio, ma anche questa opzione sfumò. Sorvoliamo poi sulle tristi vicende di Popolare Vicenza e Veneto Banca. Gli ultimi vessilli in regione sono stati quelli di FriulAdria, ora integrata nel Crédit Agricole, e di CiviBank, oggi controllata da Sparkasse ma che conserva la propria identità. E poi ci sono le Bcc. Anche il Credito cooperativo è stato costretto a semplificare in ossequio alla Bce che misura le banche sulla loro dimensione e solidità, e alla legge nazionale di riforma che ha portato alla nascita di due capogruppo, Iccrea e Ccb, alle quali hanno aderito le singole banche territoriali. Si è trattato di interventi che hanno impattato sul credito cooperativo regionale, anche qui "semplificando", con operazioni di aggregazione che hanno portato, in un paio d'anni, al dimezzamento del numero degli istituti operanti in Fvg, scesi agli 8 attuali, equamente ripartiti tra Iccrea e Ccb.

Acquisizione dopo acquisizione, fusione dopo fusione, sommando alle operazioni locali quelle nazionali, lo scenario è cambiato, il numero di istituti è diminuito, e le filiali – partendo da quelle in sovrapposizione – sono state chiuse. Poi è arrivato il digitale, in banca oggi si entra con una App sul telefonino o attraverso il computer, opzione graditissima soprattutto ai millenials, e la presenza "fisica" della banca sul territorio appare sempre meno necessaria. E quindi altri processi di riorganizzazione e valutazione degli istituti di credito hanno spinto la chiusura di altre filiali, partendo da quelle con meno clienti e, immaginiamo, meno remunerative. E il fenomeno continua.

SECONDO IL RAPPORTO FIBA, IN REGIONE IL 32% DEI COMUNI (65MILA PERSONE E 4MILA AZIENDE) È "SCOPERTO"

LE CIFRE

I numeri sono contenuti nell'ultimo rapporto della Fondazione Fiba sulla desertificazione bancaria, che evidenzia come, in Fvg nel 2024 un comune su tre (per la precisione il 32%) non ha più uno sportello bancario, parliamo di 65mila persone residenti e 4mila imprese. Sono 165mila le persone che risiedono in comuni che hanno un solo sportello bancario, mentre le imprese sono 10.100. E questi sono i "saldi" al 31 dicembre 2024. Peggiorati rispetto all'anno precedente. A fine 2023 il numero di sportelli bancari in regione era 579, l'anno precedente 591, nel 2018 erano ben 655.

IL VIRTUALE E I DISAGI

Sportello fisico "sostituito" da quello virtuale? In parte sì, dicevamo prima che i giovani gradiscono questa modalità, ma una fascia importante di popolazione ha invece ancora bisogno del "luogo" fisico e magari non solo per fare un prelievo di contanti.

Così come le imprese che ne hanno necessità per tutte quelle operazioni che vanno oltre prelievi e depositi, che hanno a che fare con la richiesta di credito, di un mutuo, di negoziare un rientro, di avere una consulenza sugli investimenti o, magari, sulle operazioni all'estero.

Non avere una filiale vicino casa, o sede d'azienda, può essere limitante, mentre la riduzione del numero di banche su un territorio riduce la possibilità di un'azienda di accedere al credito. E poi, non dimentichiamolo, sebbene i pagamenti con carta stiano crescendo sempre più, avere qualche soldo in tasca è un'abitudine a cui fatichiamo a rinunciare. Che diventa anch'essa sempre più complicata perché, oltre a sparire le filiali, dai territori sono spariti anche gli Atm, gli sportelli automatici dove è possibile prelevare contanti e fare anche altre operazioni. Smantellati non solo in molti comuni, ma anche in diversi quartieri delle città.

Le recenti operazioni annunciate a livello nazionale spingeranno ancora sull'acceleratore delle aggregazioni riducendo il numero delle banche e, di conseguenza, delle filiali. Come dire, l'avanzata delle banche e la ritirata dai territori continueranno.

Elena Del Giudice

L'INTERVISTA

Manco (First Cisl): «La comunità va tutelata E non sia l'AI a decidere a chi dare prestiti»

Desertificazione bancaria, qual è la chiave di lettura che, come sindacato, date a questo fenomeno?

«Come organizzazione sindacale che tutela i lavoratori del settore bancario è un fenomeno che abbiamo particolarmente a cuore perché incide sulla vita delle persone, lavoratori e cittadini – risponde Gennaro Manco, coordinatore regionale della First Cisl, il sindacato che rappresenta i lavoratori del settore bancario e assicurativo -. E questo per due ordini di fattori. Il primo perché, chiudendo filiali, aumenta la mobilità del personale, diminuiscono i percorsi di carriera e diminuisce il personale. Ricordo che negli ultimi 15 anni il settore in Italia ha perso quasi 100.000 lavoratori».

Un settore, quello bancario, che si impoverisce...

«Certo, e non si può continuare a farlo. È vero che le riduzioni di personale sono state gestite in modo indolore, e questo grazie al fondo esuberi, alimentato da risorse dei dipendenti delle aziende bancarie e dalle banche, senza peso per la collettività, ma la diminuzione del personale, che non viene sostituito, aggrava il carico di lavoro su chi resta in azienda. E si impoverisce il settore e non solo».

Che cosa intende?

«Si tende a dimenticare che le banche hanno anche un ruolo sociale, affidato loro dalla Costituzione, è intuibile che chiudere sportelli, lasciare paesi senza presidio, significa penalizzare quelle comunità, che spesso sono le più svantaggiate perché insistono su zone montane, e le persone più anziane che hanno poca dimestichezza con la tecnologia, e che preferiscono il rapporto fisico. Anche con la banca».

In Fvg un comune su 3 non ha più uno sportello bancario.

«Esatto, e il fatto di non averlo ha un impatto sociale. E ha un impatto anche sulle imprese. Ci sono studi che hanno stabilito una correlazione tra la presenza, la nascita, la crescita delle imprese, la vocazione all'imprenditoria, e la presenza di servizi bancari vicini e possibilmente più d'uno per una sana concorrenza. Bene, laddove questa presenza diminuisce, si affievolisce l'iniziativa imprenditoriale, nascono meno imprese, quelle che nascono hanno maggiori difficoltà. Nelle nostre zone il fenomeno non è marcato, ma in altre aree del Paese invece è molto presente: si creano le condizioni per l'affermarsi dell'usura e della criminalità».

E quindi?

DESERTIFICAZIONE BANCARIA Gennaro Manco, coordinatore regionale della First Cisl

«Non possiamo che richiamare le aziende al loro ruolo sociale. Vero che le banche, come tutte le aziende, devono produrre utili, ma – ripeto – hanno anche un ruolo sociale».

Nuove minacce avanzano: l'AI e l'impatto sull'occupazione di settore. Che ne pensa?

«L'intelligenza artificiale è un altro tema che abbiamo ben presente, tanto che è stato inserito nel nuovo contratto nazionale con la richiesta di attivazione di una cabina di regia. Attendiamo l'approvazione del Parlamento, al momento il disegno di legge è passato alla Camera ed è atteso al Senato, sulla partecipazione perché quella dell'AI è un'innovazione che riguarda tutti i settori. Certamente quello bancario è stato precursore nelle tecnologie digitali e anche nell'AI. L'innovazione tecnologica è positiva, ma l'impatto sulle persone va governato. Non può essere l'AI a decidere se concedere o meno un prestito o un mutuo. Le persone e il lavoro delle persone deve essere sempre posto al centro dell'agire di un'impresa».

L'evoluzione dello scenario bancario non è finita. Mps su Mediobanca, Unicredit su Banco Bpm, Bper e Popolare di Sondrio... Il risiko continua. Ulteriori semplificazioni o magari c'è speranza che arrivino nuove banche?

«Non credo arriveranno nuove banche, il settore va nella direzione della contrazione. E questo acuisce le nostre preoccupazioni perché queste operazioni di acquisizione e fusione porteranno a un'ulteriore riduzione di organici. E i rumors parlano di alcune migliaia di potenziali esuberi. La nostra richiesta è chiara: le concentrazioni non si traducano in tagli al personale e nemmeno al territorio».

E.D.G.

I MUTUI

Mutui, il mercato cresce Cifra media 126mila euro

▶L'abbassamento dei tassi ha fatto riprendere le richieste, in aumento le operazione online

▶A Trieste e Pordenone ci sono cifre più alte rispetto a Udine e Gorizia, si risparmia meno

Non siano ancora arrivati ai tempi d'oro e di strada da fare ce n'è ancora parecchia, ma lo scorso anno il mercato dei mutui, soprattutto per la prima casa e per i lavori di ristrutturazione, sono decisamente andati meglio rispetto all'anno precedente. Non ci sono dubbi, inoltre, che gli ultimi anni sono stati delicati per il mercato dei mutui, ma a partire dalla seconda metà del 2024, grazie alla politica monetaria della BCE che ha abbassato i tassi, i finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione sono tornati a crescere tanto che in Friuli-Venezia Giulia – secondo l'osservatorio congiunto Facile.it e Mutui.it – rispetto ai dodici mesi precedenti sono cresciuti sia l'importo richiesto, arrivato a una media di 126.508 euro (+5%) sia il numero delle domande di finanziamento (+19%).

MERCATO IMMOBILIARE

L'aumento dei mutui, sia come numero complessivo, sia legato alla cifra media, ha evidenziato ovviamente un miglioramento pure del mercato immobiliare. Notizie positive provengono infatti da quel settore in Friuli Venezia Giulia: secondo i dati dell'Agenzia delle Entrate nel terzo trimestre 2024 le compravendite di abitazioni in regione hanno registrato un incremento dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. In Friuli Venezia Giulia, inoltre, cresce pure il valore medio dell'immobile oggetto di mutuo, salito nel 2024 a 185.395 (+2%). Cala leggermente l'età degli aspiranti mutuatari (39 anni), mentre cresce il peso percentuale delle richieste di surroga, passate dal 17% del 2023 al 27% del 2024, valore spinto in alto dal calo dei tassi applicati ai mutui.

MUTUI **Cresce dopo un lungo periodo di stasi la richiesta di prestiti per l'acquisto della prima casa**

I SOLDI INVESTITI NELLA PRIMA CASA O NEL RIATTO DELL'ABITAZIONE ANCORA DISTANTI DAI MASSIMI STORICI

NELLE PROVINCE

Analizzando le richieste di mutuo raccolte in Friuli-Venezia Giulia nel 2024 emergono delle differenze a livello locale che in alcuni casi sono anche decisamente evidenti. Trieste, infatti, è la provincia dove è stato rilevato l'importo medio più alto (131.785 euro), seguita, a breve distanza, da Pordenone (129.752 euro). Segno, ma è solo una ipotesi, che in queste due aree territoriali della regione c'è forse meno propensione al risparmio. Chiudono la graduatoria regionale le province di Udine, dove la cifra media richiesta lo scorso anno è stata pari a 122.447 euro, e Gorizia (119.288 euro).

PRIMA CASA

Limitando l'analisi alle sole richieste di mutui per l'acquisto della prima casa, in Friuli Venezia Giulia emerge che anche in questo caso aumentano sia l'importo medio richiesto, pari a 127.601 euro (+4%) sia il valore medio dell'immobile, che ha raggiunto i 168.641 euro (+1%). Stabili l'età media del richiedente (quasi 37 anni) e la durata del piano di ammortamento (26 anni). Sebbene i tassi fissi siano ancora più convenienti, il divario con i variabili si è ridotto. Secondo le simulazioni di Facile.it e Mutui.it per un mutuo medio da 126.000 euro da restituire in 25 anni a copertura del 70% del valore dell'immobile le migliori offerte disponibili online partono da un tasso (Tan) del 2,45%, con rata di 562 euro. Tariffe leggermente migliori per gli immobili di classe A o B, con i mutui green che partono da tassi (Tan) pari a 2,40% e una rata di 559 euro. Per la surroga, invece, il miglior Tan disponibile online è pari al 2,57% (rata di 570 euro). Per quanto riguarda i tassi variabili, grazie ai tagli della Banca Centrale Europea, allo stato attuale questi risultano più convenienti rispetto anche solo a sei mesi fa; le migliori offerte online, per un mutuo medio, partono da un tasso (Tan) del 3,50%, con una rata di 631 euro. Per gli immobili di classe A o B i valori partono da 3,33% con una rata di 612 euro.

Loris Del Frate

LA CONVENZIONE

Credito sociale e antiusura Well Fare in prima linea

Si rinnova l'alleanza pordenonese tra Fondazione Well Fare e Crédit Agricole Italia a sostegno delle persone sovraindebitate: è stata infatti firmata la nuova convenzione che mette a regime la sperimentazione avviata nel 2022 e permette di erogare finanziamenti grazie al Fondo di Garanzia Nazionale. «L'esperienza di questi anni ci conferma quanto l'inclusione finanziaria sia un efficace strumento di welfare - dichiara Renato Mascherin, presidente della Fondazione Well Fare Pordenone -. La Finanza Sociale, infatti, abilita le persone a uscire da una situazione di momentanea difficoltà economica. La facilità ad aprire finanziamenti al consumo rende le finanze familiari a rischio, e al primo imprevisto non tornano più i conti. È in questa cornice che lavorano i tutor di Fondazione anche attraverso i finanziamenti antiusura. Ringraziamo Crédit Agricole Italia per l'operatività congiunta dimostrata fin dal 2017 con il Microcredito e confermata dal 2022 con i finanziamenti antiusura».

Numerose le collaborazioni e le partnership attivate in questi anni dalla Fondazione per sostenere il cittadino nel modo più completo e vicino territorialmente, ne sono dimostrazione la Rete Nummus sviluppata con Federconsumatori, Adiconsum, Movimento Difesa Cittadino e Acli, come anche il protocollo d'intesa con l'ordine degli Avvocati di Pordenone. Fondazione affianca strumenti finanziari inclusivi ad attività di consulenza gratuita per comprendere le cause e trovare insieme ai beneficiari la migliore soluzione e negli anni ha sviluppato percorsi di educazione finanziaria sia per adulti che nelle scuole per i più giovani.

RINNOVATA LA CONVENZIONE CON CRÉDIT AGRICOLE ITALIA A SOSTEGNO DEI SOVRAINDEBITATI

WELL FARE **La firma della nuova convenzione antiusura**

Well Fare Pordenone è stata riconosciuta dal ministero dell'Economia e delle Finanze nel 2022 come Fondazione per la Prevenzione del Fenomeno dell'Usura e, anche grazie al sostegno della Regione, è l'unico ente riconosciuto in Fvg, mentre nel resto d'Italia ne sono presenti circa 40 operanti da più di vent'anni. Lo sportello del sovraindebitamento è attivo presso la Fondazione grazie a numerosi volontari. I consulenti della Fondazione aiutano le persone in difficoltà a valutare la sostenibilità e le strategie migliori per uscire dalla situazione di sovraindebitamento. Si tratta in ogni caso di prestiti, seppur a tassi agevolati e la consulenza è totalmente gratuita.

Sanità, sfida dei privati Oggi il giorno decisivo

▶Da questa mattina si capirà nel dettaglio quante strutture bloccheranno le prenotazioni

▶Tac, Risonanze e visite riabilitative: centinaia di esami che il pubblico non è in grado di gestire

LA BATTAGLIA

PORDENONE Quella di oggi sarà la giornata decisiva per capire se il blocco delle prenotazioni, messo in campo per protesta dalle cliniche e dagli ambulatori privati convenzionati, avrà un vero effetto. C'è da fare un passo indietro per capire come stanno le cose. Il Governo ha emesso un nuovo decreto cambiando i codici di alcune prestazioni sanitarie in convenzione con i privati e ha pure abbassato dal 20 al 60 per cento la cifra. Il decreto, sempre per quanto riguarda solo i nuovi codici, è stato recepito anche dalla regione Friuli Venezia Giulia. Il rimborso è stato decisamente limitato rispetto a prima del decreto. Da qui la protesta delle strutture private convenzionate che hanno presentato un ricorso al Tar e hanno deciso, dal primo di marzo, di non accettare più prenotazioni in convenzione con il pubblico per Tac, Risonanze, radiografie e visite riabilitative.

IL PROBLEMA

Un problema molto serio per il servizio sanitario pubblico regionale che non è certo in grado di assorbire centinaia di prestazioni in più al giorno. Oggi, però, si capirà nel dettaglio quali strutture private effettivamente non accetteranno prenotazioni. Intanto la Procura di Trieste ha aperto un fascicolo per verificare se esiste la possibilità di reato per interruzione di pubblico servizio, e il fronte già sabato è stato rotto dal Policlinico triestino che - pur ritenendo la protesta giusta - ha comunque fatto presente che non attuerà il blocco confidando nella possibilità che possa essere trovata una soluzione con la Regione in tempi brevi. Ipotesi possibile, visto che il Friuli Venezia Giulia ha sempre attuato tariffari più alti rispetto a quelli nazionali, ma il problema è legato al fatto che è stato presentato un ricorso al Tar. C'è la possibilità, insomma che si blocchi ogni ipotesi di trattativa in attesa che i giudici facciano la sentenza. Resta il fatto che oggi si capirà meglio se il policlinico San Giorgio, le altre strutture private pordenonesi e quelli udinesi, incroceranno le braccia.

ONCOLOGIA

Ieri, intanto, l'assessore Riccardo Riccardi al terzo evento "Oltre la terapia oncologica: come gestire i cambiamenti del corpo", organizzato dalla Società italiana di tricologia e chirurgia della calvizie con Andos - Associazione nazionale donne operate al seno, è tornato sugli argomenti che lo interessano di più: i cambiamenti del sistema sanitario regionale per continuare a reggere. Riccardi ha evidenziato come le istituzioni si trovino a fronteggiare "il momento più difficile della storia del servizio sanitario". «Non abbiamo ancora tutti maturato la convinzione che il bisogno delle persone è cresciuto ad una velocità molto più elevata rispetto alla capacità del sistema organizzativo: la nostra è una delle regioni italiane che fino a gennaio non aveva ancora una rete oncologica regionale. Questo non significa che noi non siamo in grado di dare risposte alla patologia oncologica, ma lo facciamo con grande fatica e con esiti che sono sicuramente migliorabili. In salute - ha detto - bisogna investire sempre di più ma prima di chiedere più risorse dovremmo capire come stiamo impiegando attualmente quelle che abbiamo: potremmo spendere meglio e in un altro modo e non lo facciamo, difendendo anacronistiche posizioni».

IL DOLORE

Ringraziando professionisti e vertici delle associazioni, Riccardi ha infine indicato che "ci sono due modi per affrontare il dolore di essere colpiti da una patologia: chiudersi e cercare di darci delle spiegazioni, oppure trovare la forza di contrastare questo atteggiamento e raccontare questa esperienza e fare in modo che quello che ci è accaduto possa aiutare chi inevitabilmente verrà colpito in seguito. Non solo la persona colpita ma la sfera accanto, figli, madri, padri, parenti, amici devono essere parte del percorso di cura".

Loris Del Frate

PRIVATI In caso di blocco ci sono da coprire 230 Risonanze al giorno

Parcheggi a Pordenone

Apre oggi il park di via Marco Polo

Da questa mattina sarà operativo il padiglione nuovo realizzato davanti a Cinemazero, la struttura in vetro e acciaio che ha una serie di servizi che saranno gestiti dall'associazione. Una struttura realizzata con i soldi del Pnrr e che consentirà di rendere più agevole sia l'accesso al cinema che la possibilità di realizzare incontri e piccole mostre d'arte. Si tratta dunque, di un nuovo spazio di accoglienza di varie iniziative che potranno essere gestite all'interno. Ovviamente la struttura servirà anche come biglietteria per gli spettacoli di Cinemazero, si potrà attendere l'avvio del film con maggiore tranquillità, magari seduti e sarà anche aperto un posto di ristoro. Sempre all'interno, inoltre, sarà possibile realizzare piccole mostre e tenere conferenze. Ma dal Comune arriva anche un'altra notizia legata al posti auto dell'area, sicuramente non tanti. Gsm, però, è riuscita ad ottenere dalla ditta realizzatrice del parcheggio di via Marco Polo la consegna anticipata. All'intervento manca il palo della luce firmato "Gucci" che arriverà nelle prossime settimane. Già oggi il parcheggio potrà aprire i battenti.

Bonus e servizi per la scuola «Più flessibilità per le famiglie»

▶A Buttrio oltre ai contributi per i libri e lo scuolabus è stata estesa la post accoglienza fino alle 18 all'asilo

ISTRUZIONE Il Comune di Buttrio ha dedicato attenzione al mondo scolastico e alle famiglie

FAMIGLIE

BUTTRIO Sostegno economico, potenziamento servizi, investimenti sulle strutture, progetti di mobilità sostenibile. L'amministrazione comunale di Buttrio continua a fornire misure concrete a favore delle famiglie e del diritto allo studio, con interventi mirati a migliorare la qualità dell'offerta educativa. «Con questi interventi, confermiamo la nostra attenzione per il mondo scolastico, investendo risorse e progettualità - spiega l'assessore all'Istruzione Valter Pezzarini -. E per offrire maggiore flessibilità e supporto alle famiglie, abbiamo anche riorganizzato i servizi».

LE SPESE

Per aiutare le famiglie nelle spese scolastiche, il Comune ha stanziato 7.500 euro per l'acquisto dei libri di testo e il trasporto scolastico. Il contributo, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado e ai primi due anni della secondaria di secondo grado residenti a Buttrio, sarà erogato in base all'Isee con importi aumentati rispetto agli anni precedenti: 180 euro per Isee fino a 15mila euro, 120 euro per chi rientra nella fascia tra 15.001 e 25mila euro, 80 euro per Isee compresi tra 25.001 e 35mila euro. dal 2025-2026, inoltre, i costi dei servizi scolastici saranno completamente azzerati per le famiglie con Isee inferiore a 8mila euro.

I SERVIZI

Alla scuola dell'infanzia sono già attivi la pre-accoglienza (7.30-8) e il servizio mensa con pasti preparati in loco, dal lunedì al venerdì, mentre dal 2025-2026 il post-accoglienza sarà esteso fino alle 18; inoltre, il Comune finanzia corsi di lingua inglese con insegnante madrelingua e attività di psicomotricità. Alla scuola primaria gli alunni possono usufruire del pre-accoglienza (7.30-8.10) e di un rientro pomeridiano il giovedì fino alle 16.45. Il servizio mensa garantisce pasti caldi con assistenza dedicata, mentre il doposcuola, attivo fino alle 17.30, include un corso di inglese opzionale a costi contenuti. Anche alla scuola secondaria di primo grado il Comune ha previsto servizi per agevolare studenti e famiglie. L'orario scolastico, dalle 7.50 alle 12.50, include due rientri pomeridiani il lunedì fino alle 16.40 e il mercoledì fino alle 15.30; il doposcuola, disponibile fino alle 17.30, offre un corso di inglese opzionale con tariffe agevolate. Il servizio mensa assicura pasti caldi in un ambiente curato e accogliente.

ALLE MEDIE OFFERTO UN CORSO DI INGLESE OPZIONALE CON DELLE TARIFFE AGEVOLATE

GLI EDIFICI

L'amministrazione ha investito nella riqualificazione degli edifici scolastici, garantendo ambienti ampi, accoglienti e funzionali. Un ultimo intervento strutturale riguarderà la scuola primaria, grazie a un contributo regionale di 90.000 euro destinato alla riqualificazione dei servizi igienici, completando così la ristrutturazione dell'edificio. Tra le iniziative di sensibilizzazione ambientale, l'amministrazione sostiene il Pedibus, attivo tre mattine a settimana per gli alunni della scuola primaria. Il servizio, gestito da volontari, prevede due percorsi, uno per la zona Buttrio sud e l'altro per la zona Roncuz. Seguito dal consigliere Veli Korreshi, il progetto riscuote sempre un grande successo tra i bambini. «È un'importante occasione di socializzazione - sottolinea Korreshi -, inoltre l'attività fisica prima delle lezioni aiuta i bambini a essere più attenti e partecipi in classe».

INVESTIMENTI SUGLI EDIFICI: 90MILA EURO PER COMPLETARE LA RISTRUTTURAZIONE DELLA PRIMARIA

Sci, musica e spettacoli Il comprensorio di Pramollo punta sull'intrattenimento

EVENTI

PONTEBBA Ogni fine settimana, DJ e spettacoli dal vivo animeranno vari punti del comprensorio sciistico a cavallo tra Friuli e Carinzia.

Il comprensorio sciistico di Nassfeld si trasforma ogni fine settimana nella più grande terrazza sotto il sole delle Alpi, offrendo un mix perfetto di sci, relax e intrattenimento musicale. Organizzata una serie di eventi "Music meets sun".

Ogni fine settimana, affermati DJ e spettacoli dal vivo movimenteranno un punto diverso del comprensorio.

Dopo l'evento inaugurale dello scorso weekend al Kabrio, ci sarà l'8 marzo l'attesissimo "Hüttenmeister Event" presso la malga Watschiger Alm. Il 15 marzo, il divertimento diventerà anche acquatico con il celebre "Waterslide Contest" al bar WU, mentre il 22 marzo sarà la volta della malga Kofelalm con le specialità della Megapfanne di Mukki.

La festa continua con DJ Sound da Kapas, Nivis e Remo, il "WinterBaiting" alla Tressdorfer Alm il 5 aprile e, una settimana dopo, con un evento speciale allo Schneemann. Il Gran Finale, previsto per il 21 aprile al Berghex, chiuderà la stagione con un'ultima, straordinaria giornata di sci, musica e divertimento.

Nassfeld Pramollo offre condizioni ottimali per lo sci fin dal mattino, con piste ben curate per 110 km e un'esposizione solare favorevole.

Oltre allo sci alpino, sono disponibili attività come snowboard, fuoripista, fondo, pattinaggio e slittino. Il comprensorio propone anche attrazioni come slalom con riprese video, Speed-Photo, snowpark, sci notturno e aree per bambini.

L'offerta gastronomica spazia tra piatti tipici carinziani e friulani, serviti in 30 rifugi e ristoranti distribuiti lungo le piste sia in Italia che in Austria.

«Nel Medio Friuli le culle deserte svuotano due paesi»

L'INCONTRO

CODROIPO Il Medio Friuli in numeri: uno spaccato economico e sociale per riflettere sulle prospettive future. L'incontro per comprendere il presente e immaginare le prospettive future delle comunità locali è stato promosso da Il Passo Giusto – periodico digitale nato su iniziativa del Patto per l'Autonomia – nei giorni scorsi a Codroipo, in collaborazione con le liste civiche Bene Comune di Basiliano, Polo Civico di Codroipo e Leams di comunitât di Mereto di Tomba.

Punto di partenza della riflessione, introdotta da Elia Mioni, direttore editoriale de Il Passo Giusto, è stato lo studio dell'urbanista e ricercatore Maurizio Ionico sulla condizione di 18 Comuni friulani del Medio Friuli in relazione a situazione demografica, tessuto imprenditoriale, realtà economiche e dei servizi, stato delle reti associative dal 2012 al 2022.

«I numeri consegnano realtà che non possono più essere ignorate – ha commentato Ionico –. Tranne Codroipo, tutti i Comuni hanno subito costanti perdite di popolazione, complessivamente è come se fossero spariti entrambi i Comuni di Bicinicco e Camino al Tagliamento. Ad andarsene sono in particolare le classi adulte più giovani e scolarizzate, accelerando il declino demografico e riducendo la capacità di innovazione e adeguamento. Di contro, crescere la percentuale delle persone anziane, con un aumento dei problemi di adattamento sociale. A questi fattori si accompagnano la riduzione del numero delle imprese (nell'ordine delle centinaia) e dei servizi di prossimità, dai negozi agli uffici pubblici, che rendono vivibili i nostri paesi. Infine, assistiamo all'erosione della ricchezza e della capacità di spesa per la maggioranza delle famiglie, e un aumento del lavoro povero».

L'incontro codroipese si inserisce in un percorso di riflessione comune che sta coinvolgendo amministratrici, amministratori e aderenti a varie esperienze civiche dell'area, che hanno condiviso analisi, opinioni, e individuato punti d'azione comuni per il futuro ben sapendo che «il momento critico che le nostre comunità stanno attraversando è parte di un disagio più grande: dalla crisi climatica all'impatto di nuove tecnologie, dalla transizione energetica alle guerre in corso».

Durante il dibattito sono intervenuti, fra gli altri, l'ex sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti e il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo che si sono soffermati sulla necessità di rivitalizzare scelte condivise fra i Comuni dell'area, partendo da temi concreti che possano stimolare un dialogo trasversale tra le forze politiche.

Per il vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan, che ha tratto le conclusioni dell'incontro, «il Medio Friuli ha la capacità di costruire delle soluzioni a dimensione di comunità che mantengano vivo il territorio se gioca di squadra. Si sta ricostruendo un clima di fiducia molto positivo, mantenendo anche un dialogo schietto con la Regione: la prima richiesta è fare di più per strumenti di governance efficaci e sostegno per il personale. I soldi non mancano, ma spesso mancano le forze, perché i Comuni sono ancora e più di ogni altro ente pubblico la "prima linea" nei confronti dei cittadini: dal patrimonio edilizio al trasporto pubblico, dalle scuole ai servizi di sicurezza, sociali, di tutela delle fasce più deboli».

«TRANNE CODROIPO TUTTI I COMUNI HANNO PERSO RESIDENTI È COME FOSSERO SCOMPARSI BICINICCO E CAMINO»

INCONTRO A Codroipo il punto sul Medio Friuli

Un impegno è stato preso: quello di continuare un confronto a più voci su queste sfide, «un impegno civico per i nostri territori e le nostre comunità, lontano da protagonismi personali, da politiche della spesa clientelare e della pacca sulle spalle – ha sottolineato Trevisan –. In questi anni di svolta, vanno gettate fondamenta solide, nuove e consapevoli, per realizzare le opere che servono veramente e che durano a lungo».

G
Lunedì 3 Marzo 2025
www.gazzettino.it

Corsa al Comune il caso Hydrogea tiene banco: «Carte alla Corte dei conti»

▶Il sindaco reggente Parigi chiede di silurare il consigliere di amministrazione Soresi. Conficoni rilancia per un'indagine

IL CASO

PORDENONE Frecce velenose volano sulla fusione tra Hydrogea e Cafc che è sempre più vicina dopo gli atti formali e informali delle ultime settimane. Ad aprile il fronte è stato il sindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi, che con una lettera ha chiesto al presidente di Gea, Gianfranco Marino di sollevare dall'incario di revisore della società,. Leonardo Soresi (espressione del Comune di Maniago). Soresi, secondo Parigi che ha chiesto a Marino di convocare l'assemblea per la sfiducia al revisore, avrebbe fatto delle dichiarazioni ritenute lesive sulla fusione Hydrogea - Cafc, da qui la richieste di farlo decadere per giusta causa.

LA DIFESA

Apriti cielo. La richiesta di Parigi ha messo in moto l'opposizione che ha letto il fatto come una ingerenza in un normale scanio dialettico. «Invece di accusare chi svolge bene il suo mandato chiedendo delucidazioni sulla svalutazione di Hydrogea, la spudorata e vendicativa giunta comunale di Pordenone dovrebbe solo recitare il mea culpa per avere aggravato le difficoltà della società partecipata con alcune scelte politiche irresponsabili come lo stacco di dividendi. La lettera con cui il sindaco di Sacile, Spagnol ha denunciato come il mancato equilibrio economico-finanziario abbia comportato l'erosione del capitale sociale impone l'interessamento della Corte dei Conti». Lo afferma il consigliere comunale Nicola Conficoni, candidato sindaco per il centrosinistra a Pordenone. «Nel 2016 l'ex sindaco Ciriani aveva promesso di difendere l'autonomia del territorio. Ora propone di incorporare Hydrogea nel Cafc di Udine facendo perdere al Comune di Pordenone il controllo dell'acqua pubblica perché nel frattempo il valore della società partecipata è precipitato a 11mila euro. Non a caso la relazione trasmessa ad Ausir nel 2022 per chiedere una revisione delle tariffe, peraltro aumentate del 50% tra il 2016 e il 2025, mette in luce un'imbarazzante verità: come quella di rilevare delle perdite crescenti già a livello di risultato operativo per gli anni 2018, 2019 e 2020».

IL SEGRETARIO

«I toni inusitati e il contenuto allarmante del vice sindaco reggente Alberto Parigi confermano la grave crisi politica e istituzionale che sta attraversando il Comune di Pordenone. In particolare, desta sgomento la motivazione addotta per la richiesta di revoca del consigliere di amministrazione di HydroGEA, Leonardo Soresi. È infatti inaccettabile che si voglia mettere a tacere il legittimo esercizio del diritto di critica e di controllo, soprattutto in una materia così delicata come la gestione del servizio idrico integrato». Il segretario del Pd provinciale di Pordenone Fausto Tomasello stigmatizza l'iniziativa del sindaco reggente del capoluogo della Destra Tagliamento Alberto Parigi, che ha scritto ai vertici, ai soci e al presidente di Ausir per «valutare la revoca dell'amministratore» di Gea, Leonardo Soresi. Anche la segretaria del Pd di Spilimbergo Paola Guzzoni critica l'atto della giunta pordenonese, definendolo "unilaterale e autoritario". Il segretario dem chiede al vice sindaco reggente di "ritirare immediatamente la sua richiesta e di avviare un confronto costruttivo con tutte le parti coinvolte, nell'interesse esclusivo della collettività" e sottolinea che "la richiesta di revoca è basata su argomentazioni fragili e prive di riscontri concreti e appare come un chiaro tentativo di limitare le facoltà e la libertà di espressione di un amministratore di una società partecipata».

Loris Del Frate

IL CASO Hydrogea scalda gli animi: Parighi chiede di destituire un consigliere, Conficoni minaccia di spedire le carte alla Corte dei conti

Scritte contro Meloni Oggi la visione dei filmati per capire chi è stato

LE INDAGINI

PORDENONE Una prima "sbirciatina" alle immagini, seppur veloce è già stata data, se non altro per capire la qualità dei file. Solo questa mattina, però, i frame delle telecamere del Comune che sono stati presi dagli agenti della Digos di Pordenone saranno visionati attentamente. Sono almeno quattro le telecamere che l'altra notte potrebbero aver filmato le (la) persona che ha imbrattato in cinque punti i muri della città con le scritte contro Fratelli d'Italia, la premier Giorgia Meloni e il vice presidente del consiglio, il leghista Matteo Salvini. Gli uomini della questura si aspettano di vedere prima di tutto l'ora in cui sono state fatte le scritte che in qualche maniera, anche se poi sono state subito cancellate, erano vis a vis, almeno una parte, da dove alla presenza dei ministri Francesco Lollobrigida e Lucva Ciriani è stata presentata la lista di Fratelli d'Italia per le prossime elezioni comunali. Ovviamente la seconda cosa che sperano di trovare i quelle immagini sono i volti degli imbrattatori o almeno particolari tali che possano portare all'identificazione. Non è da escludere però che chi ha agito potesse essere travisato in maniera tale da non far capire nulla, oppure che la qualità delle telecamere non sia tale da identificare i volti nel buio della notte. Oggi, comunque, ci sarà questa verifica sui filmati. Nel caso in cui non emergano elementi tali da poter capire che è stato, si passerà alla seconda verifica. La grafia delle scritte sarà comparata attraverso un algoritmo con altre che sono state fatte sempre in città per capire se ci sono segni simili. In quel caso gli investigatori dovranno vedere se ci sono stati precedenti identificazioni. Resta il fatto che se anche venisse individuato il responsabile (o i responsabili) al massimo potrebbero essere denunciati.

INSULTI Uno apparso in città

Ma per restare nel campo della sicurezza c'è da segnalare una dura presa di posizione dei consiglieri di Forza Italia. In questo caso il capogruppo Andrea Cabibbo doverebbe (la lista non è stata ancora presentata) essere candidato per il Comune di Pordenone . «I minori stranieri non accompagnati? Possono risolvere il problema dell'inverno demografico e garantire il ricambio generazionale sufficiente per sostenere il sistema produttivo. Questa la tesi, temeraria e sconcertante - dicono da Forza Italia - esposta da Maria Luisa Paglia, segretaria del Pd che, per attaccare l'assessore regionale Riccardi, ha gettato la maschera della Sinistra, le cui politiche terzomondiste in materia di immigrazione hanno creato squilibri e problemi al nostro tessuto sociale». Alberto Polacco e Michele Lobianco, rispettivamente segretario provinciale e comunale di Forza Italia a Trieste, inchiodano "la segretaria del Pd alle sue responsabilità politiche per dichiarazioni secondo le quali i migranti stranieri sono vittime di un sistema che li discrimina e bersaglio di una politica irresponsabile".

ldf

Nuovo bando per il mercato, Saitta e Pirotta si oppongono

IL MERCATO

PORDENONE I trasferimenti delle bancarelle del mercato e un nuovo bando per le licenze, hanno creato scompiglio tra gli ambulanti che vengono a Pordenone. Non a caso la possibilità di realizzare un nuovo bando dopo quello finito nel dimenticatoio con le buste ancora in cassafote, ha messo in moto le poleniche della minoranza. «Fratelli d'Italia, con il tandem di assessorato Loperfido - Ceolin, ha creato un vero pasticcio con il mercato di Pordenone e ora non sanno come uscirne. In un primo momento avevano promesso che sarebbe stata la Regione a risolvere tutto, ma quest'ultima ha poi rimandato la richiesta al mittente. A quel punto hanno assicurato che sarebbe intervenuto il governo per sistemare la situazione. Erano i mesi tra l'estate 2022 e l'inverno 2023: da allora tutto è fermo, non sono state trovate soluzioni e non sono riusciti a dialogare in modo efficace con i portatori di interesse. Di certo, questo non è un esempio del buon governo che ci viene spesso decantato. Apprendo dai giornali il malcontento degli ambulanti per il bando che verrà per l'assegnazione delle postazioni. Ma come, mi chiedo io, parliamo ancora di fare un nuovo bando?». A porsi la domanda il candidato Pd, Franceco Saitta.

Ma un'altra bordata arriva pure dalla consigliera Irene Pirotta. «Apprendo dai giornali il malcontento degli ambulanti per il bando che verrà per l'assegnazione delle postazioni. Ma come, mi chiedo io, parliamo ancora di fare un nuovo bando? La direttiva Bolkestein, da anni oggetto di posizioni controverse sulla sua applicazione e ricorsi al Tsr, era stata recepita dal nostro Comune con un primo bando che portava la firma dell'allora assessore al Commercio, Emanuele Loperfido, oggi deputato per Fratelli d'Italia. Con il subentro dell'assessore Elena Ceolin, dopo le proteste degli ambulanti e l'orizzonte delle elezioni europee, gli esiti del bando erano stati definitivamente sigillati in un cassetto. E adesso aspettiamo il dopo elezioni per scrivere un nuovo bando dove gli ambulanti si lamentano della durata della concessione? Se gli ambulanti volevano maggior garanzie sul bando, l'amministrazione avrebbe potuto e dovuto intervenire nel corso del mandato».

INTANTO LA CIVICA DI MARCO SALVADOR PRESENTA IL PROGRAMMA: TRA LE NOVITÀ GLI AIUTI A CHI STUDIA

MARCO SALVADOR

Il cuore di una città sono le persone – dice il candidato della Civica Marco Salvador -. Il nostro impegno è costruire una Pordenone che metta al centro il benessere di chi la vive, garantendo servizi di qualità, opportunità di crescita e una comunità solidale». È stato definito il programma della Lista Civica che fa capo a Salvador. Un programma completo che mette al centro "una città di opportunità per giovani, famiglie, imprese perché -rimarca Salvador - vogliamo una Pordenone dinamica, capace di attrarre investimenti e creare nuove occasioni di sviluppo". Fra i tanti punti del programma, c'è il sostegno alle imprese, all'innovazione e alla formazione. "Daremo incentivi per l'istruzione presso la nostra Università e nel nostro Its e agevoleremo gli affitti e promuoveremo nuove opportunità di lavoro per contrastare la fuga dei giovani e permettere loro di costruire qui il proprio futuro».

ldf

Cultura &Spettacoli

UNIONE ITALIANA CIECHI

Mercoledì, alle 17.30, all'ex convento di San Francesco a Pordenone si presenta il libro "La scomparsa dei colori" di Luigi Manconi, alla presenza dell'autore

Coro di Ruda

Quella volta a Lisbona ospiti della Vespucci

C'è un legame inscindibile che collega la Vespucci - nave ammiraglia della Marina militare italiana, approdata ieri al Molo Bersaglieri di Trieste - con il coro Polifonico di Ruda. Era il 1998 e il Polifonico era impegnato una trasferta internazionale in Portogallo, con concerti a Paco de Arcos, Cascais e Lisbona. Proprio a Lisbona il Polifonico ebbe l'occasione di salire a bordo di nave Vespucci e tenervi un breve concerto. «'Una soddisfazione enorme - ricorda l'allora presidente Pier Paolo Gratton - poiché ci rendevamo conto dell'importanza dell'avvenimento. Mai nessun coro regionale e, forse, nemmeno italiano, aveva avuto questa possibilità. Ora che la nave è a Trieste ci piace ricordare quell'avvenimento».

Filologica friulana

Il sogno del giovane Tiepolo nel libro di Zordan e Jelenkovich

**Nell'ambito della rassegna I luoghi del Tiepolo, mercoledì, alle 18, a Palazzo Mantica (Udine), sede della Società Filologica Friulana, si terrà la presentazione del libro "Giandomenico sogna", albo illustrato da Barbara Jelenkovich con i testi di Giovanna Zordan. Con un vero e proprio salto nel tempo la pubblicazione ci riporta nel Settecento a Udine. Una città in cui due grandi artisti come Giambattista e Giandomenico Tiepolo furono ripetutamente chiamati a impreziosire palazzi e luoghi di culto con i loro quadri e affreschi. Nel racconto Giandomenico è ancora un bambino e sogna di diventare un grande artista, proprio come suo padre. Mentre lo accompagna a Udine, città che lo fa sentire a casa, visita tutti i luoghi dove Giambattista ha lasciato la sua inconfondibile arte: il Duomo, Palazzo Patriarcale, palazzo Caiselli..., ma ancora non sa che da grande, proprio qui, dipingerà insieme al padre e darà avvio a una nuova epoca pittorica: il suo sogno diventerà realtà.
Il libro si inserisce nella collana di valorizzazione del territorio pensata dalla Filologica per i bambini e pubblicata a partire dal 2008 sempre con i preziosi e dettagliati apparati iconografici della Jelenkovich, che con questo lavoro supera il traguardo dei 200 libri pubblicati in diversi Paesi. I suoi luminosi acquerelli accompagnano il piccolo lettore in un'immersione totale nel racconto, che scorre tra finzione narrativa e ricostruzione storica. La seconda parte del libro propone approfondimenti specifici, che permettono di scoprire qualcosa di più sulla biografia di Giambattista Tiepolo e sulla tecnica dell'affresco. La chiusura, infine, è destinata a catturare anche i più distratti perché, come Giovanna Zordan ci ha abituati, prende chiunque per la gola con una dolcissima ricetta del tempo.**

La rivista bimestrale dell'Associazione scrittori Fvg si presenta ricca di segnalazioni di nuove uscite editoriali in regione, ma intende proporsi anche come contenitore culturale di più ampio respiro

Art Factory è in rete

AUTORI

E' nata Art Factory, la rivista online dell'Associazione scrittori Friuli Venezia Giulia: un periodico bimestrale che si presenta ricco di segnalazioni di nuove uscite editoriali in regione, ma che intende anche proporsi come contenitore culturale di più ampio respiro.

«L'Associazione Scrittori Fvg vuole raccontare e riscoprire opere del presente e del passato, far conoscere personaggi del mondo della letteratura e dell'arte, approfondire i contenuti di eventi e promuovere una rete di autori e autrici, case editrici, librerie e caffè letterari che sul territorio si impegnano quotidianamente per creare e diffondere bellezza», chiarisce la presidente Antonella Fiaschi. «Abbiamo voluto celebrare il nostro primo anno di vita con una nuova avventura: una rivista bimestrale, gratuita e online, che si occuperà di trame e personaggi, di storie e leggende, di creatività e arte. La vocazione letteraria è solo un pretesto per parlare di ogni espressione artistica da cui nascano narrazioni. Per questo ogni numero dedicherà la copertina e un inserto speciale a uno degli eventi culturali del bimestre, ma ci saranno anche pagine dedicate alle rubriche di Anna Vallerugo e Venceslav Soroczynski, con recensioni letterarie e cinematografiche, nonché interviste ad autori e autrici del territorio e nazionali», prosegue.

SPAZIO AI GIOVANI

NEL PRIMO NUMERO RECENSIONI, UN ARTICOLO SULLA RIVISTA "AJ ROI", INTERVISTE, UNO SPECIALE DEDICATO AL FEFF 2025

«Una vetrina virtuale, poi, esporrà le ultime novità editoriali e non mancherà uno spazio dedicato e realizzato dai giovani, a cui teniamo moltissimo, nel quale potranno pubblicare prosa, poesia, riflessioni, strisce a fumetti e altro: si parte con una poesia di Elia Trentin e una striscia di CDstar. Credo diventerà un appuntamento imperdibile per conoscere il nostro territorio, le figure artistiche di spicco, le occasioni di incontro e per avere nuovi spunti di lettura».

PRIMO NUMERO

Art Factory, realizzata da una decina di soci dell'associazione, sotto la direzione editoriale di Stefania Pittino, si trova sul sito dell'associazione www.scrittorifvg.it alla voce Sfogliabile. In questa prima uscita, oltre alle rubriche di recensioni, che rimarranno un appuntamento fisso, si potranno leggere un articolo sull'artista Aj Roi, un intervento della scrittrice Paola Zoffi e due interviste: la prima a firma di Mariaelena Porzio, a un ospite di eccezione, lo scrittore e sceneggiatore Marcello Fois; una seconda, firmata da Antonella Fiaschi, alla presidente del Centro Espressioni Cinematografiche, Sabrina Baracetti, per uno speciale tutto dedicato al 27° Far East Film Festival 2025. Da segnalare, infine, lo spazio dedicato alle più recenti pubblicazioni in regione, con otto libri "in vetrina", e una importante pagina che riunisce tutte le presentazioni del bimestre che si terranno in librerie udinesi e una caffetteria letteraria: ben 18 gli appuntamenti da non perdere.

"Voci a Est", cultura e sociale fra storie di confine e riscatto

▶Cinque appuntamenti a marzo e aprile al parco di Sant'Osvaldo

FESTIVAL

Il festival itinerante "Voci a Est" – dopo le tappe ospitate dai festival Estensioni in Val Pesarina e vicino/lontano, e dalla rassegna Foyer d'Autore al Teatrone - prosegue, alla sala Pierluigi di Piazza del parco di Sant'Osvaldo, con cinque nuovi appuntamenti a ingresso libero fra marzo (5 e 19) e aprile (2, 16 e 30). Tutte le nuove tappe sono realizzate dall'associazione Bottega Errante, in collaborazione con Comunità Nove, Cooperativa Itaca e il sostegno della Regione Fvg.

«Per noi, proporre alcuni incontri all'interno degli spazi della Comunità Nove, è un valore aggiunto», hanno spiegato da Bottega Errante. «Riteniamo che la commistione fra "culturale" e "sociale" sia sempre più necessaria per l'organizzazione di eventi come questi. Crediamo che portare coloro che raccontano di confini, limiti, storie di riscatto, all'interno di una struttura che cerca di dare voce a chi non ce l'ha mai avuta, sia un messaggio significativo per questa rassegna». La Comunità Nove è infatti un centro diurno del dipartimento di Salute Mentale di Udine gestito dalla Cooperativa Sociale Itaca. Ex sede dell'Ospedale Psichiatrico, ora accoglie numerose realtà che, su diversi fronti, operano con finalità di riabilitazione e integrazione per persone con disagio psichico.

MARZO - Primo dei cinque mercoledì che compongono il calendario di "Voci a Est" è l'appuntamento che il 5 marzo, alle 18.30, vedrà per protagonista Alessandro Cattunar. Goriziano d'origine, Cattunar è dottore di ricerca in Storia contemporanea e insegnante. Accompagnato da Elisa Copetti racconterà al pubblico la "Storia di una linea bianca" (Bottega Errante Edizioni), ovvero la vicenda della linea tracciata nel settembre 1947 a dividere Italia e quella che all'epoca era la Jugoslavia. La vicenda di una terra segnata dalla convivenza tra popoli e culture diverse, un esempio oggi più che mai importante, e celebrato anche grazie a "Nova Gorica - Gorizia 2025", la prima capitale europea della cultura transfrontaliera. La sua sarà una riflessione su quanto sia difficile scegliere da che parte stare, rinunciando a una parte di sé, si ragionerà dunque non solo sui confini fisici, ma anche su quelli dell'anima.

STORIOGRAFO Alessandro Cattunar

Mercoledì 19 marzo, alle 18.30 sarà invece la voce inconfondibile del giornalista triestino Sergio Tavčar, in dialogo con Mauro Daltin, a raccontare della nascita di Telecapodistria, una televisione di confine che farà la storia del giornalismo. Il suo "I pionieri" (Bottega Errante Edizioni) ci riporta agli anni '70 quando Telecapodistria inizia a trasmettere, con mezzi di fortuna, i più grandi eventi sportivi a livello mondiale. Lo fa in lingua italiana e il segnale raggiunge tutto il Nord Italia e gran parte delle regioni adriatiche. Sullo sfondo di questa storia, che arriva fino agli anni '90, un confine, un Paese poco prima della sua disgregazione, un mondo altro eppure a noi vicino.

APRILE - Ad aprile "Voci a Est" porterà al parco di Sant'Osvaldo Paolo Patui con "Contro. Dieci storie minime di sport" (il 2 alle 18.30); Angelo Floramo con "Breve storia sentimentale dei Balcani" (il 16 alle 18.30); ed Erika Adami con "Feminis furlanis fuartis" (il 30 alle 18.30).

ALTRI EVENTI - Da segnalare inoltre che martedì 4 marzo alle 18, il Foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, accoglierà sempre Angelo Floramo in dialogo con Martina Delpiccolo con il libro "Breve storia sentimentale dei Balcani" in collaborazione con la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Lettere al caro estinto il libro di Lorenza Stroppa

LIBRI

È uscito nelle librerie in questi giorni il nuovo libro della pordenonese Lorenza Stroppa "La cassetta delle lettere per i cari estinti", pubblicato da Omnibus.

Arturo aiuta a venire al mondo quel che ha bisogno di nascere. Sa intuire l'invisibile, dare compimento alle potenzialità. Lo fa nella scuola in cui insegna storia dell'arte, perché non perde mai la curiosità nei confronti dei ragazzi e sa vedere oltre l'armatura di disinteresse e sbruffonaggine con cui si difendono dal mondo. E lo fa nella vita privata: uno scolapiatti, visto dalla giusta prospettiva, può sostituire il soffione della doccia rotta, un phon può essere convertito, con un mix di scienza ed estro, in un fabbricanuvole. E quando proprio il malumore non gli dà pace, niente di meglio che una passeggiata meditativa nella campagna attorno a Pordenone insieme al fedele cane Napoleone.

IL LUTTO

Ma se è vero che niente si distrugge e tutto si trasforma, cosa fare del dolore più paralizzante che esista, quello del lutto? Arturo si è inventato una Cassetta delle lettere per i cari estinti. Uno scrigno a cui affidare le parole che non siamo riusciti a rivolgere alle persone che amiamo e non ci sono più. Secondo le regole che lui stesso ha stabilito dovrebbe svuotare la Cassetta senza aprire le lettere, ma scopre che immergersi nella sofferenza altrui lo aiuta, e così le legge una a una, e il dolore altrui scioglie poco a poco il suo.

GIORNALISTA E SCRITTRICE Lorenza Stroppa nel suo studio

L'AUTRICE

Lorenza Stroppa è nata nel 1974 a Pordenone, dove vive. Ha scritto su quotidiani e riviste e, in qualità di ufficio stampa e di organizzatrice eventi, ha collaborato con enti e associazioni del Triveneto. Tiene corsi di scrittura per ragazzi e adulti e lezioni di editing per la Scuola del Viaggio, l'associazione Bottega Errante e l'Università di Udine; è docente di editoria turistica al Master in Editoria dell'Università Cattolica di Milano. Da più di vent'anni lavora come editor per la casa editrice Ediciclo. Ha tradotto diversi libri dal francese e dall'inglese, ha scritto (a quattro mani con Flavia Pecorari) la trilogia urban fantasy Dark Heaven, edita dal 2012 al 2014 da Sperling & Kupfer e pubblicata con lo pseudonimo Bianca Leoni Capello, La città portata dalle acque (Bottega Errante Editore, 2017), Da qualche parte starò fermo ad aspettare te (Mondadori, 2020) e Cosa mi dice il mare (Bottega Errante Editore, 2022, vincitore del Premio Marincovich per la cultura di mare, sezione Narrativa).

OGGI

Lunedì 3 marzo

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Davide Giorgi** di Cordenons, per i suoi 44 anni, dalla moglie Paola, dalla piccola Ines e dal fratello Luigi.

FARMACIE

Pordenone

▶**Kössler, via De Paoli 2**

Porcia

▶**Comunale Fvg, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo**

Sacile

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

Fontanafredda

▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

Azzano Decimo

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

Casarsa

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

Spilimbergo

▶**Della Torre, via Cavour 57**

Prata

▶**Bisatti, via Opitergina, 40**

Montereale V.

▶**Tre Effe, via M.Ciotti, 57/A.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«A REAL PAIN» di J.Eisenberg: ore 16.00. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 17.00. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 17.00 - 19.00 - 21.00. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof: 17.45 - 20.45. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon: 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«FOLLEMENTE» di P.Genovese: ore 14.00 - 15.30 - 16.30 - 17.10 - 19.00 - 21.30 - 22.15. **«IO SONO LA FINE DEL MONDO»** di G.Nunziante: 14.10. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 14.10 - 16.50 - 19.20 - 19.30 - 22.00. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson: 14.20 - 15.10 - 17.15 - 18.10. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg: 14.30 - 21.00. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 14.05 - 15.20 - 16.20 - 18.20 - 19.10 - 21.10 - 22.00. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler: 16.55. **«ATTACK ON TITAN - THE LAST ATTACK»** di Y.Hayashi: 18.00 - 21.00. **«HERETIC»** di S.Woods: 19.35 - 22.10. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon: 19.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«FOLLEMENTE» di P.Genovese: ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.30. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg: 15.15 - 21.25. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 17.05. **«NOI E LORO»** di D.Coulin: 17.10 - 21.25. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 19.00. **«IL SEME DEL FICO SACRO»** di M.Rasoulof: 15.00 - 19.30. **«CARLO MAZZACURATI: UNA CERTA IDEA DI CINEMA»** di M.Monteleone: 19.30. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 15.05. **«ANORA»** di S.Bake: 14.30 - 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«FOLLEMENTE» di P.Genovese: ore 14.00 - 16.00 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 21.55 - 22.40. **«CONCLAVE»** di E.Berger: 14.15. **«CAPTAIN AMERICA: BRAVE NEW WORLD»** di J.Onah: 14.15 - 16.15 - 18.15 - 21.15. **«SILENZIO!»** di T.Lussi-Modeste: 14.25 - 19.15. **«BRIDGET JONES - UN AMORE DI RAGAZZO»** di M.Morris: 14.30 - 16.35 - 18.45 - 19.00 - 20.45 - 22.20. **«A REAL PAIN»** di J.Eisenberg: 14.55 - 17.05 - 19.10 - 22.55. **«ANORA»** di S.Bake: 15.10 - 21.40. **«EMILIA PEREZ»** di J.Audiard: 15.15. **«PADDINGTON IN PERU'»** di D.Wilson: 15.30 - 17.35 - 20.15. **«HERETIC»** di S.Woods: 15.45 - 18.00 - 20.00 - 22.00. **«A COMPLETE UNKNOWN»** di J.Mangold: 15.50. **«THE BRUTALIST»** di B.Corbet: 17.15. **«ATTACK ON TITAN - THE LAST ATTACK»** di Y.Hayashi: 19.30. **«WE LIVE IN TIME - TUTTO IL TEMPO CHE ABBIAMO»** di J.Crowley: 21.30. **«BECOMING LED ZEPPELIN»** di B.MacMahon: 21.30. **«10 GIORNI CON I SUOI»** di A.Genovesi: 22.45.

GEMONA

▶**SOCIALE**

via XX Settembre Tel. 0432 970520

«HERE» di R.Zemeckis: ore 18.30. **«FIUME O MORTE!»** di I.Bezinovic: 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 3, Marzo 2025

Calcio D
Impresa Chions Cjarlins Muzane e Brian Lignano pareggiano
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Tamai, che tonfo La Sanvitese piega Codroipo San Luigi in bianco
Alle pagine XV e XVI

Basket
La Bcc Pordenone lotta sul parquet Delser, che peccato Humus da derby
Sindici a pagina XXII

L'UDINESE ORA PUÒ SOGNARE L'EUROPA

▶La squadra sta facendo una corsa spavalda, a tratti travolgente. Contro il Parma ha fatto blocco unico Cruciale l'innesto di Solet, che ha dato compattezza

L'ANALISI

È una corsa spavalda, a tratti travolgente, quella dei bianconeri, che ultimamente superano gli ostacoli con la disinvoltura della grande squadra. Il tecnico tedesco Kosta Runjaic era stato accolto dal popolo bianconeri con scetticismo, ma nel girone di ritorno gli si può imputare soltanto la giornataccia di Como, quando mandò in campo una formazione illogica, con Sanchez falso nueve, lasciando in panchina per tutto il primo tempo Lucca, facendo un grosso favore ai lariani. La proprietà è stata brava e scaltra sia a puntare su di lui che nelle operazioni di mercato. Voleva farsi perdonare la deludente stagione precedente e ci sta riuscendo nel modo migliore. Del resto la famiglia Pozzo, nonostante sia al timone del club da 39 anni (record in serie A), non è affatto sazia, anche se l'Udinese nel tempo ha conquistato risultati di prestigio. È invece ancora (giustamente) ambiziosa e continua a fare il possibile perché la squadra rimanga il simbolo del Friuli e l'orgoglio dei tifosi sparsi nel mondo. Qualche volta può andare male, è vero, come un anno fa, ma una stagione balorda capita a tutti. La stessa Inter - per esempio - nel 1991-92 a un certo punto del torneo si trovò invischiata nella lotta per non retrocedere, scatenando il putiferio nella tifoseria nerazzurra.

I NUMERI

Nel calcio si sa, l'imponderabile è all'ordine del giorno. L'Udinese anche contro il Parma che si è rivelata una formazione scorbutica. È parsa un blocco unico, inscalfibile, con idee, gioco ed entusiasmo. Nelle ultime cinque gare ha conquistato 13 punti e nelle ultime tre non ha subito gol. Sono numeri cui va data la corretta interpretazione, che spingono all'ottimismo, anche se generano rimpianti per le occasioni fallite strada facendo. Vedi le sconfitte di Venezia e Bergamo, nonché in casa con il Genoa. Ma nulla è perduto per centrare il traguardo più ambizioso, anche se nel club bianconero sembra vietato parlare di Europa. In due mesi la squadra è cambiata. L'innesto di Solet ha dato compattezza, robustezza e tranquillità. Se poi aggiungiamo che tutti stanno migliorando il loro rendimento, diventa doveroso guardare oltre il proprio naso. L'Udinese ha messo il turbo, sembra parente strettissima della squadra che Guidolin ha allenato nel 1998-99 e dal 2010 al 2014; qualche volta sarà costretta anche rallentare la propria corsa, è naturale; ma è un complesso vero, credibile, molto forte, che ha valide alternative in ogni ruolo. Persino il terzo portiere, il quasi quarantenne Padelli, è riuscito a stupire per la splendida parata salva risultato sul tiro quasi a colpo sicuro di Man, per cui crediamo che da qui alla fine non lascerà sul tragitto molti punti. Ma può fare ancora meglio: a completare l'opera potrebbe essere Sanchez che sinora Runjaic ha utilizzato col contagocce ma solamente perché lo vuole recuperare alla migliore condizione senza fretta, ben sapendo che negli ultimi due mesi Nino Maravilla potrebbe rivelarsi l'uomo in più per le fortune dell'Udinese con alcuni dei suoi giocatori che sono inevitabilmente l'oggetto del desiderio di numerosi club, anche della Premier, Bijol, Solet, Lovric, Ekkelenkamp, Lucca su tutti.

INNESTO Oumar Solet durante un tackle deciso su un avversario

STRATEGA Funziona l'Udinese di mister Kosta Runjaic: prima stagione per il tecnico tedesco in terra friulana (Foto LaPresse)

L'ESTATE

Sarà un'estate calda in quest'ottica, ma è meglio così piuttosto che i bianconeri vengano ignorati dagli operatori di mercato. Anche il nuovo assetto tattico, il 4-4-2 – infine – si sta rivelando il vestito ideale per risaltare ulteriormente la bellezza dell'Udinese che ora è attesa ad esami via via sempre più severi, ma ci sembra ben preparata per superarli a cominciare da quello di lunedì sera alle 20,24 contro la Lazio che è in piena lotta per conquistare un pass per partecipare alla Champions.

Guido Gomirato

I bianconeri hanno 14 punti in più rispetto a un anno fa

BIANCONERI

Anche i numeri spingono all'ottimismo. L'Udinese ha ben 14 punti in più rispetto all'analogo periodo di un anno fa. Solamente nel torneo 2011-12 i bianconeri alla ventisettesima avevano fatto meglio di oggi, di un solo punto: 40 contro 39.. Al di là delle parole di mister Kosta Runjaic, la compagine bianconera deve gettare la maschera e uscire allo scoperto: l'obiettivo anche dichiarato non può che essere rappresentato da un pass per l'Europa. Sarà difficile, nessuno lo discute, e se non sarà centrato nessuno potrà criticare il tecnico, né la proprietà. Ma è doveroso crederci: fare i falsi prudenti volando bassi non ha più senso. Anzi, è sbagliato.

Runjaic dovrebbe dire allora quale è il vero traguardo dei friulani nelle rimanenti undici gare, evitando le frasi fatte. L'Udinese non ha certo i punti (46) della squadra del 2011-12 che poi arrivò terza, ma è in costante crescita. Ora è continua. Il suo rendimento è costante ed è migliorato il tasso tecnico con l'innesto di Solet e le risposte che stanno dando Atta ed Ekkelenkamp, che all'andata non si erano ancora completamente inseriti nello scacchiere bianconero, non avendo probabilmente completato il processo di ambientamento. Thauvin è tornato ad essere la stella splendente di inizio campionato, Lucca è ormai una sicurezza e un punto di affidamento là davanti, spauracchio anche delle difese più ermetiche.

TIFOSI Durante una partita dell'Udinese

Karlstrom si sta comportando come se fosse da una vita in forza all'Udinese, interpreta alla perfezione il copione di Runjaic; pure Kristensen, dopo pagato dazio (a lungo out) ad un duplice è una sicurezza là dietro dove Bijol è tornato il giocatore ammirato agli Europei della scorsa estate. Aggiungiamoci Lovric che è ancora più bravo del giocatore ammirato due stagioni fa. Ci spieghi dunque Runjaic perché l'Udinese non dovrebbe avere come obiettivo la conquista di un posto almeno per partecipare alla Conference League, ma conosciamo gli allenatori, il più delle volte non dicono quello che pensano, anzi stravolgono la realtà ed è un peccato perché quella dell'Udinese è splendida. Il minor punteggio in classifica per i degli ultimi quindici anni è stato quello di un anno fa, 24, come riferito. Nel 2022-23 la squadra di Sottil ne aveva 38, ma stava perdendo la dote accumulata nel girone di andata per poi chiudere il torneo in piena rottura. Nel 2021-22 la squadra di punti ne aveva 29, 33 l'anno prima, mentre nel 2018-19, 25. Buono invece il punteggio nel 2014-15, quando l'Udinese di Andrea Stramaccioni aveva conquistato 34 punti poi complicarsi la vita per concludere il lungo cammino nel peggiore dei modi anche se la salvezza non fu mai in discussione. Il maggior numero di punti conquistati dall'Udinese nei campionati a venti squadre dopo 27 giornate risale al 2010-11, ben 47.

G.G.

«MILLE GIORNI IN PANCHINA MA ERO PRONTO»

▶Padelli non giocava una partita ufficiale da quasi tre anni, ma in campo contro il Parma ha fatto la differenza. «È stato bellissimo, siamo tutti contenti Stiamo proponendo un bel calcio, più pensato, e vogliamo continuare così»

IL RITORNO

La serata contro il Parma è stata la splendida parabola di Daniele Padelli, che non giocava una partita ufficiale da 1013 giorni. Da quel Salernitana-Udinese con il primo Gabriele Cioffi in panchina, all'ultima giornata del campionato 2021-22, sono stati praticamente quasi tre anni senza scendere in campo in una partita ufficiale per il portiere classe 1985. Che, catapultato in campo contro il Parma, ha risposto da professionista esemplare, non solo giocando una buona gara ma risultando determinante nelle due parate chiave su Man e Pellegrino rispettivamente a inizio e fine del secondo tempo.

GUIZZI

Due guizzi importanti che gli sono valsi qualsiasi tipo di crampo; scherza su questo prima dell'intervista a Tv12 e strabuzza gli occhi a pensare che davvero sono passati oltre 1000 giorni dall'ultima partita giocata. La soddisfazione della festa a fine gara sotto la Nord è altissima per l'esperto estremo difensore. Fuori di microfono scherza anche sulle frasi che diceva in spogliatoio, ovvero del tipo "vediamo se mi ricordo come si fa". Tutto spazzato via da una prestazione eccellente. «È stato davvero tutto bellissimo, ringrazio i compagni, la società, i tifosi, il mister che mi ha fatto giocare. Sono orgoglioso di questo momento e me lo sto vivendo appieno. Come ho detto prima, sono quelle emozioni che solo il calcio ti sa dare. Sono sensazioni uniche che ovviamente mi porterò sempre dentro, al di là del calciatore ma come persona, uomo, professionista». Padelli ripercorre con uno smagliante sorriso la sua particolare stagione, partita da dodicesimo, poi l'arrivo di Razvan Sava a farlo scendere al terzo posto della gerarchia, con annessa panchina anche a Milano, contro la sua ex Inter, in Coppa Italia a favore di Piana. Proprio il protagonista di quel ballottaggio vinto invece prima del Parma, perché Runjaic aveva bisogno prima di tutto di esperienza. Poi le giocate di Padelli parlano per lui. «Credo che sono riuscito a stare sul pezzo perché mi alleno bene, faccio le cose fatte bene, tento di fare il meglio possibile ogni giorno di allenamento perché devi farti trovare pronto. Io penso sempre che giochi come ti alleni, e la cosa ovviamente non vale solo per me ma per tutta la squadra. Insomma, è sotto gli occhi di tutti che stiamo vedendo una buonissima Udinese, anzi ottima. Siamo tutti contenti e siamo sulla stessa lunghezza d'onda, sapendo che dobbiamo lavorare. Ma poi arrivano i risultati perché il calcio ti dà se tu gli dai, e ribadisco che siamo molto contenti».

«SONO ORGOGLIOSO DI QUESTO MOMENTO E LO STO VIVENDO APPIENO, SONO EMOZIONI CHE SOLAMENTE IL PALLONE SA DARE»

DANIELE PADELLI ESULTA
Il portiere è stato determinante, durante la gara vinta contro il Parma allo stadio di Udine. A suo giudizio mister Runjaic ha molti meriti nella corsa attuale della squadra, che autorizza a sognare l'Europa

NUMERI

Cinque risultati utili di fila, tre vittorie consecutive in casa e terzo successo consecutivo senza subire reti; quest'ultima statistica non si verificava dal 2013, quando Daniele Padelli faceva il secondo a Zeljko Brkic. «Passato parecchio - ride -. Siamo una squadra consapevole, e stiamo lavorando su questo dal primo giorno di ritiro perché tutti volevamo una svolta rispetto all'anno scorso. A fine stagione scorsa ci siamo guardati in faccia e ci siamo detti di non andare mai più in una situazione del genere. Per questo ci siamo allineati, abbiamo lavorato bene e penso che stiamo anche proponendo un bel calcio, più pensato e manovrato. Sta andando bene al di là dei record, che sono numeri e fanno piacere ma vogliamo continuare. Guardiamo la classifica perché ce la meritiamo ma senza fare troppi pensieri. La riga la tiriamo a fine anno». Padelli anche leader come ha fatto vedere a Lecce nel sedare le appena accennate proteste di Lucca. «Sono cose che succedono in campo, il mio gesto a Lorenzo non era cattivo e lo ha capito subito. Volevo solo fargli capire di lavare gli ulteriori panni in casa senza essere pizzicati dalle telecamere, e si è visto che li abbiamo lavati davvero bene. Ora continuiamo così». Un'ultima battuta su mister Runjaic, che ha rivoltato una squadra. Lo conferma Padelli. «C'è tanto del mister in questa stagione. Davvero tanti, tanti meriti per lui».

Stefano Giovampietro

Le voci dello spogliatoio

Thauvin: «Parma mi porta bene, l'importante è che siamo salvi»

HANNO DETTO

Hassane Kamara è tra i giocatori maggiormente in forma nell'Udinese. Con la sua "prepotenza" fisica sta aiutando i bianconeri a interpretare al meglio questo 4-4-2. Il laterale franco-ivoriano si gode il momento come testimonia nell'intervista post-Parma a Tv12. «È stata una serata bellissima, con la festa nel finale che ci porteremo dentro. Siamo tutti contenti perché lavoriamo per vivere emozioni così - sorride -. Sapevamo che l'anno scorso era stato difficile e duro, ma ora stiamo pedalando alla grande, stiamo lavorando bene e stiamo raccogliendo tante soddisfazioni. Il gruppo è unito, lavoriamo insieme e si vede sul campo che siamo una squadra, anche quando sbagliamo restiamo uniti e questo è importantissimo. Ci mancava un po' questa cosa, l'anno scorso».

È tornato al gol Florian Thauvin (nella foto), il capitano. «Lui è un attaccante e vuole sempre segnare e aiutare la squadra a fare punti - dice Kamara -. Aveva sbagliato i primi rigori, ma ora si è sbloccato ed è importante per la squadra, perché sono segnali che stiamo andando tutti nella direzione giusta». Un'Udinese anche molto solida. «Il lavoro difensivo lo fa tutta la squadra. Se vediamo i dati, Karlstrom e Thauvin sono quelli che corrono di più, facciamo sempre i video per essere pronti a essere solidi nelle fasi difensive e si vedono i risultati, perché tre vittorie di fila senza subire gol sono un bel tassello. Dal punto di vista personale provo sempre a dare tutto perché so che fisicamente sto bene e voglio spingere tanto. So che devo migliorare ancora in alcuni aspetti - ammette - ma sono sicuro che posso fare ancora di più». Si tornerà in campo lunedì sera ontro la Lazio. «Abbiamo la consapevolezza di poter mettere in difficoltà qualunque squadra - conclude -. Con questa vittoria non dico che andiamo lì tranquilli, ma sicuramente con più fiducia. Vogliamo continuare a sorprendere».

Serata magica per Florian Thauvin, che regala tre punti pesanti all'Udinese, contro la sua vittima preferita, alla luce anche della doppietta dell'andata. Lo rivela proprio il francese al termine del match, dopo aver ritirato il premio Panini Player of The Match. «Parma mi porta bene, sono felice per me e per i miei compagni - dice -. L'importante è che ora siamo salvi, vogliamo guardare chi sta davanti e terminare bene la stagione. Il rigore con Lucca? Siamo passati avanti a queste cose, siamo tutti uniti in funzione della nostra squadra». Intanto domenica di "relax" per Kosta Runjaic che si è goduto un pomeriggio con la palla a spicchi a Cividale per assistere alla vittoria della Ueb contro Piacenza. E a fine gara tanti selfie e autografi.

S.G.

SCOSSA CHIONS SBANCATO CARAVAGGIO

▶Valenta dal dischetto e il giovane Pinton allo scadere firmano il successo dei gialloblù di mister Marmorini sul campo dei bergamaschi. Una prova di carattere

CARAVAGGIO	1
CHIONS	2

GOL: st 20' Zazzi (rig.), 34' Valenta (rig.), 45' Pinton.
CARAVAGGIO: Pennesi, Zappa (st 18' De Felice), Fornari, Scuderi, Zazzi, Bernacchi, Barazzetta (st 10' Huremovic), Marin, Reinero, Liberati (st 29' Coati), Serioli (st 40' Del Barba). All. Rota.
CHIONS: Burigana, Vaghi, Salvi, Bovolon, Djuric, Moises, Bortolussi (st 21' D'Angelo), Burraci (st 38' Danti), Moreo (st 21' Pinton), Valenta, Meneghetti. All. Marmorini.
ARBITRO: Fresu di Sassari.
NOTE: ammoniti Barazzetta, Zazzi e D'Angelo.
Calci d'angolo 3-7. Spettatori 250.

GIALLOBLÙ

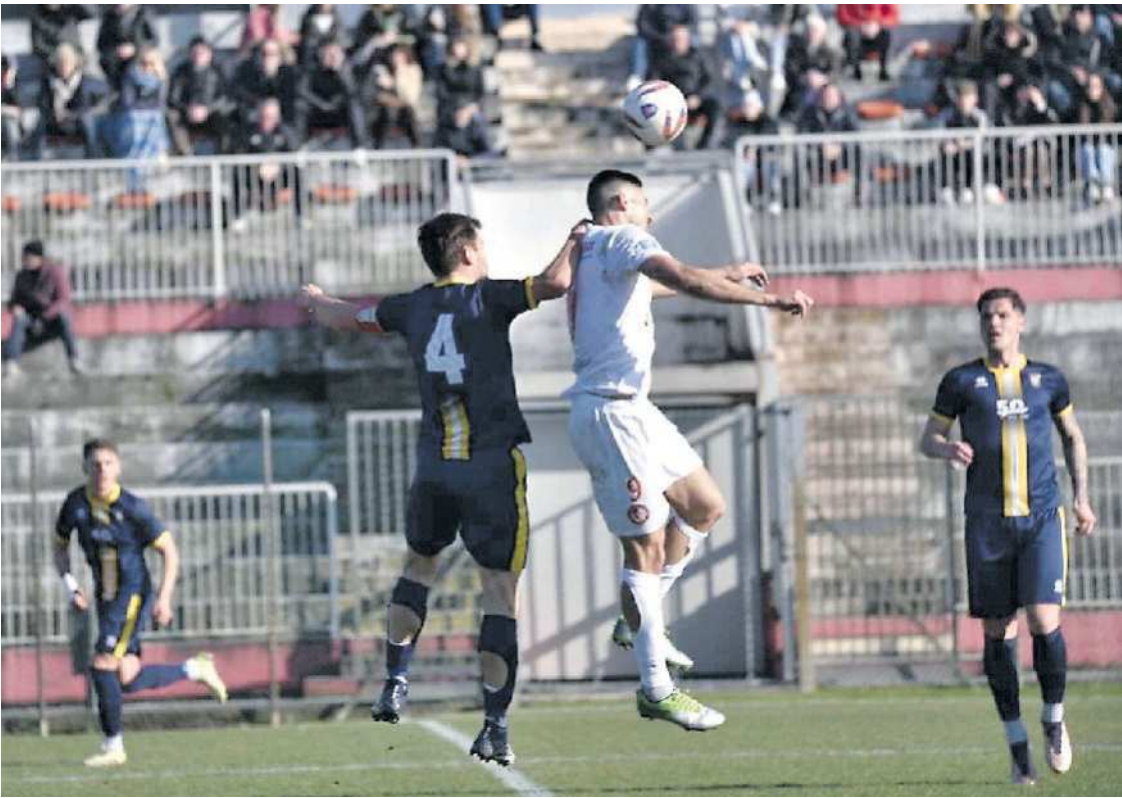
Dopo un primo tempo senza tante emozioni, nel secondo si concentrano gli episodi decisivi per stabilire il punteggio. La ripresa comincia male, ma finisce bene per il Chions, in questa trasferta bergamasca. All'ultimo minuto il classe 2004 Pinton, a lungo atteso dopo l'infortunio che ne aveva condizionato già la scorsa stagione, consegna i 3 punti ai gialloblù. È la terza vittoria in trasferta. Il bottino pieno mancava da 3 mesi e mezzo e dà un senso al periodo terminale della stagione. La posizione in classifica è sempre al quintultimo posto, ma il successo di Bovolon e compagni li spinge a 22 punti e permette loro di accorciare sul Montecchio, terzultimo (25), oltre che sulla coppia formata da Caravaggio (35) e Portogruaro (36), che occupano le posizioni più avanzate nella griglia playout.

SOTTO

Già al 4', da un cross di Liberati sulla fascia sinistra, Moses per rinviare la colpisce male e manda la palla sulla propria traversa. Sono i primi brividi che lo schieramento di casa porta alla retroguardia ospite. Poi è Barazzetta, con un tiro da fuori area, a chiamare alla parata a terra Burigana sul primo palo. La squadra di Marmorini si fa notare verso il quarto d'ora quando, dopo un corner di Valenta, svetta di testa Moreo: Pennesi si produce in una gran parata. Il gioco si concentra sulle manovre nella zona centrale, senza trovare grandi sbocchi in profondità. È ancora Chions, oltrepassata la mezzora. Da una rimessa laterale di Vaghi, spizza di testa Meneghetti sul secondo palo, dove arriva Bortolussi, che non riesce a controllare davanti alla porta, sprecando una grande possibilità. Il Caravaggio può concludere al 37', dopo un fallo di Bovolon su Barazzetta. Il piazzato lo calcia Zazzi, con sfera poco sopra la traversa della porta di Burigana.

SOPRA

Nel secondo tempo il Caravaggio si porta in vantaggio grazie a un rigore generosamente concesso dall'arbitro e trasformato da Zazzi. Reagisce il Chions. Entrando nell'ultimo quarto d'ora gli ospiti ottengono a loro volta un tiro dagli 11 metri, generato da un fallo sul volenteroso Meneghetti. Il penalty viene realizzato da Valenta, arrivato così a firmare 9 centri personali. Dopo il pareggio ristabilito c'è un grande intervento difensivo aereo di Vaghi, a sbrogliare una situazione rischiosa davanti alla porta pordenonese. All'ultimo minuto del tempo regolamentare i gialloblù centrano il prezioso vantaggio. Una palla filtrante di Meneghetti viene girata in rete da Pinton, per la grande esultanza degli ospiti. Da domani c'è da pensare al Villa Valle, puntando a incrementare anche quell'unica vittoria casalinga ottenuta finora, contro un avversario che però ha pesantemente sconfitto i bellunesi, primi in classifica.

Roberto Vicenzotto

GIALLOBLÙ Il Chions ha vinto, ma la strada verso la salvezza appare sempre molto complicata

Brian Lignano, un pari utile

IN TRASFERTA

Un pareggio che vale oro per il Brian Lignano, che esce indenne dalla trasferta contro la Virtus Ciserano Bergamo e mantiene il vantaggio di sei lunghezze sui lombardi. La squadra di Moras, dopo un buon avvio, si porta in vantaggio con Bearzotti, ma viene raggiunta prima dell'intervallo. Nella ripresa i friulani portano a casa un punto importante nella corsa salvezza.

Il Brian Lignano nei primi venti minuti domina il gioco, costringendo la Virtus Ciserano sulla difensiva. Gli ospiti spingono con intensità e al 18' trovano il meritato vantaggio: un calcio d'angolo attraversa tutta l'area lombarda, Zetto rimette il pallone in mezzo e Bearzotti, ben appostato, insacca con un preciso diagonale. Subito sotto, la Virtus Ciserano prova a reagire e al 25' reclama un calcio di rigore per un presunto fallo su Caraffa, ma il direttore di gara lascia proseguire tra le proteste. I padroni di casa iniziano a rendersi pericolosi, sfruttando soprattutto la fascia destra. L'insistenza dei locali porta al pareggio al 38': Ronzoni, dopo uno scambio in area con Caporali, si avventa su una palla deviata e con una girata al volo batte Saccon, firmando l'1-1. Il Brian Lignano subisce il colpo ma riesce a mantenere l'equilibrio fino al duplice fischio, chiudendo la prima frazione in parità. Nella ripresa la Virtus parte con lo stesso atteggiamento aggressivo con cui aveva chiuso il primo tempo. Dopo 7', sugli sviluppi di un corner Redondi colpisce di testa trovando la grande risposta di Saccon, che salva i suoi con una parata decisiva. Il Brian Lignano prova a rispondere al 19' con Tarko, che incorna di testa sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ma il portiere Cavalieri manda in corner. Poco dopo, la mischia seguente alla battuta dalla bandierina genera confusione nell'area della Virtus, con un salvataggio sulla linea che nega il nuovo vantaggio friulano. Al 29' un altro episodio controverso: Caraffa viene lanciato in area, calcia col sinistro e il pallone viene deviato da un difensore ospite. I giocatori lombardi protestano per un presunto tocco di mano, ma anche questa volta l'arbitro lascia correre, scatenando ulteriori proteste della Virtus. Nel finale, entrambe le squadre provano a portare a casa l'intera posta in palio, ma senza successo. Il Brian Lignano si difende con ordine, mentre la Virtus Ciserano prova un assalto a testa bassa che non produce effetti concreti.

VIRTUS CISERANO	1
BRIAN LIGNANO	1

GOL: pt 18' Bearzotti, 43' Ronzoni.
VIRTUS CISERANO BERGAMO: Cavalieri, A. Viscardi, Redondi, Ondei, Caccia, Ferrari, Caporali, Manzi, Ronzoni (st 22' Varano), Caraffa (st 45' Testa), Bubas (st 11' Ibe) All. Mussa.
BRIAN LIGNANO: Saccon, Presello, Cigagna, Kocic, Mutavcic, Zetto (st 38' Bevilacqua), Variola, Bearzotti, Alessio (st 45' Butti), Tarko, Bolgan (st 30' De Anna). All. Moras.
ARBITRO: Rashed di Imola.
NOTE: ammoniti Ferrari, Caporali, mister Mussa, Tarko e Ibe.
Tereno in discrete condizioni.
Calci d'angolo 4-3.
Recupero pt 1', st 3'.
Spettatori 350.

Stefano Pontoni

Il CjarlinsMuzane rallenta il passo Maffioletti entra e firma la rimonta

AL "DELLA RICCA"

È un pareggio che fa storcere il naso a entrambe le contendenti, quello che matura al "Della Ricca" di Carlino, nella sfida d'alta quota tra il CjarlinsMuzane e i bergamaschi del Brusaporto. I friulani chiudono in vantaggio di un solo gol un primo tempo dominato - ed è questo il grande rimpianto - contro un avversario non pervenuto, che invece cambia passo nella ripresa dopo il gol del pareggio, sfiorando a più riprese la vittoria. Nei primi minuti si evidenzia una grande "cattiveria agonistica" da parte dei padroni di casa, che potrebbero sbloccare il risultato già dopo tre giri di lancette con Camara. Questi, ottimamente innescato da Nicoloso, sciupa la grande occasione calibrando male il pallonetto e non sfruttando nel migliore dei modi l'indecisione di Venturelli. L'avvio di partita incerto per il portiere ospite si conferma due minuti dopo, quando però non viene graziato. Piacentini serve all'indietro l'estremo, il cui rinvio tardivo si infrange sui piedi di Benomio, bravo a crederci. La sfera carambola poi verso Camara, che insacca a porta vuota. Il vantaggio galvanizza ulteriormente il CjarlinsMuzane, padrone del campo, che tra il 7' e il 12' ha altre due buone occasioni per raddoppiare con Camara e Steffè. Decisivi i recuperi di Caferri e Piacentini. Il Brusaporto prova a uscire dalla propria area ma è parecchio impreciso, e continua a subire gli attacchi di un Carlino effervescente. Al 17' l'ennesimo pallone perso dagli ospiti innesca il fulmineo contropiede di Benomio: stavolta si mostra attento Venturelli sull'insidioso diagonale del classe 2006. Altre due palle-gol importanti maturano nel corso del primo tempo, per Steffè prima e Nicoloso poi, ma si salvano gli ospiti. Che solo nel recupero operano la prima conclusione verso la porta con Austoni. Palla a lato.

CJARLINSMUZANE	1
BRUSAPORTO	1

GOL: pt 5' Camara; st 21' Maffioletti.
CJARLINSMUZANE: Venturini 6, Crosara 6, Steffè 5.5 (st 28' Simeoni sv), Mileto 6.5, Yabre 5, Benomio 7 (st 14' Gaspardo 6), Nicoloso 6 (st 33' Castagnaviz sv), Dominici 6, Fornari 6.5 (st 25' Furlan sv), Bonetto 6, Camara 6.5 (st 1' Bussi 6). All. Zironelli.
BRUSAPORTO: Venturelli 5 (st 45' Fusi sv), Quarena 6.5, Franchini 6, Selvatico 5 (st 8' Maffioletti 7.5), Caferri 6, Piacentini 6, Seck 6, Chiossi 6, Fracassetti 5 (st 1' Albe 6), Austoni 6.5, Silenzi 6.5. All. Terletti.
ARBITRO: Scarati di Termoli 6.5.
NOTE: espulso al 77' Yabre per doppia ammonizione. Ammoniti Crosara, Steffè e Piacentini. Angoli 3-3. Recupero pt 2', st 6'.

FRIULANI Una palla alta contesa dai giocatori del Cjarlins Muzane; a destra mister Zironelli

LA RIPRESA

L'avvio di ripresa è decisamente più equilibrato. Poi l'ingresso di Maffioletti cambia la gara del Brusaporto e spegne i padroni di casa. Al 65' un fallo evitabile di Steffè su Silenzi consente agli ospiti di guadagnare un piazzato dal limite. Il tiro di Maffioletti "buca" la barriera e la palla finisce in fondo al sacco. Il pareggio dà ulteriore fiducia ai bergamaschi, che ancora con Maffioletti, sempre su punizione, vanno vicinissimi al sorpasso. Decisivo è Venturini a deviare in corner. Al 77' finisce la gara di Yabre, che rimedia il secondo giallo dopo un fallo a centrocampo su Austoni, e per il CjarlinsMuzane sarà un finale di sofferenza. All'84' lo scatenato Maffioletti raccoglie dentro l'area la respinta di Mileto e calcia di prima intenzione, centrando la traversa piena; poi Silenzi non concretizza il tap-in sottorete. L'ultima emozione dell'incontro all'86', quando il colpo di testa ancora di Silenzi finisce tra le braccia di Venturini.

Marco Bernardis

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Bassano-Adriese	1-2
Campodarsego-Treviso	0-1
Caravaggio-Chions	1-2
Cjarlins Muzane-Brusaporto	1-1
Este-Montecchio Maggiore	2-0
Lavis-Luparense	0-2
Mestre-Calvi Noale	3-2
Portogruaro-Real Calepina	0-1
V. Ciserano-Brian Lignano	1-1
Villa Valle-Dolomiti Bellunesi	5-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	62	30	19	5	6	49	31
TREVISO	59	30	18	5	7	48	26
CAMPODARSEGO	52	30	13	13	4	41	25
ADRIESE	51	30	13	12	5	41	23
VILLA VALLE	51	30	14	9	7	50	35
MESTRE	47	29	14	5	10	34	31
CJARLINS MUZANE	46	30	13	7	10	39	33
BRUSAPORTO	46	30	12	10	8	36	31
LUPARENSE	44	30	10	14	6	38	28
ESTE	44	30	12	8	10	40	37
REAL CALEPINA	41	30	11	8	11	32	35
CALVI NOALE	39	30	10	9	11	34	33
BRIAN LIGNANO	36	30	9	9	12	35	38
BASSANO	36	29	8	12	9	28	29
PORTOGRUARO	36	30	8	12	10	26	30
CARAVAGGIO	35	30	10	5	15	37	43
V. CISERANO	30	30	7	9	14	35	47
MONTECCHIO MAGG.	25	30	6	7	17	28	41
CHIONS	22	30	4	10	16	25	46
LAVIS	9	30	2	3	25	19	73

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Adriese-Este; Brian Lignano-Mestre; Brusaporto-Lavis; Calvi Noale-Cjarlins Muzane; Chions-Villa Valle; Dolomiti Bellunesi-Campodarsego; Luparense-Portogruaro; Montecchio Maggiore-Caravaggio; Real Calepina-Bassano; Treviso-V. Ciserano

PRIMA DEL MATCH Le squadre del Tamai (a sinistra) e del Rive d'Arcano Flaibano schierate per il fischio d'inizio

COLPACCIO DEL RIVE IN CASA DEL TAMAI

▶L'undici di mister Lizzi è riuscito a battere a sorpresa i rossi del Borgo, reduci da 4 trionfi consecutivi. Alberto Parpinel accorcia, ma non basta

TAMAI	1
RIVE FLAIBANO	2

GOL: pt 2' Duca 13' Degano; st 20' Alberto Parpinel.
TAMAI: Giordano 6, Sinozic 6, Zossi 6, Alberto Parpinel 6.5, Consorti 6 (st 38' Useinoski 6), Pessot 6, Stiso 6 (st 9' Spadera 6), Bougma 6, Zorzetto 6, Mortati 6, Lirussi 6. All. De Agostini.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Manuel Lizzi 6.5, Alessandro Lizzi 6 (st 42' Dorbolo sv), Cozzarolo 6, Clarini 6, Duca 6.5, Gianluca Parpinel 6, Feruglio 6, Gori 6 (st 20' Tell 6), Comisso 6, De Blasi 6, Degano 6.5. All. Mauro Lizzi.
ARBITRO: Slavich di Trieste 6.
NOTE: espulso per doppia ammonizione Tell (84') tra gli ospiti.
Ammoniti Cozzarolo e lo stesso Tell. Angoli 7-5. Recupero: pt 2', st 4'. Spettatori 200.

I ROSSI DEL BORGO

Colpaccio del Rive d'Arcano Flaibano a Tamai. L'undici giallonerazzurro, che staziona nelle parti basse della graduatoria, ha battuto i rossi del Borgo che nei precedenti impegni avevano dimostrato una verve invidiabile, con quattro gare vinte in maniera consecutiva a spese di Pro Gorizia, Sanvitese, Codroipo e Chiarbola Ponziana. Nella parte alta della classifica è cambiato poco. Il Tamai ha conservato la posizione d'onore, assieme a Codroipo e Fontanafredda, in attesa del big-match di domenica prossima, a Trieste. A questo punto sono però diventate cinque le lunghezze che dividono il Tamai dalla vetta, occupata dal San Luigi. Sull'altro fronte gli ospiti hanno conquistato tre punti preziosissimi in chiave salvezza. Il lavoro del tecnico Mauro Lizzi sta pian piano emergendo, considerando il fatto che a fine novembre aveva preso in mano la squadra da ultima in classifica (6 punti) e che ora si trova a sole due lunghezze di ritardo dalla zona tranquilla.

DIFENSORE
Al Tamai non è bastato il gol di Alberto Parpinel

RAZZO

Partenza a razzo per il Rive d'Arcano Flaibano che è andato in vantaggio dopo appena due minuti di gioco. Un lungo lancio di Feruglio è stato intercettato da Consorti che ha deviato in angolo. Il successivo corner, calciato dallo stesso numero sette ospite, ha raggiunto il difensore centrale Duca, che di testa ha insaccato implacabilmente. Al 10' il Tamai è andato vicino al pareggio. Dopo un assist di Mortati il bomber Zorzetto ha deviato in porta, ma il difensore Cozzarolo ha salvato quasi sulla linea. Il raddoppio è arrivato al 13' con Degano, dopo un'azione personale che alla fine ha beffato l'estremo locale Giordano per la seconda volta in pochi minuti. Gli ospiti hanno insistito, tanto che al 21' Feruglio ha impegnato la retroguardia di casa con un tiro insidioso, parato nel frangente con abilità da Giordano. Sul susseguente calcio d'angolo Alessandro Parpinel ha "rischiato" di mettere a segno la terza marcatura ospite, con un tiro al volo, uscito di pochissimo sulla destra.

RIPRESA

Al 3' della ripresa c'è stata una grossa occasione per il Tamai con Zorzetto che, a portiere battuto e a porta vuota, ha fallito un gol che sembrava già fatto. Non ha mancato il bersaglio grosso al 20' invece Alberto Parpinel, che con un preciso calcio di punizione (la sua specialità) ha accorciato le distanze, dopo un fallo di Duca su Bougma. Domenica il Tamai sarà di scena a Trieste per affrontare la capolista San Luigi.

Nazzareno Loreti

Contento spinge la Pro, il Kras perde l'occasione

PRO GORIZIA	1
CHIARBOLA P.	1

GOL: pt 6' Farosich, 29' Contento.
PRO GORIZIA: Bigaj, Medeot (st 25' Pluchino), Greco (st 32' Pedrini), Politti, Male, Disnan, Codan (st 9' Tuccia), Contento, Paravano (st 1' Badolato), Kanapari (st 47' Dukagjini), Bibaj. All. Sandrin.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Vasques (st 40' Blasina), Malandrino, Trevisan (st 17' Schiavon), Farosich (st 32' Vecchio), Frontali (st 1' Casseler), Montestella, Delmoro, Alessandro Perossa, Sistiani, Han (st 34' Paulini). All. Musolino.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: espulso al 37' Politti per doppia ammonizione. Ammoniti Bigaj, Frontali e Blasina.

A GORIZIA

Nonostante l'uomo in meno per oltre un tempo, la Pro Gorizia riesce a cogliere un punto nel confronto casalingo contro il Chiarbola Ponziana. La squadra di Musolino, reduce da due stop di fila senza segnare, ritrova la via del gol sbloccando il risultato dopo appena 6', con il colpo di testa di Farosich sugli sviluppi di un corner.

I padroni di casa però cercano subito di reagire, e al 29' rimettono in parità il match con Contento, bravo a ribadire in rete dopo la corta respinta di Zetto sul tiro di Paravano. Nella ripresa, con la Pro in dieci per il secondo giallo rimediato da Politti, il Chiarbola Ponziana va all'assalto per conquistare l'intero bottino, ma al di là di mischie e traversoni in area, non trova il guizzo vincente.

M.B.

KRAS REPEN	2
JUVENTINA	2

GOL: pt 31' Solaja; st 28' Bonilla, 38' Samotti, 44' Velikonja.
KRAS REPEN: Umari, De Lutti, Badzim, Rajcevic (st 40' Pacor), Almberger, Catera, Kuraj, Gotter (st 23' Pertot), Solaja (st 37' Pitacco), Peric (st 23' Velikonja), Lukanovic. All. Knezevic.
JUVENTINA: Blasizza, Furlani, Bonilla, Liut (st 27' Triglione), Jazbar, L. Piscopo, Strukelj, Samotti, Pillon (st 1' Dario), Grion, Rizzi (st 13' Serra). All. Visintin.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Kuraj, Jazbar, L. Piscopo, Samotti e Grion.
TRIESTE (m.b.) Il Kras non va oltre il pareggio contro la Juventina, perdendo così una ghiotta possibilità di salire nella parte altissima della classifica.

La Sanvitese stordisce il Codroipo con Trevisan Pari del Maniago Vajont

SANVITESE	2
CODROIPO	1

GOL: pt 39' Ruffo (rig.); st 7' F. Cotti Cometti, 28' Trevisan.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Comand, Bertoia, F. Cotti Cometti, Pandolfo, Venaruzzo, Bance (st 49' Tesolat), Rinaldi (st 37' Mior), McCanick (st 25' A. Cotti Cometti), Vecchiettini. All. Moroso.
CODROIPO: Moretti, Duca, Rizzi (st 10' Tonizzo), Cherubin, Codromaz, Nadalini, Paoluzzi (st 15' Ruffo), Fraschetti (pt 27' Facchinutti), Cassin, Ruffo (st 21' Bertoli), La Scala (st 41' Facchini). All. Pittilino.
ARBITRO: Bortoletto di Treviso.
NOTE: spettatori 300. Ammoniti Trevisan, McCanick, Duca, Nadalini, Ruffo e La Scala.
SAN VITO (r.v.) La Sanvitese torna a vincere in casa, come non le riusciva da metà dicembre. Primi 30' equilibrati e senza sussulti. La prima occasione è per i padroni di casa, sviluppata sulla fascia destra, lungo la catena Trevisan – McCanick. Un velo libera Rinaldi che supera l'uomo e tira: fuori di un niente. Dall'occasione fallita per i sanvitesi si passa a quella trasformata dagli ospiti. Cassin frena bruscamente in area; Vecchiettini alle sue spalle lo tocca sul tacco, l'attaccante "sviene" e il direttore di gara generosamente indica il dischetto. S'incarica Ruffo, Biasin intuisce ma non intercetta. Il pari arriva nella ripresa sugli sviluppi di un corner. Venaruzzo la rimette in mezzo per la testa di Bertoia: traversa. Il più lesto è Filippo Cotti Cometti che, pur senza grande eleganza, insacca. Un'occasione di Bertoli scuote gli animi sanvitesi. Sul ribaltamento di fronte Rinaldi serve Trevisan: il difensore salta l'avversario e firma la vittoria.

UFM	0
MANIAGO VAJONT	0

UFM: Grubizza, Lo Cascio (st 34' Casselon), Morati, Battaglini, Pratolino, Pavan (st 1' Kogoi), Carnese, Dust (st 45' Abazi), Lucheo (st 1' Goz), Bertoni, Acampora (st 31' Tosco). All. Zanuttig.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Mucciolo (st 34' Zoccoletto), Vallerugo, Devcic, Pitau (pt 31' Zaami), Boskovic, Borda (st 49' Bance), Roveredo, Dos Santos, Gurgu (st 39' Delle Donne), Gjini (st 43' Simonella). All. Bari.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: spettatori 250. Ammonito l'allenatore ospite Bari.
MONFALCONE Il Maniago Vajont torna da Monfalcone con il suo secondo punto in trasferta. Dopo quello di Premariacco, ai primi di novembre, i maniaghesi raccolgono uno sprone a continuare a testa alta il campionato. L'ultimo posto non si rimedia con un punto alla volta, il distacco dalla salvezza resta di una quindicina di passi, ma capitan Roveredo e compagni possono trovare uno scopo anche per i prossimi incontri. Sabato ci sarà proprio il confronto al "Bertoli" contro l'Azzurra, che rappresenta al momento la quota salvezza. A Monfalcone non si vedono i 26 punti di differenza. La contesa è combattuta, ma l'equilibrio non si spezza. Sui fronti offensivi le iniziative non sono sufficienti a scardinare Grubizza o Nutta. Anche con i cambi, sia mister Zanuttig che Bari non ottengono maggiori benefici. Non che la classifica generale sia esaltante per i monfalconesi, che restano a cavallo tra prima e seconda parte del gruppone.

Ro.Vi.

Tre legni fermano il FiumeBannia E Muggia fa il pieno

FIUMEBANNIA	0
MUGGIA 1967	2

GOL: pt 12' Spinelli; 28' Palliaga.
FIUMEBANNIA: Plai, Rigutto, Brichese, Zambon (st 6' Bigatton), Di Lazzaro, Dassiè, Guizzo (st 30' Iacono), Rossi (st 30' Sbaraini), Manzato (st 6' Sellan), Alberti (st 34' Zecchin), Sclippa. All. Muzzin.
MUGGIA 1967: Suarez, Diaz, Meti, Milo (st 39' M. Trebez), Botter (st 30' Venturini), Loschiavo, Sargi, Spinelli (st 35' Angelini), Devoci, F. Trebez (st 10' Palliaga), Palmegiano, Lonardi (st 20' Sabadin). All. Carola.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200.
Nessun ammonito.

NEROVERDI

Da inizio febbraio i neroverdi non segnano e tanto meno raccolgono punti. È cominciato marzo: c'è da vedere se la primavera fa sbocciare qualcosa di meglio. Non ci sono di nuovo i 7 gol buscati all'andata, ma il FiumeBannia il Muggia ne rifila una coppia pure al ritorno. I giuliani si portano in vantaggio senza tante fasi di studio, sfruttando un contropiede che Spinelli insacca alle spalle di Plai. L'autore del gol è il calciatore reso tristemente "famoso" dalle cronache di giustizia sportiva e ordinaria, con la lunga squalifica poi annullate. I fiumani si prodigano in possibilità, ma commettono troppi errori. Alla mezz'ora è Dassiè a fallire il bersaglio a un metro dalla porta, di testa. In avvio di ripresa l'incrocio dei pali rimbalza il tiro di Sclippa, come ricapita al 30'. Con il FiumeBannia che cerca di giocare, il Muggia sfrutta un altro ribaltamento di azione e Palliaga raddoppia. Neanche i cambi portano benefici ai padroni di casa. Per la terza volta nel pomeriggio i neroverdi sono respinti da un palo, questa volta colpito da Di Lazzaro, nei minuti conclusivi. Con questa vittoria il Muggia rimane vicino al podio della classifica. Per i fiumani un anonimato di graduatoria, con 11 sconfitte, di cui 7 sul proprio rettangolo, dopo 26 turni.

R.V.

ECCELLENZA

RISULTATI

Partita	Risultato
Azz.Premariacco-San Luigi	0-0
Casarsa-Com.Fontanafredda	1-1
Fiume V.Bannia-Muggia	0-2
Kras Repen-Juv.S.Andrea	2-2
Pro Fagagna-Tolmezzo	6-1
Pro Gorizia-Chiarbola Ponziana	1-1
Sanvitese-Pol.Codroipo	2-1
Tamai-Rive Flaibano	1-2
U.Fin.Monfalcone-C.Maniago	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	49	26	14	7	5	40	27
TAMAI	43	26	13	4	9	42	22
POL.CODROIPO	43	26	11	10	5	28	18
COM.FONTANAFREDDA	43	26	12	7	7	37	28
MUGGIA	42	26	12	6	8	35	28
PRO FAGAGNA	41	26	12	5	9	32	28
KRAS REPEN	41	26	10	11	5	27	27
SANVITESE	40	26	11	7	8	25	19
TOLMEZZO	38	26	10	8	8	26	27
U.FIN.MONFALCONE	36	26	8	12	6	30	25
PRO GORIZIA	35	26	9	8	9	28	31
FIUME V.BANNIA	35	26	10	5	11	27	32
JUV.S.ANDREA	33	26	8	9	9	25	23
CHIARBOLA PONZIANA	32	26	7	11	8	28	29
AZZ.PREMARIACCO	26	26	5	11	10	17	22
RIVE FLAIBANO	24	26	6	6	14	18	31
CASARSA	21	26	4	9	13	19	33
C.MANIAGO	10	26	2	4	20	23	57

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

C.Maniago-Azz.Premariacco; Chiarbola Ponziana-Sanvitese; Com. Fontanafredda-Pro Fagagna; Juv.S.Andrea-Casarsa; Muggia-Kras Repen; Pol.Codroipo-Fiume V.Bannia; Rive Flaibano-Pro Gorizia; San Luigi-Tamai; Tolmezzo-U.Fin.Monfalcone

EX DI TURNO Daniel Paciulli, cannoniere del Casarsa che insegue la salvezza, ha vestito a lungo la maglia rossonera (Foto Nicodemo)

A CASARSA UN PARI CHE SPEGNE I SOGNI

▶Il Fontanafredda non riesce a ottenere i tre punti per coltivare le sue ambizioni, mentre ai padroni di casa per la salvezza serviva vincere. La "ics" scontenta tutti

CASARSA	1
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 2' Zucchiatti; st 30' Ajola.
CASARSA: Nicodemo, Mestre, Toffolo, Bayire, Tosone, Citron, D'Imporzano (st 20' Sbaraini), Vidoni (st 1' Ajola), Valerio (st 31' Birsanu), Alfenore (st 41' Petris), Paciulli. All. Visalli.
FONTANAFREDDA: Mirolo, Muranella, Franzin (st 12' Cao), Sautto (st 42' Rovedo), Monteleone, Tellan, Zucchiatti, Nadal (st 26' Nukai), Toffoli, Grotto (st 10' Lucchese), Valdevit (st 20' Biscontin). All. Malerba.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: terreno in buone condizioni. Spettatori 250. Ammoniti Mestre, Nadal e Tellan. Espulso dalla panchina Zanette. Recuperi pt 1', st 5'.

ARIA DI DERBY

Dall'inizio alla fine è una partita accesa, ma il pareggio spegne sogni in grande – su opposte linee – di entrambe le squadre. Per stare sul podio ai fontanafreddesi serve altro, per salvarsi i casarsesi necessitano di vittorie. Zucchiatti aveva timbrato una doppietta all'andata, per non prendersi indietro già dopo 2' aveva messo a segno il gol nell'incontro di ritorno. Il Fontanafredda regge nel punteggio sino al quarto d'ora finale, quando il subentrato Ajola pareggia il conto per il Casarsa.

SUBITO GOL

L'avvio bruciante lo innesca Grotto, rubando palla in area avversaria su errato passaggio di Citron e servendo al centro Zucchiatti, il quale insacca sotto la traversa. La squadra di Malerba tiene il gioco, pressando su ogni pallone. Azione dei rossoneri al 13', con Tellan che ha una buona palla al centro area ma non riesce a tirare. Poco dopo una punizione di Zucchiatti serve Grotto, con difesa avversaria ferma, l'attaccante scende sulla fascia e crossa al centro per Sautto che devia poco fuori. Sulla mezzora Toffoli recupera un pallone a tre quarti campo e riesce a servire Grotto, che si presenta al limite dell'area con un diagonale secco di poco a lato alla destra di Nicodemo. Il Casarsa sul finale del primo tempo alza la pressione.

RIPRESA DI CASA

Continua la pressione casarsese in avvio di ripresa, D'Imporzano mette un filtrante per Paciulli, stop e tiro fuori di poco alla sinistra di Mirolo. Si riassestano gli schieramenti e la gara vive una fase di stallo a centrocampo. La formazione di Visalli perviene al pareggio grazie ad un gran tiro da fuori area di Ajola, ristabilendo la parità. La contesa resta aperta ma senza particolari emozioni. Al 34' il Fontanafredda ha un'altra buona occasione con Toffoli, il quale da pochi passi si fa ribattere la conclusione dal portiere casarsese, autore di un pregevole intervento. Nei minuti di recupero l'opportunità ce l'ha Nuka a centro area, ma tira alto. Infine Rovedo impegna il portiere avversario con un tiro da fuori, salvato in angolo.

R.V.

Dopo tre mesi il Sevegliano trova il successo scaccia-crisi

SEVEGLIANO F.	3
ANCONA L.	1

GOL: pt 19' Ferrari, 32' Amasio; st 1' Muffato autorete, 39' Muffato.
SEVEGLIANO FAUGLIS: Ciroi 7.5, Fracarossi 6, Burba 6.5, Guobadia 5.5 (st 1' Deana 6), Muffato 6.5, Potenza 6, Grin 6.5 (st 24' Piccolotto 6), Ferrari 7, Segato 5.5, Amasio 7 (st 35' Battaino 6). All. Ioan.
ANCONA LUMIGNACCO: Caucig 6.5, Carbone 6, Costantini 5.5 (st 1' Zanardo 6), Rojc 5.5 (st 26' Fall 6), Berthe 6 (st 34' Rojas Fernandez 6), Zavan 5.5, Mardero 5.5 (st 1' Dovier 6), Marcuzzo 6, Tomada 5.5, Pittini 6.5, Gymah 6.5 (st 9' Geatti 6). All. Trentin.
ARBITRO: Di Matola di Udine 5.5.
NOTE: ammoniti Guobadia, Amasio, Caucig, Carbone e Geatti. Recupero: pt 2'; st 13'. Spettatori 100.

PROMOZIONE B

Si è fatto attendere quasi tre mesi, il ritorno alla vittoria tra le mura amiche del Sevegliano Fauglis, capace di imporsi per 3-1 sull'Ancona Lumignacco, cogliendo un successo che si può definire scaccia-crisi. Senza pedine importanti, la squadra di Ioan tira fuori gli attributi e, pur con qualche patema di troppo, porta a casa tre punti pesanti per la classifica e il morale. Si fa sempre più irta, invece, la strada verso la salvezza per gli ospiti. Padroni di casa protagonisti di un primo tempo convincente, pur con qualche pericolo corso sulle situazioni da palla inattiva. Le occasioni sono tante ed importanti per Grin, Guerin e Amasio, ma pure l'Ancona Lumignacco spaventa al 17', con il palo esterno colpito da Tomada. Il gol arriva al 19', con Ferrari che insacca di testa da pochi passi sfruttando al meglio il traversone dalla sinistra di Guerin. Immediata la replica degli ospiti, con la sgroppata sulla sinistra di Pittini e l'assist divino per Mardero, che cicca la conclusione sprecando la grande palla del pareggio. Scampato il pericolo il Sevegliano Fauglis torna all'attacco, sfiorando il raddoppio ancora con Ferrari prima di trovarlo con Amasio, su assist ancora di Guerin. Al 35' l'Ancona Lumignacco puo' accorciare le distanze quando l'arbitro indica il dischetto per una presunta trattenuta subita da Gymah, ma Zavan si fa ipnotizzare da uno strepitoso Ciroi che devia in corner il missile del sei ospite. In avvio di ripresa la sfortunata autorete di Muffato nel tentativo d'intercettare un cross di Pittini rovina i probabili piani di amministrazione del doppio vantaggio agli uomini di Ioan, che però restano compatti pur rischiando in qualche circostanza e, nel finale, trovano il definitivo 3-1 con il tap-in vincente dello stesso Muffato.

L'UNDICI DI IOAN HA AVUTO LA MEGLIO SULL'ANCONA LUMIGNACCO GRAZIE A FERRARI, AMASIO E MUFFATO

Marco Bernardis

Il destro di Girardi spinge il Maccan nei quartieri nobili

▶Cinquina mantovana ai pordenonesi. Adesso arriva la sosta in A2

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

Verdetti divergenti, per le due "paladine" del Friuli Occidentale, nella ventesima giornata del campionato di serie A2 Èlite di futsal. Maccan Prata di nuovo vincente (2-1, a quanto pare la svolta invocata da mister Sbisà c'è stata) e ramarri del Pordenone C5 seccamente battuti in casa dal Mantova (1-5), seconda forza del torneo, con un organico costituito da soli professionisti del calcio a 5. Valori diversi, insomma, non soltanto di classifica.

GIALLONERI

I ragazzi di Sbisà sfruttano "l'effetto palaPrata" e danno continuità al successo di martedì sera, nel turno infrasettimanale. Capitan Spatafora e compagni partono forte, di fronte ai Saints di Milano, e creano subito due buone occasioni con Chilelli. Tocca però al bravo Bernardi (5') esaltarsi, salvando due volte il risultato su Garcia e Milani. Ci prova anche Del Piero e il gol sembra maturo. Infatti al 12' la sblocca Felix Martinez. L'estroso "folletto" giallonero si libera dalla marcatura partendo da sinistra, si accentra e di destro infila la Volonteri, decisivo poi in tre occasioni. A inizio ripresa Chielli prima alza sulla traversa e poi coglie il palo. La dubbia espulsione di Marcio (6') apre la strada al pari lombardo, con Garcia bravo a sfruttare la superiorità numeri al 7'. Ma il Prata non ci sta e riprende a macinare gioco. Al 12' Girardi si libera ottimamente della marcatura, prende la mira e "libera" il suo destro micidiale per il 2-1. La difesa giallonera non traballa negli ultimi 5', neanche contro il portiere di movimento schierato dai Santi, sino all'urlo di gioia finale di un palaPrata affollato e sempre "bollente". Adesso arriva la sosta. Il Maccan tornerà quindi in campo tra due settimane, in quello che a questo punto diventa un autentico scontro diretto in vista dei playoff contro lo Sporting Altamarca. Appuntamento domenica 15 marzo alle 15.30.

NEROVERDI

Notizie meno buone sul fronte dei ramarri del palaFlora: troppo poco Pordenone per questo super Mantova. Mai realmente in partita, i neroverdi cedono seccamente (1-5) di fronte alla compagine virgiliana, che continua così la rincorsa al primato del MestreFenice, ironia della sorte prossima avversaria proprio degli uomini di Hrvatin dopo la sosta del campionato. Il copione della gara appare evidente fin dall'inizio. Già all'ottantesimo secondo del match Misael irrompe a centro area su un dosato traversone dalla destra di Wilde e firma lo 0-1. Il Pordenone incassa il colpo, ma non reagisce. Così al 4' i mantovani raddoppiano, questa volta con Romano. Cinico e attento, il quintetto ospite a quel punto si chiude e concede campo ai padroni di casa, impedendo però agli avversari di poter manovrare negli spazi e di trovare linee di passaggio pulite. Ne esce per i naoniani un fraseggio di fatto sterile, inframmezzato dalle veloci, micidiali ripartenze degli ospiti. Proprio su una di queste, al 10', arriva il tris di Misael, presentatosi a tu per tu con Vascello. Sullo 0-3 la sfida appare pressoché conclusa, anche se all'epilogo "vero" manca ancora mezz'ora. Al 14' Chtioui accorcia, ma è un fuoco di paglia. Nella ripresa ancora l'ispirato Wilde e Mascherona chiudono il conto. Tra due settimane, dopo la sosta per le Nazionali, il Pordenone C5 si misurerà con la capolista MestreFenice.

IL GRUPPO GIALLONERO I giocatori del Maccan Prata celebrano il successo colto a spese dei "Santi" di Milano (Foto Dozzi)

PORDENONE, CHE FATICA CON L'UNION

▶Un Martignacco tosto resiste per 83 minuti al "Bottecchia" e spaventa Loperfido, che diventa decisivo. Borsato entra e colpisce per primo. Bomber facca raddoppia nel finale

GIOIA Festa sotto gli spalti per i ramarri (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

NUOVO PORDENONE	2
U. MARTIGNACCO	0

GOL: st 37' Borsato, 45' Facca.
NUOVO PORDENONE FC: Loperfido 7.5, Meneghetti 6 (Borsato 7), Colombera 6, De Pin 6 (Criaco 6), Imbrea 6, Carniello 6, M. Zanin 6 (Toffoli 6), A. Zanin 6, Facca 6.5, Filippini 6 (Lisotto 6), Zamuner 6 (Zilli 6). All. Campaner.
UNION MARTIGNACCO: Ganzini 6.5, Gabrieucig 6.5, Molinaro 6, Flaiban 6, Cattunar 6, F. Lavia 6, Abdulai 6 (Andreutti 6), Nobile 6.5, G. Lavia 6, Galesso 6.5, Ibraimi 6 (Pascolini sv). All. Trangoni.
ARBITRO: Mauro di Udine 6. Assistenti Gonella e Ginanneschi di Trieste.
NOTE: ammoniti Meneghetti, Imbrea, F. Lavia e Abdulai. Angoli 5-4. Recuperi: pt 1'; st 5'. Spettatori 600.

CALCIO PROMOZIONE

Il Nuovo Pordenone Fc piega anche l'Union Martignacco, con la nona vittoria consecutiva, e continua la sua corsa verso la promozione in Eccellenza. Al "Bottecchia" i ramarri superano 2-0, non senza difficoltà, gli ostici ospiti udinesi. Allungano così a 20 la striscia di risultati utili consecutivi in campionato, rafforzando la leadership del girone A, con il bottino che sale a quota 54 punti. Lo costituiscono 17 vittorie e tre soli pareggi, con la casella delle sconfitte ancora inviolata. L'undici neroverde tiene a 9 punti di distanza il Tricesimo, secondo in classifica con 45 punti, e a 13 la Bujese, terza forza a 41, prossima avversaria dei neroverdi. Insomma, a 8 giornate dal termine, il destino del club cittadino sembra essere ormai tracciato.

LA GARA

Rispetto a Cussignacco, mister Fabio "Ciccio" Campaner può contare su tutti gli effettivi in rosa, ma nel consueto 3-5-2 rimescola le carte in tavola. In porta non c'è l'esperto Zanier, bensì il giovane Loperfido, classe 2006, che con le sue parate risulterà decisivo per la vittoria. In difesa torna il trio titolare collaudato e meno battuto del torneo, con Colombera a dirigere i giovani Meneghetti e Imbrea. De Pin si piazza in cabina di regia, supportato da Carniello e A. Zanin, preferito a Lisotto. Sulle fasce laterali spingono M. Zanin e Zamuner, con Filippini e Facca in attacco. L'Union Martignacco, in formazione rimaneggiata, propone ben 7 ragazzi nati dopo il 2000. La prima frazione non offre particolari spunti, al di là della pressione dei neroverdi, che però non riescono mai ad accelerare le giocate. Alla mezz'ora Facca, ben lanciato da Zamuner, si divora una gol facile facile. Ma sono gli ospiti a sfiorare il vantaggio al minuto 42: è decisivo il salvataggio di Loperfido sulla puntata di Ibraimi. Nella ripresa lo spartito inizialmente non cambia. I giovani udinesi, ben messi in campo, contengono e mettono in difficoltà il Pordenone in ripartenza. Al 21' i ramarri sfiorano il vantaggio ancora con Facca, che a tu per tu con il portiere in uscita calcia incredibilmente alto. La partita si addormenta fino al minuto 37, quando il neoentrato Borsato, ben piazzato fuori area, raccoglie una respinta corta della difesa ospite e lascia partire una rasoiata che si infila nell'angolino. È il settimo sigillo stagionale per il laterale neroverde. Al 41' gli ospiti vanno vicini al pareggio: la punizione di Nobile trova la pronta risposta dell'ottimo Loperfido, che salva il risultato. Al 45' il raddoppio. Carniello sfonda sulla sinistra e il suo traversone verso il centro trova la spizzata di testa vincente di Facca, che chiude la gara. Al di là del risultato, va dato merito agli ospiti della prova gagliarda e tenace sul campo della capolista. Bella anche l'iniziativa della società del presidente Cattunar, con la corriera dei giocatori e dei sostenitori che prima del match si è fermata sulle sponde del Noncello per una foto di gruppo, in ricordo di questa giornata.

Giuseppe Palomba

IL NUOVO PORDENONE In alto una fase di gara, qui sopra i tifosi dei ramarri (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

Juniores nazionali: poker del Chions Sanvitese esagerata, 8 botti rossoneri

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Sacilese	0-4
Cavolano-Corva	0-5
Cordenonese-Ragogna	1-0
San Daniele-C.Aviano	0-2
Spilimbergo-Unione SMT	6-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	34	13	11	1	1	44	7
C.AVIANO	31	13	10	1	2	42	17
SPILIMBERGO	29	13	9	2	2	43	23
CORVA	27	13	9	0	4	42	19
SAN DANIELE	21	13	6	3	4	30	23
CORDENONESE	18	13	6	0	7	20	26
RAGOGNA	12	13	4	0	9	22	26
C.BANNIA	10	13	3	1	9	17	31
CAVOLANO	4	13	1	1	11	7	62
UNIONE SMT	3	13	0	3	10	14	47

PROSSIMO TURNO 8 MARZO

C.Aviano-Spilimbergo; Cavolano-San Daniele; Corva-Ragogna; Sacilese-Cordenonese; Unione SMT-C.Bannia

MEGA press

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Bassano Virtus-Treviso	0-1
Campodarsego-Vigasio	3-0
Chievo Verona-Calvi Noale	1-0
Cjarlins Muzane-Luparense	0-1
Lavis-Este	1-3
Mestre-Chions	2-4
Montecchio Maggiore-Dolomiti Bellunesi	2-3
Portogruaro-Adriese	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	47	22	15	2	5	54	19
DOLOMITI BELLUNESI	46	22	14	4	4	46	26
ESTE	42	22	12	6	4	47	24
MONTECCHIO MAGGIORE	39	22	11	6	5	42	24
LUPARENSE	37	22	10	7	5	35	19
CJARLINS MUZANE	37	22	10	7	5	38	29
BASSANO VIRTUS	35	22	10	5	7	37	28
CALVI NOALE	35	22	10	5	7	42	35
MESTRE	34	22	9	7	6	36	33
CHIEVO VERONA	30	22	7	9	6	40	27
CAMPODARSEGO	30	22	9	3	10	21	30
CHIONS	27	22	6	9	7	39	33
ADRIESE	22	22	6	4	12	32	48
LAVIS	12	22	3	3	16	26	61
PORTOGRUARO	11	22	2	5	15	15	41
VIGASIO	2	22	0	2	20	18	91

PROSSIMO TURNO 8 MARZO

Adriese-Bassano Virtus; Calvi Noale-Campodarsego; Dolomiti Bellunesi-Cjarlins Muzane; Este-Mestre; Luparense-Chievo Verona; Montecchio Maggiore-Chions; Treviso-Lavis; Vigasio-Portogruaro

MEGA press

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Sanvitese	1-17
C.Zoppola-Rorai Porcia	0-0
Com.Fontanafredda-Chions	8-0
Fiume V.Bannia-Spal Cordovado	oggi
Nuovo Pordenone-Torre	1-1
Riposa: Liventina S.Odorico	
Riposa: Pol.Tamai	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	46	16	15	1	0	82	8
NUOVO PORDENONE	43	18	14	1	3	70	27
COM.FONTANAFREDDA	39	15	13	0	2	114	13
TORRE	33	16	10	3	3	55	20
FIUME V.BANNIA	32	16	10	2	4	66	24
CHIONS	26	16	8	2	6	38	34
SPAL CORDOVADO	25	17	7	4	6	30	27
POL.TAMAI	12	16	4	0	12	12	52
LIVENTINA S.ODORICO	11	17	3	2	12	15	80
RORAI PORCIA	10	16	3	1	12	26	48
C.ZOPPOLA	7	17	2	1	14	12	81
C.BANNIA	4	18	1	1	16	23	129

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Chions-Fiume V.Bannia; Pol.Tamai-C.Bannia; Rorai Porcia-Com.Fontanafredda; Sanvitese-Nuovo Pordenone; Torre-C.Zoppola; Riposa: Liventina S.Odorico; Riposa: Spal Cordovado

MEGA press

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

Liventina S.Odorico-Cordenonese	0-0
Pol.Tamai-Com.Fontanafredda B	4-0
Prata-Maniago	1-3
San Francesco-Cavolano	0-1
Virtus Roveredo-C.Aviano	4-0
Riposa: Corva	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	39	14	13	0	1	50	15
VIRTUS ROVEREDO	31	15	10	1	4	71	26
LIVENTINA S.ODORICO	31	15	9	4	2	59	17
CORDENONESE	28	13	8	4	1	45	8
POL.TAMAI	28	15	8	4	3	48	14
COM.FONTANAFREDDA B	24	14	8	0	6	55	26
C.AVIANO	17	15	5	2	8	28	40
MANIAGO	11	14	3	2	9	33	74
CAVOLANO	7	14	2	1	11	9	58
SAN FRANCESCO	7	14	2	1	11	13	89
PRATA	4	15	1	1	13	12	56

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Cavolano-Prata; Com.Fontanafredda B-San Francesco; Cordenonese-Virtus Roveredo; Corva-Pol.Tamai; Maniago-Liventina S.Odorico; Riposa: C.Aviano

MEGA press

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

C.Maniago-C.Zoppola	6-1
Chions-C.Aviano	8-1
Com.Fontanafredda-Rorai Porcia	7-0
Cordenonese-Sacilese	domani
Nuovo Pordenone-Fiume V.Bannia	1-1
Torre-C.Bannia	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	48	16	16	0	0	144	1
CHIONS	40	16	13	1	2	85	14
FIUME V.BANNIA	36	16	11	3	2	45	20
NUOVO PORDENONE	30	16	9	3	4	55	30
RORAI PORCIA	25	16	7	4	5	42	27
C.MANIAGO	25	16	7	4	5	48	41
TORRE	22	16	7	1	8	49	33
SACILESE	22	15	7	1	7	23	25
C.BANNIA	12	16	4	0	12	22	59
CORDENONESE	7	15	2	1	12	16	104
C.ZOPPOLA	4	16	1	1	14	20	84
C.AVIANO	4	16	1	1	14	11	122

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

C.Aviano-C.Maniago; C.Bannia-Cordenonese; C.Zoppola-Nuovo Pordenone; Fiume V.Bannia-Com.Fontanafredda; Rorai Porcia-Torre; Sacilese-Chions

MEGA press

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Cavolano	11-1
Chions B-Prata	3-1
Com.Fontanafredda B-Liv.S.Odorico B	14-0
Corva-San Francesco	2-0
Maniago Vajont B-Virtus Roveredo	0-5
Pol.Tamai-C.Bannia	1-3
Spal Cordovado-Pol.Codroipo	1-1
Torre B-Liv.S.Odorico A	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	55	20	18	1	1	108	11
LIV.S.ODORICO A	47	20	15	2	3	86	24
SPAL CORDOVADO	46	20	14	4	2	82	22
TORRE B	46	20	15	1	4	68	23
C.AVIANO	42	20	14	0	6	100	35
C.BANNIA	40	20	13	1	6	76	28
POL.CODROIPO	36	20	10	6	4	44	27
CORVA	34	20	10	4	6	44	31
POL.TAMAI	24	20	7	3	10	41	36
VIRTUS ROVEREDO	22	20	7	1	12	53	66
PRATA	18	20	5	3	12	32	54
SAN FRANCESCO	18	20	5	3	12	26	64
LIV.S.ODORICO B	13	20	4	1	15	28	140
CHIONS B	9	19	3	0	16	28	93
MANIAGO VAJONT B	6	19	1	3	15	13	85
CAVOLANO	4	20	1	1	18	13	103

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

C.Bannia-Spal Cordovado; Cavolano-Chions B; Liv.S.Odorico A-C.Aviano; Liv.S.Odorico B-Pol.Tamai; Pol.Codroipo-Torre B; Prata-Corva; San Francesco-Maniago Vajont B; Virtus Roveredo-Com.Fontanafredda B

MEGA press

L'AVIANO RINCORRE L'OL3 E PAREGGIA

▶La squadra di casa consolida il quarto posto, mentre gli ospiti si mantengono fuori dalla "zona calda". Gara non spettacolare: Del Ben risponde a Sicco

GIALLONERI

Senza vinti, né vincitori come all'andata. La sfida Calcio Aviano - Ol3 si chiude sull'1-1 con i locali costretti a rincorrere. Ospiti (28) che si mantengono fuori dalla zona delle sabbie mobili, gialloneri di casa che mettono un altro mattone consolidando un brillante - quanto inimmaginabile alla vigilia - quarto posto. Quella vista al "Cecchella" non è stata una bella sfida, tutt'altro. Quanto basta, però, per muovere la classifica.

IL PIAZZATO

Equilibrio spezzato al 10' con un piazzato dai 25 metri di Sicco. Pare un tiro innocuo. Invece la palla rimbalza a terra e mette fuori causa De Zordo costretto a riprenderla sul fondo al sacco. Doccia fredda. Gli avianesi accusano il colpo e stentano a rientrare in partita. Riprendono il pallino del gioco al 24' con un cross rasoterra di Rosa Gastaldo da destra. Bance manca l'aggancio a pochi passi dall'estremo avversario e l'azione sfuma nel nulla. Al 34' ci prova il giovane Fox sempre da destra. Bovolon interviene e risolve. Al 39', ancora i locali in avanti con Doliana che conclude di poco a lato. Nella ripresa al 2' è Del Ben a chiamare in causa il guardiano avversario che sventa in affanno. Nemmeno un giro di lancette e i locali sono di nuovo pericolosi con il tandem Fox-Del Ben, ma Bovolon si erge a muro invalicabile. Così si arriva al 22'.

IN DIFESA Gli avianesi sventano un pericolo (F. Nuove Tecniche/Vendramin)

CALCIO AVIANO	1
OL3	1

GOL: pt 10' Sicco; st 22' Del Ben.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, Alietti (st 28' Plozner), Doliana, Beggiato (pt 31' De Agostini), De Luca Fox, Dulaj, Bance (st 36'De Marchi), Rosa Gastaldo (st 12' Portaro), Del Ben (st 39' Tanzi). All. Mario Campaner.
OL3: Bovolon, Peressoni (st 1' Paussa), Buttolo, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, Noselli (st 25' Gosparini), Scotto Bertossi, Kristian Panato, Sicco, Scherzo (st 6' Boschi). All. Gorenszach.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: ammoniti Alietti, Buttolo e Kristian Roberto Panato.
Recupero pt 3', st 5'.
Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 100.

Bance, sulla sinistra, si accentra al limite dell'area e pesca Del Ben che, infilatosi nelle maglie della difesa anticipa tutti infilando il cuoio a fil del primo palo dove il portiere nulla può fare.

IL PARI

È il sospirato - e meritato - gol del pari. Ultimo sussulto 10' dopo quando Portaro, di testa in area piccola, manda il cuoio fuori misura di un niente. Da lì in poi, gran mole di gioco lontano dalle rispettive porte. Può bastare così anche se sono ancora gli uomini di Mario Campaner a cercare con più convinzione l'affondo. Altro giro, altra corsa. Con il Calcio Aviano che nel prossimo turno sarà di scena a Cussignacco. Per l'Ol3, invece, scatterà la sosta obbligata. Tempo di ricaricare, dunque, le batterie in vista di un finale di stagione incandescente. Tant'è che tolto il podio e lo stesso sorprendente Calcio Aviano (sono 33 le perle nel proprio forziere) ai suoi piedi, tra il quinto posto (Martignacco, 29) e la zona passi del gambero c'è un poker di squadre diviso da 3 soli punti.

Cristina Turchet

Blitz bujese a Gemona Il Torre non regge

CORVA	0
CUSSIGNACCO	0

CORVA: Della Mora, Balliu (Gurizzan), Bortolussi, Dei Negri, Vaccher, Zorzetto, Cameli (Magli), El Kayar (Caldarelli), Marchiori (De Piero), Tocchetto, Coulibaly. All. Stoico.
CUSSIGNACCO. Sandri, Viola, Ermacora, Colautti (Diego Gjoni), Pastorello, Cussigh, Kichi, Fon Deroux (Scubla), Llani, Louis Gjoni (Lorenzo Puddu), Emanuele Puddu (Cauto). All. Caruso.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: ammoniti Vaccher, Marchiori, Fon Deroux e Scubla. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 70.

CORVA Dopo 4 rovesci di fila, il Corva torna a fare punti. Ne conquista uno contro un Cussignacco che all'andata si era tenuto l'intera posta e che adesso si ritrova seduto sull'ultima scottante sedia delle retrocessioni senza appello. I biancazzurri di Gianluca Stoico rimangono sopra la linea rossa di una lunghezza, ma - rispetto agli avversari - hanno già osservato il turno di riposo. Partita dai due volti, con i padroni di casa che hanno dominato nella ripresa e sofferto nel primo tempo. A conti fatti, dunque, al triplice fischio il pareggio è un risultato sostanzialmente equo.

TRICESIMO	2
TORRE	1

GOL: pt 9' Costantini, 18' Furlanetto; st 30' Kamagate.
TRICESIMO: Tullio, Nardini, Mossenta, Pucci (Arduini), Stefanutti (Menis), Stimoli (Brichese), D'Andrea, Dedushaj (Nicholas Bruno), Kamagate, Diallo (Cavaliere), Costantini. All. Simone Bruno.
TORRE: Zanier, Spader, Ros (Zorat), Pramparo, Battistella, Gaiotto, De Benedet (Zaramella), Furlanetto, Avitabile (Simonaj), Prekaj, Brait (Benedetto). All. Giordano.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Mossenta, D'Andrea, Dedushaj, mister Bruno, Battistella, Brait. Recupero pt 2', st8'.

TRICESIMO Nulla da fare per il pericolante Torre al cospetto della seconda della classe. Il Tricesimo, andato in vantaggio per primo, è stato riacciuffato dai viola di Michele Giordano che - nel corso del primo tempo oltre a pareggiare hanno pure visto la palla stamparsi sul palo. Alla fine, però, Kamagate vanifica tutti gli sforzi profusi. Corre la mezzora della ripresa. Su conclusione di Dedushaj, Zanier ribatte. La palla però arriva al "castigamatti" che non fa sconti.

SEDEGLIANO	0
CORDENONESE 3S	0

SEDEGLIANO: Di Lenarda, Gasparini, Sut (Cecchini), Peres, De Poi, Monti, Nezha (Cucchiaro), Degano, Edoardo Livon, Marigo, Minighini (Stave). All. Peter Livon.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Marta, Zanchetta, Bara, Ibe, Asamoah, Rinaldi (Billa), Valeri (Perissinotto), Borda, Tomi, Thomas Zancai. All. Cesco.
ARBITRO: Jessica Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Degano, Zanchetta e Asamoah. Recupero pt 3', st 5'. Terreno in buone condizioni. Spettatori 60.

SEDEGLIANO Secondo punto consecutivo, almeno sul campo (pende un ricorso per quello precedente), per la Cordenonese 3S, che ha "rischiato" pure di fare il pieno. In piena zona Cesarini, infatti, i giovani granata di Ezio Cesco hanno fallito il bersaglio grosso con l'avanzato Ibe. Solo davanti al portiere, ha mandato la sfera fuori d'un soffio. Sempre nella ripresa, al 20', sono state accorate le proteste ospiti per un fallo di mano in area non ravvisato dal fischietto. In casa granata a quanto pare è scoppiata la primavera, anche se la classifica è a dir poco compromessa.

GEMONESE	0
BUJESE	1

GOL: pt 22' Ponton.
GEMONESE: De Monte, Zuliani, Perissutti, Kogoi (Skarabot), Casarsa, De Giudici, Timeus (Pavlica), Buzzi, Gregorutti, Zivec, Patat. All. Polonia.
BUJESE: Devetti, Garofoli (Valusso), Pezzetta, Michelutto, Barjaktarovic, Rovere, Fabris, Ponton (De Baronio), Boccuti (Mucin) Del Riccio (Braidotti), Vidotti (Aghina). All. Andriulo.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Patat, Michelutto e Fabris. Recupero pt 1', st 5'. Spettatori 150. Campo in buone condizioni.

GEMONA La Bujese replica il risultato dell'andata e si porta a casa quei 3 punti che la mantengono sull'ultimo gradino del podio a quota 41. Decide Riccardo Ponton, che finalizza una bella azione Del Riccio-Devetti, con quest'ultimo che fa velo proprio per il metronomo. Un sentito grazie, con palla girata dove l'estremo nulla può. È l'unico exploit in esterna dell'intero turno di Promozione. Per la Gemonese (24 punti) s'interrompe così la lunga rincorsa verso la salvezza che, in ogni caso, rimane a poca distanza (Corva, 27). Mastica amaro Cleto Polonia, ex difensore dell'Udinese, ma soprattutto ex mister della Bujese.

A Lestans vince la paura

BIANCAZZURRI Il gruppo completo dell'Unione Smt, in corsa per rimanere in Promozione; sotto a destra il portiere ospite Cover

LA CORSA SALVEZZA

La paura di perdere è stata la grande protagonista a Lestans, nell'unico anticipo del girone a di categoria. Erano di fronte due squadre che hanno un grande bisogno di punti, in chiave di speranza, per non essere costrette in anticipo al passo del gambero. Da una parte l'Unione Smt, relegata al terzultimo posto; dall'altra la Spal Cordovado uno scalino sotto. Padroni di casa remigini di categoria e avversari scesi dall'Eccellenza, dopo una stagione (quella scorsa) tutta da dimenticare.

Ne è uscita inevitabilmente una sfida nervosa, "condita" da 12 cartellini gialli, uno dei quali trasformato in rosso. Poche le azioni degne di nota, per uno 0-0 che "replica" il risultato dell'andata. Al 28', su angolo da sinistra, ci provano gli ospiti. Palla sul secondo palo, arriva Rinaldi che spedisce la sfera fuori misura di un soffio. Alla mezz'ora si fanno vedere anche i padroni di casa. Sgroppata sulla sinistra di Fabrice Lenga fino a ridosso dell'area e diagonale teso, con Cover che in tuffo arpiona il cuoio e sventa il pericolo. Si passa alla ripresa. Corre il 22'. Piazzato di Airoldi, sempre da sinistra, con Svetina che colpisce la palla di testa in area piccola. L'estremo blocca sicuro l'insidioso pallone. Ultimo sussulto al 35' su corner e sfera che arriva sui piedi di Fabrice Lenga in mischia. La sua conclusione è preda ancora del giovane guardiano giallorosso. Può bastare così. È un punto che in classifica serve a poco, per non dire a nulla. A livello di morale nei rispettivi spogliatoi si traduce invece nel classico "brodino": la speranza c'è sempre.

C.T.

UNIONE SMT	0
SPAL CORDOVADO	0

UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi, Antwi (st 40' Bambore), Bigaran, Boschian, Desiderati (st 9' Mirko Fantin), Parafina, Joseph Lenga, Fabrice Lenga, Tonon (st 13' Svetina). All. Rossi.
SPAL CORDOVADO: Cover, De Bortoli (st 30' Facco), Giacomo Fantin, Vivan, Rinaldi, Puppo, Calzone, Ruffato (st 20' Taiariol), Tedino, Valerio (st 46' Pertoldi), Lucon (st 40' Cassin). All. Rorato.
ARBITRO: Sisti di Trieste.
NOTE: st 40' espulso Giacomo Fantin tra gli ospiti cordovadesi per doppia ammonizione.
Ammoniti Manzon, Facca, Antwi, Boschian, Parafina, Tonon, De Bortoli, Vivan, Calzone, Tedino e Valerio.
Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 70.

L'UNIONE SMT E I CANARINI OSPITI DELLA SPAL CORDOVADO CHIUDONO "IN BIANCO"

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Ol3	1-1
Corva-Cussignacco	0-0
Gemonese-Buiese	0-1
Nuovo Pordenone-Un.Martignacco	2-0
Sedegliano-Cordenonese	0-0
Tricesimo-Torre	1-1
Unione SMT-Spal Cordovado	0-0

Riposa: Maranese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	54	20	17	3	0	47	10
TRICESIMO	43	21	13	4	4	39	24
BUIESE	41	21	12	5	4	33	16
C.AVIANO	33	20	10	3	7	21	19
UN.MARTIGNACCO	29	21	8	5	8	22	20
SEDEGLIANO	29	21	8	5	8	23	22
OL3	28	21	7	7	7	27	29
CORVA	27	20	8	3	9	26	27
CUSSIGNACCO	26	21	6	8	7	22	26
TORRE	24	20	5	9	6	30	31
GEMONESE	24	21	6	6	9	22	27
MARANESE	23	20	4	11	5	22	25
UNIONE SMT	22	21	5	7	9	24	29
SPAL CORDOVADO	15	20	3	6	11	16	29
CORDENONESE	2	20	0	2	18	14	54

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Buiese-Nuovo Pordenone; Cordenonese-Tricesimo; Cussignacco-C.Aviano; Maranese-Sedegliano; Spal Cordovado-Gemonese; Torre-Unione SMT; Un.Martignacco-Corva; Riposa: Ol3

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Cormonese-Pro Cervignano	2-2
Corno-Ronchi	4-0
Fiumicello-Lavarian	1-1
Sevegliano F.-Anc.Lumignacco	3-1
Sistiana S.-Manzanese	1-1
Trieste Victory-Sangiorgina	2-2
Union 91-Azzurra	3-1

Riposa: Forum Julii

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	50	21	15	5	1	57	17
FORUM JULII	43	20	14	1	5	38	19
CORNO	37	21	11	4	6	34	22
FIUMICELLO	36	21	10	6	5	26	18
PRO CERVIGNANO	32	20	9	5	6	30	24
SEVEGLIANO F.	29	21	7	8	6	27	22
TRIESTE VICTORY	29	20	7	8	5	32	34
SISTIANA S.	28	20	7	7	6	25	21
SANGIORGINA	26	21	6	8	7	18	20
RONCHI	24	20	6	6	8	19	30
AZZURRA	22	21	6	4	11	21	37
UNION 91	20	20	5	5	10	20	30
MANZANESE	16	21	3	7	11	22	40
CORMONESE	16	21	3	7	11	15	41
ANC.LUMIGNACCO	11	20	2	5	13	23	32

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Anc.Lumignacco-Cormonese; Azzurra-Trieste Victory; Forum Julii-Sevegliano F.; Lavarian-Sistiana S.; Manzanese-Union 91; Pro Cervignano-Corno; Ronchi-Fiumicello; Riposa: Sangiorgina

DERBY ALL'UNION TERMENTINI È IMPLACABILE

▶Al "Pase" gli ospiti azzanesi passano per primi con Calliku, ma i rossoblù rimontano grazie a Benedetti e al centravanti

ROSSOBLÙ I pasianesi dell'Union non mollano il secondo posto, prezioso in chiave playoff

UNION PASIANO	2
AZZANESE	1

GOL: pt 16' Calliku, 26' Benedetti, 38' Termentini.
UNION PASIANO: Maceda, G. Faccini (Furlanetto), Bobbo, Da Ros, Pase, Merola, Pizzioli (Montagner), Ervis Haxhiraj (Dedej), Termentini (A. Faccini), Ermal Haxhiraj, Benedetti. All. Franco Martin.
AZZANESE: Rosset, Bassan (Pollicina), Zecchin (Rorato), Tomasi (Palazzolo), Erodi, Faccioli, Murador, Venier (dimas), Calliku, Stolfo, Puiatti (Bance). All. Statuto.
ARBITRO: Lombisani di Trieste.
NOTE: ammoniti da Ros, Faccioli, Venier, Stolfo, Calliku e Dimas.
Terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 150.

CAMPANILI RIVALI

Terzo successo consecutivo per l'Union Pasiano, che si aggiudica in rimonta, proprio come era accaduto nell'ultimo turno con la Virtus Roveredo, il match sull'Azzanese, legato al quinto turno del girone di ritorno del girone A del campionato di Prima categoria. La vittoria permette all'undici allenato da mister Giulio Cesare Franco Martin di consolidare la seconda piazza del torneo con 38 punti, alle spalle della capolista Calcio Teor, che sale invece a quota 47 dopo la vittoria sul campo del Barbeano.

MONOLOGO

Al "Pase" è un monologo dei blaugrana locali, che attaccano con convinzione, senza però riuscire a sbloccare la gara. Cosa che riesce invece agli ospiti azzanesi, che trovano il vantaggio a opera di Calliku sugli sviluppi di un'azione fortemente contestata dai padroni di casa, per un presunto fuorigioco dell'attaccante azzanese non ravvisata dal direttore di gara. La rete non abbatte l'Union Pasiano, che si lancia in avanti. Da una punizione di Ermal Haxhiraj nasce il meritato pareggio, con il colpo di testa vincente dello specialista Benedetti. Il raddoppio non tarda ad arrivare, sempre da palla inattiva e da un'invenzione di Ermal Haxhiraj, che dall'angolo pesca in are Termentini: botta al volo e 2-1. Nella ripresa sono ancora i padroni di casa a fare la gara e a sfiorare più volte la segnatura, ma i pali salvano l'Azzanese sulle incursioni di Ermal Haxhiraj prima e Da Ros poi. L'Union Pasiano con questa vittoria rafforza la posizione d'élite in questa stagione da matricola in categoria. Vanta poi il miglior attacco del girone, con ben 47 reti realizzate.

NUMERI

L'Azzanese con questo stop resta ferma a quota 26 punti, ma con una classifica che lascia l'undici di mister Teo Statuto nella parte centrale - e tranquilla – della graduatoria. Nel prossimo turno gli azzanesi torneranno sul terreno amico del "Facca", dove ospiteranno il Rivignano, mentre l'Union Pasiano cercherà di dare continuità ai risultati a Sacile.

Giuseppe Palomba

BIANCAZZURRI L'Azzanese di mister Teo Statuto sta vivendo una stagione in crescendo

LE ALTRE SFIDE: POKER VIVAISTA, LA CAPOLISTA TEOR SBANCA BARBEANO. VIRTUS DA APPLAUSI. COLPI SALVEZZA DI VIGONOVO E LIVENTINA

LIVENTINA S.O.	1
SAN DANIELE	0

GOL: st 35' G. Mariotto.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, Taraj (A. Mariotto), Ros Shank, Saro, Vidotto (M. Poletto), Luise (Lala), Fruch (Burigana), G. Mariotto. All. Ravagnan.
SAN DANIELE: Mazzorini, Zarantonello, Gangi (Calderazzo), Buttazzoni, Sinisterra, Degano, Chiavutta (Daniels), Fabbro (Sommaro), Peresano (Rebbelato), Lepore, Masotti (Picco). All. Crapiz.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: nessun ammonito. Spettatori 100.
SACILE (gp) Allo "Sfriso" la Liventina San Odorico soffre ma ottiene una vittoria fondamentale in chiave salvezza sugli ostici ospiti del San Daniele. Decide la gara la rete di G. Mariotto.

BARBEANO	0
TEOR	1

GOL: pt 29' Kabine.
BARBEANO: Battiston, Dreosto (Rigutto), Bagnariol, Zavagno (Rosa Gastaldo), Donda, Macorigh, Giacomello, Zecchini, Bance (Sahli), Piazza, Toppan. All. Gremese.
TEOR: Benedetti, Bianchin, Jurgen Ahmetaj, Visintini, Zanello, Chiarot, Turchetti (Corradin), Nardella, Osagiede (Julian Ahmetaj), Kabine (Zanfagnin), Venier (Del Pin). All. Berlasso.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
NOTE: ammoniti Zecchini, Dreosto, Rigutto, Venier, Zanello, Osagiede e Jurgen Ahmetaj. Spettatori 100.
BARBEANO (gp) La capolista, con una rete del quarantenne bomber Mehdi Kabine poco prima della mezz'ora, vince anche a Barbeano e tiene a distanza di sicurezza l'Union Pasiano. Il Barbeano lotta per 90', ma non basta.

VIGONOVO	3
PRAVIS 1971	0

GOL: st 2' Zanchetta, 28' Liggieri, 50' Rover.
VIGONOVO: Piva, Pezzot, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara (Rover), Tassan Toffola (Corazza), Possamai (De Riz), Borda (Artieri), Zanchetta (Piccolo), Bidinost. All. Toffolo.
PRAVIS 1971: De Nicolò, Belloni, Furlanetto (Antonini), Pezzutto, Cella, Piccolo (Rossi), Mariotto (Sist), Hajro (Siddi), Fuschi, Campaner (Battel), Buriola. All. Nogarotto.
ARBITRO: Raffin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Liggieri, Artieri e Antonini. Spettatori 100.
FONTANAFREDDA (gp) Il Vigonovo batte seccamente il Pravis 1971 e per la prima volta si tira fuori dalla zona retrocessione, lasciando gli ospiti sul gradino più basso. Succede tutto nella ripresa: apre il fantasista Zanchetta e chiude Rover.

VCR GRAVIS	4
SAN LEONARDO	0

GOL: pt 13' A. D'Andrea; st 6' Palmieri, 33' e 38' Milan.
V.C.R. GRAVIS: Caron, Cossu, Bargnesi (Martina), Zavagno (S. D'Andrea), Carlon, Baradel, Palmieri (Polzot), Colautti (Marchi), Felitti, A. D'Andrea (D'Agnolo), Milan. All Orciuolo.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, Marini, Martin (De Ros), Danquah, Mazzacco (Zusso), Trubian, Rosolen (Bizzaro), Mazzoli, Margarita, Mascolo, Rovedo (Moro). All. Cozzarin
ARBITRO: Simeoni di Pordenone
NOTE: Ammoniti: Cossu, Bargnesi, Palmieri; Marini, Martin, Danquah, De Ros. Espulso Margarita.
RAUSCEDO (gp) Vittoria rotonda per i vivaisti sul San Leonardo che ne rilancia le ambizioni di alta classifica. Gli ospiti risucchiati in zona retrocessione.

RIVIGNANO	0
VIRTUS ROVEREDO	2

GOL: st 14' Tolot, 31' Djoulou.
RIVIGNANO: Tognato, Tonello (Anzolin), R. Zanet (Comisso), Panfili, Saccomano, Tonizzo, Mauro (Rassatti), Innocente, Sclabas, Vida (E. Zanet), Zanello, Grosso (Angelin). All. Casasola.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Giacomin, Belferza, Thiam, Da Frè, Presotto, Tomi (Cirillo), Zambon, Djoulou (Grillo), Ndompetelo (Fantin), Tolot (Ceschiat). All. Pessot.
ARBITRO: Pedace di Udine.
NOTE: ammoniti Mauro, Innocente, Comisso e Zambon. Espulso Da Frè.
RIVIGNANO (gp) La Virtus Roveredo con le punte Tolot e Djoulou sbanca Rivignano e si porta a una sola lunghezza dai nerazzurri padroni di casa, terzi in classifica a quota 30 punti.

U. BASSO FRIULI	2
SACILESE	0

GOL: st 7' Peruzzo, 27' Neri.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto (Romano), Peruzzo, Fettami (Yerymychuk), Coria, Fabbroni, Conforti (Neri), Bottacin, Zuliani, Viotto, D. Vegetali (Labriola), Miotto (K. Vegetali). All. Vespero.
SACILESE: Marson, Krasniqi (Durishti), Sakajeva, Grolla, Zanchetta (Antonioli), Bianchin, Rovere, Nadin (Liessi), Santarossa, Piva (Ragogna), Kramil (Zilli). All. Morandin.
ARBITRO: Blanchin di Udine.
NOTE: ammoniti Coria, Bottacin, Zuliani, Sakajeva, Nadin e Santarossa.
LATISANA (gp) L'Unione Basso Friuli batte la Sacilese e abbondadona l'ultima posizione in classifica, mettendo pressione proprio agli ospiti, che adesso sono a soli due punti di distanza.

PROTAGONISTI
In alto l'organico del Vivai cooperativi Rauscedo Gravis; qui sotto il quarantenne Mehdi Kabine, bomber del Teor e del girone A di Prima categoria

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-C.Teor	0-1
Liv.S.Odorico-San Daniele	1-0
Rivignano-Virtus Roveredo	0-2
Un.Basso Friuli-Sacilese	2-0
Un.Pasiano-Azzanese	2-1
Vigonovo-Pravis	3-0
Vivai Rauscedo-C.San Leonardo	4-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	47	18	15	2	1	41	12
UN.PASIANO	38	18	11	5	2	47	26
RIVIGNANO	30	18	9	3	6	22	16
VIRTUS ROVEREDO	29	18	8	5	5	36	24
SAN DANIELE	28	18	8	4	6	36	24
VIVAI RAUSCEDO	28	18	8	4	6	33	23
AZZANESE	26	18	8	2	8	33	32
BARBEANO	23	18	6	5	7	18	19
VIGONOVO	20	18	5	5	8	21	24
LIV.S.ODORICO	20	18	6	2	10	21	40
C.SAN LEONARDO	19	18	5	4	9	25	41
SACILESE	16	18	5	1	12	19	35
UN.BASSO FRIULI	14	18	3	5	10	11	34
PRAVIS	13	18	2	7	9	18	31

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Azzanese-Rivignano; C.San Leonardo-Barbeano; C.Teor-Vigonovo; Pravis-Liv.S.Odorico; Sacilese-Un.Pasiano; San Daniele-Un.Basso Friuli; Virtus Roveredo-Vivai Rauscedo

MEGA press

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Castionese-Basiliano	1-0
Mereto-S.Gottardo	0-1
Morsano-Reanese	0-0
Ragogna-Dep.Junior	1-2
Riviera-Rivolto	0-1
Ser.Pradamano-Risanese	0-1
Tagliamento-Trivignano	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	47	18	15	2	1	42	9
RISANESE	34	18	10	4	4	35	17
RAGOGNA	32	18	10	2	6	30	24
SER.PRADAMANO	29	18	8	5	5	37	21
TAGLIAMENTO	29	18	7	8	3	28	19
BASILIANO	28	18	7	7	4	21	15
CASTIONESE	25	18	7	4	7	15	17
RIVOLTO	21	18	5	6	7	22	31
RIVIERA	20	18	5	5	8	21	31
REANESE	20	18	5	5	8	12	22
MERETO	17	18	5	2	11	23	37
S.GOTTARDO	17	18	4	5	9	15	29
MORSANO	16	18	3	7	8	13	24
TRIVIGNANO	11	18	3	2	13	15	33

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Basiliano-Tagliamento; Dep.Junior-Ser.Pradamano; Reanese-Riviera; Risanese-Mereto; Rivolto-Ragogna; S.Gottardo-Castionese; Trivignano-Morsano

VALVASONE CORSARO SUL CAMPO OSTICO DELLA RAMUSCELLESE

ALL'ATTACCO
Mischia davanti alla porta del Valvasone Asm

▶La squadra di Bressanutti mantiene il passo dei leader di Vallenoncello, conquistando una preziosissima vittoria in extremis. Decide D'Agnolo

RAMUSCELLESE	1
VALVASONE ASM	2

GOL: pt 25' Bagosi; st 30' Pittaro 44' D'Agnolo.
RAMUSCELLESE: Luchini, Pucciarelli (st 37' Ius), Sclippa, Colussi (st 21' Marzin), Di Lorenzo, De Pol, Rimaconti, Gardin (st 20' Zannier), G. Bozzato, Letizia (st 27' Zucchetto), Bagosi. All. Restucci.
VALVASONE ASM: Daneluzzi, Dwamena (st 1' Fabbro), Pilosio, Pittaro, D'Agnolo, Bini (st 1' Moretti), Pagura (st 18' Zanette), Bocconi, Centis, Cons, Gottardo (st 1' Gjata). All. Bressanutti.
ARBITRO: Medizza di Pordenone.
NOTE: ammoniti Rimaconti, Zucchetto e Zoppolato. Al 23' del secondo tempo Letizia ha sbagliato un rigore fischiato a favore della Ramuscellese.

LA RINCORSA

Un Valvasone Asm corsaro mantiene il passo della capolista Vallenoncello e conquista una preziosissima vittoria in extremis sul difficile campo della Ramuscellese. Gli ospiti fanno subito vedere di non essere venuti a Ramuscello in modo "morbido", ma per fare "il pieno".

PRIME OSTILITÀ

Già al 2' i rossoblù imbastiscono un'azione pericolosa. C'è un lancio lungo dalla difesa che pesca Centis in area. Il tiro del "cecchino" (solitamente spietato) è però troppo centrale e viene ben respinto dall'attento Luchin. A sbloccarla però al 25' è la Ramuscellese. Su una punizione battuta lunga da Pucciarelli, Bozzato è bravo a spizzare di testa scavalcando la difesa. Il più rapido di tutti è Bagosi, che si avventa come un falco sulla palla e firma l'1-0. Nel resto del primo tempo la partita diventa poi un lungo studio a centrocampo: nessuno si sbilancia e le occasioni latitano. Nella ripresa a imprimere un nuovo ritmo alla gara sono i tre cambi effettuati dal mister del Valvasone Asm, che fanno svoltare la partita. Al 10' c'è un bel cross dalla destra di Centis e Gjata da buona posizione tira sopra la traversa. Paradossalmente, a quel punto la Ramuscellese avrebbe il colpo del ko che potrebbe chiudere il match.

CONTROPIEDE

È il 23' quando, dopo un fulmineo contropiede, Bagosi viene atterrato in area e il direttore di gara decreta il rigore. Il match point è sui piedi di Letizia, che dal dischetto calcia forte ma di poco a lato, a destra di Daneluzzi.

> I NEROVERDI NON RIESCONO A REGGERE L'URTO DEGLI OSPITI NONOSTANTE IL GOL DI BAGOSI

GOL

Come da tradizione, al gol mancato segue il gol subito. Alla mezz'ora c'è un angolo per il Valvasone. La sfera sorvola tutta l'area e premia l'inserimento sul secondo palo di Pittaro, che imprime al pallone la zuccata decisiva che decreta il pareggio: 1-1. La Ramuscellese, a questo punto prova a difendere il risultato. Ma fa male i propri conti, perché all'89' c'è una punizione a centrocampo che solleva le proteste dei neroverdi, che danno una diversa interpretazione rispetto all'arbitro. Il pallone viene scaraventato al centro dell'area e in una mischia furibonda sbuca D'Agnolo, che piazza la zampata per l'1-2 finale.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

I gialloblù trionfano contro il Tiezzo

Mantiene la leadership della Seconda categoria il Vallenoncello, ma di certo le contendenti alle sue spalle non demordono. I gialloblù pordenonesi vincono in casa contro il Tiezzo per 2-1, grazie alle doppietta di David De Rovere che ribalta il risultato dopo che per gli azzanesi aveva segnato Lapietra. Sul secondo gradino del podio si conferma il Valvasone Asm, vincitore in extremis sul campo del Ramuscello (vedi la cronaca a sinistra, ndr). In terza piazza resiste il Rorai Porcia, che regola per 2-0 il Prata Calcio grazie ai centri di Martini e Coletto. Dal canto loro, i mobilieri vengono risucchiati nella lotta salvezza grazie anche all'impresa del Sarone, capace di rifilare una tripletta allo Spilimbergo, andando a rete con Casetta, De Angelis e Habli, ai quali risponde il solo Qevani. Zona salvezza che è comunque frizzante e ricca di gol. A partire dal poker che la Pro Fagnigola rifila all'Arzino. Poker servito anche dal Valeriano Pinzano al Calcio Bannia: doppietta di Doberdolani e marcature di Yoda e Bangagne, alle quali replica sul fronte dei fiumani il solo Masato. Infine bella vittoria colta dalla Real Castellana sul Ceolini, grazie a una doppietta messa a segno dal solito Baldassarre.

M.R.

I due Martin e un acuto di Brunetta fanno volare gli zoppolani a Roveredo

PEDEMONTANI Il Maniago crede sempre nei playoff

V. ROVEREDO U21	2
ZOPPOLA	3

GOL: pt 8' Davide Martin, 45' Damore, st 20' Samuele Martin, 26' Brunetta, 46' Gattel
VIRTUS ROVEREDO U21: Michelin 6, De Nobili 6.5, Liani 6 (st 34' Cordenons 6), Manfè 6 (st 25' Marcon 6), Breda 6, Sedran 6 (st 37' Niasse sv), Cusin 6 (st 13' Feltrin 6), Matteo Gardiman 6 (st 5' Giovanni Gardiman 6), Damore 6.5, Leoni 6, Gattel 6.5. All. De Cesare.
ZOPPOLA: Armellin 6, Vicenzutto 6, Mancino 6, Davide Martin 6.5, Bastianello 6, Furlanetto 6.5, Guerra 6 (st 15' Brunetta 7), Moro 6, Samuele Martin 6.5 (st 29' Peruch 6), Zilli 6 (st 34' Fadelli 6), Caratozzolo 6 (st 39' Chiavacci sv). All. Moras.
ARBITRO: De Clara di Pordenone 6.
NOTE: ammoniti Gattel, Matteo Gardiman, Vicenzutto e Breda. Angoli 2-5.

LA SFIDA

L'anticipo del weekend prende la strada di Zoppola. La squadra di Moras fa più fatica del previsto ma alla fine riesce a superare la Virtus Roveredo U21 confermando il successo per 2-0 dell'andata timbrato da Peruch e Fadelli. Ritorna così alla vittoria esterna che mancava dal lontano 30 novembre 2024 quando vinse 0-3 contro la Spal Cordovado U21. Vendono cara la pelle invece i padroni di casa, che grazie ad un guizzo, tengono in bilico la sfida per poco più di settanta minuti. Il match è vivace fin dalle prime battute e i ritmi sono abbastanza alti. Al 8' Davide Martin riceve la palla, si incunea in area di rigore resistendo alla carica di due avversari e con il sinistro conclude verso la porta: palo-gol e prodezza del 2006. I bianconeri mettono sotto gli avversari praticamente per tutto il primo tempo di gioco ma non riescono a portare pericolo alla poca precisa retroguardia roveredana.

RIPARTENZA

Su una ripartenza invece, Armellin non si lascia sorprendere parando una conclusione da fuori area. Ma all'ultimo secondo della prima frazione ecco la beffa: Damore da vero numero 9 non ci pensa due volte e calcia verso la porta con un destro secco da fuori area. Il tiro termina a fil di palo, imparabile per il portiere. La ripresa si apre con gli ospiti preoccupati dal gol subito e con gli avversari che provano a sfruttare la fase della sfida a loro vantaggio. Leoni prova la botta da fuori ma non va a buon fine. Mister Moras capisce l'andazzo e inserisce forza fresche per rialzare il baricentro della sua formazione. E le sue scelte lo premiano. Brunetta appena entrato è in grande spolvero: chiude un triangolo con Zilli e al limite serve tutto solo Samuele Martin che trafigge di destro un sicuramente non irreprensibile Michelin. Sei minuti più tardi arriva anche il 3-1. Questa volta lo scatenato Brunetta si mette in proprio e lo fa bellissimo: dopo un'azione personale iniziata dalla sua metà campo, sterzando lascia letteralmente a terra il diretto avversario, va avanti palla al piede e dai 25 metri scaglia un bolide che termina sotto alla traversa. Nemmeno un minuto dopo Samuele Martin avrebbe l'opportunità di siglare anche il quarto gol ma Michelin in tuffo nega la doppietta personale. Partita in ghiaccio? Assolutamente no. Un'ingenuità difensiva costa un rigore procurato dalla mina vagante Damore. Sul punto di battuta si presenta Gattel che incrociando supera Armellin e accorcia la distanza. Ci sarebbe ancora il tempo per pareggiarla ma Marcon non è fortunato.

> MA I RAGAZZI DI MORAS DEVONO FATICARE PIÙ DEL PREVISTO PER AGGIUDICARSI IL SUCCESSO

Isaia Rovere

Gli altri verdetti

Il Cavolano accorcia in classifica sulla capolista

La domenica intensa vede il Cavolano accorciare a -1 in classifica sulla capolista Montereale Valcellina. Distanza diminuita grazie al turno di riposo toccato alla squadra di mister Rosa. Gli uomini di mister Carlon sudano le proverbiali sette camicie ma riescono ad avere la meglio del Nuovo Villanova per 5-3 in rimonta. El Dalgmouny e la doppietta di Scian non bastano agli ospiti per portare a casa i 3 punti che vanno ai rossoneri con le reti di Vendrame, Grazotto, Toffoli, Mazzon e Sandrin. Al terzo posto del podio si porta il Maniago battendo in modo perentorio la Vivarina per 3-0. Fortunato, Sraidi e un autogol permettono ai biancoverdi di vendicare il passivo subito nel girone di andata. Terza posizione conquistata però, anche grazie al crollo del Sesto Bagnarola contro il Pordenone U21. Gli azzurrobianchi non riescono a dare continuità alle vittorie ed escono sconfitti in casa per 2-1 con Music e Savian che hanno la meglio di Sosa. Stesso risultato anche tra le giovani compagini della Spal Cordovado e dei Vivai Rauscedo. Gli amaranto, imponendosi in trasferta con la coppia Rossi-Cesarin, raggiungono la decima posizione in graduatoria. Non basta Bolzon ai giallorossi. Pari e patta sul campo del Torre dove la squadra B, nonostante l'ultima casella, ha fermato sul 2-2 il Polcenigo Budoia. Quarto risultato utile per i neroverdi. Tripudio gialloblù allo Scaini di Varmo dove il San Quirino si impone per ben 0-4 sui giocatori di mister Sutto. Pascarella, Lacchin, Hafsi e Cevolin gli autori del poker. Settimana prossima imperdibile, ricca di molti match avvincenti.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Pro Fagnigola-Arzino	4-0
Ramuscellese-Valvasone	1-2
Real Castellana-Ceolini	2-0
Rorai Porcia-Prata	2-0
Sarone-Spilimbergo	3-1
Valeriano Pinzano-C.Bannia	4-1
Vallenoncello-Tiezzo	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	43	18	13	4	1	43	11
VALVASONE	40	18	12	4	2	33	13
RORAI PORCIA	39	18	11	6	1	40	19
SPILIMBERGO	34	18	10	4	4	43	25
RAMUSCELLESE	30	18	8	6	4	30	21
CEOLINI	28	18	7	7	4	25	19
TIEZZO	27	18	7	6	5	24	23
REAL CASTELLANA	24	18	8	0	10	27	30
PRO FAGNIGOLA	21	18	6	3	9	24	25
SARONE	16	18	4	4	10	28	39
PRATA	15	18	4	3	11	16	28
VALERIANO PINZANO	15	18	5	0	13	23	40
ARZINO	14	18	3	5	10	18	39
C.BANNIA	4	18	0	4	14	12	54

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

Arzino-Valeriano Pinzano; C.Bannia-Sarone; Ceolini-Ramuscellese; Prata-Pro Fagnigola; Spilimbergo-Vallenoncello; Tiezzo-Real Castellana; Valvasone-Rorai Porcia

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Cavolano-Nuova Villanova	5-3
Maniago-Vivarina	3-0
Sesto Bagnarola-Nuovo Pordenone	1-2
Spal Cordovado U21-Vivai Rauscedo B	1-2
Torre B-Polcenigo Budoia	2-2
Varmese-S.Quirino	0-4
Virtus Roveredo U21-C.Zoppola	2-3
Riposa: Montereale	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	47	18	15	2	1	65	17
CAVOLANO	46	19	14	4	1	50	19
MANIAGO	39	19	12	3	4	63	29
SESTO BAGNAROLA	38	19	12	2	5	38	30
C.ZOPPOLA	32	19	9	5	5	32	22
VIVARINA	31	18	10	1	7	41	40
POLCENIGO BUDOIA	28	18	8	4	6	37	20
NUOVO PORDENONE	27	19	7	6	6	28	26
S.QUIRINO	20	19	6	2	11	27	36
VIVAI RAUSCEDO B	19	18	5	4	9	23	32
NUOVA VILLANOVA	19	18	6	1	11	28	45
VIRTUS ROVEREDO U21	18	19	6	0	13	29	48
SPAL CORDOVADO U21	13	19	4	1	14	16	53
VARMESE	11	19	2	5	12	17	49
TORRE B	10	19	2	4	13	19	47

PROSSIMO TURNO 9 MARZO

C.Zoppola-Sesto Bagnarola; Montereale-Maniago; Nuova Villanova-Virtus Roveredo U21; Nuovo Pordenone-Varmese; Polcenigo Budoia-Cavolano; Vivai Rauscedo B-Torre B; Vivarina-Spal Cordovado U21; Riposa: S.Quirino

GOTTARDO GIOCHI SI FA IN QUATTRO È UN 2025 RICCO

▶La società canevese del presidente Gianni Biz aggiunge la squadra degli Allievi alle formazioni Juniores, Esordienti e Giovanissimi. «Un grande impegno». Arriva Cobalchini

GIOVANI GIALLONERI Gli Allievi sono la novità del 2025 per la Gottardo Giochi Caneva

LE DUE RUOTE

Gareggeranno quattro categorie, in casa dellal Gottardo Giochi Caneva, nella stagione 2025. Alle formazioni di Juniores, Esordienti e Giovanissimi si aggiungeranno anche gli Allievi. È una bella novità per i colori gialloneri, che presentano il ritorno degli Under 16 dopo due anni di stop. In effetti nel 2024 c'è stata una bella parentesi, con protagonisti Luca Battistutta e Nicola Padovan. Pur senza un annuncio ufficiale della società agli inizi della scorsa annata, i due ciclisti classe 2008 si erano uniti alla pattuglia canevese in corso d'opera, raccogliendo grandi risultati. Battistutta aveva conquistato il titolo regionale su strada, mentre Padovan, in aggiunta alle 14 vittorie complessive tra strada e pista, si era portato a casa due bronzi ai Tricolori (su strada e nell'omnium su pista), oltre al titolo regionale in velodromo nella velocità.

DEBUTTO

Nel frattempo sulle colline di Stevenà il fotografo della Gottardo Giochi Caneva ha scattato le prime foto della stagione agli atleti, con le nuove divise e i nuovi materiali. Per la squadra di patron Massimo Raimondi manca sempre meno all'esordio su strada. Ora al sodalizio non resta che sistemare gli ultimi dettagli, in vista dei primi impegni stagionali, con un secondo ritiro collegiale che coincide con la fine del Carnevale, nel corso del quale verrà perfezionata la preparazione invernale. «I risultati brillanti, per certi versi strepitosi, dello scorso anno non devono offuscare tutto il lavoro svolto dall'intero gruppo - dichiara il presidente Michele Biz -. Un grande impegno verrà portato avanti, come sempre, da tecnici esperti e preparati e da ragazzi volenterosi, desiderosi di mettersi alla prova in una stagione che si annuncia ricca di soddisfazioni».

PROTAGONISTI

Tra gli Juniores, guidati in ammiraglia anche quest'anno da Patrich Pavan e dall'ex professionista su strada Ivan Ravaioli, si rivedono Riccardo Da Rios, Pietro Duregon, Simone Portello, Kevin Ravaioli e i gemelli Filippo e Matteo Ferrarese, tutti confermati dalla scorsa stagione. Continuano poi a indossare la divisa giallonera anche i citati Battistutta e Padovan, entrambi all'esordio tra i diciottenni. Proprio alla fine del 2024 Nicola ha dominato l'internazionale Grand prix di Novo Mesto, andato in scena nel velodromo sloveno. Il giallonero, erede del pluri-iridato Davide Stella, si è aggiudicato le due prove riservate alla categoria Juniores: l'eliminazione e la corsa a punti. Come new entry è arrivato in gruppo Andrea Cobalchini (ex Tiepolo Udine), al secondo anno nella categoria dopo un ottimo 2024 arricchito da diversi piazzamenti, tra i quali brilla la piazza d'onore ottenuta a settembre nell'Aviano-Piancavallo, alle spalle del figlio d'arte Enrico Simoni.

Per quanto riguarda gli Allievi proseguono la loro crescita Riccardo Nadin e Alberto Zoccolan, già in giallonero da Esordienti lo scorso anno, mentre arrivano a completare il roster Gioele Marchese (ex Forniture Moro), Nicolò Marzinotto (ex Bannia), Simone Gregori (ex Pieris) ed Enrico Mazzoccato (ex Vc Montebelluna). La formazione verrà guidata dai tecnici Fabio Flaviani e Cristian Luisotto. Gli Esordienti, infine, saranno seguiti da Luca Salvador e da Giuseppe De Luca. A completare lo staff ci saranno Luigi Perin (accompagnatore), Alberto Bortoluzzi (meccanico) e Jacopo Cia (attività motorie).

Nazzareno Loreti

Mt Ecoservice Chions parte bene, ma il Blu Team rimonta e vince Insieme sbaglia troppo e paga dazio

MT ECOSERVICE	1
BLU PAVIA	3

MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (libero), Metus, Del Savio (libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Alessio Biondi.
BLU TEAM: Pecorari (libero), Cocco, Grassi, Tamborino, Giorgia (libero), Passoni, Piccino, Oco, Nicolin, Brumat, Cogna, Carraro, Snidero, Treppo, Tessari. All. Simone Molinaro.
ARBITRI: Sabrina Giorgio di Venezia e Francesco Cecconi di Zero Branco.
NOTE: parziali 26-24, 19-25, 12-25, 23-25.

PALLAVOLO B ROSA

Pavia bestia nera della Mt Ecoservice. Il sestetto di Chions Fiume Veneto, non ce l'ha fatta a emergere nel derby regionale con il Blu Team. Le gialloblù, pur conservando il settimo posto a quota 28, avrebbero potuto in caso di vittoria avvicinarsi ulteriormente al gruppetto di testa. La partita è stata impegnativa fin dalle prime battute, con le locali che hanno vinto il set ai vantaggi. Da quel momento le rondini hanno faticato parecchio. Il quarto e decisivo parziale si è risolto in extremis. Si è un po' ripetuta la sfida di novembre, quando il Blu Volley si impose per 3-2. «Sapevamo della consistenza delle udinesi - si rammarica coach Alessio Biondi -, una squadra esperta, ben attrezzata e con un roster competitivo. Il quinto posto in classifica lo testimonia ampiamente. Le ragazze hanno cercato di contrastare le avversarie per tutto l'arco dell'incontro, quella che è mancata è stata un po' di convinzione in più». Sabato la Mt Ecoservice andrà a San Giorgio di Nogaro.

Naz.Lor.

INSIEME	0
SANGIORGINA	3

INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (libero), Feltrin, Martin, Ferracin, Zia, Ravagnin, Benedet, Morettin (libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.
SANGIORGINA: Morettin, Vigini, Brumat, Puntin, Zotti, Vocan, Dri (libero), Casotto, Martellossi, Marcatti, Decorte, Martina, Anzile, Marculli (libero). All. Alessandro Fumagalli.
ARBITRI: Daniele Tritoni di Padova e Jacopo Simionato di Genova.
NOTE: parziali 15-25, 32-34, 20-25. Spettatori 150.

PALLAVOLO B ROSA

Brusco stop di Insieme nel derby regionale al palaGallini contro la Sangiorgina. Si è ripetuto il risultato dell'andata, a conferma della superiorità delle ospiti. Le biancorosse, a parte le grandi difficoltà del primo set, hanno però cercato di rovesciare le sorti della disputa. Soprattutto il secondo parziale è apparso tirato e interminabile, chiudendosi 32-34. Nel terzo c'è stato un certo equilibrio solo all'inizio, poi le songiorgine hanno chiuso con autorità la sfida. «Non è stata una buona partita - è l'amaro commento di coach Valentino Reganaz -: abbiamo sbagliato troppo nei momenti topici e questo ci ha innervositi. Spiace, ma ora bisogna concentrarsi sull'impegnativa trasferta a Pavia di Udine». Ruotate Carbone e Cecco nel duo regista-centrale, Zia e Ferracin schiacciatrici, Bortolotti e Cotrer opposti. Sono entrate Pignatton, Feltrin, Martinuzzo e De Benedet.

Gli altri risultati: Cus Padova - Officina Padova 0-3, Ipag Noventa - Trieste 3-0, Usma Padova - Bassano 3-1, Carinatese - Vega Fusion Venezia 2-3, Gps Group Schio - Laguna Venezia 3-2.

Na.Lo.

Ai Mondiali si ammira il miglior Alessandro Pittin della stagione

MONDO NEVE

Si è conclusa la prima settimana dei Mondiali di sci nordico di Trondheim, caratterizzati da una clamorosa presenza di pubblico (sabato erano in 40.000 per lo skiathlon maschile di fondo), che ha visto gareggiare sei dei sette friulani presenti in Norvegia. In termini di piazzamento, il risultato migliore l'ha ottenuto Alessandro Pittin, alla nona partecipazione consecutiva a un Mondiale, che nell'individual compact di combinata ha concluso al 19° posto, recuperando 13 posizioni rispetto al piazzamento ottenuto dopo il salto. La miglior prestazione stagionale, a detta dello stesso finanziere carnico, argento iridato nel 2015, è arrivata così nell'occasione più importante. Positivo anche Raffaele Buzzi, 22° pochi giorni dopo essere stato alle prese con un'influenza non banale. Pittin in precedenza aveva gareggiato nella staffetta mista, chiusa dall'Italia all'ottavo posto. In campo femminile la giovane Greta Pinzani è giunta trentesima nella mass start e ieri nella gundersen trentacinquesima. Per quanto riguarda il fondo, dopo la delusione per il 35° posto nella qualificazione della sprint (con mancato accesso, quindi, alle batterie di finale riservate ai migliori 30), Davide Graz ha ottenuto un discreto 23° posto nello skiathlon. «Sono moderatamente soddisfatto - commenta il sappadino -. Avevo buone sensazioni, però nei 10 km in classico ho sofferto tanto, specialmente in salita, non riuscendo a tenere il passo del gruppo di testa. Ho dovuto calare il ritmo per non rischiare di scoppiare. Nei secondi 10 km, quelli nello skating, le cose sono andate decisamente meglio. Ora aspetto di conoscere le decisioni dei tecnici in riferimento alla staffetta di giovedì prossimo - aggiunge Graz -. Mi piacerebbe farne parte e nel caso sarei il terzo frazionista». Ieri ha gareggiato Martina Di Centa, sempre nello skiathlon, piazzandosi ventinovesima, seconda delle italiane, a poco meno di 4' dalla svedese Ebba Andersson, vincitrice al fotofinish sulla leggenda di casa Therese Johaug al termine di una splendida sfida. Infine il salto: Martina Zanitzer non ha ancora esordito, mentre ieri dal trampolino piccolo Francesco Cecon non è riuscito ad approdare alla seconda serie, riservata ai migliori 30.

VETERANO Alessandro Pittin impegnato in uno spettacolare salto dal trampolino

SCI ALPINO

Termina ai quarti contro la Svezia la corsa degli azzurri nel parallelo a squadre dei Mondiali juniores di sci alpino di Tarvisio. Ambra Pomarè, Jakob Franzelin, Giulia Valleriani e Enrico Zucchini avevano tutti vinto la propria run negli ottavi contro la Slovenia, ma nel turno successivo si sono dovuti arrendere sul 2-2 per 56 centesimi di troppo contro la Svezia, poi arrivata in finale e sconfitta dalla Francia, che schierava Brand, Skabar, Meyer e Heude. Bronzo agli Usa. Oggi si assegnano le medaglie dello slalom gigante femminile. Intanto, proprio in considerazione dell'appuntamento iridato di Tarvisio, nel fine settimana appena concluso non si sono disputate gare dei circuiti regionali, essendo molti allenatori e dirigenti impegnati come volontari. Ora l'obiettivo è puntato sul Campionato Regionale Children, in programma sabato 8 sullo Zoncolan, domenica 9 e lunedì 10 a Sappada, con nell'ordine superG, slalom e gigante. In gara U14 e U16 per quello che è tradizionalmente l'evento più significativo della stagione nell'ambito del Comitato, essendo queste le categorie nelle quali si può capire davvero chi può avere un futuro importante a livello agonistico o ambire a diventare maestro di sci. La domenica successiva spazio poi ai Campionati Provinciali, che sanciscono in sostanza la chiusura della stagione, con gli udinesi impegnati a Forni di Sopra, i pordenonesi a Piancavallo, i triestini a Sappada e i goriziani a Tarvisio.

Bruno Tavosanis

AL CARNERA I cestisti bianconeri dell'Old Wild West Apu Udine hanno giocato tre gare in sette giorni, due delle quali casalinghe (Foto Lodolo)

L'OWW VINCE E FUGGE VERSO LA PROMOZIONE

▶Grazie alla vittoria centrata ieri contro Acqua San Bernardo Cantù adesso l'Apu mette il cappello sul possibile passaggio diretto in A1 a 7 giornate dalla fine

OLD WILD WEST	**89**
CANTÙ	**85**

OWW APU UDINE: Old Wild West Udine-Acqua San Bernardo Cantù 89-85 Udine: Hickey 25, Pepe 5, Caroti 5, Johnson 16, Da Ros 10, Ikangi 6, Alibegovic 16, Pullazi 3, Bruttini, Ambrosin 3, Mazburss n.e., Agostini n.e.. All. Vertemati.
CANTÙ: Valentini 16, Baldi Rossi 6, Moraschini 15, Piccoli 2, Basile 12, Hogue 9, Riismaa 2, McGee 23, Possamai, Okeke n.e., Beltrami n.e.. All. Brienza.
ARBITRI: Caforio di Brindisi, Grappasonno di Lanciano (Ch), Puccini di Genova.
NOTE: parziali: 27-16, 44-37, 68-67. Tiri liberi: Udine 10/16, Cantù 14/21. Tiri da due: Udine 11/18, Cantù 25/42. Tiri da tre: Udine 19/44, Cantù 7/19. Udine

A2 MASCHILE

Tenetela bene a mente questa data, voi che tifate bianconero, perché domenica 2 marzo 2025 è la giornata in cui l'Old Wild West Udine ha messo il cappello sulla promozione diretta in A1. A questo punto solo i bianconeri potrebbero rovinare tutto quanto, ma non vediamo davvero come potrebbero riuscirci a sette giornate dal termine, con i quattro assi in mano e in mancanza totale di una seria concorrenza. I canestri dal perimetro di Da Ros e Alibegovic fruttano subito un bel 6-0 in avvio. McGee e Valentini (bomba) mettono invece in ritmo Cantù.

L'AVVIO

Il giropalla dei bianconeri nella fase iniziale manda costantemente fuori giri la difesa ospite che subisce ben sette triple (27-16). Per limitare i danni l'Acqua San Bernardo si appoggia alle iniziative offensive di Moraschini. Il secondo quarto si apre con l'ennesimo centro dall'arco dei padroni di casa (Caroti). Nota significativa: il primo canestro su azione non da tre dell'Oww lo realizza Hickey dopo dodici minuti (jump shot dalla media). La formazione ospite comincia a chiudere meglio sul perimetro, i bianconeri perdono ritmo e anche qualche pallone. Registriamo addirittura un "solo aria" di Caroti dai 6 e 75. Dopo di che un troppo facile attacco al ferro di Moraschini convince Vertemati a chiamare timeout (32-26 al 15'). Basile di forza contro Ambrosin, trova due punti in acrobazia e pure il fallo del difensore (libero non trasformato): Cantù è a quattro lunghezze di ritardo. Da Ros (1/2 a cronometro fermo), Pepe (gran canestro in fade away con parabolona), Pullazi (tripla) e Hickey (altra tripla) allontanano la minaccia (44-35). Basile su rimbalzo offensivo accorcia a -7 prima della conclusione del tempo. Ospiti che spingono all'inizio della ripresa, Hickey ribatte colpo su colpo, Udine però subisce la fisicità dei lunghi brianzoli e in particolare di Hogue (49-46). Nonostante le difficoltà Hickey e Alibegovic riescono comunque a mantenere avanti l'Oww, il cui vantaggio oscilla fra le sei/sette e le tre lunghezze, almeno finché due triple di Alibegovic non sembrano rilanciare l'Oww verso un vantaggio importante (68-59 al 29'). Arriva però un controbreak di 10-0 ispirato da McGee che muta di colpo lo scenario (68-69 al 31'). Inizia un vero e proprio braccio di ferro fatto di sorpassi e controsorpassi. Udine però in attacco è totalmente nelle mani di Hickey, mentre dall'altra è soprattutto McGee a prendersi le maggiori responsabilità.

IL FINALE

Si entra nel rettilineo finale. Ikangi trova sotto a canestro il liberissimo Johnson che schiaccia il pallone del +5 (84-79). Valentini si butta dentro e sbaglia, Hogue commette fallo su Johnson, che dalla lunetta fa 1/2. McGee penetra a centro area e mette due punti facili. Udine commette infrazione di 24 secondi. McGee da tre: non va. Hickey spara dall'arco toccando col piede la linea, Baldi Rossi replica dal mezzo angolo. Alibegovic viene mandato in lunetta e non porta a casa nulla (0/2). Mancano 20". McGee forza la conclusione, pasticcia e di fatto la partita finisce qui.

Carlo Alberto Sindici

ALLENATORE Adriano Vertemati durante un time-out (Foto Lodolo)

La Bcc Pordenone spinta da Dalcò fa un capolavoro

▶Il quintetto di Milli poggia sulla difesa e resta al comando

BCC PORDENONE	**70**
SANGIORGESE	**58**

BCC PORDENONESE E MONSILE: Cardazzo 6, Cassese 9, Cecchinato, Dalcò 21, Cerchiaro 2, Barnaba, Mandic 19, Bozzetto 13, Burei n.e., Puppi n.e., Boscariol n.e., Raffin n.e. All. Milli.
SANGIORGESE: Testa 7, Tosetti 2, Costa 4, Venier, Giarelli 15, Gozo 4, Zilius 15, Andrea Gennaro Picarelli 7, Nikoci 4, Plebani n.e., Frontini n.e., Riccardo Picarelli n.e. All. Di Gregorio.
ARBITRI: Nicola Cotugno di Udine e Michele Tondato di Susegana.
NOTE: parziali 14-15, 36-33, 53-47. Tiri liberi: Pordenone 4/4, Sangiorgese 9/10. Tiri da due: Pordenone 27/41, Sangiorgese 20/44. Tiri da tre: Pordenone 4/23, Sangiorgese 3/19.

B REGIONALE

Un capolavoro. La compagine biancorossa di fronte aveva una delle pretendenti più accreditate al salto di categoria. Ma se la difesa funziona come ha sempre fatto in stagione, la coppia di lunghi Bozzetto-Mandic impone la propria legge all'interno del pitturato e Dalcò si mette pure a fare "il pazzo" (in senso strapositivo, ovvio), allora non c'è nulla che alla Bcc Pordenone possa fare paura. I biancorossi esibiscono subito i muscoli in avvio di partita e chi meglio di Mandic per farlo? Poi ecco accendersi Dalcò, che realizza otto punti consecutivi e trascina la squadra a +9 (14-5 con un contributo di Cassese). La Sangiorgese replica infilando un controbreak di 13-0 completato da una tripla di Zilius in apertura di secondo quarto (14-18). Lo stesso Zilius, assieme ad Andrea Gennaro Picarelli, fa compiere alla propria squadra un super balzo a +12 (16-28 al 13'), ma stavolta è Pordenone a reagire, trascinata dal tifo dei calorosi supporter e a rimontare in un amen l'avversario sfruttando anche i centimetri e la fisicità di Bozzetto e Mandic. Il relativo parziale, davvero importante, dice 18-1 a favore dei padroni di casa (34-29). Si tratta di uno scarto che la Bcc ripropone pure al 23', sul 42-37 e che comunque gli ospiti non tardano a ricucire (44-45).

Sale allora di livello la pallacanestro del capitano Bozzetto, che nel giro di un minuto scarso segna cinque punti e recupera due rimbalzi (49-45). A cavallo fra la terza e la quarta frazione riecco Dalcò: il playmaker trascina i suoi fino a +14 (61-47). La Sangiorgese non muove ormai il proprio score da quella che sembra un'eternità e in termini cestistici in effetti potrebbe anche essere considerata tale. D'altronde la difesa biancorossa è entrata in modalità cassaforte e per scassinarla ci vorrebbero ben altri grimaldelli. Cassese colpisce dal perimetro (64-49), Giarelli gli risponde andando pure lui a bersaglio dalla lunga distanza. Dalcò ha però deciso che questa è la sua partita ed è lui che vuole chiuderla (66-52 al 37'). Giarelli torna a farsi vivo, stavolta da due, ma ormai il tempo stringe e Pordenone non molla nemmeno di un centimetro. Insomma: il primato in classifica resiste.

C.A.S.

PALLA CONTESA I biancorossi della Bcc Pordenone impegnati sul parquet del palaCrisafulli di Pordenone (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

La Delser cade all'overtime

A2 ROSA

DELSER	**67**
RAGUSA	**70**

DELSER UDINE: Bovenzi 16, Penna 2, Sasso, Bacchini 7, Gianolla 16, Cancelli 7, Bianchi 4, Gregori 15, Agostini n.e., Zanelli n.e., Casella n.e. All. Riga.
RAGUSA: Consolini 9, Pelka 9, Tomasoni 4, Siciliano 37, Cutrupi 2, Narviciute 2, Olodo 1, Labanca 6. All. Buzzanca.
ARBITRI: Gallo di Monselice e Tognazzo di Padova.
NOTE: parziali: 12-17, 29-32, 45-43, 57-57. Tiri liberi: Udine 18/27, Ragusa 11/20. Tiri da tre: Udine 7/23, Ragusa 7/19.

La Delser c'è. E vista la settimana delle biancorosse - ma soprattutto la stagione che stanno affrontando - è già la notizia migliore. Seppure sconfitta al supplementare, la Delser ha ancora l'energia per battersi alla pari con qualunque avversaria. Volendo segnalare le eccellenze a livello statistico, bisogna partire dalla sontuosa doppia-doppia di Gianolla, 16 punti e 14 rimbalzi. Poi ci sarebbero i 19 rimbalzi conquistati da Cancelli, il 5/10 dall'arco di Gregori, i 9 falli subiti da Bovenzi. Insomma, tanta roba, come si suol dire. Dall'altra però c'era Amaiquen Carol Siciliano, decisa a rovinare la giornata alle Apu Women: 37 i punti realizzati dalla play argentina (10/12 ai liberi, 6/11 da due, 5/9 da tre), che ha pure messo assieme una decina di rimbalzi. Prestazione pazzesca. Grazie a lei la squadra ospite nella frazione d'apertura va subito a +7 (6-13), mentre nella successiva raggiunge la doppia cifra di vantaggio sul 16-26 (15'). Udine rimonta, chiude a -3 il tempo, per poi sorpassare in avvio di ripresa con due triple di Bovenzi (35-32). La squadra di Riga sembra potersene andare (40-34) ma viene tenuta a bada da una Passalacqua Ragusa che avrà pure la forza di reagire a un secondo strappo, stavolta nel quarto periodo (55-47) mettendo a segno un parziale di 8-0 negli ultimi 4' e trascinando di conseguenza la gara al supplementare. Dove a deciderla sarà Siciliano (11 punti).

C.A.S.

Il derby esalta l'Humus

C REGIONALE

MARTINEL	**67**
HUMUS	**71**

MARTINEL SACILE: Colomberotto, Paciotti Iacchelli 17, Trevisini 2, Solfa 6, Ripa 2, Cantoni 2, Bariviera 4, Tomasin 2, Crestan 32, Pagotto n.e., Ramadi n.e. All. Pennazzato.
HUMUS SACILE: Balde 1, Reams 13, Del Ben 2, Andrea Gri 8, Dal Bello 2, Venaruzzo 8, Lizzani, Scodeller 23, Bertola 14, Cauz n.e., Masutti n.e., Zoldan n.e. All. Vittorio Gri.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Gattullo di San Vito.
NOTE: parziali 16-14, 36-31, 50-53.

(c.a.s.) È derby-time al palaCrisafulli di Pordenone. La stracittadina non delude le aspettative, proprio come già era successo all'andata. Non cambia nemmeno l'esito finale, che premia oggi come allora un'Humus che ha avuto la forza di dare la zampata decisiva. La fase iniziale vede prevalere gli ospiti; poi ecco la Martinel prendere il sopravvento e successivamente - nella seconda frazione - allungare a +14 con Crestan (30-16). Humus in balìa, sin qui assente pure a rimbalzo: a darle la sveglia sono Andrea Gri e Bertola, mentre una tripla di Reams le consente di fare ritorno nello spogliatoio a metà gara sotto di appena 5 lunghezze (36-31). Scodeller e Reams firmano il 36-39 in avvio di ripresa, ma due siluri dai 6 e 75 di Paciotti Iacchelli ridanno ossigeno alla squadra di casa (44-39). Il +5 viene ribaltato da Scodeller (46-51) e da lì in avanti è l'Humus a fare l'andatura. Riagganciata a quota 64 (ancora una tripla di Paciotti), la formazione ospite torna subito avanti grazie a Reams e Bertola per poi gestire il finale nei viaggi in lunetta.

Gli altri risultati dell'ottava di ritorno di C Unica: Faber Cividale-Fly Solartech San Daniele 90-95, BaskeTrieste-Intermek 3S Cordenons 64-85, San Donà-Apu Next Gen Udine 69-92, Calligaris Corno-Vis Spilimbergo 76-80, Neonis Vallenoncello-Kontovel 74-63. Ha riposato l'Agenzia Lampo Bvo Caorle e l'Intermek ne ha approfittato per allungare a +4 in vetta.

CIVIDALE DEMOLISCE PIACENZA

▶Il quintetto di coach Pillastrini rispetta il pronostico e supera l'avversaria Assigeco senza particolari difficoltà

▶Il presidente ducale Micalich: «Abbiamo vinto alla distanza grazie alla panchina lunga. Stiamo facendo un super campionato»

UEG GESTECO	**97**
PIACENZA	**76**

UEB GESTECO CIVIDALE: Lamb 21, Redivo 17, Ferrari 17, Marangon 13, Miani 9, Dell'Agnello 8, Rota 5, Berti 4, Anumba 3, Piccionne, Calò, Gozo. All. Pillastrini.
UCC ASSIGECO PIACENZA: Derrick Marks 16, Bonacini 13, Serpilli 11, Gilmore 9, Querci 8, D'Almeida 6, Gajic 5, Bartoli 4, Suljanovic 4, Ciocca, Filoni. All. Manzo.
ARBITRI: Ferretti di Nereto, Cassinadri di Bibbiano e Picchi di Ferentino.
NOTE: parziali 18-21, 25-22, 31-19, 23-14.
Tiri liberi: Cividale 16 su 18, Piacenza 13 su 15. Tiri da tre punti: Cividale 15 su 27, Piacenza: 5 su 18.
Spettatori 2600.

I DUCALI DI CIVIDALE
Gesteco: Redivo in palleggio e, qui sopra, Ferrari al tiro

PALLACANESTRO A2

La Ueb Gesteco Cividale rispetta il pronostico e supera senza difficoltà l'Assigeco Piacenza con un netto 97-74, consolidando la propria posizione in zona playoff. Dopo il successo esterno di Avellino, i friulani evitano la trappola dell'ultima in classifica e si impongono grazie a una prova corale, con quattro giocatori in doppia cifra e le prestazioni brillanti di Doron Lamb e Francesco Ferrari. Coach Pillastrini schiera in quintetto Redivo, Lamb, Marangon, Dell'Agnello e Miani, mentre coach Manzo risponde con Gajic, Bartoli, Serpilli, Marks e Gilmore.

LA PARTENZA

Piacenza parte meglio, approfittando di qualche errore difensivo dei padroni di casa e si porta avanti 9-12 con una tripla di Gajic. La Gesteco chiude il primo quarto sotto 18-21, con Ferrari che sfiora un canestro spettacolare sulla sirena. Nel secondo periodo, la difesa friulana si alza di livello e Redivo suona la carica con due triple consecutive che valgono il sorpasso (26-23). Piacenza reagisce con Bonacini e Querci, riportandosi avanti, ma la partita resta in bilico fino alla fine del tempo. Ferrari schiaccia su assist di Dell'Agnello per il 41-38, ma gli ospiti sfruttano alcune decisioni arbitrali favorevoli e chiudono all'intervallo in parità sul 43-43. Dopo la pausa, Cividale cambia marcia. Miani infila la tripla del 48-45, ma Piacenza prova a rimanere in scia con Marks (48-47). Poi sale in cattedra Doron Lamb: due triple consecutive spingono i ducali sul 56-51, seguite da un'altra bomba di Redivo per il +6 (59-53). Marangon è protagonista con un antisportivo subito e una tripla che portano il vantaggio a +9 (64-55), mentre Lamb e Berti allungano fino al 70-56. Ferrari mette il sigillo con una schiacciata in transizione su assist di Redivo e la penultima sirena dice 74-62. Piacenza prova un disperato tentativo di rimonta, ma Rota e Anumba rispondono immediatamente con due triple, fissando il massimo vantaggio sul +16 (82-66) a sette minuti dal termine.

LA GIOCATA

La giocata simbolo del match arriva poco dopo: Rota serve un perfetto alley-oop per Ferrari, che schiaccia il 87-68 e chiude definitivamente la contesa. Gli ultimi minuti vedono spazio anche per gli under Gozo e Calò, con il match che si chiude sul 97-74 tra gli applausi del PalaGesteco. «Oggi nei primi due quarti abbiamo sofferto, non era facile vincere dopo mercoledì. Abbiamo fatto una partita serissima, abbiamo vinto alla distanza grazie alla panchina lunga, aspettando Mastellari», analizza nel post partita il presidente ducale Davide Micalich. «Saliamo a 38 punti, siamo potenzialmente terzi in classifica, alcune davanti stanno facendo fatica. Credo che sia difficile chiedere di più a questa squadra, stiamo facendo un campionato clamoroso. I ragazzi sono bravi, non dobbiamo mai finire di sorprenderci». Con questa vittoria, Cividale conferma la propria candidatura per un posto nei playoff.

Stefano Pontoni

Pallavolo serie A2 maschile

Una straordinaria Tinet Prata dà spettacolo ad Aversa e rimane in vetta

AVERSA	**2**
TINET PRATA	**3**

EVOLUTION GREEN AVERSA: Arasomwan 1, Canuto 17, Lyutskanov 3, Saar 10, Rossini (L), Motzo 24, Frumuselu 8, Garnica 2, Ambrose 3, Barbon, Minelli, Mentasti, Di Meo, Agouzoul.
All: Tomasello
TINET PRATA: Katalan 9, Alberini 6, Benedicenti (L), Sist, Scopelliti 4, Ernastowicz 11, Aiello (L), Meneghel, Terpin 12, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 23.
All: Di Pietro
ARBITRI: Scotti di Cremona e Grossi di Roma
NOTE: parziali: 18-25 / 18-25 / 25-23 / 25-21 / 12-15

I GIALLOBLÙ

Una enorme Tinet Prata vince i primi due set ad Aversa mettendo in mostra una pallavolo scintillante, fatta di qualità, organizzazione e grande tenacia difensiva. Poi subisce il rientro di Aversa che, come si sapeva, dimostra di essere una grande squadra, sospinta da un pubblico inesauribile. Tutto è rimandato al tie break dove i gialloblù dimostrano di avere i nervi d'acciaio e portano a casa l'ennesima vittoria di questo girone di ritorno. In questa maniera Prata allunga in classifica, approfittando del passo falso di Brescia a Pineto e portandosi a +3 dai lombardi. Primo break per la Tinet con il murone di Ernastowicz su Motzo: 4-6. Le azioni sono lunghe e la fase break di Prata funziona molto bene. Alberini sfodera anche un ace davanti ai parenti aversani: 8-14. Gamba vuol fare sua la sfida tra opposti con Motzo e mette a terra l'ennesimo contrattacco: 16-22. Terpin dice no a muro, inchiodando Lyutskanov. Frumuselu mette fine al buon turno di servizio di Meneghel, entrato dai 9 metri per Katalan. Ernastowicz con la pipe manda tutti a set point: 17-24. L'errore al servizio di Minelli fissa il risultato sul 18-25 per la Tinet. La Tinet parte bene anche nel secondo parziale Alberini è ispirato al servizio: 6-11. Prata dilata il proprio vantaggio fino al +6. Prova a rintuzzare la fuga il neo entrato estone Saar. Si arriva al 20 sul +7 grazie al granitico muro di Gamba su Canuto. Piove sul bagnato per Aversa. Il bomber Motzo spara fuori la palla del 14-22 e nell'occasione si fa anche male. Katalan manda la questione a set point: 17-24. Il set si conclude come il precedente: errore in battuta, in questo caso di Arasomwan e altro 18-25. Rientra Motzo. Gamba scaglia un siluro al servizio e Prata fa prove di allungo: 5-7. Muro di Scopelliti su Ambrose: 7-10. Si riportano sotto i padroni di casa con l'infida battuta mancina di Garnica: 13-13. Si arriva a quota 20 in perfetta parità. Motzo porta i suoi a set point 24-23. E poi è lo stesso opposto a mandare la questione al quarto marcando l'ace del 25-23. Ad inizio quarto set si disuniscono in attacco i gialloblù e Aversa pianifica la fuga: 9-5. Katalan blocca Ambrose a muro e Prata è viva: 10-8. Gamba macina punti e la Tinet è ad una sola lunghezza. Murone di Scopelliti e 14 pari. Controverso il punto del 20-19 con un ace di Gamba che non viene giudicato dal videocheck. Scappa così Aversa che mette a terra due preziosi break. Invasione di Agrusti e Aversa ha 4 occasioni per andare al tie break. Frumuselu chiude il 25-21. Il primo break è della Tinet: 4-6. Porta sotto i suoi Motzo: 6-6. Terpin fa girare Prata davanti: 6-8. Si torna pari a quota 9. Errore in pipe di Lyutskanov e Prata rimette il naso avanti: 10-11. Errore di Motzo e la Tinet ha 2 match point: 12-14. La chiude Katalan dopo una rocambolesca azione: 12-15.

PRATESI I giocatori della Tinet Prata posano per una foto di gruppo dopo la vittoria

Mauro Rossato

L'Autotorino allunga in testa alla C

PALLAVOLO SERIE C E D

Allunga in testa alla C femminile l'Autotorino Spilimbergo che porta a casa in maniera abbastanza agevole la posta piena grazie al 3-0 ottenuto sul campo di San Giovanni al Natisone al cospetto dell'Est Volley. Il team di Michelangelo Moretto può beneficiare dell'aiuto della Vis et Virtus Roveredo, che dopo aver perso il primi due set in maniera netta contro la Domovip Porcia al palaCornacchia, ingrana la quarta e vince i successivi tre set, dei quali quarto e quinto ai vantaggi in una gara non adatta ai deboli di cuore. Perde 3-1 la Gis Servizi Industriali Sacile contro Villa Vicentina in una partita iniziata alle 22 e terminata a notte fonda per problemi d'illuminazione della palestra. Nel quarto e decisivo parziale si spegna la luce anche nel campo liventino e il set termina con un parziale pesantissimo. In classifica Spilimbergo è prima a 49 punti, segue Porcia con 46. Roveredo è sesta, Sacile undicesima. La prossima settimana altro derby: Roveredo ammazza grandi ospiterà la capolista Spilimbergo.

In C maschile è iniziata la seconda fase. La vincitrice della regular season, la Libertas Fiume Veneto, ha osservato il turno di riposo, mentre i giovani della Tinet Prata hanno ospitato il forte Soca. È terminata 1-3 per gli ospiti, una partita iniziata bene dai ragazzi di Gagliardi e sempre giocata sul filo dell'equilibrio. Parte bene nella Pool salvezza Insieme per Pordenone che conquista un rotondo 3-0 a scapito della Pallavolo Altura. Per coach Cornacchia una gioia che si somma a una ancora più grande giunta nella nottata. L'allenatore e la compagna Claudia Tesolin sono diventati genitori della piccola Ginevra.

SPILIMBERGO ESPUGNA IL CAMPO DI SAN GIOVANNI LA VIS ET VIRTUS SOFFRE MA VINCE AL PALACORNACCHIA

Vittoria d'autorità in D rosa per l'Izc Chions Fiume Volley che rifila un 3-0 al Kontovel Trieste. Dopo il primo set, la gara si pone in discesa per le ragazze di Lorenzo Amaducci. Match fiume, quello che ha visto opposta l'Apc Innova Cinto alla Lokanda Devetak a Savogna d'Isonzo. La squadra di Damiano Corbetta è brava a recuperare dallo 0-2 ed arrivare al tie break, ma poi paga lo sforzo e capitola 15-12 nel set decisivo. Gioca in posticipo la Carrozzeria De Bortoli contro il Moraro. La compagine guidata in panchina da Marinelli, terza in classifica, vuole proseguire la propria corsa e provare a recuperare sulla coppia di testa.

In D maschile è cominciata la Pool promozione, che vede tre pordenonesi su cinque contendenti al salto di categoria. La vincitrice della regular season Favria San Vito ha osservato il turno di riposo, mentre gli U17 dell'Apm Prata hanno reso difficile al avita al forte Pozzo Pradamano cedendo per 1-3 al palaPrata. Scenderà in campo in infrasettimanale il Travesio che mercoledì alle 20.30 si recherà a Monfalcone dove giocherà contro la Fincantieri.

Ma.Ro.

Hockey su pista serie B

Tavella non regge a Bassano

BASSANO	**5**
TAVELLA	**2**

GOL: pt 2' e 24' Tumelero, 5' Bottarelli, 6' Guglielmi, 22' Colli; st 3' Casoni, 21' Tumelero.
BASSANO: Bertuzzo, Casoni, De Palo, Tentori, Pasqualon, Guglielmi, Tumelero, Menon, Minato, Baroni. All. Negrello.
TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Colli, S. Sergi, Bottarelli, De Cianni, E. Sergi, Bortolus, Zucchiatti, Grizzo, Feletto. All. Zucchiatti.
ARBITRO: Vischio di Thiene.
NOTE: espulso per 2' Enrico Sergi.

Nulla da fare per l'Autoscuola Tavella nel big match di Bassano. I vicentini sono riusciti a confermare la leadership grazie a una tripletta di Giacomo Tumelero e alle reti Tommaso Casoni ed Elia Guglielmi. Il Pordenone è riuscito a tenere testa ai locali solo nel primo tempo, grazie alle marcature di Niccolò Bottarelli e Enrico Colli. Sempre nel primo tempo Enrico Zucchiatti ha fallito un rigore e nella ripresa Enrico Sergi è stato poco preciso su un tiro diretto. Il Gs ha costruito tante occasioni, ma non è riuscito a sfondare. S'interrompe in questo modo la serie positiva dei gialloblù che durava da quattro turni. Sabato comincerà il girone di ritorno con la trasferta sulla pista del Breganze. Gli altri risultati: Breganze - Thiene 8-4, Montebello - Roller Bassano B 6-2. La classifica: Hockey Bassano 13 punti, Tavella Pordenone 8, Montebello e Roller Bassano B 8, Breganze 4, Thiene zero.

N.L.